Le riflessioni del mese di gennaio e febbraio sono scritte da:

Fr. Emiliano Biadene	6; 19-20; 26-31 gennaio; 1-6; 8; 10-11 febbraio
Fr. Adalberto Mainardi	1-4; 7-18; 22-25 gennaio; 7; 13-19; 22 febbraio
Un monaco	9; 12; 20-21 febbraio
Barbara Pandolfi	23-28 febbraio
Fr. Dario Romano	5; 21 gennaio

Direttore responsabile: Emiliano Biadene

Progettazione grafica: Tuna bites

In copertina: Foto di Unsplash

Amministrazione e abbonamenti:

Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro 4 – 40138 Bologna

Tel. 051 3941255 – Fax 051 3941299 – E-mail abbonamenti@ilporticoeditoriale.it

Abbonamento annuo Italia (2025): € 42,00

Per gli abbonamenti a più copie, ogni 5 la sesta è in omaggio.

Singolo numero bimestrale: € 8,50

Per i testi biblici dei giorni feriali, festivi e delle feste dei santi:

© 2007, 2009 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

Per i testi liturgici in lingua italiana:

© 2020 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

Per i cantici della Liturgia delle ore:

© 1989 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – a cura della CEI

Per i testi dei documenti pontifici:

© Libreria Editrice Vaticana

Concorda con l'originale approvato

Giovanni Silvagni, vic. gen.

Bologna, 23 luglio 2024

© 2024 Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna

www.dehoniane.it

EDB®

Stampa: Italia Tipolitografia, Ferrara 2024

Periodico religioso bimestrale – Anno XVIII, n. 1 – gennaio-febbraio 2025

Tariffa Roc: Poste Italiane spa – Sped. in A.P. DL. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 – art. 1, comma 1), DCB Bologna

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 7767 del 6 luglio 2007

N. d'iscrizione al Roc: 38894 del 20/12/2022.

Per la pubblicità sulla rivista contattare l'ufficio riviste

Tel. 051 3941416 – Fax 051 3941299 – E-mail commerciale@ilporticoeditoriale.it

GENNAIO-FEBBRAIO 2025

MESSA ^E PREGHIERA
Quotidiana

EDB

semi da viaggio

NOTE PER LA LETTURA

Messa e preghiera quotidiana è uno strumento per il cammino di fede e si offre come la sacca del pellegrino, lo zaino dell'alpinista e del semplice studente oppure come un sacchetto di semi che si possono spargere sul campo della vita quotidiana a proprio piacimento – più o meno abbondantemente – nella certezza segreta che ogni seme lasciato cadere «germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,27).

Messa e preghiera quotidiana non è un libro liturgico, per cui non sostituisce durante la liturgia né il Messale romano né i Lezionari.

La preghiera

Uno schema di preghiera, costituito da un Inno, un Salmo, una breve Ripresa della parola del giorno e alcune intenzioni di Lode e intercessione, offre la possibilità di un momento quotidiano, anche brevissimo, di raccoglimento e di riflessione. Abitualmente gli inni sono presi da alcune fonti principali indicate con un riferimento semplice: CFC (Commission Francophone Cistercienne); Bose (*Innario di Bose*, Qiqajon, Magnano 2013); Cellole (Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose); Turoldo (cf. Davide Maria Turoldo, *Salterio corale*, EDB, Bologna 1975); monastero di Camaldoli (cf. *Salterio monastico*, EDB, Bologna 1999); UMIL (Unione monastica italiana per la liturgia); CLI (Commissione liturgica intermonastica); la liturgia delle Ore secondo il rito romano.

Messa del giorno

I testi completi e leggibili della liturgia del giorno con le letture e l'eucologia permettono a ciascuno di mettersi in sintonia con la chiesa tutta che celebra e adora il suo Signore anche quando è impossibile partecipare alla liturgia.

Riflessione

Una traccia per cogliere il messaggio evangelico che ogni giorno la liturgia ci rivolge, per comprendere l'Antico e il Nuovo Testamento come testimonianza di Gesù Cristo, che illumina e accompagna ogni giorno la vita dei credenti. In

questo anno liturgico le riflessioni sulle letture sono curate dai fratelli della Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose.

Nel ritmo del tempo

Anche quest'anno saranno segnalate alcune giornate particolari, proposte sia a livello ecclesiale (dai vescovi italiani o dalla chiesa universale) sia a livello civile, da organismi come l'ONU o l'UNESCO, scegliendo le più significative tra quelle proposte da un calendario molto ricco di iniziative e suggerimenti. Ci pare un modo prezioso per consentire alla parola di Dio, che giorno dopo giorno la liturgia ci offre, di illuminare, e di lasciarsi a sua volta illuminare, dal cammino storico che gli uomini e le donne vivono nel nostro tempo. È inserendosi nel ritmo del tempo che la parola di Dio può sprigionare tutta la sua fecondità. La rubrica viene curata dai fratelli della Comunità monastica a Cellole, che sceglieranno, per ogni giornata, brevi testi che ne possano rischiare il significato.

Calendario ecumenico e interreligioso

Quando ricorrono, si fa accenno alle celebrazioni delle altre Chiese e agli eventi più significativi vissuti dai fedeli di altre religioni e credenze per vivere la propria ricerca di Dio in comunione con tutti i fratelli e sorelle in umanità nello «spirito di Assisi». Si è tenuto conto per la compilazione del *Libro dei testimoni. Martirologio ecumenico*, a cura della Comunità di Bose, sotto la direzione di Riccardo Larini, introduzione di Enzo Bianchi, San Paolo, Ciniello Balsamo 2002.

Pagine bianche

Alcune pagine vuote sono il segno dello spazio ancora aperto per l'approfondimento e l'interpretazione. Stimolano ciascuno ad annotare qualche riflessione personale anch'essa degna di essere aggiunta nella sacca dei semi da viaggio.

e p r e m e s s a
g h i e r a
Q U O T I D I A N A

gennaio-febbraio 2025

Giornata mondiale per la pace

Maria SS. Madre di Dio (solemnità)

MERCOLEDÌ 1 GENNAIO

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia

Inno (BOSE)

*Come l'aurora
all'inizio del giorno
ecco la vergine Maria
donna promessa ai figli di Eva
veglia e attende fedele
l'adempirsi della promessa.*

*Come la terra in attesa del sole
ecco la serva del Signore
la benedetta tra tutte le donne
veglia e offre il silenzio
a dimora del Verbo di vita.*

*Come la chiesa dimora di Dio
ecco la Madre del Signore
figlia di Sion amata in eterno
veglia e porta in grembo
il Messia di pace e salvezza.*

*Come la donna vestita di sole
ecco la sposa fatta bella
Gerusalemme
che scende dall'alto
veglia e invoca il veniente,
Gesù il Signore in eterno.*

Salmo CF. SAL 2

Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?

Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.

Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:

«Io stesso ho stabilito
il mio sovrano
su Sion, mia santa montagna».

Voglio annunciare
il decreto del Signore.
Egli mi ha detto:
«Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato».

E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere,
o giudici della terra;
servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore (*Lc 2,19*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gesù, figlio di Maria, ascoltaci!

- Cristo, Principe della pace, Dio forte, sei nato tra di noi nella debolezza e nella povertà: estendi sul mondo intero il tuo regno di pace.
- Sole di giustizia, apparso in questi giorni che sono gli ultimi, Sole che ci hai visitati sorgendo dall'alto: rischiara i cuori di quelli che vivono la notte dello spirito.
- Messia benedetto, venuto a portare la benedizione, il tuo volto ci ha rivelato il volto di Dio: fa' che credendo nel tuo nome siamo salvati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Salve, Madre santa: hai dato alla luce il Re
che governa il cielo e la terra nei secoli dei secoli.

Gloria

p. 59^o

COLLETTA

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Gesù Cristo, tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA NM 6,22-27

Dal libro dei Numeri

²²Il Signore parlò a Mosè e disse: ²³«Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: ²⁴Ti benedica il Signore e ti custodisca. ²⁵Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. ²⁶Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. ²⁷Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 66 (67)

Rit. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

²Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
³perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

⁵Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

⁶Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

⁸Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **Rit.**

SECONDA LETTURA GAL 4,4-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ⁴quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, ⁵per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. ⁶E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! ⁷Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

EB 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti;
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

LC 2,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] ¹⁶andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. ¹⁷E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. ¹⁹Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. ²⁰I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. ²¹Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.
– *Parola del Signore.*

Credo

p. 592

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella tua provvidenza dai inizio e compimento a tutto il bene che è nel mondo, concedi a noi, nella solennità della divina maternità di Maria, di gustare le primizie del tuo amore misericordioso per goderne felicemente i frutti. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria I (nella maternità) p. 596

ANTIFONA ALLA COMUNIONE EB 13,8

Gesù Cristo è lo stesso,
ieri e oggi e sempre.

DOPO LA COMUNIONE

I sacramenti ricevuti con gioia, o Signore, conducano alla vita eterna noi che ci gloriamo di riconoscere la beata sempre Vergine Maria Madre del tuo Figlio e Madre della Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne p. 609

PER LA RIFLESSIONE

Il dono del nome

La solennità di quest'oggi mette in relazione la nascita di Gesù e la sua circoncisione, otto giorni dopo, secondo quanto prescrive

la Legge. Gesù entra così nell'alleanza tra Dio e il suo popolo, è pienamente inserito in una comunità credente. Luca lega la circoncisione, segno della conversione del cuore e della vita, all'imposizione del nome, che nella cultura semitica rivela la realtà stessa della persona che lo porta: «Gesù», *Jeoshua*, «il Signore salva». Questo nome viene dall'alto, ci ha detto Luca, è rivelato dall'angelo a Maria nel momento del concepimento del nascituro. Maria è colei che, in questa storia umana raccontata da Luca, lega l'uno e l'altro evento. È lei che, dopo aver accolto in obbedienza la parola del Signore rivolta dall'angelo, dà alla luce il suo figlio primogenito; è lei che medita nel suo cuore le parole udite dai pastori, dai poveri che attendono la venuta del Messia e che riferiscono l'annuncio fatto loro dagli angeli; attraverso di lei viene imposto al neonato il nome di Gesù, rompendo qui la simmetria tracciata da Luca con il racconto della nascita di Giovanni, dove era stato il padre Zaccaria a dare il nome al figlio. Per questo Maria è stata definita nel concilio di Efeso *Theotokos*, Madre di Dio, madre di colui che, «nato da donna, nato sotto la Legge», come dice Paolo nella Lettera ai Galati (4,4), è il Figlio di Dio, colui che realizza nella sua persona il coinvolgimento definitivo di Dio nella storia di Israele e nella vita di tutta l'umanità. Gesù entra nel tempio non per essere consacrato ma per consacrare, non per essere purificato ma per purificare, non per essere assorbito e dissolto dalla nostra creaturalità ma per assumere e salvare la nostra umanità così da renderci come lui figli ed eredi del regno.

Nel nome di Gesù possiamo invocare Dio come padre, perché lo Spirito stesso grida nei nostri cuori: «Abbà! Padre!» (Gal 4,6). La ricerca di Dio, che attraversa tutta la storia umana e l'esperienza religiosa dei popoli, assume i tratti indelebili dell'intimità e dell'amore.

Si realizza nell'evento della nascita di Gesù e della sua circoncisione, del suo assumere un nome e una storia, una vocazione unica e irripetibile che viene da Dio, la stupenda «benedizione sacerdotale» del libro dei Numeri nella prima lettura. Il volto di Dio brilla, cioè si rivolge in un atto di accoglienza e appello all'umanità che egli ama. «Vedere il volto» di una persona, nella cultura semitica, non significa semplicemente vedere qualcuno, ma essere ammessi alla presenza benevolente del re o di un alto dignitario. Questa espressione idiomatica, applicata a Dio, indica che egli manifesta al suo popolo il suo favore, la sua volontà di bene, che si traduce nel dono della pace, della protezione, dell'amore. Il dono del nome di Gesù, che viene dall'alto, è il dono della benedizione e della salvezza offerte a tutte le genti.

Padre buono, che in Maria, vergine e madre, benedetta tra tutte le donne, hai posto in mezzo a noi la dimora della tua parola fatta carne, donaci il tuo Spirito Santo, affinché tutta la nostra vita nel segno della benedizione si renda disponibile ad accogliere il tuo dono, Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore, che vive e regna ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ottava di Natale; Maria madre di Dio.

Ortodossi e greco-cattolici

Circoncisione secondo la carne di nostro Signore Gesù Cristo; Basilio il Grande, vescovo di Cesarea (379); Giorgio lo Scrittore e Saba di Chachuli, monaci (X-XI sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Gabriele, arcangelo.

Anglicani e luterani

Nome e circoncisione di Gesù.

Calendario interreligioso

Shintoismo

Gantan-sai/Ganjitsu è una importante festività giapponese di tre giorni: è la celebrazione del Capodanno. Molte attività commerciali chiudono e le famiglie e gli amici si scambiano i biglietti di auguri e condividono i pasti di festa *bonenkai* (dimenticanza dell'anno). È tradizione visitare in questi giorni un santuario o un tempio per chiedere il rinnovamento interiore.

TECNOLOGIA

E PACE

*Giornata mondiale
per la pace*

Il progresso della scienza e della tecnica, nella misura in cui contribuisce a un migliore ordine della società umana, ad accrescere la libertà e la comunione fraterna, porta al miglioramento dell'uomo e alla trasformazione del mondo. [...] Giustamente ci rallegriamo e siamo riconoscenti per le straordinarie conquiste della scienza e della tecnologia, grazie alle quali si è posto rimedio a innumerevoli mali che affliggevano la vita umana e causavano grandi sofferenze. Allo stesso tempo, i progressi tecnico-scientifici, rendendo possibile l'esercizio di un controllo finora inedito sulla realtà, stanno mettendo nelle mani dell'uomo una vasta gamma di possibilità, alcune delle quali possono rappresentare un rischio per la sopravvivenza e un pericolo per la casa comune. [...]

I notevoli progressi delle nuove tecnologie dell'informazione, specialmente nella sfera digitale, presentano dunque entusiasmanti opportunità e gravi rischi, con serie implicazioni per il perseguimento della giustizia e dell'armonia tra i popoli. È pertanto necessario porsi alcune domande urgenti. Quali saranno le conseguenze, a medio e a lungo termine, delle nuove tecnologie digitali? E quale impatto avranno sulla vita degli individui e della società, sulla stabilità internazionale e sulla pace? (Tratto dal *Messaggio* di papa Francesco per la 57ª Giornata della pace, Roma, 8 dicembre 2023)

Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vesc. e dottori (mem.)

GIOVEDÌ 2 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Tu eri prima di ogni principio,
sempre vivente
nel cuore del Padre,
l'unico Figlio dell'uomo, l'amato,
Cristo Gesù,
Redentore del mondo.*

*Sei lo splendore
e la luce del Padre,
a tutti noi inesausta speranza:
delle preghiere accogli le voci
dei tuoi fedeli ed umili servi.*

*A te, venuto in carne mortale,
pur concepito da Spirito Santo,
a te che sei vivo tempio di Dio
il nuovo canto di gioia cantiamo.*

Salmo CF. SAL 64 (65)

Per te il silenzio è lode,
o Dio, in Sion,
a te si sciolgono i voti.

A te, che ascolti la preghiera,
viene ogni mortale.

Pesano su di noi le nostre colpe,
ma tu perdoni i nostri delitti.

Beato chi hai scelto
perché ti stia vicino:
abiterà nei tuoi atri.

Ci sazieremo
dei beni della tua casa,
delle cose sacre del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia,
tu ci rispondi, o Dio,

nostra salvezza,
fiducia degli estremi confini

| della terra
e dei mari più lontani.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Giovanni] rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia» (*Gv 1,23*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- Signore nostro, apri i nostri occhi e noi contempleremo le meraviglie della tua legge.
- Signore nostro, donaci il tuo Spirito di sapienza e noi penetreremo i misteri del tuo vangelo.
- Signore nostro, metti in noi un cuore nuovo e saremo capaci di vivere la pienezza dell'amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 44,15.14

I popoli parlino della sapienza dei santi,
e l'assemblea ne celebri la lode;
il loro nome vivrà per sempre.

COLLETTA

O Dio, che hai illuminato la tua Chiesa con gli esempi e gli insegnamenti dei santi vescovi Basilio e Gregorio, donaci uno spirito umile per conoscere la tua verità e attuarla fedelmente nella carità fraterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,22-28

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, ²²chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L'anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. ²³Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre. ²⁴Quanto a voi, quello che avete udito da principio rimanga in voi. Se rimane in voi quello che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre. ²⁵E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna. ²⁶Questo vi

ho scritto riguardo a coloro che cercano di ingannarvi. ²⁷E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi istruisca. Ma, come la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera e non mentisce, così voi rimanete in lui come essa vi ha istruito. ²⁸E ora, figlioli, rimanete in lui, perché possiamo avere fiducia quando egli si manifesterà e non veniamo da lui svergognati alla sua venuta. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. *Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.*

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

CANTO AL VANGELO

EB 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti,
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 1,19-28

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹⁹Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». ²⁰Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». ²¹Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. ²²Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». ²³Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa».

²⁴Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. ²⁵Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». ²⁶Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi

non conoscete, ²⁷colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

²⁸Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questo sacrificio del tuo popolo, perché i doni che offriamo per la tua gloria, in onore dei santi Basilio e Gregorio, siano per noi fonte di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 594-595

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. 1COR 1,23-24

Noi annunciamo Cristo crocifisso,
potenza di Dio e sapienza di Dio.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo banchetto del cielo, Dio onnipotente, rinvigorisca e accresca in tutti noi la grazia che da te proviene, perché, celebrando la festa dei santi Basilio e Gregorio, custodiamo integro il dono della fede e camminiamo sulla via della salvezza da loro indicata. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La rivelazione del Messia

«Attraverso lo Spirito Santo avviene la nostra restaurazione in paradiso, la nostra ascensione nel regno dei cieli, il nostro ritorno all'adozione di figli, la nostra libertà di chiamare Dio nostro Padre, il nostro essere resi partecipi della grazia di Cristo, il nostro essere chiamati figli della luce, la nostra partecipazione alla gloria eterna e, in una parola, il nostro essere portati in tutta la pienezza della benedizione» (Basilio di Cesarea, *Lo Spirito Santo*, 15,36). Basilio il Grande, di cui oggi facciamo memoria insieme con l'altro grande padre cappadoce del IV secolo, Gregorio di Nazianzo, descriveva con queste parole l'azione dello Spirito Santo in noi: quello Spirito che è indissolubile dal Cristo, e che viene ai credenti mediante la pienezza della grazia battesimale. Colui che testimonia della discesa dello Spirito sul Cristo nel battesimo, continua subito dopo Basilio, è Giovanni il Battista: «Da questo si può comprendere la differenza tra la grazia che viene dallo Spirito e il battesimo d'acqua: Giovanni battezzava con l'acqua, ma nostro Signore Gesù Cristo con lo Spirito Santo».

Il vangelo odierno ci restituisce la testimonianza del Battista secondo il quarto vangelo. Egli è «voce», secondo la parola profetica di Isaia (cf. Is 40,3), si identifica totalmente con la Scrittura, che incarna e rende eloquente per indicare il Veniente, colui che lo segue, cioè, viene dopo di lui, ma che in realtà lo

precede. Giovanni non è degno «di slegare il laccio del sandalo» per lui, un gesto che alludeva forse a un atto legale (cf. Rt 4,7), e che indica la totale sottomissione di Giovanni a colui che egli annuncia. Tuttavia, il battesimo di Giovanni era essenzialmente diverso dai bagni di purificazione praticati per esempio dagli esseni: era amministrato una sola volta, personalmente dal Battista, e rivolto all'intero popolo di Israele, con una chiara predicazione di conversione dai tratti escatologici. Per questo gli inviati dei farisei interrogano Giovanni sul significato messianico del suo battesimo. E Giovanni conferma, l'evangelista sottolinea per tre volte la sua confessione: «Egli confessò e non negò. Confessò...» (Gv 1,20), in netto contrasto con la triplice negazione di Pietro (cf. Gv 18,17-27). Il significato del battesimo di Giovanni è sì, messianico, ma totalmente relativo al battesimo che porterà il Messia, e che – lo dirà subito dopo – sarà un battesimo nello Spirito Santo (cf. Gv 1,33). Anche ai credenti è dato nel battesimo il dono dello Spirito Santo, affinché possano discernere che Gesù è il Cristo, l'Unigenito figlio del Padre, e affinché possedendo il Figlio – come si esprime Giovanni nella sua prima lettera – possiedano anche il Padre, cioè la vita eterna. È questa la fede trinitaria che la chiesa confessa.

Signore Dio, che hai inviato il tuo servo Giovanni a preparare una strada al tuo Messia, donaci un cuore capace di ascoltare e di aderire alla parola dei profeti, e manda su di noi il tuo Santo Spirito, affinché riconoscendo Gesù Cristo tuo Figlio, possiamo confessarlo come nostro Signore e Salvatore.

giovedì 2 gennaio - Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vesc. e dottori

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Basilio il Grande (379) e Gregorio di Nazianzo (389), vescovi e dottori della chiesa.

Ortodossi e greco-cattolici

Silvestro, papa di Roma (335); Ioann di Kronstadt, presbitero (1908) (chiesa russa); Danilo II, vescovo (XIII sec.) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

David, profeta (XI-X sec. a.C.) (chiesa copta).

Anglicani

Serafino di Sarov, monaco e guida spirituale (1833); Vedanayagam Samuel Azariah (1945), vescovo dell'India meridionale, evangelizzatore.

Santissimo Nome di Gesù (memoria facoltativa)

VENERDÌ 3 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Tenete in mano
le vostre lampade accese,
figli di Dio che lo cercate:
non camminerete più
nelle tenebre.*

*Luce del Cristo,
noi ti benediciamo.
Ecco la pienezza dei tempi,
tutti i popoli sono chiamati
alla beata speranza
della risurrezione.*

*Luce del Cristo,
luce pura,
noi ti glorifichiamo.
Cristo, ieri, oggi e sempre!
Signore della morte*

*e della vita,
egli rimane per tutti i secoli.*

*Luce del Cristo,
luce nata da luce,
gioia eterna nei nostri cuori,
noi t'acclamiamo.*

Salmo CF. SAL 79 (80)

O Dio, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Hai sradicato una vite dall'Egitto,
hai scacciato le genti
e l'hai trapiantata.
Le hai preparato il terreno,
hai affondato le sue radici
ed essa ha riempito la terra.

La sua ombra
copriva le montagne
e i suoi rami i cedri più alti.

Perché hai aperto brecce
nella sua cinta
e ne fa vendemmia
ogni passante?

La devasta
il cinghiale del bosco
e vi pascolano
le bestie della campagna.

Dio degli eserciti,
ritorna!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!» (*Gv 1,29*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni presto, Signore!

- Cristo Signore, tu sei venuto nella debolezza e molti non ti hanno riconosciuto: vieni presto nella tua gloria e ogni carne vedrà la tua salvezza.
- Hai preso su di te le nostre infermità e ti sei spogliato fino a essere povero: vieni presto nella tua gloria e rendici ricchi della tua divinità.
- Sei passato tra di noi annunciando la venuta del regno: vieni presto nella tua gloria e tutti risponderanno alla tua chiamata.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 117,26-27

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
il Signore nostro Dio è luce per noi.**

COLLETTA

O Dio, tu hai voluto che l'umanità del Salvatore, nella sua mirabile nascita dalla Vergine Maria, non fosse sottoposta alla comune eredità dei nostri padri: fa' che, liberati dal contagio dell'antico male, possiamo anche noi far parte della nuova creazione, iniziata da Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,29-3,6

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, ²⁹se sapete che Dio è giusto, sappiate anche che chiunque opera la giustizia, è stato generato da lui. ³¹Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando

egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

³Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. ⁴Chiunque commette il peccato, commette anche l'iniquità, perché il peccato è l'iniquità. ⁵Voi sapete che egli si manifestò per togliere i peccati e che in lui non vi è peccato. ⁶Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non l'ha visto né l'ha conosciuto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

**Rit. Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.
oppure: Esultiamo nel Signore, nostra salvezza.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

³Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

⁶con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 1,14A.12A

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

A quanti lo hanno accolto

ha dato il potere di diventare figli di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 1,29-34

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, ²⁹vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ³⁰Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". ³¹Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

³²Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui.

³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". ³⁴E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e per questo sacramento di salvezza donaci di conseguire il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 594-595

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

EF 2,4; RM 8,3

Per il grande amore con il quale ci ha amato,
Dio ha mandato il proprio Figlio
in una carne simile a quella del peccato.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che vieni a noi nella partecipazione al tuo sacramento, rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'Agnello di Dio

Possiamo pensarci figli di Dio perché Dio stesso, nel suo immenso amore, ci ha fatti suoi figli. È l'annuncio straordinario e impensabile della Prima lettera di Giovanni, che percorre anche il suo vangelo.

Quali figli di Dio, il tre volte Santo, siamo chiamati a lavorare continuamente per purificarci e, in primo luogo, sforzarci di non cadere nel peccato, che è la contraddizione dell'amore. Per questo Giovanni dice che chi pecca non ha visto né conosciuto Dio (cf. 1Gv 3,6); e inversamente, potremmo dire, solo la conoscenza dell'amore di Dio ci rende consapevoli del nostro peccato, cioè della totale inadeguatezza della nostra risposta al suo amore, che ci spinge a convertire la nostra mente, il nostro cuore, tutto il nostro agire.

La rivelazione dell'amore di Dio si compie in Gesù, che la tradizione giovannea (dal quarto vangelo all'Apocalisse) identifica con l'Agnello, «colui che toglie il peccato del mondo» (Gv 1,29). Dopo la partenza degli inviati del sinedrio, con un'indicazione cronologica («il giorno dopo», v. 29, omissa nell'incipit liturgico) che ha anche una valenza simbolica (il computo dei giorni fino alle nozze di Cana abbraccia una settimana), l'evangelista presenta una situazione nuova. Il suo intento non è storico, ma teologico. Il Battista prosegue la sua testimonianza, questa volta rivolta non ai farisei, ma a destinatari indeterminati e, quindi, a ogni lettore. Giovanni presenta il Messia, «il Figlio di Dio» (Gv 1,34, una variante legge «l'eletto di Dio»), al popolo di Dio quale «agnello di Dio» che «toglie il peccato del mondo» (v. 29), solleva il peso del peccato, lo prende su di sé. Che significato aveva per l'evangelista questa espressione? E che cosa poteva significare in bocca al Battista (non la troviamo, infatti, nella tradizione sinottica)?

In un certo senso, la Prima lettera di Giovanni, nella prima lettura, fornisce un commento di questo versetto: «Voi sapete che egli si manifestò per togliere i peccati e che in lui non vi è peccato» (1Gv 3,5). Per Giovanni, «il peccato» designa collettivamente l'intero peso dei peccati dell'umanità; e il prezzo per sollevare il peso di questo peccato, cioè delle sue conseguenze per chi lo compie e chi lo subisce, è la passione e la morte di Gesù stesso. D'altra parte, l'espressione «agnello di Dio» in bocca a Giovanni il Battista suonava forse come «il servo di Dio» (*ebed YHWH*). Il cristianesimo primitivo ha collegato la sofferenza e la morte di Gesù alla profezia del Servo sofferente di Isaia (cf. Is 52,13-53,12), e probabilmente l'evangelista sovrappone le due immagini. L'Apocalisse parlerà di agnello (*arnion*) «in piedi» (la posizione del Risorto, ma anche del Giudice), che però è «come immolato» (Ap 5,6; cf. anche 5,9,12), cioè, porta con sé i segni della sua passione. D'altra parte, l'agnello, nella Torah, è l'animale pasquale che compie l'Esodo.

Nel quarto vangelo non è narrato, come nei sinottici, il battesimo di Gesù, ma questo evento è evocato dalle parole del Battista: «Colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio» (Gv 1,33-34). Gesù è colui che viene dall'alto (cf. Gv 3,31) e rende possibile la nascita dall'alto (cf. Gv 3,3), la nascita dallo Spirito (cf. Gv 3,6-8). Ma il battesimo nello Spirito Santo

avviene per mezzo del sacrificio dell'Agnello: lo Spirito Santo è il dono salvifico per eccellenza, effuso dalla croce (cf. Gv 19,30) e donato senza misura dal Cristo glorificato (cf. Gv 3,34; 7,37-39).

*Signore Gesù, tu che sei stato Agnello di Dio e nostro Pastore,
Servo di Dio e nostro Signore, colui che porta il peccato del mondo
e nostro Redentore, toglimi da me il grave peso del mio peccato e con
misericordia avvolgimi del tuo perdono.*

Calendario ecumenico

Cattolici

Santissimo Nome di Gesù.

Ortodossi e greco-cattolici

Malachia, profeta (V sec. a.C.); Pietro il Taumaturgo, metropolita di Russia (1326) (chiesa russa); Macario di Chachuleli, monaco (XI sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Ignazio, patriarca di Antiochia e martire (ca. 115) (chiesa copta); Natività di Takla Haimanot, monaco (1313) (chiesa etiopica).

Luterani

Gordio di Cesarea, martire (III sec.).

SABATO 4 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Adoriamo il mistero
del Cristo redentore
nato da Maria vergine.*

*Nel suo grembo purissimo
egli si è fatto uomo
per divino consiglio.*

*Come sole che sorge,
come sposo dal talamo,
Dio viene a Salvarci.*

*O Gesù, re di gloria,
mediatore per gli uomini,
dà il perdono e la pace.*

*O Luce, che risplendi
nella notte del mondo,
vinci le nostre tenebre.*

*A te sia lode, o Cristo,
al Padre ed allo Spirito
ora e sempre nei secoli.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Ho sperato,
ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo
di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi
sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca
un canto nuovo,

una lode al nostro Dio.
Molti vedranno
e avranno timore
e confideranno
nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto
la sua fiducia nel Signore
e non si volge
verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Giovanni] fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!» (*Gv 1,36*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Salvaci, Signore Gesù!

- Signore Gesù, Giovanni ti ha annunciato quale Agnello di Dio: mostra in noi la potenza della tua misericordia.
- Signore Gesù, Giovanni ha annunciato al popolo il tuo evangelo di salvezza: donaci la tua grazia affinché possiamo prepararci all'incontro con te.
- Signore Gesù, sei venuto a condividere la nostra umanità: concedici la comunione con te, nostro fratello e Figlio di Dio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Is 9,1

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

COLLETTA

Dio onnipotente, il Salvatore che è venuto come luce nuova per la redenzione del mondo sorga per rinnovare sempre i nostri cuori. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto com'egli [Gesù] è giusto. ⁸Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché da principio il diavolo è peccatore. Per questo si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. ⁹Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio. ¹⁰In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.
oppure: Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

⁷Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.
⁸I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne. **Rit.**

⁹Davanti al Signore che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Eb 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti,
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,35-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ³⁵Giovanni stava con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Gv 1,2

La vita che era presso il Padre si è manifestata
e noi l'abbiamo veduta.

DOPO LA COMUNIONE

Sostieni, o Signore, con la tua provvidenza questo popolo nel presente e nel futuro, perché, con le semplici gioie che disponi sul suo cammino aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Che cosa cerchiamo?

«Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato» (1Gv 3,9). Questa affermazione della Prima lettera di Giovanni può sorprenderti. Come è possibile non peccare più? Non è forse parte della natura umana decaduta contraddire i comandamenti di Dio? Non dicono forse i salmi che «non c'è chi agisca bene, neppure uno» (Sal 13[14],3; cf. Rm 3,12)? Anche per i cristiani, non è forse un'esperienza comune quella di soccombere senza volere nella lotta tra il desiderio di seguire il Signore, di vivere secondo il suo vangelo, e l'inclinazione all'amor proprio, all'egoismo, alle

passioni che distolgono dalla sequela e spingono a vivere per se stessi, a scapito degli altri? Paolo stesso, del resto, dice che «Giudei e Greci, tutti sono sotto il dominio del peccato» (Rm 3,9), e che «tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio» (Rm 3,23). L'unico vantaggio di coloro che si vantano della legge di Dio è di conoscere il peccato (cf. Rm 3,20), ma non di vivere senza peccato. Come può allora Giovanni nella sua lettera dire che chi «è stato generato da Dio non commette peccato»? A che cosa si riferisce? Non è un pensiero settario? In realtà, per Giovanni, l'unico perfettamente giusto, perché in lui non c'è peccato, è Gesù Cristo. Solo aderendo a lui, riconoscendolo nella sua venuta nella carne e confessandolo Signore, il credente può accedere alla giustizia che è in Cristo, perché nel Cristo Signore siamo resi realmente figli di Dio. È nel Vangelo di Giovanni che Gesù risorto dona la pace, dona il suo perdono, ai discepoli che lo hanno abbandonato, e affida il suo gregge a Pietro che lo ha tradito. Essere giusti come Cristo è giusto, per i cristiani, non significa accedere a una condizione di impeccabilità, ma a quella di acquisire quella fiducia e quell'abbandono al suo perdono che sempre ci rialza e ci dona la comunione con il Padre. Questa dinamica di affidamento alla potenza della misericordia divina, in effetti, non è lontana dal pensiero paolino sull'autentica giustizia di Dio, che giustifica il credente per mezzo della fede: «Io, infatti, non mi vergogno del Vangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo, prima, come del Greco. In esso infatti si rivela

la giustizia di Dio, da fede a fede, come sta scritto: *Il giusto per fede vivrà*» (Rm 1,16-17).

È proprio il Vangelo di Giovanni che presenta il Cristo, attraverso la testimonianza del Battista, come «agnello di Dio» (Gv 1,36), il quale – lo abbiamo ascoltato nella pericope evangelica proposta ieri dalla liturgia – «toglie il peccato del mondo» (Gv 1,29). Se nei sinottici è Gesù che, con un atto assolutamente libero, chiama i primi discepoli, nel quarto vangelo è il Battista che li invia a lui. Gesù, però, si rivolge loro con una domanda: «Che cosa cercate?» (Gv 1,38). Quello che essi cercano non lo conoscono ancora, ma affidandosi alla parola del loro maestro Giovanni, essi trovano quello che non speravano. Chiedono dove quel rabbi indicato dal loro maestro abbia la sua dimora. È un termine carico di simbolismo, per il quarto vangelo, perché in realtà la dimora di Gesù è presso il Padre. L'evangelista annota i particolari del luogo («videro dove egli dimorava», Gv 1,39) e del tempo («erano circa le quattro del pomeriggio», v. 39), e poi il nome di uno di quei primi due discepoli, «Andrea, fratello di Simon Pietro» (v. 40), che proprio per questo la tradizione orientale definisce il «Primo chiamato». Dimorare con Gesù non è una semplice dislocazione spaziale, o una parentesi nel susseguirsi del tempo ordinario. È l'irruzione di un appello inaudito, di una vocazione inattesa che si traduce in un cambiamento di nome («Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa», Gv 1,42), nella straordinaria scoperta di una vita nuova, un'esistenza salvata alla sequela del Signore.

Signore Gesù, che hai accolto da Giovanni i tuoi primi discepoli, donaci di riporre interamente in te la nostra fiducia e di lasciarci attirare da te, affinché possiamo seguirti ovunque tu vada e ricevere da te il bene prezioso della vita vera.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata Angela da Foligno (1309).

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi dei settantadue santi apostoli; Teoctisto di Cucumio in Sicilia, igumeno (VIII-IX sec.).

Copti ed etiopici

Giovanni Kama, monaco (858); Cheremone di Nilopoli, martire (III sec.).

Luterani

Fritz von Bodelschwingh, testimone della fede in Westfalia (1946).

Il domenica dopo Natale

DOMENICA 5 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*È giunto umile tra i suoi
il Messia dei poveri:
è nato il Figlio atteso
da parte dei profeti!
Ha preso un corpo
come il nostro.*

*Ancora viene in questo tempo
il Vivente in Spirito;
discende dentro i cuori
sorgente di speranza
per dare vita
al mondo intero.*

*Ritornierà l'ultimo giorno
il Signore tra gli angeli,
sovrano e vincitore
del male e della morte!*

*Ci porterà
presso suo Padre!*

Salmo SAL 150

Alleluia.

Lodate Dio nel suo santuario,
lodatelo
nel suo maestoso firmamento.

Lodatelo per le sue imprese,
lodatelo
per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con il suono del corno,
lodatelo con l'arpa e la cetra.

Lodatelo con tamburelli e danze,
lodatelo
sulle corde e con i flauti.

Lodatelo con cimbali sonori,
lodatelo con cimbali squillanti.

Ogni vivente dia lode al Signore.
Alleluia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità (*Gv 1,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore Gesù!

- Benedetto sei tu, Verbo di Dio che eri prima che il mondo fosse e sei venuto tra di noi per salvarci.
- Benedetto sei tu, Figlio di Dio che generato dal Padre dall'eternità sei nato nella storia dalla vergine Maria.
- Benedetto sei tu, Gesù, Re di gloria che ti sei sottomesso a un inesprimibile abbassamento per farci ricchi della tua povertà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAP 18,14-15

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose
e la notte era a metà del suo rapido corso,
la tua parola onnipotente, o Signore,
è scesa dai cieli, dal tuo trono regale.

Gloria

p. 590

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, luce dei credenti, riempi della tua gloria il mondo intero, e rivelati a tutti i popoli nello splendore della tua luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 24,1-4.12-16 (NV) [GR. 24,1-2.8-12]

Dal libro del Siràcide

¹La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. ²Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, ³in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, ⁴nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta,

mentre dice: ¹²«Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda ¹³e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, ¹⁴per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato ¹⁵e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. ¹⁶Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

147

**Rit. Il Verbo si è fatto carne
e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.**

¹²Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
¹³perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

¹⁴Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
¹⁵Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **Rit.**

¹⁹Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

²⁰Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

**Rit. Il Verbo si è fatto carne
e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.**

SECONDA LETTURA

EF 1,3-6.15-18

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

³Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

⁴In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, ⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, ⁶a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

¹⁵Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, ¹⁶continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, ¹⁷affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; ¹⁸illumi-

ni gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. 1TM 3,16

Alleluia, alleluia.

Gloria a te, o Cristo, annunziato a tutte le genti;
gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 1,1-18 (LETT. BREVE 1,1-5.9-14)

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. ²Egli era, in principio, presso Dio: ³tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. ⁴In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; ⁵la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. [⁶Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. ⁷Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. ⁸Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.]

⁹Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

¹⁰Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. ¹¹Venne fra i suoi, e

i suoi non lo hanno accolto. ¹²A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, ¹³i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. ¹⁴E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

[¹⁵Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». ¹⁶Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. ¹⁷Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. ¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.]

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 592

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti offriamo e santificali per la nascita del tuo Figlio unigenito, che ci indica la via della verità e promette la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio di Natale

pp. 594-595

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. GV 1,12

A quanti lo hanno accolto
il Verbo incarnato ha dato potere di diventare figli di Dio.

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, questo sacramento agisca in noi, ci purifichi dal male e compia le nostre giuste aspirazioni. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne p. 609

.....
PER LA RIFLESSIONE

Il mistero dell'incarnazione

In questa seconda domenica dopo Natale alla nostra meditazione è di nuovo proposto il grande mistero dell'incarnazione. Il prologo del Vangelo di Giovanni ci introduce in profondità alla conoscenza dell'amore di Dio per ciascuno di noi. L'essere umano con tutto l'universo sono stati creati per una esplicita volontà di Dio. Da lui tutto deriva, è lui il *principio*, l'inizio assoluto di tutto ciò che esiste.

L'inno del libro del Siracide, nella prima lettura, celebra la Sapienza di Dio che viene ad abitare nel popolo eletto. La sapienza come una parola personificata esce dalla bocca di Dio e come una nuvola

copre tutta la terra. Nella comprensione veterotestamentaria, la sapienza è una qualità divina, è il progetto che Dio ha concepito nella sua mente infinita, progetto di creazione e di salvezza. Ma ecco la grande svolta che è anche la sorpresa dell'incarnazione. Dio invia la sapienza all'interno del cosmo, con una destinazione precisa: «Fissa la tenda in Giacobbe» (Sir 24,13). La sapienza ha una sua patria in una «città amata», Gerusalemme. In questa luce il Siracide, nel resto dell'inno, vedrà la sapienza incarnata nella Torah, cioè nella legge biblica, parola di Dio ma anche risposta dell'uomo. Questo movimento della sapienza che dalla sua dimora celeste presso Dio discende sull'universo e poi si concentra in un luogo e in un popolo ben preciso, cioè nella città di Gerusalemme e nel popolo di Israele, adombra profeticamente ciò che è detto nel prologo giovanneo: «E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14).

Il Verbo, la parola, era fin dall'*in principio*, da prima della creazione, presso Dio. Venuta nel mondo non è stata riconosciuta. Essa si è fatta uomo nella persona di Gesù. Per conoscere qualcosa di Dio noi dobbiamo ormai passare attraverso l'umanità di Gesù. Non vi è altra strada che questa. Infatti, conclude il prologo: «Dio, nessuno lo ha mai visto» (Gv 1,18), ma il Figlio unigenito (e non altri), questo Figlio unigenito, cioè Gesù Cristo nella sua umanità, proprio lui, e solo lui, rivolto verso il Padre, lo può narrare a noi in modo che noi lo possiamo conoscere.

Di fronte a una rivelazione così grande non possiamo che benedire Dio insieme con l'apostolo Paolo: «Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo» (Ef 1,3). Paolo esalta il dono straordinario della salvezza che Dio ha pensato per noi quando ancora il nostro essere era avvolto nel grembo del nulla. Quel dono si attua nel Cristo. Egli non viene solo per sanare le ferite dell'uomo ma per offrirgli una situazione sorprendentemente nuova: siamo resi «figli adottivi» nel Figlio, coeredi della gloria con l'erede primo e perfetto. Il Natale celebra l'inizio di questa nostra inattesa «parentela» con Dio. Certo non è sempre facile riconoscere la grandezza di queste rivelazioni; infatti, la limitatezza della nostra natura umana ci è spesso di inciampo. Ma grazie all'azione dello Spirito Santo, i nostri orecchi possono ascoltare la parola eterna di Dio che è Gesù Cristo, i nostri occhi e il nostro cuore possono contemparlo, e tutti i nostri sensi essere trasfigurati affinché con tutto il nostro essere possiamo aderire all'umanità di nostro Signore Gesù Cristo e in lui amare non solo la nostra umanità, ma tutta la nostra terra santificata dalla sua misericordiosa venuta.

Dio onnipotente, nel mistero della tua parola fatta carne siamo stati avvolti da una nuova luce: poiché essa rischiarava già i nostri cuori attraverso la fede, fa' che risplenda anche nelle nostre azioni. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Il domenica dopo Natale.

Cattolici e ortodossi

Sincretica, eremita e vergine (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia delle Teofanie; Teopempto e Teonas di Nicomedia, martiri (III sec.); Nahum di Ocrida, monaco (IX sec.).

Copti ed etiopici

Anastasia la Farmacolitria, martire (III-IV sec.).

Luterani

Teofane, monaco e padre spirituale (1894).

Calendario interreligioso

Sikhismo

Festa della nascita del guru Gobindh Singh, decimo maestro sikh (1469-1539).

Epifania del Signore (solennità)

LUNEDÌ 6 GENNAIO

Tempo di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Partiti da terre lontane
negli occhi un lungo cercare
scrutando i segni dei tempi
i magi ora salgono a Sion.*

*E presso la Legge e i Profeti
domandan parole di fede:
la buona notizia promessa
il Re destinato alle genti.*

*La stella apparsa ad oriente
su Betlem risplende gioiosa
timore assale i potenti
nemici del regno di Dio.*

*Nel buio s'irradia la luce
Gesù il Signore, il Messia
incenso è offerto con oro
la mirra annuncia la croce.*

*Trasali, o Sion, di gioia
contempla il mistero svelato
le genti insieme a Israele
adorano l'unico Dio.*

Salmo CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo
che teme il Signore
e nei suoi precetti
trova grande gioia.

Potente sulla terra
sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti
sarà benedetta.

Prosperità e ricchezza
nella sua casa,

la sua giustizia
rimane per sempre.

Spunta nelle tenebre,
luce per gli uomini retti:
misericordioso,
pietoso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in
prestito,
amministra i suoi beni
con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Entrati nella casa, [i Magi] videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono (*Mt 2,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore Gesù!

- Oggi i magi vengono a Betlemme: noi veniamo a te per lodarti.
- Oggi la stella guida i magi alla grotta: noi desideriamo essere guidati dalla tua luce.
- Oggi i magi trovano il Messia e sua madre: noi vogliamo trovarti in mezzo ai nostri fratelli e alle nostre sorelle.
- Oggi i magi ti offrono i loro doni: noi ti offriamo in dono le nostre vite.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA

ANTIFONA D'INGRESSO BAR 5,5

Sorgi, Gerusalemme, e guarda verso oriente:
vedi i tuoi figli riuniti,
dal tramonto del sole al suo sorgere.

Gloria

p. 590

COLLETTA

Lo splendore della tua gloria illumini, o Signore, i nostri cuori, perché possiamo attraversare le tenebre di questo mondo e giungere alla patria della luce senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Liturgia della Parola

p. 61

Credo

p. 592

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i doni offerti per celebrare l'epifania del tuo Figlio unigenito e le primizie della fede dei popoli: per te siano lode perfetta, per noi eterna salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania

p. 595

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. AP 21,23-24

La gloria di Dio illumina la città santa, Gerusalemme,
e le nazioni camminano alla sua luce.

DOPO LA COMUNIONE

Rinnovati dal cibo della vita eterna, invochiamo, o Signore, la tua misericordia, perché rifulga sempre nei nostri cuori la stella della tua giustizia e, nella professione della vera fede, sia il nostro tesoro. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 610

MESSA DEL GIORNO

ANTIFONA D'INGRESSO CF. ML 3,1; 1CR 29,12

Ecco, viene il Signore, il nostro re:
nella sua mano è il regno, la forza e la potenza.

Gloria

p. 590

COLLETTA

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo Figlio unigenito, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la bellezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 60,1-6

Dal libro del profeta Isaìa

¹Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. ²Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te.

³Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. ⁴Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano,

le tue figlie sono portate in braccio. ⁵Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. ⁶Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. Ti adoreranno, Signore,
tutti i popoli della terra.

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

⁷Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

⁸E d'òmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

¹⁰I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.

¹¹Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti. **Rit.**

¹²Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.

¹³Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

SECONDA LETTURA EF 3,2-3A.5-6

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ²penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: ³per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.

⁵Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: ⁶che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. MT 2,2

Alleluia, alleluia.

Abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti per adorare il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 2,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ²e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».

³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: ⁶“E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”».

⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

⁹Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, in-

censo e mirra. ¹²Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 592

ANNUNZIO DEL GIORNO DI PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 20 aprile. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: le Ceneri, inizio della Quaresima, il 5 marzo; l'Ascensione del Signore, il 1° giugno; la Pentecoste, l'8 giugno; la prima domenica di Avvento, il 30 novembre. Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi stessi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo Signore nostro. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Epifania

p. 595

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MT 2,2

**Abbiamo visto sorgere la sua stella da oriente
e siamo venuti con doni per adorare il Signore.**

DOPO LA COMUNIONE

La tua luce, o Signore, ci preceda sempre e in ogni luogo, perché contempiamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 610

PER LA RIFLESSIONE

La manifestazione alle genti

Il Vangelo di Luca, nella notte di Natale, ci ha narrato la prima manifestazione del Signore a Israele, ai poveri di Israele, ai pastori della regione della Giudea. Matteo oggi narra la manifestazione del Signore, non a Israele ma alle genti, ai pagani, a quegli uomini e a quelle donne erano senza Cristo, estranei all'alleanza (cf. Ef 2,12). Questa manifestazione-epifania del Signore è vangelo, è buona notizia, e noi oggi siamo chiamati ad accogliere questo mistero, a esserne partecipi. La celebrazione di oggi è normata e ispirata dalla Scrittura e deve essere nient'altro che contemplazione del grande mistero dell'incarnazione, che si è rivelato all'interno del popolo di Israele, ma che eccede Israele; mistero che è confessato dalla chiesa ma che supera la chiesa e abbraccia tutte le genti della terra. Gesù è nato a Betlemme ed è il Messia di Israele, e come Messia di Israele Gesù compie le promesse fatte ai padri della fede, da Abramo in poi (cf. Gen 12,3; 18,18; 22,18); Gesù è il Salvatore di tutti gli uomini e le donne, di tutte le genti, e a tutti porta la benedizione e la salvezza. Nasce un bambino in una semplice famiglia formata da un artigiano, Giuseppe, e dalla sua giovane moglie, Maria; nasce in una stalla, usata da riparo per le greggi della campagna di Betlemme, eppure alcuni uomini da lontano, dall'Oriente, nella loro ricerca sono condotti a vedere in questa semplice nascita il compimento del loro cercare, la pienezza della loro sapienza.

Ecco che il vangelo di oggi pone al centro della scena i magi, dei sapienti delle genti, degli investigatori del cosmo, uomini che scrutano questo mondo, questo cielo e questa terra, si interrogano su che cos'è l'uomo, che cos'è la natura, cercano un senso e una via per abitare il mondo e la propria umanità. I magi sono figura dell'uomo che cerca la verità e il senso dell'esistenza, ciò che può dare significato e fondamento alla vita. Nel loro lungo viaggio di ricerca i magi sono giunti presso quel bambino, ma hanno avuto bisogno di ricorrere alla Scrittura sacra del popolo d'Israele, per giungere alla vera destinazione: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei?» (Mt 2,2). Interrogano i figli d'Israele che non si erano accorti della nascita del loro re. Non se n'era accorto il re che regnava in quel momento, Erode, non se n'erano accorti i sacerdoti e neppure gli esperti delle sante Scritture, gli scribi. Ecco lo scandalo: chi è deputato a conoscere e a osservare ciò che accade non sa, chi è capace di interpretare puntualmente le Scritture in riferimento al re dei giudei sa rispondere con chiarezza e certezza («A Betlemme di Giudea», Mt 2,5), eppure in una situazione di radicale accecamento. Ancora oggi avviene così: si possono conoscere le Scritture, citarle e spiegarle con competenza, si possono addirittura insegnare agli altri, eppure, allo stesso tempo, restare in una situazione di totale cecità, sordità, di callosità del cuore...

E una volta ricevuta la rivelazione, per il tramite dei testimoni di Israele, ecco i magi prostrarsi in adorazione davanti al bambino.

Solo guardando alla debolezza di Gesù, al suo essere piccolo, si può comprendere la sua vera regalità, la sua vera identità, non plasmata in base alle immagini dei re e dei potenti di questo mondo. È qui preannunciata la caduta del muro che metteva le genti da una parte e Israele dall'altra, che si compirà nel mistero pasquale, che fa dei due un solo corpo nella pace (cf. Ef 2,14-18). È aperto a tutti l'accesso all'alleanza, alla comunione con Dio, alla fraternità con Gesù Cristo. È una buona notizia per tutti, per tutta l'umanità e il cosmo intero.

Dio eterno, in principio tu hai fatto splendere la luce nelle tenebre e nei nostri tempi che sono gli ultimi hai inviato nel mondo la tua parola, luce senza tramonto: vieni a splendere anche nei nostri cuori, affinché la gloria che brilla sul volto del tuo Cristo rifulga agli occhi delle genti e sia da tutti riconosciuta. Esaudiscici, tu che sei il Benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Epifania del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

Sante Teofanie del nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo.

Copti ed etiopici

Ab adi, martire, vescovo (III-IV sec.).

Luterani

Walther Paucker, testimone fino al sangue in Estonia (1919).

S. Raimondo de Penyafort, presbitero (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 7 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Verbo, splendore del Padre,
nella pienezza dei tempi
tu sei disceso dal cielo,
per redimere il mondo.*

*Il tuo vangelo di pace
ci liberi da ogni colpa,
infonda luce alle menti
speranza nei nostri cuori.*

*Quando verrai come giudice,
fra gli splendori del cielo,
accoglici alla tua destra
nell'assemblea dei beati.*

*Sia lode al Cristo Signore,
al Padre e al santo Spirito,
com'era nel principio,
ora e nei secoli eterni. Amen.*

Salmo CF. SAL 56 (57)

Pietà di me,
pietà di me, o Dio,
in te si rifugia l'anima mia;
all'ombra delle tue ali
mi rifugio
finché l'insidia sia passata.

Invocherò Dio, l'Altissimo,
Dio che fa tutto per me.

Mandi dal cielo a salvarmi,
confonda
chi vuole inghiottirmi;
Dio mandi il suo amore
e la sua fedeltà.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.

Voglio cantare,
voglio inneggiare:
svégliati, mio cuore,

svegliatevi,
arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea (Mt 4,12).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Tu sei degno di lode nei secoli!

- Sii lodato, o Padre, perché tuo Figlio ci ha rivelato la tua luce e il tuo amore: ogni uomo che ama cammina nella luce.
- Sii lodato, o Padre, perché tuo Figlio è disceso dal cielo affinché il mondo sia salvato per mezzo di lui: ogni uomo conosce la grazia e la verità.
- Sii lodato, o Padre, perché tuo Figlio ha assunto la nostra povertà e ci ha resi ricchi del tuo amore: ogni essere vivente è chiamato alla comunione con te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Un giorno santo risplende per noi:
venite, genti, adorate il Signore,
una grande luce è discesa sulla terra.

COLLETTA

O Dio, il tuo Verbo dall'eternità riveste il cielo di bellezza e dalla Vergine Maria ha assunto la nostra fragile carne: apparso tra noi come splendore della verità, nella pienezza della sua potenza porti a compimento la redenzione del mondo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,22-4,6

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ²²qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da Dio, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

²³Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. ²⁴Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

⁴¹Carissimi, non prestate fede ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. ²In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio; ³ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo. ⁴Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto costoro, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. ⁵Essi sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. ⁶Noi siamo da Dio: chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

2

Rit. Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli.

⁷Voglio annunciare il decreto del Signore.
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

⁸Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane». **Rit.**

¹⁰E ora, siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere, o giudici della terra;
¹¹servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore. **Rit.**

Rit. Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli.

CANTO AL VANGELO

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno,
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 4,12-17.23-25

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹²quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, ¹³lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, ¹⁴perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: ¹⁵«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! ¹⁶Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

¹⁷Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

²³Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. ²⁴La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. ²⁵Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale

pp. 594-595

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 1,14

Noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il regno si è fatto vicino!

La prima lettura ci invita all'arte del discernimento. «Mettere alla prova gli spiriti», secondo l'espressione di 1Gv 4,1, significa saper discernere quelle dottrine e quegli insegnamenti che pretendono di guidare la vita spirituale, ma che non sempre sono conformi al vangelo di Cristo. E il criterio di conformità, per Giovanni, è quello di confessare che Gesù, l'uomo Gesù che ha camminato e vissuto per le vie di Galilea, è la ultima e definitiva rivelazione di Dio: egli è veramente il Figlio di Dio venuto nel mondo, fattosi carne, e divenuto fonte di vita per ogni essere umano che viene nel mondo. «In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo» (1Gv 4,2-3). Di fronte a ogni ideologia che proclami valori superiori, dettami divini, tradizioni che chiedono il sacrificio proprio e altrui, conculcando e opprimendo la libertà della coscienza, arrivando a contraddire il vangelo della pace e seminando odio, il cristiano sa che deve opporre la testimonianza umile e ferma del vangelo, per affermare e non negare il valore ultimo di quell'umanità che Gesù ha assunto e santificato con la sua persona.

Nella pericope evangelica secondo Matteo risuona l'annuncio sempre nuovo e stupefacente che il regno di Dio si è avvicinato.

È l'inizio della predicazione di Gesù a Cafarnao di Galilea nel solco aperto da Giovanni Battista: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (Mt 4,17). In questo regno il più grande deve diventare il più piccolo, chi ha autorità deve metterla al servizio dei fratelli, sono dichiarati beati i poveri, gli umili, i miti, i puri, i sofferenti. Sul piano letterario, Matteo introduce il ministero pubblico di Gesù, spostando la scena da Nazaret a Cafarnao. Sul piano teologico, tre sono i temi ricorrenti: il compimento delle Scritture (Mt 4,14-16), la salvezza delle genti (Mt 4,15) e l'annuncio del regno di Dio (Mt 4,17). Quest'ultimo è sicuramente il punto culminante di questi versetti, non solo perché ripete le parole del Battista (cf. Mt 3,2), ma perché, come segnala il tempo del verbo greco impiegato (*erxato*), indica un'azione ripetuta, che connota tutta la predicazione di Gesù. Gesù, come il Battista, proclama la vicinanza del regno di Dio (o dei cieli; le espressioni sono, secondo alcuni studiosi, equivalenti). In Matteo questo regno è il tempo escatologico di Dio che irrompe nella storia, sta entrando nel mondo attraverso un complesso di eventi, alcuni dei quali si sono verificati (cf. Mt 11,12: 12,28), altri si stanno verificando (cf. Mt 10,16-23) e altri ancora si dovranno compiere nel futuro (come attesta gran parte dei capitoli 24 e 25).

La parte conclusiva del vangelo odierno è il primo di una serie di riassunti redazionali, che scandiscono le grandi sezioni discorsive (come il discorso della montagna) o narrative del primo vangelo. La loro funzione non è semplicemente di riassumere ciò che precede

o segue nel racconto, ma di fornire una continuità narrativa, allungando il tempo della narrazione, ampliando l'ambientazione geografica, creando un'immagine di movimento (Gesù va da qui a lì): in questa dislocazione spaziale e temporale si possono così evidenziare i temi centrali del vangelo matteo, che allo stesso tempo suggeriscono che il materiale presentato dall'evangelista è solo una selezione: Gesù ha detto e operato molto di più! La prossimità del regno non è un'idea astratta, ma un evento concreto e umanissimo: Gesù stesso, il suo agire e il suo operare, la sua parola, la sua presenza salvifica che toglie terreno a Satana e rende palpabile, sperimentabile, la vicinanza di Dio.

Dio nostro Padre, il tuo regno è vicino: gli orecchi dei sordi ascoltano, la lingua dei muti si scioglie, ai ciechi è ridonata la vista, come cervi saltellano gli zoppi. Dona anche a noi di accogliere il lieto annuncio, e di ascoltare e seguire Gesù Cristo tuo Figlio, lasciando che tu solo regni su di noi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Raimondo di Peñafort, presbitero (1275).

Ortodossi, greco-cattolici, copti ed etiopici

Sinassi di Giovanni il Battista.

Luterani

Martiri dei Libri santi, in Nordafrica (303-304); Jakob Andreä, teologo (1590).

MERCOLEDÌ 8 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Redentore dell'uomo,
discendi,
vieni e rivela
il mistero di Dio:
cosa si celi
in un cuore di carne.
Il Padre, il Verbo, lo Spirito
dicano:
«Facciamo l'uomo
ancora e per sempre!».
È lui l'immagine vera,
perfetta,
l'ultimo frutto,
il nato da vergine.
Ormai la terra, il mare,
le stelle,
e quanto vive quaggiù*

*sotto il cielo
a lui che viene
il canto innalzano,
al benedetto nel nome di Dio.*

Salmo CF. SAL 60 (61)

Ascolta, o Dio, il mio grido,
sii attento alla mia preghiera.
Sull'orlo dell'abisso io t'invoco,
mentre sento
che il cuore mi manca:
guidami tu sulla rupe
per me troppo alta.
Per me sei diventato un rifugio,
una torre fortificata
davanti al nemico.

Vorrei abitare nella tua tenda
per sempre,
vorrei rifugiarmi
all'ombra delle tue ali.

Tu, o Dio, hai accolto i miei voti,
mi hai dato l'eredità

di chi teme il tuo nome.
Così canterò inni al tuo nome
per sempre,
adempiendo i miei voti
giorno per giorno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Sceso dalla barca, Gesù vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose (*Mc 6,34*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Christe, eleison!

- O Cristo, tu sei stato generato dal Padre dall'eternità nell'inizio, prima di ogni creatura: sii per noi la parola di vita.
- O Cristo, tu eri presente alla creazione del mondo, come un architetto eri presso l'Altissimo: sii per noi la sapienza di Dio.
- O Cristo, tu sei la delizia del Padre rivolto verso il suo seno, tu sei l'amato: poni il tuo amore tra i figli dell'uomo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 117,26-27

Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
il Signore nostro Dio è luce per noi.

COLLETTA

O Padre, il tuo Figlio unigenito si è manifestato nella nostra carne mortale: concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 4,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

³Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.

⁴Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero. **Rit.**

⁷Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

⁸E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,34-44

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁴sceso dalla barca, Gesù vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

³⁵Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; ³⁶congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». ³⁷Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». ³⁸Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». ³⁹E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. ⁴⁰E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. ⁴¹Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti.

⁴²Tutti mangiarono a sazietà, ⁴³e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. ⁴⁴Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e per questo sacramento di salvezza donaci di conseguire il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale

pp. 594-595

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

EF 2,4; RM 8,3

Per il grande amore con il quale ci ha amato,
Dio ha mandato il proprio Figlio
in una carne simile a quella del peccato.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che vieni a noi nella partecipazione al tuo sacramento, rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dio è amore

Giovanni nella sua prima lettera non si stanca di ripetere che Dio è amore. È l'amore che guida alla conoscenza di Dio e non viceversa. L'amore del cristiano verso i fratelli, capace di perdonare

e addirittura di dare la vita per loro, non può scaturire da energie umane: esso viene solo da Dio (cf. 1Gv 4,7) perché la vita divina è questo amore che sempre si dona (cf. 1Gv 4,8). È l'amore fino all'estremo che Gesù ha narrato con la sua vita: «Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita» (1Gv 4,9).

Nel Vangelo di Marco, la moltiplicazione dei pani non è semplicemente un miracolo, ma un gesto profetico. Gesù sente compassione per coloro che lo seguivano «perché erano come pecore che non hanno pastore» (Mc 6,34) e provvede loro un pane sovrabbondante. Il racconto di questo pasto ha una duplicazione nel racconto del pasto dei quattromila del capitolo 8. Diversi commentatori hanno evidenziato una possibile struttura parallela nelle due sequenze di eventi in Mc 6,31-7,37 e 8,1-26: il racconto dell'alimentazione (Mc 6,35-44; 8,1-10) è seguito da un viaggio attraverso il lago (cf. 6,45-52; 8,10), da una disputa con i farisei (cf. 7,1-23; 8,11-13), da una discussione sul pane (cf. 7,24-30; 8,14-21) e da una guarigione (cf. 7,31-37; 8,22-26). Marco è certamente consapevole del duplice racconto, che si carica di una valenza simbolica. Qui sono le folle del popolo eletto, primo destinatario dell'annuncio della parola del regno, a essere saziare, e le dodici ceste di resti evocano le dodici tribù di Israele. Ricostruire una effettiva dinamica degli eventi è probabilmente impossibile, anche perché non era nelle intenzioni dell'evangelista. Il racconto è ricco di molte reminiscenze, sia della tradizione ebraica che di quella

cristiana. Ricorda, infatti, la distribuzione della manna nel deserto e, in filigrana, il pasto miracoloso del profeta Eliseo in 2Re 4,42-44. Allo stesso modo, la nota sulle «pecore senza pastore» (Mc 6,34) evoca Davide come pastore e il popolo d'Israele come gregge; Gesù, implicitamente, ricopre il ruolo del pastore che è venuto meno, e dietro la narrativa sono presenti le profezie che parlano del messia davidico come pastore (cf. Ger 23,1-6; Ez 34,23). Ma il parallelo simbolico più forte per Marco è probabilmente la tradizione cristiana dell'eucaristia. Le azioni di Gesù che benedice, spezza il pane e lo dà da mangiare sono le stesse dell'ultima cena (cf. Mc 14,22); il pane e il pesce sono diventati molto presto simboli eucaristici.

Il fatto che Gesù nutra le folle qui è senza dubbio per Marco evocativo del nutrimento spirituale del nuovo popolo di Dio attraverso l'eucaristia nel culto della sua comunità. Questo è probabilmente anche il significato della nota sull'erba «verde» (Mc 6,39). Questo aspetto viene talvolta considerato come un'indicazione di un testimone oculare (e naturalmente non è affatto banale: l'erba in Palestina non era spesso verde, ma diventava molto rapidamente bruciata e marrone con il caldo). Potrebbe però trattarsi di un'allusione simbolica: l'erba è verde in primavera e per un lettore cristiano questo evoca il tempo della Pasqua (ebraica e cristiana) e di tutto ciò che vi è associato, compresa (per i lettori di Marco) l'istituzione dell'eucaristia. Anche il verde dell'erba può essere un'ulteriore allusione al simbolismo

eucaristico del racconto. Il dono del pane moltiplicato evoca per la comunità marciara il pane eucaristico, e nel racconto è profezia del dono che Gesù stesso farà del suo corpo per amore.

Signore Gesù, tu sei il Pastore buono, che ci hai dato il tuo corpo in nutrimento e il tuo sangue come bevanda: trasforma nel tuo corpo quelli che partecipano al tuo banchetto.

Calendario ecumenico

Cattolici

Lorenzo Giustiniani, patriarca di Venezia (1456).

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi della Madre di Dio; Giorgio di Choziba, monaco (VII sec.); Domnica di Costantinopoli, igumena (V sec.).

Copti, etiopici e chiese ortodosse che seguono il calendario giuliano

Secondo giorno della natività gloriosa di nostro Signore Gesù Cristo.

Luterani

Severino, evangelizzatore (482).

GIOVEDÌ 9 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Mentre il silenzio
fasciava la terra
e la notte era
a metà del suo corso,
tu sei disceso, o Verbo di Dio,
in solitudine
e più alto silenzio.*

*Fin dal principio,
da sempre tu sei,
Verbo che crea
e contiene ogni cosa,
Verbo, sostanza
di tutto il creato,
Verbo, segreto di ogni parola.*

*La creazione ti grida
in silenzio,*

*la profezia da sempre
ti annuncia;
ma il mistero ha ora una voce,
al tuo vagito
il silenzio è più fondo.*

Salmo CF. SAL 64 (65)

Tu visiti la terra e la disseti,
la ricolmi di ricchezze.
Il fiume di Dio è gonfio di acque;
tu prepari il frumento
per gli uomini.

Così prepari la terra:
ne irrichi i solchi,
ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge
e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici,
i tuoi solchi stillano abbondanza.

Stillano i pascoli del deserto
e le colline
si cingono di esultanza.

I prati
si coprono di greggi,
le valli
si ammantano di messi:
gridano e cantano di gioia!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando li ebbe congedati [i suoi discepoli], andò sul monte a pregare (Mc 6,46).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore!

- Preghiamo per gli anziani e i malati: nella sofferenza e nella fatica trovino in chi è loro vicino cura, comprensione e consolazione.
- Preghiamo per tutti i poveri: il vangelo sia annunciato innanzitutto a loro ed essi riconoscano in Gesù il loro Salvatore.
- Preghiamo per tutti i cristiani sparsi sulla terra: sia dato loro di riconoscere in ogni ospite, povero e pellegrino, la presenza del Signore che viene e bussa.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Is 9,1

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

COLLETTA

O Dio, luce del mondo, concedi a tutte le genti il bene di una pace duratura e fa' risplendere nei nostri cuori quella luce radiosa che illuminò la mente dei nostri padri. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 4,11-18

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

¹¹Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. ¹³In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. ¹⁴E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. ¹⁵Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio.

¹⁶E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui. ¹⁷In questo l'amore ha raggiunto tra noi la sua perfezione: che abbiamo fiducia nel giorno del giudizio, perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. ¹⁸Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

¹⁰I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.

¹¹Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti. **Rit.**

¹²Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.

¹³Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 1TM 3,16

Alleluia, alleluia.

Gloria a te, o Cristo, annunciato fra le genti,
gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 6,45-52

✠ Dal Vangelo secondo Marco

[Dopo che i cinquemila uomini furono saziati], Gesù⁴⁵ subito costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, a Betsàida, finché non avesse congedato la folla. ⁴⁶Quando li ebbe congedati, andò sul monte a pregare. ⁴⁷Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli, da solo, a terra. ⁴⁸Vedendoli però affaticati nel remare, perché avevano il vento contrario, sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. ⁴⁹Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: «È un fantasma!», e si misero a gridare, ⁵⁰perché tutti lo avevano visto e ne erano rimasti sconvolti. Ma egli subito parlò loro e disse: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». ⁵¹E salì sulla barca con loro e il vento cessò. E dentro di sé erano fortemente meravigliati, ⁵²perché non avevano compreso il fatto dei pani: il loro cuore era indurito. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale

pp. 594-595

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1Gv 1,2

**La vita che era presso il Padre si è manifestata
e noi l'abbiamo veduta.**

DOPO LA COMUNIONE

Sostieni, o Signore, con la tua provvidenza questo popolo nel presente e nel futuro, perché con le semplici gioie che disponi sul suo cammino aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Non abbiate paura!»

La paura è una situazione in cui tutti ci ritroviamo. Paura della malattia, della sofferenza, paura di perdere ciò che abbiamo di più caro; paura della morte. Il vangelo di oggi ci dice: «Non abbiate paura!» (Mc 6,50). Non è un augurio o un incoraggiamento a basso prezzo. È la rivelazione della potenza della fede in Dio, quella fede che Gesù cercava e nella quale comandava alle potenze della natura. Questa fede in Dio non è una facoltà magica, ma l'affidamento incondizionato e saldo del cuore e della ragione in un Dio riconosciuto come Padre amante e pieno di sollecitudine. L'amore, infatti, scaccia il timore e vince la paura. Come un bambino svezzato in braccio alla madre, canta il salmista (cf. Sal 130[131],2). L'effetto dell'amore, ci dice la Prima lettera di Giovanni, è quello di dilatarsi e allargare il nostro cuore: non ci chiudiamo più impauriti in noi stessi, ma sappiamo accogliere con gioia il prossimo. «Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi» (1Gv 4,12). Lo Spirito ci guida come forza interiore (cf. 1Gv 4,13) e conferma la nostra fede in Gesù come salvatore del mondo (cf. 1Gv 4,14). Rimanere nell'amore è la stessa cosa che rimanere in Dio.

Questo dimorare in Dio permette al credente di non perdersi in balia delle onde quando il corso della vita è agitato da un vento impetuoso, perché sa che Dio è presente, e ritrova la calma nel

cuore, superando ogni timore. Il racconto evangelico di Gesù che cammina sulle acque, che segue immediatamente la moltiplicazione dei pani e il banchetto messianico, è indubbiamente carico di valenze simboliche. Il potere di Dio di sottomettere il mare e le sue forze (cf. Mc 4,35-41) è ben attestato nella Scrittura e talvolta è descritto in termini di camminare sul mare o attraverso di esso (cf. Gb 9,8); anche il miracolo del passaggio attraverso il Mar Rosso durante l'Esodo attesta la potenza di YHWH (cf. Sal 76[77],20; Is 43,16). Quest'ultimo motivo potrebbe creare un legame con il racconto del pasto, che ricorda l'episodio della manna: entrambi i racconti mostrano Gesù quale nuovo Mosè, che sfama il popolo e attraversa miracolosamente il mare (una tipologia più evidente nel Vangelo di Matteo).

Nelle parole di Gesù ai discepoli, «Coraggio, sono io» (Mc 6,50), risuona il nome divino di YHWH stesso (la versione greca dei LXX rende il tetragramma divino con *egò eîmi*, come qui nel testo greco). Più tipicamente marciano è il motivo che si trova alla fine della nostra pericope. Marco registra l'incapacità dei discepoli di comprendere «i pani» (Mc 6,52). Questo ritratto dei discepoli tende a essere sempre più negativo: da questo momento sembra che non riescano più a comprendere veramente Gesù, poiché «il loro cuore era indurito» (v. 52), finendo per trovarsi quasi nella stessa posizione dei farisei (cf. Mc 3,5; 8,17-21). Per Marco la comprensione del dono del pane messianico, dell'eucaristia, è possibile solo nella fede e nell'amorosa accoglienza della potenza

di Dio che opera nel Cristo, sottomettendo le forze del male e trasformando le nostre vite.

Signore Gesù, che hai chiesto ai tuoi discepoli di non avere paura, donaci di saper sempre riconoscere la tua presenza nella nostra vita. Vieni a visitarci nell'ora della prova, e l'amore trionferà sull'odio, la fiducia sulla paura, e noi ti confesseremo Signore e Salvatore.

Calendario ecumenico

Cattolici

I 40 martiri di Sebaste (320); Adriano di Canterbury, abate (710 ca.); Agata Yi e Teresa Kim, laiche martiri in Corea (1840).

Ortodossi e greco-cattolici

Polieuto di Melitene, martire (III sec.).

Copti ed etiopici

Giovanni di Scete, igumeno (675).

Luterani

Jan Łaski, riformatore (1560).

VENERDÌ 10 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Dio con noi, Emmanuele
Re che viene nella luce
ecco il tempo ormai compiuto
ecco il mondo che t'attende.*

*Tu il Signore che ritorna
come ladro nella notte
trova noi oranti e desti
con i cuori saldi e forti.*

*Venga ai poveri giustizia
venga pace per le genti
vieni presto, Salvatore
come il lampo dall'oriente.*

*Sulla terra che tu ami
nella storia che tu salvi
cresce il lievito del regno
e l'attesa del tuo giorno.*

*Il giardino dell'inizio
è città che a noi discende
dove Dio è tutto in tutti
dove Cristo è sole eterno.*

Salmo CF. SAL 79 (80)

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,

proteggi quello
che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo
che per te hai reso forte.

È stata data alle fiamme,
è stata recisa:
essi periranno
alla minaccia del tuo volto.

Da te mai più
ci allontaneremo,
facci rivivere
e noi invocheremo il tuo nome.

Signore, Dio degli eserciti,
fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione (*Lc 4,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Figlio del Dio vivente, ascoltaci!

- O Cristo, Dio e uomo nato nella casa di Davide per colmare ogni attesa dei credenti: tutti i figli di Abramo attendano la tua venuta.
- O Cristo, nato dalla vergine Maria, Emmanuele, Dio-con-noi, Principe della pace: tutta la terra cerchi la giustizia del tuo regno.
- O Cristo, tu hai abitato la nostra terra e sei vissuto in mezzo a noi: resta con noi fino alla fine del mondo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Gv 1,1

In principio e prima dei secoli il Verbo era Dio:
egli stesso si degnò di nascere Salvatore del mondo.

COLLETTA

O Padre, che nel tuo Figlio hai fatto sorgere su tutti i popoli la luce eterna, concedi a noi di riconoscere la gloria del redentore, perché, illuminati dalla sua presenza, giungiamo al giorno che non tramonta. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 4,19-5,4

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹⁹noi amiamo Dio perché egli ci ha amati per primo. ²⁰Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. ²¹E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

^{5:1}Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. ²In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. ³In

questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi.

⁴Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

71 (72)

Rit. Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

oppure: Benedetto il Signore che regna nella pace.

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,

al figlio di re la tua giustizia;

²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia

e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

¹⁴Li riscatti dalla violenza e dal sopruso,

sia prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

¹⁵Si preghi sempre per lui,

sia benedetto ogni giorno. **Rit.**

¹⁷Il suo nome duri in eterno,

davanti al sole germogli il suo nome.

In lui siano benedette tutte le stirpi della terra

e tutte le genti lo dicano beato. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 4,14-22A

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁴Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. ¹⁵Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

¹⁶Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: ¹⁸«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi ¹⁹e proclamare l'anno di grazia del Signore».

²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». ²²Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale

pp. 594-595

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 3,16

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Oggi si è compiuta questa Scrittura!»

Il segno della presenza dell'amore a Dio è l'amore al prossimo.
Se non ami il fratello che vedi, ammonisce Giovanni nella sua

prima lettera, come puoi dire di amare Dio che non vedi? La fede cristiana non si misura su astratti articoli dottrinali, ma nella concretezza della vita, nella capacità di incontrare l'altro, di vivere l'amore che Cristo ha insegnato e vissuto.

Nella pagina evangelica, all'inizio del suo ministero, Gesù legge nella Scrittura, che ha meditato e pregato, e rivela la propria vocazione messianica, che è l'adempimento della parola di Dio annunciata dalla profezia di Isaia: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19). Gesù, nella sinagoga in giorno di sabato, secondo l'uso dell'insegnamento dispensato da un rabbì riconosciuto, cerca, trova e usa un passo della Scrittura per commentarlo. Ma in questo caso il commento vivente è la sua stessa persona. Gesù applica a se stesso la profezia di Isaia, per spiegare la natura della salvezza che Dio sta portando attraverso di lui. Il passo della citazione lucana è in realtà un brano composito, tratto dalla versione greca dei LXX dei versetti di Is 61,1-2 in cui è inserita la clausola «rimettere in libertà gli oppressi», che l'evangelista prende da Is 58,6. Luca presenta così Gesù come il compimento della figura profetica di Isaia, piena di Spirito, che annuncia la redenzione escatologica di Dio. Ciò che il profeta di Isaia aveva anticipato, Gesù lo realizza, perché non solo è l'annunciatore finale dell'atto salvifico di Dio, ma lo sta

effettivamente realizzando nella sua stessa predicazione e nelle sue azioni: la Scrittura che oggi ascoltate si sta compiendo qui e ora davanti a voi. Gesù proclama la «buona novella ai poveri», cioè a coloro che, emarginati nel presente, cercano la redenzione di Dio (cf. Lc 6,20-26). L'«anno di grazia del Signore» fa riferimento all'anno del giubileo, che si svolgeva (almeno in teoria) ogni cinquant'anni, quando era proclamata «la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti» (Lv 25,10), cioè lo scioglimento di ogni vincolo di schiavitù. È degno di nota che Luca faccia in modo che Gesù non includa la parte conclusiva della frase di Isaia con l'accento al «giorno di vendetta del nostro Dio» (Is 61,2). I legami che opprimevano il popolo di Dio vengono spezzati: in Gesù è spezzato il vincolo del peccato, che portava alla morte e alla lontananza da Dio. Come nei racconti dell'infanzia, Luca intende l'opera di Gesù principalmente come un'opera di redenzione.

Signore Gesù, che sei venuto a compiere la liberazione di Israele annunciata dai profeti, dona anche a noi di credere alla buona notizia del vangelo, affinché accogliendo il dono della misericordia di Dio vediamo realizzato nelle nostre vite il tuo perdono che ci fa rinascere a vita nuova.

Calendario ecumenico

Cattolici

Gregorio di Nissa, vescovo (395) (calendario monastico).

Ortodossi e greco-cattolici

Gregorio di Nissa, vescovo (395); Marciano, presbitero (471 ca.); Domiziano, vescovo di Melitene (602 ca.); Antipa di Calapodesti, ieromonaco (1882) (chiesa romena).

Copti ed etiopici

Stefano, capo dei diaconi e primo martire.

Luterani

Carpo e Papilo, martiri (251).

Anglicani

William Laud, arcivescovo di Canterbury (1645).

Calendario interreligioso

Ebraismo

10 di Tevet. È una giornata di digiuno perché ricorda l'inizio della distruzione del santuario di Gerusalemme e, contestualmente, il principio della lunga diaspora del popolo ebraico.

SABATO 11 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*È giunto umile tra i suoi
il Messia dei poveri:
è nato il Figlio atteso
da parte dei profeti!
Ha preso un corpo
come il nostro.*

*Ancora viene in questo tempo
il Vivente in Spirito;
discende dentro i cuori
sorgente di speranza
per dare vita
al mondo intero.*

*Ritornierà l'ultimo giorno
il Signore tra gli angeli,
sovrano e vincitore
del male e della morte!*

*Ci porterà
presso suo Padre!*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio
annunciare e proclamare,
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto
né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto: «Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro

su di me è scritto
di fare la tua volontà:

 | mio Dio, questo io desidero;
 | la tua legge è nel mio intimo».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù si ritirava in luoghi deserti a pregare (*cf. Lc 5,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, nostro Dio, gloria a te!

- Sii lodato, Signore Dio, perché in Gesù ci hai rivelato la tua salvezza, da te preparata quale luce per tutte le genti.
- Sii benedetto, Signore Dio, perché in Gesù sveli i pensieri di molti cuori e dichiari beato chi non si scandalizza della tua misericordia.
- Sii benedetto, Signore Dio, perché in Gesù sei passato facendo il bene e guarendo e sei venuto a offrire la salvezza all'umanità intera.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 111,4

Una luce nelle tenebre è sorta per i giusti:
il Signore buono,
santo e ricco di misericordia.

COLLETTA

Dio onnipotente, manifesta anche a noi il mistero della nascita del Salvatore, rivelato ai Magi dalla luce della stella, e cresca sempre più nel nostro spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 5,5-13

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ⁵chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? ⁶Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. ⁷Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: ⁸lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi.

⁹Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di

Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio. ¹⁰Chi crede nel Figlio di Dio, ha questa testimonianza in sé. Chi non crede a Dio, fa di lui un bugiardo, perché non crede alla testimonianza che Dio ha dato riguardo al proprio Figlio. ¹¹E la testimonianza è questa: Dio ci ha donato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio. ¹²Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita.

¹³Questo vi ho scritto perché sappiate che possedete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

147

**Rit. Celebra il Signore, Gerusalemme.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹²Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
¹³perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

¹⁴Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
¹⁵Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **Rit.**

¹⁹Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

²⁰Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

Rit. Celebra il Signore, Gerusalemme.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO AL VANGELO

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno,
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 5,12-16

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Un giorno, ¹²mentre Gesù si trovava in una città, ecco, un uomo coperto di lebbra lo vide e gli si gettò dinanzi, pregandolo: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi».

¹³Gesù tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii purificato!». E immediatamente la lebbra scomparve da lui. ¹⁴Gli ordinò di non dirlo a nessuno: «Va' invece a mostrarti al sacerdote e fa' l'offerta per la tua purificazione, come Mosè ha prescritto, a testimonianza per loro». ¹⁵Di lui si parlava sempre di più, e folle numerose venivano per ascoltarlo e

farsi guarire dalle loro malattie. ¹⁶Ma egli si ritirava in luoghi deserti a pregare. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e per questo sacramento di salvezza donaci di conseguire il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale

pp. 594-595

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Gv 4,9

**In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi:
Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi
avessimo la vita per mezzo di lui.**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che vieni a noi nella partecipazione al tuo sacramento, rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

La purificazione e la salvezza

Nel mondo antico, e così nel mondo biblico, la purificazione era legata a segni esteriori specifici: l'impurità fisica (la malattia, il mestruo, le menomazioni) aveva una valenza morale, e viceversa, come testimonia la storia di Giobbe, si riteneva che i peccati nascosti fossero puniti nella malattia esteriore. Gesù rivoluziona questo modo di pensare, e pone la fonte dell'impurità nel cuore e nei pensieri; ma risana e purifica le malattie del corpo, perché tutta la persona, fisico, anima e spirito, è destinataria della salvezza, che è anzitutto una restaurazione dell'integrità originaria della creazione buona voluta da Dio.

La Prima lettera di Giovanni ci dice che questa salvezza integrale è nel Figlio di Dio, Gesù Cristo stesso, ed è donata gratuitamente a quanti lo accolgono. Dio stesso ha testimoniato per lui, con l'evento della risurrezione, attestato dallo Spirito Santo effuso sui credenti. Ecco la «buona notizia» che è stata annunciata a tutti gli uomini e le donne della terra: Dio ha mandato a noi il suo Figlio affinché, per mezzo di lui, acquistassimo il diritto ad avere la «vita eterna» che già possediamo nella speranza che ci sostiene.

La malattia impura per eccellenza, all'epoca di Gesù, era la lebbra, lunga e dolorosa, che sfigurava il volto e provocava penose sofferenze, rendendo chi ne era colpito un reietto

della società umana. Guarendo un uomo affetto da lebbra, Gesù manifesta che i tempi messianici della liberazione e della grazia sono ormai giunti. Questo lebbroso è, per Luca, anche un modello di preghiera; anche noi possiamo chiedere ogni cosa a Dio con la fiducia e la spontaneità dei figli, accordando il nostro desiderio alla sua volontà, che vuole sempre il nostro vero bene. Il lebbroso, nella sua invocazione, lascia trapelare un dubbio che lo attraversa, forse dettato dalla sua condizione quasi disperata: «Se vuoi, puoi...» (Lc 5,12). Gesù afferma decisamente la sua volontà, con una parola e un atto assolutamente liberi e autorevoli: «Lo voglio, sii purificato!» (v. 13). Egli sta portando proprio quella liberazione che il discorso programmatico nella sinagoga di Nazaret aveva promesso. Ciononostante, era necessario che un sacerdote dichiarasse quest'uomo libero dalla lebbra prima che potesse riprendere il suo posto all'interno della comunità, secondo le prescrizioni della Legge (cf. Lv 13-14), che definiscono il rituale sacrificale che suggella la guarigione. La «testimonianza per loro» (Lc 5,14) che questo gesto darà, è quella di mostrare la perfetta conformità dell'azione di Gesù con la legge di Mosè, ma anche la sua signoria assoluta, che opera ciò che umanamente non è possibile operare, transcendendo la definitività delle stesse istituzioni religiose. L'episodio si colloca all'inizio di una sezione che indica una crescente ostilità delle autorità religiose verso Gesù e che culminerà con la decisione dei suoi avversari di toglierlo di mezzo (cf. Lc 6,11). La purificazione

operata da Gesù è anche salvezza per la vita eterna, e toglie ogni monopolio a chi fa del sacro uno strumento di potere.

Spirito di Dio, che hai purificato con la tua parola il tuo popolo, concedici, nell'ascolto del vangelo, la remissione dei peccati; tu che hai testimoniato a tutti il dono della salvezza in Cristo Gesù, concedici di aderire pienamente a questa buona notizia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Liberata, martire (II-III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Teodosio il Cenobiarca, monaco (529).

Copti ed etiopici

Teonas, patriarca (300 ca.); Abele.

Anglicani

Mary Slessor, missionaria (1915).

Luterani

Ernesto il Confessore, sostenitore della Riforma (1546).

Battesimo del Signore (festa)

DOMENICA 12 GENNAIO

Tempo di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Nessuna colpa
gravava il suo cuore,
nessuna macchia
oscurava il suo volto,
eppur discese
nell'acqua al Giordano
e fu compiuta
così ogni giustizia.*

*E cielo e fiume
insieme si aprirono:
il nuovo esodo
e il patto per sempre;
come colomba
lo Spirito scese
e fu la quiete
seguita al diluvio!*

*«Questi è il mio Figlio,
l'amato da sempre,
nel quale ho posto
la mia compiacenza»:
così è spuntata
l'aurora del mondo
e fu l'inizio
di nuova creazione.*

Salmo CF. SAL 109 (110)

Oracolo del Signore
al mio signore:
«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».
Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici!

A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato
e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».
Il Signore è alla tua destra!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco» (*Lc 3,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Figlio di Dio!

- O Cristo, sei stato battezzato da Giovanni tuo servo per mostrarci la via dell'umiltà: sei diventato solidale con noi peccatori, per fare di noi i figli di Dio tuo Padre.
- O Cristo, sottomettendoti al battesimo di Giovanni hai accolto il giudizio di Dio sul mondo: hai indicato il tempo della conversione, hai compiuto ogni giustizia.
- O Cristo, con il tuo battesimo nel Giordano hai santificato tutta la creazione: l'acqua è diventata acqua di salvezza, il peccato del mondo è stato sommerso.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. Mt 3,16-17

Battezzato il Signore, si aprirono i cieli
e come una colomba lo Spirito discese su di lui,
e la voce del Padre disse:
«Questi è il mio Figlio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento».

Gloria

p. 590

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo amato Figlio mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli di adozione, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, il tuo Figlio unigenito si è manifestato nella nostra carne mortale: concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio, e vive...

oppure

Padre santo, che nel battesimo del tuo amato Figlio hai manifestato la tua bontà per gli uomini, concedi a coloro che sono stati rigenerati nell'acqua e nello Spirito di vivere con pietà e giustizia in questo mondo per ricevere in eredità la vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 40,1-5.9-11

Dal libro del profeta Isaia

¹«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio.

²Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

³Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. ⁴Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. ⁵Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

⁹Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! ¹⁰Ecco, il Signore Dio viene

con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. ¹¹Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 103 (104)

Rit. Benedici il Signore, anima mia.

¹Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
²avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda. **Rit.**

³Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
⁴fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri. **Rit.**

²⁴Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
²⁵Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero,
animali piccoli e grandi. **Rit.**

²⁷Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.

²⁸Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni. **Rit.**

²⁹Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.

³⁰Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. **Rit.**

Rit. Benedici il Signore, anima mia.

SECONDA LETTURA

TT 2,11-14; 3,4-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, ¹¹è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini ¹²e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, ¹³nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

¹⁴Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

³⁴Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, ⁵egli ci ha salvati, non per ope-

re giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, ⁶che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, ⁷affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

cf. Lc 3,16

Alleluia, alleluia.

Viene colui che è più forte di me,
disse Giovanni;

egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 3,15-16.21-22

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁵poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, ¹⁶Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».

²¹Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì ²²e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corpo-

rea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 592

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre celebrando la manifestazione del tuo amato Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio perfetto che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nel battesimo di Cristo al Giordano tu hai operato segni prodigiosi per manifestare il mistero del nuovo lavacro: dal cielo hai fatto udire la tua voce, perché il mondo credesse che il tuo Verbo abitava in mezzo a noi; con lo Spirito che si posava su di lui come colomba hai consacrato Cristo tuo Servo con olio di letizia, perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia, inviato a portare ai poveri il lieto annuncio. E noi, uniti alle potenze dei cieli, con voce incessante proclamiamo la tua lode: Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 1,32.34

Questa è la testimonianza di Giovanni:

«Ho contemplato lo Spirito discendere e rimanere su di lui:
egli è il Figlio di Dio».

DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, che ci hai saziati con il tuo dono, concedi a noi di ascoltare fedelmente il tuo Figlio unigenito, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Il battesimo in Spirito Santo e fuoco

La solennità del Battesimo del Signore conclude il tempo di Natale, che è anche il tempo liturgico delle manifestazioni – delle epifanie – del Signore. Paolo nella Lettera a Tito parla della «manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo» (Tt 2,13). A Natale abbiamo fatto memoria della sua manifestazione ai poveri di Israele (i pastori in Luca); nell'Epifania, della sua manifestazione alle genti (i magi in Matteo), e ora a tutto Israele che accorre al battesimo di Giovanni al Giordano.

Luca riprende la predicazione messianica di Giovanni sulla venuta del «più forte» di lui (Lc 3,16-17), ma a differenza di Marco e Matteo

non gli fa dire che «viene dopo di me» (cioè, «dietro a me», che è suo «discepolo»); Giovanni è certo il precursore, ma Gesù è il più forte, colui cioè che lo trascende immensamente, come il «Potente di Giacobbe» supera infinitamente Giacobbe (cf. Gen 49,24; Is 49,26; 60,16; Sal 131[132],2.5). Questa distanza è sottolineata dall'indegnità di Giovanni, indegno perfino di «sciogliere i lacci dei sandali» del Veniente (cf. Lc 3,16; compito assegnato solo a uno schiavo non ebreo), ma anche dalla differenza dei battesimi: Giovanni immerge la folla nell'acqua e conferisce a questo gesto un senso supplementare a quello tradizionale dell'abluzione, perché implica la «remissione dei peccati» che normalmente era associata ai sacrifici; ma il «più forte» «battezzerà in Spirito Santo e fuoco» (v. 16).

Eppure, questo Gesù che è più forte, che battezza con la potenza dello Spirito Santo, si fa battezzare da Giovanni, entra nel Giordano insieme a tutti i peccatori che cercano e invocano il perdono di Dio. Questo evento di cui la liturgia fa memoria è stato sicuramente un evento della vita di Gesù. Un evento che ha talmente creato imbarazzo alle prime comunità cristiane che solo il Vangelo di Marco dice espressamente che Gesù «fu battezzato nel Giordano da Giovanni» (Mc 1,9). Matteo fa precedere il battesimo da un dialogo tra Gesù e Giovanni, quasi questi voglia giustificarsi: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?» (Mt 3,14). Il quarto vangelo non ne parla, ma ne accenna solo indirettamente nella testimonianza del Battista

(cf. Gv 1,29-31). Luca parla del battesimo di Gesù senza nominare Giovanni, anzi, quando questi è già uscito di scena, incarcerato da Erode (cf. Lc 3,20). Eppure, Gesù è sceso nelle acque del Giordano insieme con i peccatori. La sua manifestazione a Israele è già prefigurazione del battesimo che lo attende alla fine della sua missione, dell'immersione nella passione e nella morte, per assumere fino in fondo la carne umana, la nostra carne che è anche carne di peccato.

Luca ci dice che questa immersione avviene nella preghiera. Nella profondità dell'intima relazione di Gesù con il Padre. E nella preghiera il Padre gli risponde (come gli risponderà nel Getsemani inviando un angelo). Le viscere di misericordia del padre non si trattengono vedendo il suo Figlio discendere assieme ai peccatori, vedendo come egli ubbidisce radicalmente alla sua missione. Sì, egli è mio Figlio! La voce dal cielo che Gesù ascolta è la voce dell'ininterrotto dialogo con il Padre, la voce della preghiera di Israele, il salmo 2: «Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato» (Sal 2,7); «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento» (Lc 3,22).

Egli è il figlio amato come Isacco, il figlio della promessa («tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco», Gen 22,2). È colui nel quale Dio si compiace, come il Servo del Signore cantato da Isaia («Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio», Is 42,1). Questo battesimo del Signore che avviene nel compiacimento del Padre è già un battesimo nello Spirito

Santo e nel fuoco dell'amore di Dio. In lui anche noi siamo battezzati, nella sua morte e risurrezione, nell'amore del Padre che lo manifesterà definitivamente come Figlio nella risurrezione, nello Spirito Santo che egli ha effuso nei nostri cuori, e nel quale anche noi ci riconosciamo e siamo il Figlio amato.

O Dio nostro Padre, oggi i cieli si sono aperti, la tua voce ha indicato Gesù quale tuo Figlio amato e lo Spirito Santo è sceso per riposare su di lui: accordaci di accogliere con fede la manifestazione del tuo mistero e di credere sempre nel tuo amore fedele. Per Cristo nostro Signore.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Battesimo del Signore; Aelredo di Rievaulx, abate cistercense (1167) (calendario monastico).

Ortodossi e greco-cattolici

Taziana di Roma, martire; Macario, metropolita (1563).

Copti ed etiopici

Santi bambini di Betlemme, martiri; Abba Libanos, monaco (V-VI sec.).

Anglicani

Benedetto Biscop, erudito, abate (689).

Luterani

Remigio di Reims, vescovo (533 ca.).

T E M P O

o r d i n a r i o

S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa (mem. fac.)

LUNEDÌ 13 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla chiesa
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobrii
l'ebrezza dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 65 (66)

Entrerò nella tua casa
con olocausti,
a te, [o Dio], scioglierò i miei voti.

Venite, ascoltate,
voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

A lui gridai con la mia bocca,
lo esaltai con la mia lingua.

Se nel mio cuore
avessi cercato il male,
il Signore
non mi avrebbe ascoltato.

Ma Dio ha ascoltato,
si è fatto attento
alla voce della mia preghiera.

Sia benedetto Dio,
che non ha respinto
la mia preghiera,

non mi ha negato
la sua misericordia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio (Mc 1,14).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni presto, Signore!

- Vieni, luce del cuore, e illumina le nostre tenebre.
- Vieni, nostra vita, e risvegliaci dal sonno di morte.
- Vieni, fuoco dell'amore, e consuma le spine dei nostri peccati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 1,1-6

Dalla Lettera agli Ebrei

¹Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ²ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo.

³Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra del-

la maestà nell'alto dei cieli, ⁴divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

⁵Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? e ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? ⁶Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio». *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. Adoriamo il Signore insieme ai suoi angeli.

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

⁷A lui si prostrino tutti gli dèi! **Rit.**

⁹Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino, dice il Signore:
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,14-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». ¹⁶Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰Subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Lo stupore di essere amati

La Lettera agli Ebrei si apre con una straordinaria affermazione, che abbraccia tutta la storia della salvezza: Dio parla, attraverso i profeti e le Scritture, come testimonia tutta la prima alleanza, e il culmine di questo dialogo amoroso con l'umanità è l'avvento nel mondo del suo Figlio, sua parola definitiva. Gesù Cristo è stato l'unico a rivelarci chi è il Padre, con la sua parola e con la sua stessa passione, morte e risurrezione. Con lui, perciò, è inaugurata la fine dei tempi. È lo stesso annuncio che risuona al principio della predicazione di Gesù, come la propone il Vangelo secondo Marco, di cui oggi iniziamo la lettura nei giorni feriali: «Il tempo è *compiuto* e il regno di Dio è *vicino*; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15). L'avvento del regno, che per

Marco s'identifica con «il vangelo di Dio» (Mc 1,14), è inaugurato dalla presenza stessa di Gesù. Questo lieto annuncio risuona allo stesso tempo come un appello pressante alla conversione, a quel cambiamento di mente che ci chiede di iniziare a pensare e ad agire secondo Dio, ad avere cioè, come si esprimerà Paolo, «gli stessi sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2,5). La chiamata dei primi quattro apostoli ci propone la prontezza e la totalità dell'adesione cristiana al Signore.

Non è un caso, infatti, che il primo evento narrato da Marco sia la chiamata (e la risposta) dei primi quattro discepoli di Gesù. Come sempre in Marco, la storia è raccontata in modo estremamente conciso. Non vengono forniti dettagli accessori, non sappiamo se Gesù li avesse già conosciuti, o se essi ne avessero già ascoltato la predicazione. Marco non è interessato alla psicologia dei discepoli, ma pone al centro dell'azione la persona stessa di Gesù: è lui che chiama e convoca a essere suoi discepoli con un comando autorevole: «Venite dietro a me» (Mc 1,17). Marco registra l'unica risposta possibile a questa chiamata, quella di una libera obbedienza senza esitazione, che non nega ma trasforma l'umanità di chi la accoglie: da pescatori diventeranno «pescatori di uomini» (Mc 1,17). Il vangelo non sarà più solo la storia di Gesù, ma anche quella dei suoi discepoli, nei quali a poco a poco potranno identificarsi i lettori. Nonostante tutte le incomprensioni e infedeltà cui cederanno, come la loro incapacità di capire Gesù (cf. Mc 8,17-21), o il loro abbandono nell'ora della

prova (cf. Mc 14,50), questi umili pescatori di Galilea accolgono senza riserve la chiamata di Gesù, mostrando che essa non si indirizza ai perfetti, ma a tutti i cuori semplici che attendono la salvezza di Dio. Di questi uomini conosciamo i nomi: Simone, Andrea, Giovanni, Giacomo. Due coppie di fratelli, che Gesù vede e sceglie, con sovrana libertà, associandoli alla sua missione. Egli, infatti, non è semplicemente un rabbi, un maestro che viene scelto dal discepolo che si mette volontariamente alla sua scuola, ma è molto di più. È il Signore che chiama e trasforma la vita di chi crede in lui. Accogliere questa venuta del Signore, convertire verso di lui il nostro sguardo chino su noi stessi – spesso così carico d'insoddisfazione, di rancore, o di amarezza; lasciarci toccare dalla sua parola, acconsentire alla prossimità dell'altro, è la conversione al vangelo, che ci rende liberi di amare. Lasciamo che lo stupore di essere amati da Dio illumini la nostra vita.

Signore Gesù, che hai chiamato alla tua sequela umili pescatori di Galilea, Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni, affinché per il regno dei cieli e senza nulla anteporre al tuo amore lasciassero casa, famiglia e campi, rinnova la tua chiamata tra di noi, nei nostri giorni.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Ilario di Poitiers, vescovo (367).

Ortodossi e greco-cattolici

Ermilo e Stratonico di Singiduno, martiri (323); Sabaia, monaca (XI sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Giovanni, apostolo ed evangelista; Distacco del piede di Takla Haymanot (1313); Liqanos, monaco (V-VI sec.).

Anglicani

Kentigern, vescovo e missionario (603); George Fox, fondatore della Società degli Amici (Quaccheri) (1691).

Calendario interreligioso

Shintoismo

Seijin-No-Hi. Festa del raggiungimento della maggiore età. I giovani che hanno compiuto i venti anni di età, uomini e donne, indossano vestiti tradizionali e si recano ai santuari, per annunciare agli spiriti delle loro famiglie la loro età adulta, e pregare per la salute e il benessere, per la vita a venire.

MARTEDÌ 14 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Da Cristo splendore del Padre
o Spirito Santo di vita
discendi su noi in quest'ora
ispira la lode ed il canto.*

*La mente si accordi alla voce
sia teso l'orecchio all'ascolto
il corpo ritrovi la pace
il cuore esprima la gioia.*

*Ai poveri porta l'annuncio
saranno i primi nel regno
agli umili dona speranza
a loro è donata la terra.*

*Si ode il grido: «Io vengo»
la Sposa risponde: «Sì, vieni!»
si baciano il cielo e la terra
Dio è tutto in tutti per sempre.*

Salmo CF. SAL 74 (75)

Noi ti rendiamo grazie, o Dio,
ti rendiamo grazie:
invocando il tuo nome,
raccontiamo le tue meraviglie.

Sì, nel tempo da me stabilito
io giudicherò con rettitudine.

Tremi pure la terra
con i suoi abitanti:
io tengo salde le sue colonne.

Dico a chi si vanta:
«Non vantatevi!»,
e ai malvagi:
«Non alzate la fronte!».

Non alzate la fronte
contro il cielo,

non parlate con aria insolente. | perché Dio è giudice:
Né dall'oriente né dall'occidente | è lui che abbatte l'uno
né dal deserto viene l'esaltazione, | ed esalta l'altro.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi (*Mc 1,22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Padre, noi ti preghiamo!

- Padre nostro che sei nei cieli, noi siamo i tuoi figli: tu vuoi che ci sentiamo fratelli e ti invochiamo.
- Tu ci esorti alla preghiera vigilante: aiutaci a invocarti non solo con le labbra ma anche con il cuore.
- Donaci la pazienza nel tempo della prova, l'obbedienza perfetta nella gioia e nel dolore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

EB 2,5-12

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁵non certo a degli angeli Dio ha sottomesso il mondo futuro, del quale parliamo. ⁶Anzi, in un passo della Scrittura qualcuno ha dichiarato: «Che cos'è l'uomo perché di lui ti ricordi o il figlio dell'uomo perché te ne curi? ⁷Di poco l'hai fatto inferiore agli angeli, di gloria e di onore l'hai coronato ⁸e hai messo ogni cosa sotto i suoi piedi».

Avendo sottomesso a lui tutte le cose, nulla ha lasciato che non gli fosse sottomesso. Al momento presente però non

vediamo ancora che ogni cosa sia a lui sottomessa. ⁹Tuttavia quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.

¹⁰Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. ¹¹Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, ¹²dicendo: «Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 8

Rit. Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa.

²O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

⁵Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

⁶Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.

⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

⁸Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
⁹gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

⁸Sollewa dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria. **Rit.**

Rit. Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa.

CANTO AL VANGELO cf. 1Ts 2,13

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio
non come parola di uomini,
ma, qual è veramente, come parola di Dio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,21B-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²¹Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnao,] insegnava. ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

²³Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, ²⁴dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». ²⁵E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». ²⁶E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». ²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

Un esorcismo a Cafarnao

La Lettera agli Ebrei è una profonda meditazione sulla redenzione portata dal Cristo, che rivoluziona la concezione del sacerdozio antico: Gesù è il mediatore unico tra Dio e gli uomini, la sua funzione sacerdotale non sta nell'ambito della simbologia rituale, ma della realtà stessa del suo donarsi in espiazione. Gesù non è un messaggero divino come gli angeli, ma superiore a essi, nonostante nella sua vita terrena fosse loro «di poco inferiore» (Eb 2,9). Egli è causa di salvezza per tutti gli uomini, che nella sua morte patita «a vantaggio di tutti» sono santificati, accedono cioè alla figliolanza divina per adozione. «Conveniva infatti che Dio [...] rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza» (Eb 2,10). La grandezza dell'uomo nell'universo (cf. Sal 8,5-7) non è solo una realtà, ma soprattutto una promessa, poiché altrettanto grandi sono le sue miserie e i suoi bisogni. Ma in Gesù risorto possiamo finalmente scorgere il vero uomo reso compiuto, perfetto, dalla sua totale obbedienza al Padre.

Nell'esorcismo operato da Gesù all'inizio del suo ministero a Cafarnao, Marco ci mostra come egli sia sì «il Nazareno», come lo apostrofano i demoni, cioè un uomo del tutto innestato nel suo popolo, in precisi limiti temporali e spaziali, ma anche «il santo di Dio» (Mc 1,24), capace di togliere terreno a Satana. L'azione si svolge di sabato, il giorno del riposo di Dio. La pericope consiste

nel racconto dell'esorcismo incastrata tra due annotazioni sull'insegnamento di Gesù (cf. Mc 1,21-22 e 27). Questa tecnica di inserimento è tipica di Marco, che sembra utilizzarla per fornire una chiave interpretativa delle due parti: l'insegnamento di Gesù è autorevole e veritiero perché alla sua parola anche gli spiriti impuri devono sottomettersi. La storia dell'esorcismo in sé potrebbe essere tradizionale. Sembra esserci una nota di segretezza, un altro motivo caratteristico di Marco; lo spirito immondo cerca di pronunciare il nome di Gesù ma ne viene impedito (cf. Mc 1,24). Tuttavia, questo particolare potrebbe derivare da altre storie analoghe di esorcismo, in cui pronunciare il nome dell'altro era ritenuto un mezzo per sopraffare l'avversario. Gesù fa tacere il demone (cf. v. 25), non per imporre la segretezza, ma per impedire al demone di nominarlo: l'atto di tacere è esso stesso l'azione che permette di ottenere la padronanza sul demone. L'attività di Gesù come esorcista è ben attestata, anche se i vangeli ci dicono che non era l'unico a rivendicare il potere di esorcizzare (cf. Lc 11,19). Per Marco, però, l'enfasi è chiaramente sull'autorità e sul potere dimostrato da Gesù nel cacciare gli spiriti impuri: insegnare la parola di Dio e operare il risanamento del corpo e dello spirito, purificandolo, con la potenza di questa parola, in Gesù erano tutt'uno. Marco riferirà solo più tardi i contenuti di questo insegnamento (cf. Mc 4), ma qui annota che l'autorità del rabbi Gesù non era «come gli scribi» (Mc 1,22). Questi ultimi, nel giudaismo, erano gli esperti della Legge, coloro che decidevano

come applicarla in situazioni nuove e prendevano decisioni nel caso di conflitti normativi. In Marco gli scribi riappariranno presto quali avversari di Gesù (cf. Mc 2,6). È il primo accenno a un tema che attraverserà l'intero Vangelo di Marco: Gesù, in cui agisce la potenza dello Spirito di Dio, si scontrerà con le autorità religiose giudaiche che pretendevano un ruolo esclusivo quali interpreti della legge divina.

Signore Gesù, che hai scacciato i demoni con la potenza dello Spirito Santo, risanando nel corpo e nello spirito quanti invocavano la tua misericordia, e che hai dato ai tuoi inviati il potere di scacciare i demoni: aiutaci a diventare operatori di pace e di giustizia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Potito, adolescente martire (II sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Chiusura della festa delle Teofanie; I 38 padri massacrati sul Sinai, monaci (IV sec.); I 43 padri massacrati a Raithu, monaci (V sec.).

Copti ed etiopici

Eusinio, martire (362).

Luterani

George Fox, fondatore della Società degli Amici (Quaccheri) (1691).

Calendario interreligioso

Buddhismo

Capodanno Mahayana: il nuovo anno è un momento di meditazione e autoriflessione. L'obiettivo è trovare modi per migliorare e imparare dagli errori del passato. Si crede che anche acquistare nuovi oggetti, pulire e ridecorare la casa e fare regali possa portare fortuna.

Induismo

Pongal-Makara Samkranti. Festa in occasione del primo raccolto del riso dell'anno per ringraziare Dio e augurare prosperità e armonia per l'anno nuovo. La festa prende nome dal riso dolce (*pongal*) cucinato per l'occasione in segno di abbondanza.

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CL1)

*Con il tuo Figlio risorti
noi siamo innanzi a te,
viventi nel tuo amore;
in noi la lode pregusta
al di là di quest'ora
il giorno eterno.*

*Nel nuovo giorno che doni
noi siamo innanzi a te,
viventi nel tuo Figlio:
l'intera vita ti offriamo
in risposta gioiosa
al suo vangelo.*

*Nati dall'acqua e dal sangue
noi siamo innanzi a te,
uniti nel tuo nome:
a te, o Padre, al Figlio*

*nello Spirito Santo
il nostro «Amen».*

Salmo CF. SAL 76 (77)

La mia voce verso Dio:
io grido aiuto!
La mia voce verso Dio,
perché mi ascolti.

Nel giorno della mia angoscia
io cerco il Signore,
nella notte le mie mani sono tese
e non si stancano;
l'anima mia rifiuta di calmarsi.

Mi ricordo di Dio e gemo,
medito
e viene meno il mio spirito.

Tu trattienni dal sonno
i miei occhi,
sono turbato
e incapace di parlare.

O Dio, santa è la tua via;
quale dio è grande
come il nostro Dio?

Tu sei il Dio
che opera meraviglie,
manifesti la tua forza
fra i popoli.

Hai riscattato il tuo popolo
con il tuo braccio,
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano (*Mc 1,34*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Manda il tuo Spirito, Signore!

- Donaci, Signore, il tuo Spirito di consolazione: la sua presenza ci riveli la verità delle cose create, ciò che è illusione e ciò che resta in eterno.
- Lo Spirito ci inizi all'arte della contemplazione: renda attenta la nostra mente alla tua parola, ci faccia docili alla tua presenza silenziosa.
- Vengano a noi i suoi doni spirituali: siano per noi viva comunione con te, o Padre, vera acquisizione dei pensieri di Gesù il Signore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

EB 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁴poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva rendersi in tutto

simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. ¹⁸Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

¹Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.

²A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie. **Rit.**

³Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

⁸Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,

°dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,29-39

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ²⁹uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

³⁵Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. ³⁶Ma Simone

e quelli che erano con lui, si misero sulle sue tracce. ³⁷Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». ³⁸Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

³⁹E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

Al servizio della parola

Il vangelo che abbiamo ascoltato s'immette nel movimento suscitato dalla parola di Dio che apre il racconto di Marco. Il tempo è compiuto, il regno di Dio si è avvicinato: occorre fargli spazio. Ora Gesù apre questo spazio. Esce dalla sinagoga, dove ha annunciato con potenza la parola di Dio, viene nella casa di Simone con i discepoli con cui condivide la vita. Subito gli dicono che la suocera di Simone è preda della febbre. Gesù le va accanto, la prende per mano, la afferra, la risolleva. Gesù viene a incontrare l'uomo nella sua condizione di malattia, toccata dalla morte, lo restituisce alla vita, alla pienezza delle relazioni, del senso. La donna, guarita, si mette a servirli. Al tramonto di quel sabato, gli portano malati e posseduti dai demoni. Egli li cura (cf. Mc 1,32-34). L'azione di Gesù compie la profezia di Isaia (cf. Is 61,1-2), Dio non è adirato per sempre, si prende cura dell'uomo. La creazione devastata dal male e dal caos è restaurata, lo spirito vitale che Dio ha creato nell'uomo non viene meno. Gesù sgombera lo spazio occupato da Satana, segnato dal male fisico e morale, dalla divisione, dalla separazione: apre una via, libera l'orizzonte per l'incontro con Dio. In Gesù il regno di Dio si avvicina, è il principio della guarigione definitiva.

Il principio, non ancora il compimento. C'è una vicinanza e c'è una distanza. Gli portano tutti i malati, ne guarisce molti. Non è

onnipotente. Scaccia molti demoni, ma impedisce loro di parlare perché lo conoscono. C'è una conoscenza che non salva, perché nega la debolezza, vuole cancellare il cammino della croce. Questa gnosi è satanica, è parziale: riconosce ed esalta il miracolo, la guarigione, la potenza e forse anche la gloria di Dio, ma vuole mantenere la distanza, cancella la debolezza, rende impossibile l'incontro. Gesù conosce l'ambiguità del fare il bene, che seduce e condiziona l'altro (cf. Gv 6,24-26). C'è un tipo di demoni che è scacciato soltanto dalla preghiera, dirà ai discepoli (cf. Mc 9,29). Solo nella preghiera conosciamo la verità del nostro cuore dinanzi a Dio e impariamo le sue vie, non le nostre. Gesù cura i malati e guarisce perché mette tutta la sua fede in Dio. La sua è l'opera della fede: «Tutto è possibile per chi crede» (Mc 9,23; cf. Mt 8,13; 9,22; 15,28).

Prima dell'alba, Gesù cerca un luogo isolato, dove pregare. Nella solitudine della presenza a Dio, nel deserto spinto dallo Spirito, Gesù trova la ragione del suo vivere, del suo predicare, del suo essere uomo per gli altri. I discepoli si mettono sulle sue tracce. «Tutti ti cercano!» (Mc 1,37), gli dice Simone. La risposta li sorprende: «Andiamocene altrove» (Mc 1,38). Gesù sta al servizio della parola. Non c'è nulla di più debole, di più disarmato, della parola, che sempre rimanda a un altrove dal luogo in cui siamo, ci mette in movimento. Basta non ascoltare, distrarsi, non lasciarsi toccare dallo stupore dell'incontro, e il seme cade invano: rapito dai corvi, bruciato dal sole. Gesù lascia che il seme della parola

cada e si diffonda, faccia il suo corso, non è lui che lo fa crescere, fruttificare. È la potenza della parola di Dio, di cui egli è al servizio. Per questo è venuto. Gesù discerne il piano dell'agire di Dio, non le vie del proprio successo; sa che guarire esige un prezzo, poiché è donare la vita in nome di Dio; non sconfessa il regno che viene nelle guarigioni, ma chiede ai discepoli di seguirlo nell'obbedienza della parola.

Signore Gesù, tu che sei la parola vivente di Dio, insegnaci non a cercare visibilità, ma a metterci al servizio della tua parola, a lasciarci curare dal tuo perdono che risana le nostre divisioni e porta pace nei nostri conflitti, affinché sappiamo accogliere la guarigione che viene da te con gratitudine e stupore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Mauro e Placido, discepoli di Benedetto (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Paolo di Tebe, anacoreta (341 ca.); Giovanni il Calabita, monaco (V sec.); Ritrovamento delle reliquie di Serafino di Sarov (1991).

Copti ed etiopici

Circoncisione e Nome di Gesù.

Luterani

Traugott Hahn, testimone fino al sangue (1919).

GIOVEDÌ 16 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.
E quando è fonda la notte
noi siamo innanzi a te,
o fonte della luce;
in noi la lode
celebra al di là di quest'ora,
l'alba eterna.
Già la tua ora è vicina,
noi siamo innanzi a te,
rivolti alla tua casa;
pronto è il cuore a obbedire*

*se la Voce dirà:
«Vieni al Padre».*

Salmo SAL 92 (93)

Il Signore regna,
si riveste di maestà:
si riveste il Signore,
si cinge di forza.
È stabile il mondo,
non potrà vacillare.

Stabile è il tuo trono
da sempre,
dall'eternità tu sei.

Alzarono i fiumi, Signore,
alzarono i fiumi la loro voce,
alzarono i fiumi il loro fragore.

Più del fragore
di acque impetuose,
più potente dei flutti del mare,
potente nell'alto è il Signore.

Davvero degni di fede
i tuoi insegnamenti!
La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù ebbe compassione [dell'uomo lebbroso], tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!» (*cf. Mc 1,41*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, vieni in nostro aiuto!

- Signore Dio, fonte di unità, noi ti preghiamo: fa' che siamo nella vita ciò che vogliamo essere in te.
- Rendici coscienti della tua presenza in noi, tuo tempio, illumina il corpo della chiesa di bellezza perfetta.
- Tieni lontano da noi l'orgoglio, l'arroganza e la diffidenza, dilata il nostro cuore nella conoscenza di tutta la verità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 3,7-14

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁷come dice lo Spirito Santo: «Oggi, se udite la sua voce, ⁸non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione, il giorno della tentazione nel deserto, ⁹dove mi tentarono i vostri padri mettendomi alla prova, pur avendo visto per quarant'anni le mie opere. ¹⁰Perciò mi disgustai di quella generazione e dissi: hanno sempre il cuore sviato. Non hanno conosciuto le mie vie. ¹¹Così ho giurato nella mia ira: non entreranno nel mio riposo».

¹²Badate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente. ¹³Esortatevi piuttosto a vicenda ogni giorno, finché dura questo oggi, perché nessuno di voi si ostini, sedotto dal peccato. ¹⁴Siamo infatti diventati partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda sino alla fine la fiducia che abbiamo avuto fin dall'inizio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 94 (95)

**Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.**

⁶Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

⁷È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!

⁸«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,

⁹dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere. **Rit.**

¹⁰Per quarant'anni mi disgustò quella generazione
e dissi: "Sono un popolo dal cuore traviato,

non conoscono le mie vie”.

¹¹Perciò ho giurato nella mia ira:

non entreranno nel luogo del mio riposo». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno

e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 1,40-45

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁴⁰venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!».

⁴¹Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». ⁴²E subito, la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito ⁴⁴e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Sii purificato!»

«Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione, il giorno della tentazione nel deserto» (Eb 3,7-8). L'esortazione con cui si apre il passo della Lettera agli Ebrei proposto dal lezionario odierno ci stimola a un atteggiamento aperto e umile nei confronti di Dio. L'autore della «lettera» cita il Sal 94(95),8-11, che a sua volta fa riferimento al noto episodio della ribellione di Israele nel deserto (cf. Es 17,7; Nm 20,2-5). Dio

può provare «disgusto» nella misura in cui noi stessi «induriamo» i nostri cuori, restando sordi al suo invito alla conversione. Eppure, non c'è nessuna condanna definitiva: l'appello di Dio risuona sempre «oggi», nel nostro presente. In Cristo e nelle relazioni fraterne ci è data quotidianamente la possibilità di rinnovare la nostra adesione di fede, riconoscendo ogni nuovo giorno l'opera della grazia di Dio.

L'incontro del lebbroso con Gesù, nella pagina evangelica, pone a confronto la miseria umana con la potenza divina che agisce in Gesù. È interessante il fatto che alcuni manoscritti invece del termine «compassione» (Mc 1,41) abbiano la parola «ira». Come può Gesù essere adirato con un lebbroso? In realtà, a ben guardare, l'ira di Gesù è diretta contro il male, contro la malattia fisica e contro gli spiriti immondi che provocano sofferenza negli uomini, deturpando la creazione di Dio. Matteo e Luca omettono la frase, e questo forse indica che il termine problematico «ira» fosse quello impiegato effettivamente da Marco. Secondo le leggi di purità ebraiche, toccare il lebbroso avrebbe reso impuro Gesù. La sua risoluta volontà di toccare e risanare il lebbroso potrebbe indicare il proposito di abbattere le barriere create all'interno della società umana dalle convenzioni religiose e culturali che creano esclusione ed emarginazione. Anche il fatto che Gesù ammonisca severamente l'uomo dopo averlo risanato (cf Mc 1,43) non è immediatamente comprensibile. Forse Marco intende sottolineare la precisa volontà di Gesù di mantenere la segretezza sul suo operare, che è in piena

conformità alla Legge: l'uomo non deve dire nulla ma andare dai sacerdoti per far certificare la sua guarigione (come richiesto dal capitolo 14 del Levitico). Gesù restaura la creazione corrotta dalla malattia e dal peccato, riportandola sotto la signoria di Dio. Tuttavia, quest'opera non può restare nascosta, e nonostante i tentativi di Gesù di mantenere il riserbo, la notizia si diffonde a macchia d'olio. Alla totale fiducia dell'uomo colpito dalla lebbra corrisponde la totale misericordia di Gesù, capace di annientare la grettezza dei pregiudizi con la sua libertà, assolutamente spoglia di ogni aspirazione di visibilità pubblica. Il nascondimento di Gesù è lo spazio essenziale della sua personalissima relazione con il Padre.

Signore Gesù, che sei passato risanando e reintegrando l'umanità ferita dal peccato, dalla sofferenza, dalla malattia, donaci di riporre in te la nostra completa fiducia, e conosceremo la purificazione dei nostri peccati e la guarigione delle nostre vite.

Calendario ecumenico

Cattolici

Marcello, papa e martire (309 ca.); Berardo, Ottone, Pietro, Accursio e Adiuto, protomartiri dell'ordine dei frati Minori (1220).

Ortodossi e greco-cattolici

Festa della venerazione della catena di san Pietro apostolo.

Copti ed etiopici

Silvestro, papa (335).

Luterani

Giorgio lo Spalatino, riformatore in Sassonia (1545).

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Il sole è già alto nel cielo
in terra accende la vita
risplenda la grazia sui volti
e arda l'amore nei cuori.*

*Si estingua la fiamma del male
si plachi il fuoco dell'ira
si apra la mano al nemico
nessuno offenda il fratello.*

*Ascoltaci, o Padre del cielo
nel Figlio ch'è nostro fratello
e manda lo Spirito Santo
per fare di noi il tuo tempio.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce
e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me
si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me
si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto
al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,
per contemplare
la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta [di casa]; ed egli annunciava loro la Parola (*Mc 2,2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio vivente, ascoltaci!

- Signore Dio, tu sei avvolto dal silenzio eterno: fa' che anche nel silenzio riconosciamo il tuo mistero.
- Ci hai donato il tesoro inestimabile della parola: concedici di ripeterla e proclamarla con discernimento.
- Hai voluto che l'incarnazione di tuo Figlio avvenisse nel silenzio: aiutaci a vivere nel silenzio i prodigi che compi in noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 91,13-14

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

COLLETTA

O Dio, che a sant'Antonio abate hai dato la grazia di servirti nel deserto seguendo un mirabile modello di vita cristiana, per sua intercessione donaci la grazia di rinnegare noi stessi e di amare te sopra ogni cosa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 4,1-5.11

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹dovremmo avere il timore che, mentre rimane ancora in vigore la promessa di entrare nel suo riposo, qualcuno di voi ne sia giudicato escluso. ²Poiché anche noi, come quelli, abbiamo ricevuto il Vangelo: ma a loro la parola udita non giovò affatto, perché non sono rimasti uniti a quelli che avevano ascoltato con fede. ³Infatti noi, che abbiamo

creduto, entriamo in quel riposo, come egli ha detto: «Così ho giurato nella mia ira: non entreranno nel mio riposo!». Questo, benché le sue opere fossero compiute fin dalla fondazione del mondo. ⁴Si dice infatti in un passo della Scrittura a proposito del settimo giorno: «E nel settimo giorno Dio si riposò da tutte le sue opere». ⁵E ancora in questo passo: «Non entreranno nel mio riposo!».

¹¹Affrettiamoci dunque a entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 77 (78)

Rit. Proclameremo le tue opere, Signore.

³Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
⁴non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore. **Rit.**

⁶Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli,
⁷perché ripongano in Dio la loro fiducia
e non dimentichino le opere di Dio,
ma custodiscano i suoi comandi. **Rit.**

⁸Non siano come i loro padri,
generazione ribelle e ostinata,
generazione dal cuore incostante
e dallo spirito infedele a Dio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 2,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

Gesù ¹entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa ²e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

³Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. ⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. ⁵Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

⁶Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: ⁷«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i pec-

cati, se non Dio solo?». ⁸E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? ⁹Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati, prendi la tua barella e cammina”? ¹⁰Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi la tua barella e va’ a casa tua».

¹²Quello si alzò e subito prese la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le offerte del nostro servizio sacerdotale che poniamo sul tuo altare nella memoria di sant’Antonio, e concedi che, liberi dai legami del mondo, troviamo solo in te la nostra ricchezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 19,21

«Se vuoi essere perfetto,
va’, vendi quello che possiedi,
dallo ai poveri e vieni! Seguimi!», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che hai reso vittorioso sant'Antonio nel duro scontro con il potere delle tenebre, concedi anche a noi, saziati dai tuoi sacramenti di salvezza, di superare le insidie del maligno. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il potere di perdonare

Di quale riposo parla la prima lettura? Il riposo di Dio è un'idea fondamentale nel pensiero biblico, e non a caso la ritroviamo nel racconto fondatore della Genesi: Dio cessa di lavorare – cioè, di creare – nel settimo giorno e si riposa di ogni sua opera (cf. Gen 2,2-3). Questo riposo racchiude in sé i significati della pace, della comunione piena con Dio e con gli uomini, della felicità e della vita eterna. L'autore della Lettera agli Ebrei traccia così un arco tra il settimo giorno della creazione e la futura e definitiva vita dopo la morte, dischiusa grazie all'intercessione di Cristo. Tra l'uno e l'altra sta la possibilità della disobbedienza, evocata dalla citazione del salmo: «Perciò ho giurato nella mia ira: “Non entreranno nel luogo del mio riposo”» (Sal 94[95],11). Come nella terra promessa entrò solo l'Israele fedele, così i destinatari della lettera, e con loro i lettori cristiani, sono chiamati all'obbedienza

del vangelo, che annuncia la straordinaria misericordia di Dio che apre a tutti il riposo escatologico.

Nel brano evangelico odierno, il racconto marcano della guarigione del paralitico inserisce in una storia di guarigione vera e propria (cf. Mc 2,1-5.11-12) un dibattito tra Gesù e gli scribi sulla sua autorità (Mc 2,6-10). Al centro sta il riferimento alla «fede» (v. 5): i miracoli in Marco avvengono e possono avvenire solo in un contesto di fede (cf. Mc 6,5), non necessariamente una fede «in Gesù», quanto piuttosto in Dio che opera attraverso Gesù. Nel nostro caso, si tratta della fede degli amici del malato, che Gesù «vede», cioè, sa discernere e accogliere come atto di fiducia in lui e in Dio. E ciò che solo Dio può operare è il perdono dei peccati. Gesù lo annuncia al paralitico, con l'autorevolezza e la forza di chi parla in nome di Dio. Questa parola scandalizza «alcuni scribi» là presenti (Mc 2,6), che accusano Gesù di «bestemmia» (v. 7). Per Marco, sarà proprio questo il capo d'accusa per condannarlo a morte (cf. Mc 14,64). La replica di Gesù alla mormorazione degli scribi (non parlano, ma pensano in cuor loro!) è accompagnata dalla manifestazione della potenza e dell'efficacia della sua parola attraverso la guarigione del paralitico. Solo Dio può perdonare i peccati, come solo Dio può ridare vita al corpo paralizzato di quell'uomo. L'autorità di Gesù di perdonare i peccati è certificata dal risanamento miracoloso di una menomazione incurabile. Tuttavia, per Marco, questo episodio e la controversia che ha suscitato hanno un significato più profondo.

Gesù designa se stesso come «Figlio dell'uomo» (Mc 2,10), un'espressione enigmatica che ha generato enormi discussioni. È possibile che la frase da sola (in aramaico) significhi semplicemente «un uomo» o «qualcuno», ma è molto plausibile che il termine alluda, nella comprensione di Gesù (e di Marco), alla profezia di Daniele, che descrive una misteriosa figura «simile a un figlio d'uomo» (Dn 7,13), con prerogative quasi divine, simbolo del popolo di Dio introdotto nella corte celeste ma anche, nel contesto di Daniele, del popolo vittima di una violenta persecuzione (sotto Antioco Epifane). La figura del «Figlio dell'uomo» può essere così associata alla sofferenza oltre che al riscatto e alla glorificazione. Il contesto più ampio in Marco è la serie di controversie che portano alla morte di Gesù; nel nostro caso, l'evangelista potrebbe anche alludere all'esito esiziale del confronto con gli scribi: colui che ha l'autorità è il «Figlio dell'uomo» ed è colui che deve soffrire e morire. Solo Dio ha il potere di perdonare i peccati, ma il Figlio dell'uomo ha questo potere, perché dà la sua vita per la remissione dei peccati.

Signore Dio, se noi confessiamo i nostri peccati tu ci concedi il tuo perdono: fa' che sappiamo accogliere pienamente la salvezza che tu ci doni in Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, affinché possiamo entrare con lui nel tuo riposo, benedetto nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Antonio il Grande, abate e fondatore del monachesimo in Egitto (356).

Ortodossi e greco-cattolici

Giorgio di Ioannina, neomartire (1838).

Copti ed etiopici

Beniamino I, patriarca di Alessandria (661 ca.); Eufrasia di Nicomedia, vergine (II sec.).

Anglicani

Charles Gore, vescovo, fondatore della Community of the Resurrection (1932).

UNA QUESTIONE

DI RELAZIONI

La lettera con cui, 35 anni fa, il vescovo di Livorno mons. Ablondi presentò la novità discendente dal concilio, invitava ogni chiesa a meglio conoscere la Scrittura ebraica e l'ebraismo, non solo per umana amicizia nei confronti degli ebrei bensì per esigenza propria e costitutiva delle comunità cristiane. [...] Non si tratta, quindi, solo di entrare nell'ebraicità di Gesù e delle prime comunità cristiane, bensì nella più vasta – e assai complessa – vicenda delle relazioni tra ebrei e cristiani nel bacino del Mediterraneo e in Europa. [...] In ambito biblico sono assai progrediti gli studi sul Gesù storico e sull'apostolo delle genti Paolo, pure ebreo. Sono venuti più chiaramente alla luce – e poi diffusi anche attraverso la predicazione e la formazione cristiana – elementi di ebraismo un tempo totalmente ignorati. [...]

Oggi, a più di cinquant'anni dalla conclusione del concilio, mi sembra che alcuni concetti fondamentali si siano radicati; ad esempio, che il popolo ebraico non può essere ritenuto responsabile della morte di Gesù – l'accusa di deicidio è teologicamente infondata! –, e che i testi dell'Antico Testamento hanno una loro propria autonomia di interpretazione (tratto dall'intervista a Riccardo Burigana, professore di ecumenismo, a cura di www.settimananews.it).

SABATO 18 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,
Signore dei giorni
e degli anni,
chiediamo
che al nostro tramonto
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,
di raggio splendente
c'inondi,
dissolva ogni bene caduco
e nulla di vano
la spenga.*

*A te,
nostro Padre celeste,
s'innalzi la nostra preghiera,
profumo d'incenso gradito*

*al tuo cospetto
in eterno.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Non rifiutarmi, Signore,
la tua misericordia;
il tuo amore e la tua fedeltà
mi proteggano sempre,
perché mi circondano
mali senza numero,
le mie colpe mi opprimono
e non riesco più a vedere:
sono più dei capelli del mio capo,
il mio cuore viene meno.

Dégnati, Signore, di liberarmi;
Signore,
vieni presto in mio aiuto.

Esultino e gioiscano in te
quelli che ti cercano;
dicano sempre:
«Il Signore è grande!»
quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e bisognoso:
di me ha cura il Signore.
Tu sei mio aiuto
e mio liberatore:
mio Dio, non tardare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro (*Mc 2,13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, noi ti lodiamo!

- Signore, noi ti cerchiamo e desideriamo il tuo volto, fa' che un giorno, rimosso il velo, possiamo contemplarlo.
- Ti cerchiamo nelle Scritture che ci parlano di te e sotto il velo della sapienza, frutto della ricerca delle genti.
- Ti cerchiamo nei volti radiosi di fratelli e sorelle, nei segni della tua passione nei corpi sofferenti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

EB 4,12-16

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹²la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. ¹³Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

¹⁴Dunque, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. ¹⁵Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. ¹⁶Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

⁹I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **Rit.**

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;

i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹⁵Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore. **Rit.**

Rit. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

CANTO AL VANGELO

Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 2,13-17

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹³uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. ¹⁴Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

¹⁵Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. ¹⁶Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani,

dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

¹⁷Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

Non i giusti, ma i peccatori

La prima lettura ci invita ad accostarci «con piena fiducia al trono della grazia» (Eb 4,16), cioè ad invocare con fede e apertura di cuore l'aiuto di Dio, senza curvarci sotto il peso delle nostre debolezze, delle prove o del peccato. Gesù stesso, infatti, è il sommo sacerdote che intercede per noi, ma conoscendo per esperienza la fragilità della natura umana. Se il nostro essere «è nudo e scoperto» (Eb 4,13) dinanzi ai suoi occhi, perché è la sua stessa parola a giudicare le nostre azioni e i nostri pensieri, siamo invitati a professare la nostra fede in lui, rinnovando l'offerta fiduciosa della nostra vita a Dio in Cristo, che ci dà l'audacia di accedere al «trono della grazia» ogniqualvolta ci troviamo nella necessità (cf. Eb 4,16).

Ciò che allontana dalla misericordia di Dio non è il peccato, ma l'ipocrisia e la presunzione di essere giustificati per i nostri meriti. È significativo che Marco associ il racconto della vocazione di Levi (Mc 2,13-14) e la polemica con «gli scribi dei farisei», cioè l'élite religiosa, riguardo al suo rapporto con gli esattori delle tasse e i peccatori. La narrazione della vocazione di Levi è simile nella forma ai racconti di chiamata dei primi discepoli (cf. Mc 1,16-20): Gesù lo vede nella sua situazione, gli chiede di seguirlo, e il chiamato subito lo segue. Marco non indulge in dettagli secondari o in descrizioni psicologiche, ma il contesto dice il carattere rivoluzionario del

gesto di Gesù: chiama un uomo che tutti consideravano un peccatore, associandolo all'ingiusta oppressione del popolo (un «esattore delle tasse» era probabilmente un dipendente di Erode responsabile della riscossione di alcuni pedaggi locali). Il nome di Levi non compare da nessun'altra parte in Marco, ma il primo vangelo lo identifica evidentemente con «Matteo», uno dei dodici (cf. Mt 9,9; 10,3).

La risposta di Levi alla chiamata è quella di invitare Gesù a casa sua. Ancora una volta Gesù entra in conflitto con le autorità religiose. L'esatta natura del partito farisaico (qui «gli scribi dei farisei», Mc 2,16) è discussa. Sembra che fossero un gruppo influente di laici, preoccupati di applicare la Legge a situazioni inedite, se necessario legiferando di nuovo, e zelanti nel mantenere un livello di purezza più alto del normale nella loro vita quotidiana. In questo caso accusano Gesù di mangiare con esattori delle tasse e peccatori, giustificandone implicitamente la condotta. L'identità dei «peccatori» è ancora più incerta. Il termine potrebbe riferirsi a coloro che non si attenevano all'interpretazione farisaica della Legge; oppure potrebbe riferirsi a coloro che deliberatamente trasgredivano la Legge. La prima ipotesi è forse più probabile: il termine è spesso usato in contesti polemici per riferirsi a coloro che non appartengono al gruppo di appartenenza dell'oratore; è quindi un modo per castigare gli estranei. Se così fosse, potrebbe indicare che i farisei si aspettavano che Gesù non frequentasse persone estranee al loro gruppo e quindi potrebbe suggerire che

in realtà Gesù avesse legami piuttosto stretti con i farisei. Se così fosse, si spiegherebbe meglio il motivo per cui i farisei si opposero così aspramente a Gesù. Per la comunità di Marco, tuttavia, i farisei non erano più molto importanti, tanto che l'evangelista dovrà spiegare ai suoi lettori le loro usanze (cf. Mc 7,3-4): quello che gli preme è porre l'accento sulla misericordia di Dio che Gesù è venuto ad annunciare. I cristiani non devono giudicare gli altri, arrogandosi il giudizio che spetta solo a Dio, ma farsi ministri di misericordia come il loro Maestro, che non è venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.

Signore Dio nostro, tuo Figlio Gesù Cristo è venuto chiamare non i giusti, ma i peccatori, annunciando la tua misericordia: donaci di conoscere il nostro peccato, e di non giudicare il nostro fratello o la nostra sorella, e sapremo accogliere il perdono che viene solo da te.

Calendario ecumenico

Cattolici

Margherita d'Ungheria; inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Ortodossi e greco-cattolici

Atanasio (373) e Cirillo (444), vescovi di Alessandria.

Copti ed etiopici

Abramo di Scete, monaco (VII sec.).

Luterani

Ludwig Steil, testimone fino al sangue (1945).

DONO E PERDONO

È un grave errore voler camminare senza gli altri cristiani [...] accontentandosi di un ecumenismo nutrito di cordialità, di solidarietà, di rispetto reciproco ma privo di una vera ricerca della comunione visibile, quella per la quale ha pregato lo stesso Gesù alla vigilia della sua passione (cf. Gv 17,11-23). [...] La preghiera «ecumenica» è quello che è: preghiera dei cristiani divisi, preghiera del corpo di Cristo diviso. Per questo nessuna occasione di preghiera comune dei cristiani che ancora non vivono la piena comunione può celebrare se stessa: sarebbe come fingere che sia normale la situazione di divisione. [...] La preghiera ecumenica non potrà che essere invocazione della grazia dell'unità e insieme confessione del peccato della propria divisione: invocazione dell'unità come dono e come perdono (tratto da E. Bianchi, *Spiritualità ed ecumenismo*, EDB, Bologna 2005).

Il domenica del tempo ordinario

DOMENICA 19 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dio, rinnova il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,*

*Cristo, la gloria
di tutto il creato.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso
ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore:
dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore:
dona la vittoria!

Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.

Vi benediciamo
dalla casa del Signore.

Sei tu il mio Dio
e ti rendo grazie,

sei il mio Dio
e ti esalto.

Rendete grazie al Signore,
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

A Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui (*Gv 2,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Esaudisci, o Padre, la nostra preghiera!

- A Cana Gesù ha la sua gioia, suscitando la fede dei discepoli: donaci, o Padre, di credere che egli è il nostro Salvatore.
- Gesù è lo Sposo che ci invita alle nozze messianiche: dona alla tua chiesa di prepararsi all'incontro con lui quale sposa santa e bella.
- Gesù è lo Sposo che ci invita all'amicizia con lui: concedici di gioire nell'ascolto della sua voce e di diminuire affinché lui cresca in noi e tra di noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.
A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

Gloria

p. 59°

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, grande nell'amore, che nel sangue di Cristo versato sulla croce hai stipulato con il tuo popolo l'alleanza nuova ed eterna, fa' che la Chiesa sia segno del tuo amore fedele, e tutta l'umanità possa bere il vino nuovo nel tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 62,1-5

Dal libro del profeta Isaìa

¹Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo, finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada.

²Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. ³Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio.

⁴Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo.

⁵Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposteranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

⁷Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
⁸date al Signore la gloria del suo nome. **Rit.**

⁹Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

Rit. Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

SECONDA LETTURA

1COR 12,4-11

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁴vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito;
⁵vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; ⁶vi sono
diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.

⁷A ciascuno è data una manifestazione particolare dello
Spirito per il bene comune: ⁸a uno infatti, per mezzo dello
Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece,
dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; ⁹a uno,
nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il
dono delle guarigioni; ¹⁰a uno il potere dei miracoli; a un

altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue.

¹¹Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. 2TS 2,14

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 2,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». ⁴E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». ⁵Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

⁶Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. ⁷E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riem-

pirono fino all'orlo. ⁸Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

⁹Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

¹¹Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 592

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,5

Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il vino buono e abbondante del regno

La chiesa dei primi secoli usava celebrare insieme, come un mistero unico e indiviso, le tre grandi manifestazioni del Signore: la manifestazione di Gesù ai magi e quindi a tutte le genti della terra nella festa dell'Epifania; la manifestazione di Gesù al popolo di Israele nella festa del Battesimo; e la manifestazione di Gesù ai suoi discepoli avvenuta a Cana. Per questo motivo, nell'annata liturgica C, in questa domenica che segue il Battesimo, la liturgia ci fa contemplare quella pagina del quarto vangelo dove si narra «l'inizio dei segni operati da Gesù» (Gv 2,11) a Cana di Galilea. Secondo il Vangelo di Giovanni, l'attività pubblica di Gesù incomincia con un «segno», avvenuto a Cana, oscura borgata della Galilea, dove è in corso una festa di nozze. A questa festa sono presenti anche Gesù, i suoi discepoli e sua madre. Il testo rimane ambiguo e non parla degli sposi. Perché di loro non si dice nulla? Perché non intervengono? Questo strano silenzio è per

noi un invito a comprendere in profondità il racconto. Nel corso di questo matrimonio viene a mancare il vino: un fatto grave, che minaccia la gioia conviviale della festa in corso. La madre di Gesù si rivolge dunque a suo figlio dicendogli: «Non hanno vino» (Gv 2,3). Essa non chiede nulla, non impone al Figlio ciò che deve fare; gli espone semplicemente la situazione, rispettando pienamente la sua libertà e rimettendosi alla sua iniziativa, ma Gesù reagisce in modo duro e sembra addirittura non riconoscere il legame di sangue che intercorre tra i due e la chiama «donna». Come se non bastasse, sembra anche prenderne le distanze e, se traduciamo alla lettera, le dice: «Che c'è fra me e te?». Poi aggiunge: « Non è ancora giunta la mia ora» (Gv 2,4). Parola enigmatica. Che cosa significa la sua «ora»? È l'ora della passione: attraverso la sua morte e risurrezione saranno celebrate le nozze definitive tra Gesù, lo Sposo, e l'umanità intera. Dal giorno delle nozze di Cana, Gesù incomincia ad andare verso tale ora, e dà inizio al suo cammino. Sua madre però interviene di nuovo presso i servi: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5), mostrandosi totalmente obbediente al Figlio e chiedendo che la sua parola sia ascoltata e realizzata. Il segno è straordinario: l'acqua presente in alcune anfore per un rituale di purificazione si muta in vino abbondante. Ecco la festa piena, l'inizio del tempo del fidanzamento tra Gesù e la sua comunità, sua sposa, profezia delle sue nozze con tutta l'umanità. L'evangelista commenta che con quel suo primo segno Gesù «manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui» (Gv

2,11). Le vere nozze qui celebrate sono quelle tra Cristo e la sua chiesa, attraverso il vino abbondante del regno di Dio, il vino delle nozze messianiche (cf. Is 25,6).

Signore Gesù, che a Cana hai mutato l'acqua nel vino della gioia messianica, fa' che abbiamo sempre la consapevolezza di essere convocati nella chiesa tua sposa, rinnovando in ogni eucaristia la nostra alleanza con te, comunicando al vino buono e abbondante del regno, in attesa della tua venuta nella gloria.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Macario l'Egiziano, discepolo di Antonio, monaco (390); Arsenio, vescovo di Corfù (X sec.).

Copti ed etiopici

Vigilia del glorioso Battesimo di Gesù.

Anglicani

Wulfstan, vescovo (1095).

Luterani

Johann Michael Hahn, testimone della fede a Württemberg (1819).

S. Fabiano, papa e martire – S. Sebastiano, martire (m. fac.)

LUNEDÌ 20 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Framento di Cristo noi siamo,
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.*

*In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un pane, uno spirito, un corpo,
la chiesa una santa, o Signore.*

*O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli.*

Salmo SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi
e ci benedica,
su di noi faccia splendere
il suo volto;

perché si conosca
sulla terra la tua via,
la tua salvezza
fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

Gioiscano le nazioni
e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli
con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

La terra
ha dato il suo frutto.

Ci benedica Dio,
il nostro Dio,

ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare» (*Mc 2,19*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi pietà di noi!

- Insegnaci, Signore, l'amore per il silenzio: ci inizia all'ascolto, ci insegna a parlare.
- Fa' che vigiliamo sul silenzio che introduce alla pace, sulla taciturnità che impedisce ogni distrazione.
- Le ore di silenzio della notte ci portino pace, la solitudine si apra alla comunione con tutte le creature.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 5,1-10

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. ²Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. ³A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

⁴Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. ⁵Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma

colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì ⁶come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek».

⁷Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

⁸Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, ¹⁰essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 109 (110)

Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

¹Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi». **Rit.**

²Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici! **Rit.**

³A te il principato
nel giorno della tua potenza

tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato. **Rit.**

⁴Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek». **Rit.**

Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

CANTO AL VANGELO EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva ed efficace,
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 2,18-22

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁸i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da Gesù e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». ¹⁹Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. ²⁰Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno. ²¹Nessuno cuce

un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. ²²E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,5

**Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.**

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

Vino nuovo in otri nuovi

La Lettera agli Ebrei, che stiamo leggendo accanto al Vangelo di Marco in questo tempo feriale, si sforza di comprendere il senso del sacerdozio di Cristo. Sacerdote è la figura che media tra Dio e gli uomini, come lo erano stati Mosè e Aronne: quest'ultimo divenne la figura istituzionale del culto stabilito in Israele. Gesù non era di stirpe sacerdotale, ma lo era Giovanni Battista, che tuttavia sceglie consapevolmente di distanziarsi dal culto del tempio di cui criticava l'ipocrisia e la non corrispondenza alla parola di Dio. L'autore della Lettera agli Ebrei interpreta il nuovo ruolo di Gesù come unico e definitivo mediatore tra Dio e gli uomini individuando nella figura di Melchisedek, che va incontro ad Abramo offrendogli pane e vino, un'anticipazione e una profezia del nuovo sacerdozio di Cristo.

La pericope evangelica presenta una nuova controversia, questa volta evocando Giovanni Battista. Marco può così precisare la differenza tra Gesù e il suo precursore, attraverso lo statuto rispettivo dei discepoli dell'uno e dell'altro. L'episodio è composto di due parti: la controversia vera e propria sul digiuno (Mc 2,18-20) e due brevi parabole (Mc 2,21-22). I discepoli del Battista e dei farisei vengono a interrogare Gesù sull'atteggiamento dei suoi discepoli che, contrariamente a quanto essi fanno, non praticano il digiuno. La risposta di Gesù comincia con il dissipare un

possibile malinteso: egli non ha nulla contro il digiuno, ma spiega perché in quel momento i suoi discepoli non possono praticarlo. La ragione è semplice: lo sposo è con loro, sono nella gioia della sua presenza che ricolma la loro esistenza. Quando lo sposo se ne sarà andato (un'immagine del tempo post-pasquale) allora digiuneranno. Questo significa che la fondatezza del digiuno è legata alla cristologia, è ormai ordinata alla persona di Gesù. Il digiuno non è una prassi ascetica che possa avvicinare l'uomo a Dio, ma la vivente memoria, nel quotidiano dell'esistenza, della venuta dello sposo; è un segno che ne ricorda l'assenza e iscrive la vita quotidiana nell'attesa del suo ritorno. In questo senso, paradossalmente, il digiuno cristiano si avvicina, per funzione e significato, al pasto eucaristico. Quando i discepoli di Gesù digiunano, non fanno la stessa cosa dei farisei o dei discepoli del Battista. La loro pratica di questo rito dipende da un ordine di realtà totalmente nuovo.

Questa novità è illustrata dalle brevi parabole sul pezzo di stoffa e il vino nuovo negli otri vecchi. L'alternativa non è tra digiunare e non digiunare, tra essere succubi al rito o esserne affrancati (come se l'esistenza non si strutturasse sempre attorno a dei riti, religiosi o meno), ma tra restare nel vecchio o scegliere la novità: vivere una nuova forma rituale, ordinata questa volta alla persona di Cristo, alla sua presenza o alla sua assenza. Se si tratta davvero di questo, allora un compromesso tra le due modalità è ormai impossibile, si corre il rischio di distruggerle entrambe. Il

Figlio dell'uomo ha l'autorità di perdonare i peccatori, è il medico che li chiama e li guarisce e che, di conseguenza, ha la libertà di mangiare con loro alla stessa tavola. Tutto questo viene ora giustificato in nome della novità che egli apporta nella sua qualità di sposo escatologico.

Signore Gesù, fa' che accogliamo il tuo vangelo come irruzione di una novità di vita nel nostro quotidiano, che rinnova il significato di azioni e gesti, riempie di senso le nostre relazioni e di stupore gli incontri, ridà la forza di amare: sia che digiuniamo, sia che mangiamo, sia che dormiamo, ogni cosa si compia in te, nell'attesa della tua venuta gloriosa.

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Fabiano, papa e martire (250); Sebastiano, martire (287 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Eutimio il Grande, monaco (473).

Copti ed etiopici

Glorioso Battesimo di Gesù.

Anglicani

Richard Rolle di Hampole, autore di scritti spirituali (1349).

S. Agnese, vergine e martire (memoria)

MARTEDÌ 21 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*O Dio altissimo,
che compi meraviglie,
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio vivente,
che fai cose grandi,
benedetto sia il tuo nome!*

*Come in cielo ti adorano
gli angeli
e ti lodano senza fine,
anche noi ti preghiamo
sulla terra:
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che vinci
le nostre tenebre,
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che ti chini
sulle nostre debolezze,
benedetto sia il tuo nome!*

*Il tuo amore
è la nostra speranza,
la tua bontà
ci ridona l'innocenza,
da te solo
ci viene la luce:
benedetto sia il tuo nome!*

Salmo CF. SAL 76 (77)

Ripenso ai giorni passati,
ricordo gli anni lontani.

Un canto nella notte
mi ritorna nel cuore:
medito

e il mio spirito
si va interrogando.

Forse il Signore
ci respingerà per sempre,
non sarà mai più benevolo
con noi?

E ho detto:
«Questo è il mio tormento:

è mutata la destra
dell'Altissimo».

Ricordo i prodigi del Signore,
sì, ricordo
le tue meraviglie di un tempo.

Vado considerando le tue opere,
medito tutte le tue prodezze.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato» (Mc 2,27-28).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, ascoltaci!

- Tu che sei il nuovo tempio innalzato tra di noi, insegnaci a pregare in Spirito e verità.
- Tu che hai trascorso lunghe ore in preghiera al Padre, insegnaci a invocare lo Spirito Santo.
- Tu che ci hai chiesto di domandare e di cercare, fa' che troviamo e accogliamo il tuo amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Beata la vergine
che, rinunciando a se stessa e prendendo la croce,
ha imitato il Signore,
sposo delle vergini e principe dei martiri.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che scegli le creature miti e deboli per confondere quelle forti, concedi a noi, che celebriamo la nascita al cielo della tua martire sant'Agnese, di imitare la sua costanza nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

EB 6,10-20

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁰Dio non è ingiusto tanto da dimenticare il vostro lavoro e la carità che avete dimostrato verso il suo nome, con i servizi che avete reso e che tuttora rendete ai santi. ¹¹Desideriamo soltanto che ciascuno di voi dimostri il medesimo zelo perché la sua speranza abbia compimento sino alla fine, ¹²perché non diventiate pigri, ma piuttosto imita-

tori di coloro che, con la fede e la costanza, divengono eredi delle promesse.

¹³Quando infatti Dio fece la promessa ad Abramo, non potendo giurare per uno superiore a sé, giurò per se stesso ¹⁴diciendo: «Ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza». ¹⁵Così Abramo, con la sua costanza, ottenne ciò che gli era stato promesso. ¹⁶Gli uomini infatti giurano per qualcuno maggiore di loro, e per loro il giuramento è una garanzia che pone fine a ogni controversia.

¹⁷Perciò Dio, volendo mostrare più chiaramente agli eredi della promessa l'irrevocabilità della sua decisione, intervenne con un giuramento, ¹⁸affinché, grazie a due atti irrevocabili, nei quali è impossibile che Dio mentisca, noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. ¹⁹In essa infatti abbiamo come un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, ²⁰dove Gesù è entrato come precursore per noi, divenuto sommo sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 110 (111)

Rit. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.

¹Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

²Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano. **Rit.**

⁴Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore.

⁵Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza. **Rit.**

⁹Mandò a liberare il suo popolo,
stabilì la sua alleanza per sempre.
Santo e terribile è il suo nome.

¹⁰La lode del Signore rimane per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. EF 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 2,23-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²³di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe.

²⁴I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». ²⁵Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? ²⁶Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!».

²⁷E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! ²⁸Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo di santa Agnese ti siano graditi, o Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. AP 7,17

L'Agnello assiso sul trono
li guiderà alle sorgenti della vita.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai glorificato tra i santi la beata Agnese con la duplice corona della verginità e del martirio, per la potenza di questo sacramento donaci di superare con forza ogni male, per raggiungere la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il Signore del sabato

Il cristiano è chiamato alla speranza, ci dice la Lettera agli Ebrei, che la paragona a una salda àncora per la nostra esistenza. Il fondamento di questa speranza è la promessa e il giuramento di Dio, che impegnò se stesso nel destinarci a un traguardo di eternità. Fiduciosi in questa promessa, possiamo seguire Gesù che ci precede nel cammino verso il regno nella carità, nella fede, nella perseveranza. I sei versetti della pericope evangelica raccontano un evento nella vita di sequela della piccola comunità di Gesù che provoca una controversia con i farisei. In giorno di sabato, i discepoli di Gesù colgono delle spighe mentre passano fra i campi di grano. Questo gesto suscita il sospetto e il giudizio dei farisei, che chiedono conto a Gesù del comportamento dei suoi discepoli, del perché essi stiano compiendo ciò che è proibito compiere in giorno di sabato. La seconda parte della pericope

evangelica mostra la replica di Gesù, che prima interroga i farisei rimandandoli alla Scrittura e poi da questa trae le conclusioni che spiegano il gesto dei discepoli e aprono uno squarcio sulla sua stessa identità di Figlio dell'uomo.

Gesù sembra non rispondere subito a chi lo interroga. In realtà, sta interrogando la domanda dei suoi interlocutori, amplia l'orizzonte della questione per cogliere l'intenzione di chi la pone, ne scruta il cuore, e così facendo va all'essenziale del problema. A coloro che pretendevano che sorvegliasse meglio e giudicasse i suoi discepoli (e davano implicitamente un giudizio negativo sul suo essere «maestro») chiede di confrontarsi con la fonte delle prescrizioni legali, con la parola di Dio contenuta nella Scrittura: «Non avete mai letto...?» (Mc 2,25). Come leggete? Come applicate la Scrittura alla vostra vita? Ne fate uno strumento per giudicare e legare gli altri, o lasciate che essa dilati il vostro cuore, affinché entriate sempre più in profondità nei pensieri di Dio?

Gesù converte così lo sguardo di quei farisei, che spiano i suoi discepoli cercando un pretesto per condannarli, e li invita a leggere le Scritture rivolgendo l'attenzione a se stessi. È un invito rivolto anche ai lettori del vangelo, a ciascuno di noi oggi: leggere innanzitutto noi stessi piuttosto che guardare gli altri per giudicarli. La conclusione svela il criterio ermeneutico con cui Gesù legge la Scrittura: l'amore di Dio per l'uomo. Il sabato è un dono di Dio per il riposo e la vita, la Legge è un dono di Dio per il popolo, l'alleanza è un dono di Dio per Israele,

e lo scopo è sempre la beatitudine della vita donata all'Adam, all'essere umano in comunione con Dio. Precetti e comandamenti sono in funzione dell'uomo e non viceversa, il loro fine non è di mortificarci ma di vivificarci. Se l'osservanza legalistica dei comandamenti può renderci giudici dai giudizi perversi contro gli altri, solo riconoscendo l'autorità del Figlio dell'uomo, che è Signore del sabato, impareremo a conoscere il cuore di Dio.

Signore Dio, donaci un cuore docile, disposto a lasciarsi mettere in discussione per cambiare, per essere più fedele alla tua parola, e noi sapremo accogliere i tuoi comandamenti come un'indicazione amorevole che ci viene data per custodire noi stessi.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Agnese, vergine e martire a Roma (304).

Ortodossi e greco-cattolici

Massimo il Confessore, monaco (662); Neofito di Nicea, martire (IV sec.); Gregorio, arcivescovo di Ocrida (1012) (chiesa serba); Abo di Tblisi, martire (786) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Secondo giorno del glorioso Battesimo.

Luterani

Matthias Claudius, poeta (1815).

S. Vincenzo, diacono e martire (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Il Cristo innalzato da terra
attira gli uomini tutti
in croce con braccia distese
li porta al Padre in offerta.*

*Per l'uomo invoca il perdono
a tutti promette il suo regno
consegna la Madre ai credenti
lo Spirito effonde sul cosmo.*

*A Cristo che è il nuovo Adamo
risorto per tutti i fratelli
al Figlio dell'uomo veniente
la gloria e la lode per sempre.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

[Il Signore] nella sua dimora
mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto
della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me,
rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira
il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto,
non lasciarmi,

| non abbandonarmi,
| Dio della mia salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?» (*Mc 3,4*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!

- Tu vuoi la misericordia e non i sacrifici: fa' che la tua chiesa si sieda alla tavola dei peccatori.
- Hai chiesto di non giudicare e di non condannare: fa' che ci riconosciamo bisognosi della tua misericordia.
- Non spezzi la canna incrinata né spegni il lume fumigante: la nostra libertà non diventi scandalo per i deboli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 7,1-3.15-17

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹Melchisedek, re di Salem, sacerdote del Dio altissimo, andò incontro ad Abramo mentre ritornava dall'aver sconfitto i re e lo benedisse; ²a lui Abramo diede la decima di ogni cosa.

Anzitutto il suo nome significa “re di giustizia”; poi è anche re di Salem, cioè “re di pace”. ³Egli, senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio, rimane sacerdote per sempre.

[Ora,] ¹⁵sorge, a somiglianza di Melchisedek, un sacerdote differente, ¹⁶il quale non è diventato tale secondo una legge prescritta dagli uomini, ma per la potenza di una vita indistruttibile. ¹⁷Gli è resa infatti questa testimonianza: «Tu sei sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 109 (110)

Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

¹Oracolo del Signore al mio signore:
«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi». **Rit.**

²Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici! **Rit.**

³A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato. **Rit.**

⁴Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek». Rit.

Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

CANTO AL VANGELO

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 3,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù 'entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, ²e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo.

³Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Àlzati, vieni qui in mezzo!». ⁴Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. ⁵E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita.

⁶E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,5

Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Salvare una vita o perderla?

Il brano evangelico, analogamente all'episodio della guarigione del paralitico (cf. Mc 2,1-12), possiede allo stesso tempo le caratteristiche di un racconto di guarigione e quelle di una controversia. Dopo la presentazione del contesto e del malato (cf. Mc 3,1), ci sono gli avversari che stanno in agguato (cf. Mc 3,2);

Gesù prima li interpella (cf. Mc 3,4), poi guarisce il malato (cf. Mc 3,5), cosa che provoca la loro decisione omicida (cf. Mc 3,6). È la seconda volta che Gesù si trova nella sinagoga in giorno di sabato (cf. Mc 1,22), ma a differenza del primo episodio gli avversari ora sono presenti: la controversia implicita si risolve in un confronto diretto. La tensione è al culmine. I farisei (cf. Mc 2,24) osservano Gesù per vedere come si comporta in giorno di sabato di fronte a quest'uomo dalla mano inaridita. La tensione della scena è rivelata dal fatto che Gesù li interpella ancor prima che questi lo interrogino: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?» (Mc 3,4).

Se si perde di vista la dimensione cristologica dell'episodio, l'argomentazione di Gesù può essere confusa con una discussione sulla casistica delle azioni ammesse in giorno di sabato. La risposta alla domanda sembra ovvia: bisogna fare del bene, si deve salvare una vita! Tuttavia, da un punto di vista controversistico, si potrebbe obiettare che la vita di quest'uomo non è in pericolo e la sua guarigione avrebbe potuto attendere l'indomani. Ma l'argomentazione di Gesù fa saltare l'approccio al sabato tipico della casistica morale e colloca la discussione su un piano completamente diverso. Compiendo la volontà di Dio, quale si esprime nel dono del sabato, Gesù libera gli uomini da una lettura sviante di quest'ultimo. Il sabato non è più un mezzo per costruirsi un'identità religiosa, dinanzi agli altri e dinanzi a Dio, attraverso l'osservanza meticolosa di prescrizioni sempre più precise; non è

più un segnale identitario. Concretamente, è il luogo della lode di Dio e del servizio del prossimo, un servizio da comprendere in senso forte: è la relazione con Dio che è in gioco, la «vita» o la «morte» della persona. Risanare la mano inaridita che impedisce una vita buona e felice a quest'uomo significa salvargli la vita, fare il bene nel giorno in cui Dio opera il bene dell'uomo. La «collera» di Gesù contro i farisei è rivolta contro la strumentalizzazione del religioso, che diventa un ostacolo per la parola autenticamente liberante di Dio. Essi hanno il cuore «indurito»: il termine greco *pirosis*, che si traduce con «indurimento», evoca qui la chiusura dell'uomo alla parola di Gesù. Una parola che purifica non soltanto i corpi, ma soprattutto i cuori, che libera l'uomo dal peso esteriore della Legge per ridonargli la libertà di chi si riconosce amato da Dio. La guarigione provoca l'ostilità invincibile di farisei ed erodiani (che compaiono solo qui e in Mc 12,13), che porterà alla condanna di Gesù. Secondo alcuni esegeti, una coalizione tra farisei e sostenitori di Erode è storicamente improbabile, ma probabilmente Marco vuole suggerire una connivenza oggettiva delle forze politiche e religiose contro la rivelazione del vangelo. Anche il lettore, allora, è messo di fronte all'alternativa tra perdere o salvare la vita (cf. Mc 8,35): accettare l'autorità di Gesù che permette di sperimentare la libertà, o respingere questa autorità e trovarsi dalla parte dei suoi avversari, di quelli che vogliono ucciderlo. Il paradosso risiede nel fatto che può liberare gli uomini solo colui che perderà la sua vita a causa della loro incredulità.

Signore Gesù, noi non possiamo riscattarci da noi stessi, né pagare la nostra redenzione, ma solo tu puoi salvare la vita di chi crede in te: donaci di scegliere la vita, e di saper perdere ogni cosa a causa tua e del vangelo, affidandoci al tuo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Vincenzo di Saragozza, diacono e martire (304).

Ortodossi e greco-cattolici

Timoteo, apostolo; Anastasio il Persiano, monaco e martire (628); Filippo il Taumaturgo, metropolita di Mosca (1569) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Nozze di Cana in Galilea.

GIOVEDÌ 23 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.
Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.
Viviamo in te,
o Soffio di carità,
sorgente viva nei nostri cuori,
acqua che mormora incessante:
«Vieni verso il Padre*

che ti attende!».

*Sei trasparenza di un amore
che sostiene il cosmo,
in noi presenza
della Pasqua del Signore,
grido che anela sempre
al suo ritorno!*

Salmo CF. SAL 46 (47)

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore,
l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.
Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re,
cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.
Sì, a Dio appartengono
i poteri della terra:
egli è eccelso.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gli spiriti impuri, quando lo vedevano [Gesù], cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!» (Mc 3,11).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Nel tuo amore ricordati di noi!

- Gesù, Vite vera, fa' che, come tralci uniti a te, portiamo frutti abbondanti.
- Pane vivo disceso dal cielo, nutrici di te e aiutaci a diventare pane puro.
- Maestro buono che tutto e tutti conosci, insegnaci l'unico necessario: la fede in Cristo tuo Figlio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 7,25-8,6

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, Cristo ²⁵può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.

²⁶Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. ²⁷Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. ²⁸La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giura-

mento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre.

^{8,1}Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è assiso alla destra del trono della Maestà nei cieli, ²ministro del santuario e della vera tenda, che il Signore, e non un uomo, ha costruito.

³Ogni sommo sacerdote, infatti, viene costituito per offrire doni e sacrifici: di qui la necessità che anche Gesù abbia qualcosa da offrire. ⁴Se egli fosse sulla terra, non sarebbe neppure sacerdote, poiché vi sono quelli che offrono i doni secondo la Legge. ⁵Questi offrono un culto che è immagine e ombra delle realtà celesti, secondo quanto fu dichiarato da Dio a Mosè, quando stava per costruire la tenda: «Guarda – disse – di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte». ⁶Ora invece egli ha avuto un ministero tanto più eccellente quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore, perché è fondata su migliori promesse.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,

non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **Rit.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto

⁹di fare la tua volontà:

mio Dio, questo io desidero;

la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia

nella grande assemblea;

vedi: non tengo chiuse le labbra,

Signore, tu lo sai. **Rit.**

¹⁷Esultino e gioiscano in te

quelli che ti cercano;

dicano sempre: «Il Signore è grande!»

quelli che amano la tua salvezza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 3,7-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁷Gesù, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea ⁸e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. ⁹Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. ¹⁰Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo.

¹¹Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». ¹²Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,5

**Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.**

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Chi è Gesù?

Perché le folle seguivano Gesù? Questa domanda ne presuppone un'altra più radicale: chi è Gesù? Questa interrogazione percorre tutto il Vangelo di Marco. Le due domande sono legate: solo conoscendo Gesù, siamo alla sua sequela; e solo stando alla sua sequela, incominciamo a conoscerlo. Le folle andavano da Gesù, dice Marco, perché avevano sentito quello che faceva: operava miracoli. Uomini e donne accorrevano a lui per essere liberati dal male. «Dalla Giudea e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidòne» (Mc 3,7b-8): la stessa moltitudine, forse, che andava da Giovanni per farsi battezzare (cf. Mc 1,5). Avevano veramente ascoltato? Gesù chiedeva conversione, perché «il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino» (Mc 1,15). Segno dell'approssimarsi del regno è l'arretramento del male. Per questo, dice Marco, le folle si accalcavano intorno a Gesù, perché «aveva guarito molti» (Mc 3,10). Ma Gesù prende una distanza:

le folle possono schiacciare. C'è una ricerca di consenso che è solo una forma di dominio. È la tentazione del potere che Gesù aveva respinto. Se Marco si limita a menzionare la lotta contro Satana (cf. Mc 1,13), Luca e Matteo mostrano che la tentazione assume la forma di un condizionale sull'identità di Gesù: «Se tu sei il Figlio di Dio...» (cf. Mt 4,3.6; Lc 4,3.9). Per questo Gesù non permette agli spiriti impuri di parlare: non basta la meraviglia dinanzi ai prodigi per confessarlo «Figlio di Dio». Ci si può lasciare irretire dall'ambiguo travestimento religioso del potere, che rende schiavi. Solo nell'imminenza della passione, quando non sarebbe stato più possibile l'equivoco di un Messia detentore di potere, Gesù accetterà di essere detto «il Cristo, il Figlio del Benedetto» (Mc 14,61).

Con troppa leggerezza parliamo di Dio senza ascoltarlo. Se confessiamo Gesù quale Figlio di Dio, dobbiamo chiederci: figlio di quale Dio? Non si può comprendere la figliolanza messianica di Gesù senza accogliere la narrazione della paternità di Dio che Gesù ha fatto con la sua vita: un Dio che fa piovere sui giusti e sugli ingiusti ama i poveri e dona loro il suo regno, non smentisce il suo amore nemmeno dinanzi al rinnegamento dei figli... Gesù è il Figlio, perché sempre intimamente in ascolto del Padre (cf. Mc 1,11): così trasparente alla parola di Dio, così perfettamente obbediente alla sua volontà, che in lui Dio regnava incondizionatamente. Egli è il Figlio di Dio, certo, ma è anche il Figlio dell'uomo (cf. Mc 2,10.28; 8,31.38; 9,9.12.31; ecc.); egli è

la parola, è in mezzo a noi come la presenza vivente di Dio. Se ci affrettiamo a definire Gesù «Figlio di Dio» rivestendolo della nostra concezione perversa di Dio, traviseremo anche l'altra domanda che ci abita nel profondo: «Chi è l'uomo? Chi sono io? Da dove vengo, dove vado?». Solo attraverso Gesù conosciamo Dio, solo attraverso Gesù conosciamo l'uomo.

Signore Gesù, che hai imposto di tacere ai demoni che ti dichiaravano Figlio di Dio, aiutaci a comprendere che il silenzio messianico salvaguarda il mistero di Dio e custodisce il mistero dell'uomo. Fa' che cerchiamo in te l'autentico volto di Dio, ed entreremo anche noi nel mistero del Padre, imparando a vivere nella libertà dei figli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Babila vescovo e i tre fanciulli, martiri (250) (calendario ambrosiano).

Ortodossi e greco-cattolici

Clemente, vescovo, ieromartire (III-IV sec.); Agatangelo, martire (III-IV sec.); Teofane il Recluso, vescovo di Tambov (1894) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Archilide il Romano, monaco.

Luterani

Menno Simons, testimone della fede (1561).

S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa (mem.)

VENERDÌ 24 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Ascolta, Padre santo,
la voce della chiesa
risorta dalle tenebre
alla tua luce candida.*

*La sposa dell'Agnello
è pronta per le nozze
e ricreata vergine
ritorna alla tua tavola.*

*Tu doni a noi il pane
e il vino dell'amore,
e riunisci al calice
del Figlio unigenito*

*il corpo dei credenti
dispersi per il mondo
ma ricondotti all'unico
respiro dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità
io le riconosco,
il mio peccato
mi sta sempre dinanzi.

Contro di te,
contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato
mi ha concepito mia madre.
Ma tu gradisci
la sincerità nel mio intimo,

nel segreto del cuore
mi insegni la sapienza.

Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa
che hai spezzato.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui (*Mc 3,13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore!

- La nostra preghiera, Signore, sia preparata dal silenzio e conduca i nostri cuori al silenzio della contemplazione.
- Fa' che siamo capaci di attenzione a ogni creatura, pronti a vivere la comunione universale e cosmica.
- Rendici solidali con chi soffre, vicino o lontano, disponibili ad ascoltare, a consolare, a soccorrere.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Ez 34,11.23-24

«Io cercherò le mie pecore», dice il Signore,
«e susciterò un pastore che le pascerà:
io, il Signore, sarò il loro Dio».

COLLETTA

O Dio, per la salvezza delle anime hai voluto che il vescovo san Francesco [di Sales] si facesse tutto a tutti: concedi a noi, sul suo esempio, di testimoniare sempre nel servizio ai fratelli la dolcezza del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 8,6-13

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, [Gesù, nostro sommo sacerdote,] ⁶ha avuto un ministero tanto più eccellente quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore, perché è fondata su migliori promesse. ⁷Se la prima alleanza infatti fosse stata perfetta, non sarebbe stato il caso di stabilirne un'altra.

⁸Dio infatti, biasimando il suo popolo, dice: «Ecco: vengo-no giorni, dice il Signore, quando io concluderò un'alleanza nuova con la casa d'Israele e con la casa di Giuda. ⁹Non sarà

come l'alleanza che feci con i loro padri, nel giorno in cui li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto; poiché essi non rimasero fedeli alla mia alleanza, anch'io non ebbi più cura di loro, dice il Signore. ¹⁰E questa è l'alleanza che io stipulerò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore: porrò le mie leggi nella loro mente e le imprimerò nei loro cuori; sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. ¹¹Né alcuno avrà più da istruire il suo concittadino, né alcuno il proprio fratello, dicendo: "Conosci il Signore!". Tutti infatti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande di loro. ¹²Perché io perdonerò le loro iniquità e non mi ricorderò più dei loro peccati». ¹³Dicendo alleanza nuova, Dio ha dichiarato antica la prima: ma, ciò che diventa antico e invecchia, è prossimo a scomparire. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 84 (85)

Rit. Amore e verità s'incontreranno.

***oppure:* Le vie del Signore sono verità e grazia.**

⁸Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

¹⁰Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**

¹¹Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;

¹⁴giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

Rit. Amore e verità s'incontreranno.

***oppure:* Le vie del Signore sono verità e grazia.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 3,13-19

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹³salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni.

¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè “figli del tuono”; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, per questo sacrificio di salvezza accendi il nostro cuore con il fuoco dello Spirito Santo che infiammò mirabilmente l'animo mitissimo di san Francesco [di Sales]. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15,16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga».

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Dio onnipotente, che, nutriti da questi sacramenti, possiamo imitare in terra la carità e la mitezza di san Francesco [di Sales], e raggiungere anche noi la gloria nei cieli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Li chiamò a sé...

Se il sacerdozio di Cristo, su cui medita l'autore della Lettera agli Ebrei, è di natura unica, esso è anche il fondamento di una nuova alleanza, cioè un modo nuovo di entrare in comunione con Dio. L'argomentazione è basata su una rilettura della profezia di Geremia: «Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova» (Ger 31,31). La nuova alleanza non distrugge l'antica ma la rinnova secondo la promessa, riedificandola sulla mediazione unica di Cristo che instaura nell'interiorità delle coscienze («nei loro cuori», Eb 8,10 che cita Ger 31,33) l'immediata reciprocità fra Dio e il suo popolo.

Nel brano evangelico vediamo come la forma di questa nuova alleanza sia stata per Gesù la costituzione di una comunità messianica e missionaria. La caratteristica dei chiamati è duplice: l'intimità con Gesù e la missione. Gesù sa discernere, in quel movimento spontaneo che trasforma le folle in simpatizzanti e seguaci, coloro che avrebbero dovuto giudicare su Israele (cf. Es 18,25ss) e li chiama a sé. È una scelta meditata nella preghiera: Gesù sale sul monte, la montagna di Dio, luogo delle rivelazioni. Gesù chiama con sovranità, liberamente, in obbedienza al Padre. Non sono i Dodici che si propongono, che si fanno eleggere, ma è Gesù a operare con un'iniziativa subitanea, quasi inattesa. La

preghiera e il ritiro sulla montagna sono gli unici presupposti della chiamata. Obbedienti alla chiamata i discepoli andarono da Gesù ed egli li «costituì» (*epoïesen*, letteralmente «fece»), li designò come «Dodici» (Mc 3,13-14), quante le tribù di Israele presenti al Sinai per l'alleanza (cf. Es 24,4 e Dt 1,23); la stessa espressione greca «egli fece» è un semitismo usato nella LXX per indicare la scelta dei sacerdoti (cf. 1Re 12,31; 13,33) e la scelta di Mosè e Aronne (cf. 1Sam 12,6), è un atto sovrano, lo stesso atto con cui Dio «fece» Gesù Signore e Messia (cf. At 2,36; Eb 3,2). Ne fece Dodici in vista di un particolare mandato: innanzitutto perché stessero con lui, in piena comunione di vita con lui. Tutto nasce da questo totale coinvolgimento. Lo specifico dei chiamati non è l'adesione intellettuale alla dottrina di un maestro, ma la comunione di vita con Gesù, con la sua persona, la sua vita reale. Da questo primo elemento che ha il primato su tutto, scaturisce la missione. I Dodici, infatti, in forza di questo legame con Gesù, saranno mandati a predicare, condividendo il potere di Gesù sugli spiriti immondi. Con la potestà del far arretrare il demonio, Marco annota che Gesù vuole innanzitutto che i suoi, proprio perché coinvolti con lui, siano capaci di combattere e vincere il male. Che cos'è l'azione della chiesa se non questa forza che fa arretrare Satana? Proclamare ed esorcizzare, ecco la funzione dei Dodici. Essi sono chiamati ad ampliare e diffondere quella che è la missione stessa di Gesù: una parola annunciata con autorità e una potenza che scaccia i demoni.

Signore Gesù, tu hai chiamato i tuoi dodici apostoli perché stessero con te e annunciassero il vangelo, dando loro il potere di sconfiggere il male. Essi sono i testimoni della tua risurrezione: accordaci di restare fedeli alla fede che essi ci hanno trasmesso e concedi ai loro successori di essere concordi nella guida del popolo della nuova alleanza.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Francesco di Sales, vescovo e dottore della chiesa (1622).

Ortodossi e greco-cattolici

Xenia di Milasa, monaca (V sec.); Lorenzo di Cernigov, monaco (1950) (chiesa ucraina).

Copti ed etiopici

Abdia, profeta (VI sec. a.C.); il giovane Ciriaco e sua madre Giulitta, martiri (305 ca.).

Luterani

Erik Sack, testimone fino al sangue (1943).

Conversione di s. Paolo, apostolo (festa)

SABATO 25 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*La strada che tu percorrevi
convinto nemico di Cristo
ti ha visto cadere e rialzarti
incredulo fatto credente.*

*Gesù il Risorto ti è apparso
ha fatto di te il suo servo
ti ha scelto e inviato alle genti
ovunque il vangelo hai gridato.*

*L'ascolto fa nascer la fede
credendo si ha la salvezza
la grazia trascende la Legge
lo Spirito in noi grida: Abba.*

*Sei stato afferrato da Cristo
che ha fatto di te un prigioniero
la croce potenza di Dio
in te ha lasciato i suoi segni.*

*A Dio che può confermarci
secondo il vangelo di Cristo
mistero taciuto e svelato
è gloria nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

Mi avevano spinto con forza
per farmi cadere,
ma il Signore
è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto
è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore
ha fatto prodezze,

la destra del Signore
si è innalzata,

la destra del Signore
ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò

le opere del Signore.

Ti rendo grazie,
perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù risorto disse ai suoi discepoli «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» (cf. *Mc 16,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore Gesù!

- Tu hai riconciliato Saulo con Dio, mentre egli era nell'inimicizia con te: insegnaci a perdonare tutti quelli che ci contraddicono.
- Tu hai rivelato a Saulo, nemico del vangelo, la tua presenza in quelli che sono perseguitati: concedici di vivere pienamente il mistero del tuo corpo.
- Tu hai consegnato a Paolo il vangelo della libertà, perché i tuoi discepoli vivessero come figli di Dio: inviaci lo Spirito Santo che ci fa gridare: «Abbà, Padre!».

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. 2TM 1,12; 4,8

So in chi ho posto la mia fede
e sono convinto che egli, giusto giudice, è capace di custodire
fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato.

Gloria

p. 590

COLLETTA

O Dio, che hai illuminato tutte le genti con la predicazione del beato apostolo Paolo, dona a noi, che oggi celebriamo la sua conversione, di camminare verso te seguendo i suoi esempi, per testimoniare la tua verità dinanzi al mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 22,3-16

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo disse al popolo: ³«Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilìcia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamalièle nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. ⁴Io perseguitai a morte questa Via, incatenando

e mettendo in carcere uomini e donne, ⁵come può darmi testimonianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti.

⁶Mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; ⁷caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?". ⁸Io risposi: "Chi sei, o Signore?". Mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, che tu perséguiti". ⁹Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. ¹⁰Io dissi allora: "Che devo fare, Signore?". E il Signore mi disse: "Àlzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia". ¹¹E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco.

¹²Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, ¹³venne da me, mi si accostò e disse: "Saulo, fratello, torna a vedere!". E in quell'istante lo vidi. ¹⁴Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, ¹⁵perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto

e udito. ¹⁶E ora, perché aspetti? Àlzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome”».

– *Parola di Dio.*

oppure: AT 9,1-22

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via.

³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all’improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno.

⁸Saulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco.

⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C’era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signo-

re!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Dirit-
ta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di
Tarso; ecco, sta pregando, ¹²e ha visto in visione un uomo, di
nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse
la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo
ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Geru-
salemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei
sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento
che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle
nazioni, ai re e ai figli di Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto
dovrà soffrire per il mio nome».

¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e
disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel
Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu
riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito
gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vi-
sta. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli
ritornarono.

Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Da-
masco, ²⁰e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il
Figlio di Dio. ²¹E tutti quelli che lo ascoltavano si meraviglia-
vano e dicevano: «Non è lui che a Gerusalemme infieriva
contro quelli che invocavano questo nome ed era venuto
qui precisamente per condurli in catene ai capi dei sacerdo-

ti?». ²²Saulo frattanto si rinfrancava sempre di più e gettava confusione tra i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. Gv 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 16,15-18

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] ¹⁵e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni crea-

tura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.

¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il nostro sacrificio, e fa' che lo Spirito Santo illumini la tua Chiesa con quella fede che animò san Paolo e lo fece missionario e apostolo delle genti. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I

p. 597

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GAL 2,20

Vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

DOPO LA COMUNIONE

I sacramenti che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, accendano in noi l'ardore di carità del beato apostolo Paolo, che portava nel cuore la sollecitudine per tutte le Chiese. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La rivelazione fatta a Paolo

La festa che celebriamo oggi, entrata nel calendario romano dal X secolo, fa memoria della rivelazione unica del Risorto a Paolo: un evento singolare nella biografia di questo zelante fariseo, che da persecutore dei cristiani diventa apostolo e perseguitato (cf. At 9,1-30). La vocazione unica e personalissima di Paolo ha un luogo, un tempo (incontra Cristo sulla via di Damasco), ma è anche un evento interiore che si dilata a evento della storia della salvezza. Paolo stesso, che non cessa di ritornare su questa esperienza fondatrice, dirà di essere stato scelto da Dio fin dal grembo di sua madre (cf. Gal 1,15). È la libera gratuità di Dio che lo farà passare dalla cecità alla vera luce: Cristo lo chiama, gli svela il mistero della chiesa e lo manda come «strumento scelto» per portare il suo nome a tutte le genti (cf. At 9,15).

Il racconto della conversione di Paolo, ripetuto per tre volte da Luca e alluso dall'apostolo stesso in più passi delle sue lettere, è uno dei fatti che più hanno impressionato la prima comunità cristiana e resta un nodo saliente di tutta la storia cristiana. Due sono le prime letture possibili previste dalla liturgia, tratte dal libro degli Atti degli apostoli. Nel capitolo 22 degli Atti, Luca riporta il discorso che Paolo stesso fa sulla sua conversione alla folla di Gerusalemme che vuole lapidarlo: è il racconto della sua guarigione dalla cecità spirituale. Essa non è avvenuta con

il rinnegamento della Legge, ma con l'illuminazione della Legge attraverso l'evento di Cristo: è, infatti, Anania, «devoto osservante della Legge» (At 22,12), che lo guida alla comprensione della sua visione del Giusto che gli ha parlato, cioè Gesù stesso. Luca aveva narrato lo stesso evento, in terza persona, nel capitolo 9 degli Atti, dove Saulo, che si dirigeva verso Damasco, è fermato da Gesù che gli parla, gli si rivela e gli ordina di entrare nella città. Il racconto della conversione di Paolo è la storia della grazia divina che trasforma un persecutore in un apostolo appassionato del Signore risorto, ma segna anche una svolta nel cammino della chiesa, che si volgerà decisamente a portare l'annuncio del vangelo ai pagani.

La pericope evangelica è la conclusione del Vangelo di Marco, in cui nel comando del Risorto è preannunciata l'azione missionaria della chiesa: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo» (Mc 16,15). Nella sua predicazione inaugurale in terra di Galilea, Gesù aveva esortato a «credere nel Vangelo» (Mc 1,15): ora, accanto al mandato conferito agli apostoli di «proclamare il Vangelo a ogni creatura», è chiesta agli ascoltatori un'adesione personale di fede, non solo dell'intelligenza, ma anche della volontà e del cuore. Gli inviati godranno della potenza taumaturgica di Gesù stesso nel guarire i malati, e del suo potere sugli spiriti immondi. Il male non avrà potere su di loro: l'accenno ai serpenti e al veleno che non recherà danno a «quelli che credono» (cf. Mc 16,17-18) trova riscontro in un episodio della biografia di Paolo (cf. At 28,5). In

lui l'annuncio della salvezza a tutte le genti ha avuto l'interprete e l'apostolo per eccellenza, fino al dono della vita nel martirio.

Dio di verità, attraverso la predicazione dell'apostolo Paolo hai fatto risplendere la luce del vangelo tra le genti: noi ti rendiamo grazie per la rivelazione a lui di tuo Figlio Gesù Cristo e ti preghiamo di farci vivere secondo la testimonianza che l'apostolo ci ha dato. Esaudiscici, Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Conversione di san Paolo apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Gregorio di Nazianzo il Teologo, vescovo di Costantinopoli (389 ca.); Brettano di Tomi, vescovo (381 ca.) (chiesa romana).

Copti ed etiopici

Filoteo di Antiochia, martire (III-IV sec.); Sahma, monaco (V-VI sec.).

Luterani

Heinrich Suso, mistico (1366).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Martiri ebrei di Rufach, massacrati in Alsazia nel 1338.

III domenica del tempo ordinario

DOMENICA 26 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è
la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno più sia del
mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 149

Cantate al Signore
un canto nuovo;
la sua lode
nell'assemblea dei fedeli.

Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre
gli cantino inni.

Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.

Le lodi di Dio
sulla loro bocca
e la spada a due tagli
nelle loro mani.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere (*Lc 4,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Tu sei degno di lode nei secoli!

- O Dio di pace, di tenerezza e di amore, tu fai risplendere i nostri volti di gioia: insegnaci a riconoscere le tue consolazioni.
- O Dio, sorgente di ogni grazia e verità: manda il tuo Spirito affinché conosciamo te e colui che hai mandato: Gesù Cristo.
- O Dio ineffabile, amico degli uomini, noi ti lodiamo: insegnaci a contemplarti sul volto di colui che ti ha rivelato: Gesù tuo Figlio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

Gloria

p. 59°

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che in questo giorno a te consacrato convochi la Chiesa santa alla tua presenza perché il tuo Figlio annunci ancora il suo vangelo, fa' che teniamo i nostri occhi fissi su di lui, e oggi si compirà in noi la parola di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

NE 8,2-4A.5-6.8-10

Dal libro di Neemìa

In quei giorni, ²il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. ³Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. ⁴Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza.

⁵Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. ⁶Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. I leviti ⁸leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. ⁹Neemìa, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.

¹⁰Poi Neemìa disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla han-

no di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

⁹I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **Rit.**

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹⁵Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1COR 12,12-30 (LETT. BREVE 12,12-14.27)

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹²come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. ¹³Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

¹⁴E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. [¹⁵Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. ¹⁶E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. ¹⁷Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? ¹⁸Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. ¹⁹Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? ²⁰Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. ²¹Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». ²²Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; ²³e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, ²⁴mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma

Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, ²⁵perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. ²⁶Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.] ²⁷Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. [²⁸Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. ²⁹Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? ³⁰Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?] – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato
a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 1,1-4; 4,14-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, ²come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, ³così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, ⁴in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, ^{4,14}Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. ¹⁵Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. ¹⁶Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: ¹⁸«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi ¹⁹e proclamare l'anno di grazia del Signore». ²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci ralleghiamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Oggi si è compiuta la Scrittura

Le letture di questa terza domenica del tempo ordinario convergono nel mettere in risalto la centralità della parola di Dio in quel corpo vivo che è la chiesa, comunità convocata per l'ascolto della parola, e unificata nella sua diversità di carismi dall'obbedienza a

questa parola. L'Antico Testamento ci presenta la testimonianza della ricostruzione del «focolare nazionale» di Israele dopo l'esilio babilonese nel libro di Neemia. Al centro non sta un'idea di nazione o un disegno di potere, ma una liturgia della parola secondo la prassi sinagogale. Dopo la lode d'apertura (Ne 8,6), lo scriba proclama la parola di Dio dal libro del Deuteronomio (Ne 8,5.8) e la spiega, la interpreta, mentre tutto il popolo è teso all'ascolto. Il fine è la conversione del cuore, il cambiamento di vita. Ritroveremo la filigrana di questo schema liturgico proprio nella scena lucana inaugurale del ministero di Gesù nella sinagoga di Nazaret.

Nella prima lettera ai cristiani di Corinto, Paolo, in una celebre immagine, mostra la realtà viva della chiesa come «corpo» di Cristo, che accorda armonicamente l'unità voluta da Dio e la pluralità delle ricchezze personali che sono un dono di Dio per ciascuno. Costruita dal battesimo e dallo Spirito, la comunità cristiana è un organismo vivo in cui ogni membro è organicamente legato all'integrità del corpo. Come Cristo nella sua esistenza terrestre portava l'annuncio della buona novella e la guarigione attraverso il suo corpo fisico, toccando e risanando, parlando ai cuori e alle menti, così ora il Cristo parla, evangelizza e salva attraverso il corpo che è la comunità cristiana locale e universale. Non diversamente si esprimerà l'Apostolo nella Lettera ai Romani: «Come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur

essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri» (Rm 12,4-5).

La pagina evangelica, infine, mostra il compiersi della Scrittura in Gesù, colui che è il Figlio di Dio, la sua parola vivente. Luca è uno storico scrupoloso, il suo stile alto vuole parlare a un pubblico colto ed esigente: la fede è ragionevole, è basata su fatti accuratamente verificati e verificabili, l'insegnamento cristiano è solido perché poggia sulle profezie della prima alleanza, ricapitola tutta la legge di Mosè svelando in Cristo il disegno di salvezza di Dio per tutta l'umanità. Nella sinagoga del suo villaggio, Nazaret, Gesù tiene un discorso che ha per il suo vangelo l'importanza del discorso della montagna per Matteo. Basandosi sul testo letto nella liturgia sinagogale e tratto dal Trito-Isaia (Is 61,1-2), Gesù rivela il significato della missione che sta per inaugurare. Il suo è per eccellenza un annuncio di salvezza: la nuova epoca che con lui si schiude è «l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,19). Da qui scaturiscono le scelte programmatiche di Gesù. Lo Spirito l'ha consacrato per i poveri, i prigionieri, i ciechi, gli oppressi (cf. Lc 4,18); costoro sono i destinatari privilegiati dell'annuncio, prime membra della comunità messianica, nonostante appaiano come gli emarginati dalla società «civile». L'«oggi» che inaugura Gesù apre una storia di salvezza e liberazione integrale per ogni essere umano.

Dio nostro Padre, manda su di noi il tuo Spirito Santo, perché spenga il rumore delle nostre parole, faccia regnare il silenzio dell'ascolto e accompagni la tua parola dai nostri orecchi fino al nostro cuore: così incontreremo Gesù Cristo e conosceremo il suo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Timoteo e Tito, compagni di Paolo e vescovi.

Cattolici

Roberto, Alberico e Stefano, primi abati di Cîteaux (XII sec.) (calendario monastico).

Ortodossi e greco-cattolici

Senofonte e compagni, monaci (VI sec.).

Copti ed etiopici

Massimo e Domezio di Scete, monaci (IV sec.).

Luterani

Johann Matthäus Meyfart, poeta (1642).

S. Angela Merici, vergine (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 27 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, sapienza eterna,
donaci di gustare
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,
guida e proteggi il popolo,
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,
la roccia che ci salva
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 25 (26)

Fammi giustizia, Signore:
nell'integrità ho camminato,
confido nel Signore,
non potrò vacillare.

Scrutami, Signore,
e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco
il cuore e la mente.

La tua bontà
è davanti ai miei occhi,
nella tua verità ho camminato.

Non siedo con gli uomini falsi
e non vado con gli ipocriti;

Lavo nell'innocenza
le mie mani

e giro attorno al tuo altare,
o Signore,

| per far risuonare voci di lode
| e narrare tutte le tue meraviglie.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui [Gesù] è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni» (Mc 3,22).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Kyrie, eleison!

- Aiutaci, Signore, a dare forza a quelli che sono deboli e a portare umiltà a quelli che si credono forti, perché tu solo sei la forza.
- Aiutaci, Signore, a dare del pane a quelli che hanno fame e a destare la fame in quelli che hanno del pane, perché tu solo puoi saziare i nostri bisogni.
- Aiutaci, Signore, a dare pace a chi è preda della violenza, a dare consolazione a chi è nella prova, perché tu solo sei salvezza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 9,15.24-28

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, Cristo ¹⁵è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa. ²⁴Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. ²⁵E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che en-

tra nel santuario ogni anno con sangue altrui: ²⁶in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso.

²⁷E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, ²⁸così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

**Rit. Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
⁶con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

**Rit. Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.**

CANTO AL VANGELO CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 3,22-30

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²²gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».

²³Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? ²⁴Se un regno è diviso in se stesso,

quel regno non potrà restare in piedi; ²⁵se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. ²⁶Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. ²⁷Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. ²⁸In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ²⁹ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». ³⁰Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,6

**Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci ralleghiamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

La forza dello Spirito Santo

L'idea che percorre tutta la Lettera agli Ebrei è la novità inaudita della mediazione di Cristo tra Dio e gli uomini, che è l'evento pasquale stesso: la sua passione e morte come offerta a Dio, che la accoglie e la sigilla con la risurrezione, rendendola causa di una salvezza eterna. La fecondità salvifica di questo evento viene ripetutamente sottolineata dalla sua unicità: Cristo si è «offerto una sola volta per togliere il peccato di molti» (Eb 9,28). Da questa pienezza noi tutti possiamo attingere (cf. Gv 1,16), in attesa della sua venuta gloriosa che compirà la salvezza in modo definitivo.

Nel brano del vangelo la scena è aperta dagli scribi di Gerusalemme che scendono dalla città santa come una delegazione dell'autorità centrale e, in base al comportamento di Gesù, sentenziano che egli è indemoniato e scaccia i demoni attraverso il principe dei demoni. «Beelzebùl» (che significa «signore delle dimore», «padrone delle case») possiede Gesù e ne ha fatto un suo ministro, dandogli il suo potere sui demoni inferiori. I demoni non lo chiamano forse con i nomi che spettano a Dio? Ma gli scribi dimenticano però che Gesù innanzitutto scaccia definitivamente i demoni e inoltre li sgrida, li ammonisce di tacere. Gesù, con un gesto autorevole, li chiama e parla loro con similitudini, ponendo a sua volta una domanda: come può Satana scacciare se stesso? Come può il principe dei demoni fare del male a se stesso negandosi, togliendosi spazio?

Come può un regno reggersi, dominare se è diviso nel suo interno? Sopporterebbero gli spiriti immondi di essere scacciati da Beelzebul? Potrebbero restare suoi ministri, uniti a lui se egli togliesse loro lo spazio, la preda? E come potrebbe reggersi una casa, piccolo dominio, se si contraddicesse?

La conseguenza è che Satana, ribelle contro se stesso, è diviso, ha un regno precario, finisce per negarsi e porre termine alla propria azione. Gesù allora allude a se stesso: io non potrei entrare nella casa del signore forte, per rapinarlo e sconfiggerlo, se non fossi il più forte, in grado di legarlo. Solo in questo caso posso osteggiarlo e vuotargli la casa. Gesù è il più forte di fronte a un forte, che libera i prigionieri e lega le forze malvagie (cf. Mc 1,7). Ecco allora la sentenza introdotta da *Amen*, «in verità»: «Tutto sarà perdonato ai figli degli uomini [...]; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno» (Mc 3,28-29). Gesù afferma che tutto, peccati nei confronti degli uomini, bestemmie nei confronti di Dio, può essere perdonato da Dio (passivo divino). I figli degli uomini, gli umani vengono perdonati, ma la bestemmia contro lo Spirito Santo no, mai! È colpa eterna e merita castigo eterno. Dal contesto risulta chiarissimo quale sia questa bestemmia contro lo Spirito Santo: quando c'è un rifiuto ostinato a riconoscere l'azione dello Spirito, seguito da perversione dell'evento in azione demoniaca, allora si bestemmia lo Spirito Santo. «Chiunque maledirà il suo Dio, porterà il peso del suo peccato» (Lv 24,15): la bestemmia contro lo Spirito Santo

equivale a maledirlo. Il perdono dei peccati da parte di Dio è universale, ma quando si interpreta l'azione di Dio come azione demoniaca, quando non solo si rifiuta il «bene» ma lo si defisce «male», allora non c'è perdono. Si può perdonare il rifiuto di credere, ma credere al demonio pervertendo l'evento di Dio in evento suo, non merita perdono mai, in eterno! E chi dice che Gesù è spirito immondo vedendone la potenza compie questo peccato (cf. Mt 12,28).

Signore Gesù, la tua azione di lotta ha vinto il demonio e ha aperto per noi il tempo nuovo dell'amicizia con Dio. Donaci di riconoscere sempre l'azione in noi dello Spirito Santo e accoglieremo il tuo perdono, lasciando che Dio regni nell'oggi delle nostre vite.

Calendario ecumenico

Cattolici

Angela Merici, vergine (1540).

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie di Giovanni Crisostomo (438); Santa Nino, uguale agli apostoli, illuminatrice della Georgia, regina (340) (chiesa georgiana); Sava I, illuminatore e primo arcivescovo dei serbi (1235) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Giacomo di Nisibi, vescovo (338).

Luterani

Paavo Ruotsalainen, testimone (1852).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Giornata internazionale della memoria delle vittime della Shoah. Il 27 gennaio 1945 venne liberato il lager nazista di Auschwitz in Polonia.

Islamismo

Isrāʾ e Miʾrāj, festa della «notte del viaggio e ascesa al cielo». Ricorda il miracoloso viaggio notturno del profeta Maometto in sella a Buraq (Isrāʾ) e della sua successiva ascesa al cielo (Miʾrāj), con la visione delle pene infernali e delle delizie paradisiache riservate a dannati e beati.

*Giornata internazionale
di commemorazione
delle vittime della Shoah*

**NEGAZIONE
DELL'UMANITÀ**

Il ricordo e la condanna dell'Olocausto, di quell'orribile sterminio di milioni di persone ebrei e di altre fedi e culture, avvenuto nella prima metà del secolo scorso, aiuti tutti a non dimenticare che le logiche dell'odio e della violenza non si possono mai giustificare, perché negano la nostra stessa umanità [...]. La guerra stessa e ogni violenza è una negazione dell'umanità. Non stanchiamoci di pregare per la pace, perché cessino i conflitti e si fermino le armi. [...] Custodire la vita significa mettere fine alle guerre e a ogni violenza (tratto dall'Udienza generale di papa Francesco del 24 gennaio 2024).

S. Tommaso d'Aquino, presb. e dottore della Chiesa (memoria)

MARTEDÌ 28 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (UMIL)

*O Spirito paraclito,
col Padre e l'Unigenito,
vibrante scendi e penetra
dei nostri cuori l'intimo.*

*Per la tua lode, Altissimo,
la mente e i sensi illumina,
l'amor fraterno suscita,
nell'unità consumaci.*

*Rendiamo gloria unanimi
al Padre e all'Unigenito,
e gloria al santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Signore, tu sei stato
per noi un rifugio
di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo
fossero generati,
da sempre e per sempre
tu sei, o Dio.

Tu fai ritornare
l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli
dell'uomo».

Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno
di ieri che è passato,

come un turno di veglia
nella notte.

Tu li sommergi:
sono come un sogno

al mattino,
come l'erba che germoglia;

al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre»
(Mc 3,35).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta la nostra preghiera!

- Per la chiesa che attende il ritorno di chi l'ha lasciata: Signore, noi ti preghiamo.
- Per il popolo d'Israele che attende la venuta del Messia promesso, il figlio di Davide: Signore, noi ti preghiamo.
- Per chi aspetta il ritorno della persona amata che più non ritorna: Signore, noi ti preghiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito
di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

COLLETTA

O Dio, che hai reso grande san Tommaso [d'Aquino] per la ricerca della santità di vita e la passione per la sacra dottrina, donaci di comprendere i suoi insegnamenti e di imitare i suoi esempi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 10,1-10

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹la Legge, poiché possiede soltanto un'ombra dei beni futuri e non la realtà stessa delle cose, non ha mai il potere di condurre alla perfezione per mezzo di sacrifici – sempre uguali, che si continuano a offrire di anno in anno – coloro che si accostano a Dio. ²Altrimenti, non si sarebbe forse cessato di offrirli, dal momento che gli offerenti, purificati una volta per tutte, non avrebbero più alcuna coscienza

za dei peccati? ³Invece in quei sacrifici si rinnova di anno in anno il ricordo dei peccati. ⁴È impossibile infatti che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. ⁵Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. ⁶Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. ⁷Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà»».

⁸Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, ⁹soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. ¹⁰Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

²Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

⁴Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. **Rit.**

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

¹¹Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.
Non ho celato il tuo amore
e la tua fedeltà alla grande assemblea. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 3,31-35

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³¹giunsero la madre di Gesù e i suoi fratelli e,
stando fuori, mandarono a chiamarlo.

³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano».

³³Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». ³⁴Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Sia a te gradito, o Dio, il sacrificio che ti offriamo con gioia nella memoria di san Tommaso d'Aquino, che ci ha insegnato a offrirti tutta la nostra vita in un unico canto di lode. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo, nella memoria di san Tommaso d'Aquino, formaci alla scuola del Vangelo, perché conosciamo la tua verità e la viviamo nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Ecco mia madre, ecco i miei fratelli!»

Continuando l'argomentazione che contrappone l'unico sacrificio di Cristo ai molti sacrifici sempre uguali «che si continuano a offrire di anno in anno» per purificare i sacerdoti «che si accostano a Dio» (Eb 10,1), l'autore della Lettera agli Ebrei vede la differenza fondamentale nel fatto che Gesù ha pagato con la propria vita, accettando liberamente su di sé la volontà di Dio (con una citazione del Sal 39[40],7-9). La morte di Gesù non è stata un accidente della storia, ma conforme al piano divino di salvezza.

Chi fa la volontà di Dio, ci dice il vangelo, accede alla nuova parentela con Gesù, più forte dei legami di sangue, persino di quelli materni. Nel racconto di Marco, giungono da Gesù sua madre e i suoi fratelli, ma restano «fuori» (*exo*): attorno a Gesù c'è altra gente, i discepoli che formano una linea di separazione, lo spazio della nuova famiglia di Gesù. Sua madre e suoi fratelli non vogliono entrare e allora, stando al di «fuori» dello spazio comunitario di Gesù, lo mandano a chiamare perché sia lui a entrare nel loro spazio, quello naturale, lo spazio dei vincoli carnali. Essi cercano Gesù stando fuori da quella comunità nuova, ma Gesù non ascolta il loro desiderio.

Gesù ha rinunciato alla famiglia, alla casa, ai parenti una volta per tutte, e così hanno fatto quelli che gli stanno attorno, i discepoli. Il radicalismo è vissuto e non solo annunciato da Gesù! A questo

punto Gesù fa una domanda: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» (Mc 3,33). Poi volge lo sguardo su coloro che sedevano in cerchio attorno a lui, cioè i suoi discepoli, la comunità, e rivela: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre» (Mc 3,34-35). Gesù indica con lo sguardo la nuova parentela e ne pone il criterio: fare la volontà di Dio. Nella nuova comunità non contano più i legami naturali ma la vicinanza al Signore è misurata sul fare la volontà di Dio: chi più la compie, più è vicino a lui, metaforicamente è madre, sorella, fratello. La volontà di Dio è il fondamento della nuova comunità, il realizzarla è il criterio di appartenenza a Gesù, il criterio di nuova parentela.

Maria in realtà è già in questo spazio, lei ha compiuto la volontà di Dio fin dall'inizio dell'incarnazione facendosi serva del Signore (cf. Lc 1,38). Quanto ai fratelli di Gesù, se vorranno essere tali anche nella nuova comunità dovranno entrarvi facendo la volontà di Dio. E almeno alcuni di questi fratelli (il grado esatto di parentela è discusso tra gli esegeti) sappiamo che entreranno nella nuova comunità: Giacomo sarà capo della chiesa di Gerusalemme, come pure dopo di lui Simone; ma non in forza della carne bensì in grazia dell'aver compiuto la volontà di Dio che si è rivelata in Gesù. Questa nuova parentela infatti non avviene orizzontalmente, per decisione dei singoli, ma è costituita da Gesù: non aveva lui chiamato a sé in questa nuova fraternità quelli che voleva (cf. Mc 3,13)?

martedì 28 gennaio - S. Tommaso d'Aquino, presb. e dottore della Chiesa

Signore Gesù, che hai chiamato fratello, sorella e madre chi fa la volontà di Dio, accordaci di discernere e compiere la volontà del Padre su di noi, e conosceremo la beatitudine di essere sempre con te, anche nelle tribolazioni e nelle persecuzioni.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Tommaso d'Aquino, presbitero e dottore della chiesa (1274).

Ortodossi, greco-cattolici, copti ed etiopici

Efrem di Nisibi, detto «Il Siro», diacono e monaco (373); Gabriele di Lesnovo e Procoro di Pcinja, anacoreti (XI sec.) (chiesa bulgara); Romilo di Ravanica, monaco (1376) (chiesa serba); Salome Ugiarmeli e Perozhavar Sivnieli, apostole della fede (IV sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Rinvenimento dei corpi di abba Or, Pisura e di Ambira loro madre; Yäfqeranna Egzi', monaco (1372).

Luterani

Carlo Magno, re e sostenitore del cristianesimo (814).

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*La luce che vince la notte
racconta il mistero di Cristo
abbraccio che svuota l'inferno
amore che non viene meno.*

*La vita che s'apre al mattino
annuncia il venire del regno
la gioia ridetta al creato
è canto di nuova speranza.*

*La pace che viene dal cielo
converte ogni nostro sentire
nel tempo del nostro cammino
la luce degli occhi è l'amore.*

*L'ascolto ridesti la lode
al Padre creatore di vita
al Cristo Signore vivente
al Soffio di vita immortale.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me,
rispondimi!

Mio padre e mia madre
mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore,
la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.

Non gettarmi
in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati
falsi testimoni
che soffiano violenza.

Sono certo di contemplare
la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore
e spera nel Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto»
(Mc 4,19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

- Aiutaci a creare dentro di noi e attorno a noi l'ordine e saremo in armonia con tutte le creature.
- Insegnaci la lotta contro il cattivo spirito della preoccupazione e lo Spirito Santo stabilirà in noi la compostezza e la calma.
- Tienici lontani dalla dissipazione e dalla negligenza e saremo sapienti in ogni cosa, in ogni parola.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 10,11-18

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹¹ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati. ¹²Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, ¹³aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. ¹⁴Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.

¹⁵A noi lo testimonia anche lo Spirito Santo. Infatti, dopo aver detto: ¹⁶«Questa è l'alleanza che io stipulerò con loro dopo quei giorni, dice il Signore: io porrò le mie leggi nei loro cuori e le imprimerò nella loro mente», dice: ¹⁷«e non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità».

¹⁸Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

109 (110)

Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

¹Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi». **Rit.**

²Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici! **Rit.**

³A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato. **Rit.**

⁴Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek». Rit.

Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,
il seminatore è Cristo:
chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 4,1-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva.

²Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: ³«Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ⁶ma quando

spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. ⁸Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». ⁹E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

¹⁰Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. ¹¹Ed egli diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, ¹²affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato». ¹³E disse loro: «Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole? ¹⁴Il semiatore semina la Parola. ¹⁵Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. ¹⁶Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ¹⁷ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. ¹⁸Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ¹⁹ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano

la Parola e questa rimane senza frutto. ²⁰Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il seme del regno

Lungo il mare, attorniato da una grande folla, seduto nella barca Gesù insegna alla folla raccolta sulla riva. La sua prima parola è: «Ascoltate» (Mc 4,2). Egli riprende l'invito insistente che il Signore rivolge a Israele nel libro del Deuteronomio: *Shemà Israell!* «Ascolta Israele!» (Dt 6,3.4). Ascolta e obbedisci, metti in pratica, agisci in accordo con quanto ascolti! Gesù invita a un ascolto meditato e obbediente. Chi ascolta deve risalire alla volontà di Dio e poi obbedire. Per spiegare questa dinamica essenziale della vita di fede, Gesù dice successivamente tre parabole: quella del seminatore (Mc 4,3-8.14-20), quella della crescita del seme (Mc 4,26-27) e infine quella della mietitura (Mc 4,28-29).

Nella prima parabola, il seminatore evoca l'azione stessa di Gesù, che dalla barca semina sulla terra, nel cuore dei suoi numerosi ascoltatori. L'uditorio è grande e vi sono rappresentati tutti i tipi di ricezione. L'evento della parabola è la semina che avviene in terreni diversi: il seminatore sembra dare il buon grano a ogni terreno, a costo di sprecare la semente. I primi tre tipi di terreno si mostrano sterili, perché su di essi regna Satana che manda uccelli, animali impuri, a divorare il seme, con le pietre dell'aridità fa del deserto il suo dominio, e con le spine rende un luogo inabitabile e ne fa la propria dimora. Dove il seme non può mettere radici a causa del terreno, secca e muore perché

solo la radice dà sostegno e durata alla vita della pianta. Nella letteratura sapienziale e profetica, l'empio è rappresentato dal fogliame, fronda senza frutto, mentre il giusto ha radice e produce frutti; l'uno secca con il sole, l'altro anche in luogo arido riuscirà a crescere e a produrre frutto (cf. Pr 12,12; Is 53,2). Dove ci sono le spine c'è un cuore incirconciso, incapace di accogliere il seme della parola, e non ci si può attendere frutto (cf. Ger 4,3-4).

Ma una parte del seme cade su un terreno capace di accoglienza. La crescita allora è possibile, e anche il raccolto abbondante, sulle messi scende il sacramento della benedizione di Dio (cf. Gen 26,12). Chi è il «buon terreno»? Sono coloro che hanno messo in pratica il grido iniziale di Gesù: «Ascoltate», accogliete, mettete in profondità il seme del regno, non lasciatelo morire! L'ascoltatore deve dunque essere buon terreno e recepire, mettere in profondità quella parola seminata a tutta la folla: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!» (Mc 4,9).

Quelli di fuori, coloro che non credono a Gesù, giudei o pagani, i «non cristiani» nel linguaggio paolino (cf. 1Ts 4,12; 1Cor 5,12), ascoltando la parabola si trovano di fronte non a un mistero ma a un enigma indecifrabile. La comprensione delle parabole è sempre un dono: Gesù percepisce che anche i suoi non capiscono bene questa parabola, che è come la parabola delle parabole, la chiave per entrare nel mistero del regno di Dio, che è consegnato ai discepoli, alla comunità in forma di rivelazione. E pazientemente la spiega. Sì, anche chi crede di comprendere e accogliere la

parola può lasciarsi distrarre dalle preoccupazioni, sedurre da altre presenze, sviare dall'incostanza. Solo chi persevera e si lascia giorno per giorno scavare dalla parola nell'ascolto assiduo ne riceve la potenza di vita, che moltiplica fino a cento volte la bellezza e la fecondità della vita nella benedizione di Dio.

Signore Gesù, che hai annunciato in parabole il mistero del regno, donaci un cuore capace di ascolto e di mettere in pratica la tua parola, affinché il seme del regno che hai messo nei nostri cuori possa germogliare e portare frutto nella nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pápia e Mauro, martiri.

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie di Ignazio il Teoforo, ieromartire (115 ca.); Damasceno di Gabrovo, neomartire (1771) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Procoro, uno dei 72 discepoli (I sec.).

Luterani

Theophil Wurm, vescovo (1953).

GIOVEDÌ 30 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*O Dio, vincitore
delle nostre tenebre,
benedetto sia il tuo nome!*

*Dio, chinato
sulle nostre debolezze,
benedetto sia il tuo nome!*

*Il tuo amore
è la nostra speranza,
la tua bontà
ci ridona l'innocenza,
da te solo viene la luce:
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio, santissimo
che ci liberi,
benedetto sia il tuo nome!*

*Dio fedele
alle tue promesse,
benedetto sia il tuo nome!*

*La tua chiesa adora
in silenzio
e proclama la liberazione,
facendo salire
dai nostri cuori una preghiera:
benedetto sia il tuo nome!*

Salmo CF. SAL 25 (26)

Scrutami, Signore,
e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco
il cuore e la mente.

Signore, amo la casa
dove tu dimori

e il luogo
dove abita la tua gloria.

Non associare me
ai peccatori
né la mia vita
agli uomini di sangue,
perché vi è delitto
nelle loro mani,

di corruzione è piena
la loro destra.

Ma io cammino
nella mia integrità;
riscattami e abbi pietà di me.

Il mio piede sta su terra piana;
nelle assemblee
benedirò il Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro?» (Mc 4,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, ascoltaci!

- Ti preghiamo per la tua santa chiesa che si estende da un'estremità all'altra della terra: mantienila salda e proteggila fino alla fine dei tempi.
- Ti preghiamo per tutti i pastori che presiedono nella carità le comunità cristiane sparse nel mondo: riempili della tua sapienza affinché trasmettano instancabilmente la tua parola.
- Ti preghiamo per tutti i cristiani perseguitati e per quelli che sono provati nella loro vita spirituale: confermalì nella fede e dona loro la tua consolazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 10,19-25

Dalla Lettera agli Ebrei

¹⁹Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, ²⁰via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, ²¹e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, ²²accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. ²³Manteniamo senza vacillare la

professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.

²⁴Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone. ²⁵Non disertiamo le nostre riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma esortiamoci a vicenda, tanto più che vedete avvicinarsi il giorno del Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. Noi cerchiamo il tuo volto, Signore.

¹Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo con i suoi abitanti.

²È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

³Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

⁵Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

SAL 118 (119), 105

Alleluia, alleluia.

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 4,21-25

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ²¹diceva [alla folla]: «Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? ²²Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. ²³Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

²⁴Diceva loro: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. ²⁵Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

L'attenzione e l'ascolto

La novità di Cristo, il «sacerdote grande nella casa di Dio» (Eb 10,21) nella terminologia della Lettera agli Ebrei, rivoluziona il significato del culto religioso: è Gesù la «via nuova e vivente» (v. 20), attraverso la quale possiamo entrare nell'intimità con Dio, nel Santo dei Santi, attraverso il «velo» della sua carne, cioè della sua persona, della sua esistenza offerta per amore. La risposta che siamo chiamati a dare a questa offerta libera e amante ci richiama le tre grandi virtù teologiche: «la pienezza della fede», «la professione della speranza», «lo stimolo vicendevole nella carità» (vv. 22-24), cioè la piena fiducia nella grazia di Dio, l'attesa della realizzazione ultima delle sue promesse, nell'operoso compimento

delle «opere buone» di ogni giorno. È in questa vita cristiana buona e bella che brilla la speranza che tutti possono vedere.

«Viene forse la lampada [...] per essere messa sul candelabro» (Mc 4,21). *Lychnos*, la «lampada» che viene, è Gesù stesso, luce del mondo, la parola luminosa che non può nascondersi ma deve fare luce. Gesù il Messia, il mistero nascosto (*krypton*) dai secoli eterni, ora si è fatto manifesto (cf. 1Cor 4,5 e Rm 16,25-26), e la sua rivelazione è fonte di luce che non può più essere occultata. I verbi al passivo indicano che Dio è all'opera: la sua parola si impone, è efficace; se è stata a lungo nascosta è solo per essere rivelata nel tempo fissato, «oggi», nell'ora della manifestazione del Cristo, e poi alla fine dei tempi, quando il regno di Dio sarà definitivamente svelato.

L'apoftegma sulla misura (*metron*) si apre con la formula solenne: «Fate attenzione a quello che ascoltate» (Mc 4,24). Di nuovo Gesù invita all'ascolto nella fede. C'è una misura che coinvolge il nostro rapporto con gli altri e con Dio, quanto siamo disposti a dare, e che paradossalmente misura quello che veramente desideriamo ricevere. Fate attenzione a voi stessi, ci invita Gesù: vi è stato dato questo mistero grande del regno, e lo vedrete crescere come albero enorme, mentre quelli che non lo hanno ricevuto e accolto nel giorno del giudizio saranno derubati e sarà tolto quello che loro avevano, il loro nulla, il loro bene apparente. Tutti devono misurare il dono di Dio con il metro del regno, che è una misura incommensurabile, perché in base a questa misura saranno

giovedì 30 gennaio

misurati. Fate attenzione a quello che avete udito, a discernere la misura del dono: chi giudica incommensurabile il dono di Dio sarà giudicato da Dio non misurabile, grandissimo, ma chi avrà misurato poco il dono sarà ritenuto misero, poca cosa da Dio nel giudizio. Guai a noi se, ricevuto il dono del regno di Dio, lo riteniamo piccola cosa tra le cose! Chi ha questo atteggiamento non conosce lo stupore del dono e rimpicciolisce la sua vita quotidiana in minute pratiche, miseri adempimenti della Legge che pesa come un giogo; ma chi riceve il mistero del regno come un tesoro, questi lascia tutto, vende tutto e nella libertà gioiosa della fede conosce l'incommensurabile grandezza del regno di Dio.

Signore nostro Dio, con la venuta di tuo Figlio tu hai dato un fondamento alla nostra speranza nelle tue promesse: accordaci di convertire le nostre inquietudini in una preghiera vigilante e fiduciosa e di orientare tutti i nostri desideri verso il tuo regno che viene in Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore, vivente ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beato Columba Marmion, abate a Maredsous (1923).

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi dei tre santi maestri universali: Basilio il Grande, Gregorio il Teologo e Giovanni Crisostomo; Ippolito di Roma, presbitero (III sec.).

Copti ed etiopici

Dormizione della vergine Madre di Dio.

Luterani

Xaver Marnitz, testimone fino al sangue (1919).

Anglicani

Carlo, re e martire (1649).

Calendario interreligioso

Induismo

Anniversario della morte del «Mahatma» Gandhi (1948).

S. Giovanni Bosco, presbitero (memoria)

VENERDÌ 31 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,
o luce di ogni mattino,
sorgente di nuova speranza,
a te si rivolge il creato
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,
effondi sul mondo la pace,
o sole d'amore infinito,
a te nostra unica fonte
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,
al Padre sorgente di vita,
al dono ch'è fuoco d'amore
sia lode infinita
nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Aspergimi [o Dio] con rami
d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco
della neve.

Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa
che hai spezzato.

Distogli lo sguardo
dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio,
un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi
dalla tua presenza

e non privarmi
del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia
della tua salvezza,

sostienimi
con uno spirito generoso.

Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa» (*Mc 4,26-27*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, vieni in nostro soccorso!

- Quando la notte ci sorprende nel nostro cammino, tu che sei la Luce guidaci alla terra promessa.
- Quando ci perdiamo nelle valli della morte, tu che sei il Pastore tienici per mano.
- Quando il male ci prende nelle sue trame, tu che sei l'Innalzato guarisci le nostre ferite.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Mc 10,14

«Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro appartiene il regno di Dio», dice il Signore.

COLLETTA

O Dio, che hai suscitato il presbitero san Giovanni [Bosco] come padre e maestro dei giovani, concedi anche a noi la stessa fiamma di carità, a servizio della tua gloria, per la salvezza dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Eb 10,32-39

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ³²richiamate alla memoria quei primi giorni: dopo aver ricevuto la luce di Cristo, avete dovuto sopportare una lotta grande e penosa, ³³ora esposti pubblicamente a insulti e persecuzioni, ora facendovi solidali con coloro che venivano trattati in questo modo. ³⁴Infatti avete preso parte alle sofferenze dei carcerati e avete accettato con gioia di essere derubati delle vostre sostanze, sapendo di possedere beni migliori e duraturi. ³⁵Non abbandonate dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa.

³⁶Avete solo bisogno di perseveranza, perché, fatta la volontà di Dio, otteniate ciò che vi è stato promesso. ³⁷Ancora un poco, infatti, un poco appena, e colui che deve venire, verrà e non tarderà. ³⁸Il mio giusto per fede vivrà; ma se cede, non porrò in lui il mio amore. ³⁹Noi però non siamo di quelli che cedono, per la propria rovina, ma uomini di fede per la salvezza della nostra anima. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

36 (37)

Rit. La salvezza dei giusti viene dal Signore.

³Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

⁴Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore. **Rit.**

⁵Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno. **Rit.**

²³Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo
e si compiace della sua via.

²⁴Se egli cade, non rimane a terra,
perché il Signore sostiene la sua mano. **Rit.**

³⁹La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro forza.

⁴⁰Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 4,26-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ²⁶diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; ²⁷dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. ²⁸Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; ²⁹e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

³⁰Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? ³¹È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il

più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ³²ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». ³³Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. ³⁴Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, l'offerta che il popolo a te consacrato ti presenta nella memoria di san Giovanni [Bosco], e per la partecipazione a questi misteri donaci di esprimere nella vita la forza del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 18,3

«Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Questo santo convito ci sostenga, Dio onnipotente, perché, sull'esempio di san Giovanni [Bosco], testimoniamo nelle intenzioni e nelle opere la luce della tua verità e l'amore verso i fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il seme cresce!

In una situazione di sofferenze, ostilità e tribolazioni, il passo odierno dalla Lettera agli Ebrei rinnova l'invito alla fiducia, alla costanza, a non indietreggiare. È la fede a darci la forza di compiere la volontà di Dio affrettando il traguardo dell'incontro finale con «colui che deve venire» (Eb 10,37).

Dopo la parabola del seminatore, in questa pericope del Vangelo di Marco leggiamo due altre parabole del regno o, che è lo stesso, della parola di Dio che agisce e trasforma la vita: quella del seme nascosto in terra che «spontaneamente» (*automâte*, Mc 4,28) cresce, finché appare spiga nella mietitura, e quella del granello di senapa che diventa un albero alto, incommensurabile. Se teniamo presenti i due detti sapienziali sulla lampada e la misura letti ieri (cf. Mc 4,21-25), possiamo scorgere l'intenzione di Marco nel collocare in sequenza queste parabole. C'è dapprima tutta la semina di parola fatta da Dio nell'economia veterotestamentaria: Dio ha parlato, ha effuso il seme della sua parola «molte volte e in diversi modi nei tempi antichi [...] ai padri per mezzo dei profeti» (Eb 1,1), ma solo un resto ha creduto e c'è stato un grande spreco di parola, a causa della durezza di cuore («sclerocardia») dei destinatari. Venuta però la lampada, avendo cioè Dio negli ultimi tempi «parlato [...] per mezzo del Figlio» (Eb 1,2), la luce brilla ed è luce efficace, che risplende tra le tenebre che non possono soffocarla (cf. Gv 1,5). È questa la parola potente che cresce da

sé (*automáte*) come il seme deposto nel terreno. Nella parabola del seminatore, solo un resto di Israele, il terreno buono, aveva accolto la parola, mentre gli uccelli (Satana e i suoi figli, i pagani) avevano portato via il seme. Il dono della parola seminata era parso piccola cosa ma se invece sarà misurato, si rivelerà una cosa enorme (il secondo detto sapienziale sulla misura, cf. Mc 4,24-25): allora si potrà vedere un albero grande nei tempi della chiesa, in cui addirittura le nazioni, i pagani (gli uccelli) potranno cercare ombra e protezione (cf. Mc 4,32; Ez 17,22-23). C'è una piccolezza iniziale che non deve spaventare: il granello di senape è piccolissimo, ma quando la pianta è cresciuta è alta (circa tre metri) e offre riparo agli uccelli per i loro nidi. Così è del regno di Dio: poche persone all'inizio, ma una volta cresciuto è la più alta tra le piante seminate. Il regno di Dio è l'albero dell'Antico Testamento (cf. la vite nel Sal 79[80],9-12) all'ombra del quale gli uccelli fanno il nido; è l'albero della Signoria di YHWH (cf. Ez 17,22-24 e 31,5-9; Dn 4,7ss; Gdc 9,8-15), che offre riparo come la nube nel deserto (cf. Is 4,6). Sì, il regno di Dio si instaura con un piccolo esordio, con un piccolo gruppo di uomini, ma esso cresce, diventa grande, il grande albero della Signoria universale di Dio. Gesù, annota Marco, annuncia la parola operando una discriminante tra i discepoli, ai quali in privato spiega ogni cosa, e quelli che restano fuori della sua sequela, ai quali tutto appare come enigma. Eppure, il regno è instaurato e ciò che Dio ha iniziato sarà da lui portato a compimento certo!

venerdì 31 gennaio - S. Giovanni Bosco, presbitero

Signore Dio, noi crediamo nel seme di vita deposto in noi: fa' che aderiamo al vangelo di tuo Figlio Gesù Cristo; nel nostro spirito il tuo Spirito ti invoca: fa' che ti troviamo nel profondo del cuore.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Giovanni Bosco, sacerdote e fondatore dei Salesiani (1881).

Ortodossi e greco-cattolici

Ciro e Giovanni di Alessandria, taumaturghi e anàrgiri (303 ca.); Cirillo e Maria, genitori di san Sergio, monaci (XIV sec.); Massimo, arcivescovo di Valacchia (1516) (chiesa serba); Efrem di Mzire, monaco (IX sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Antonio il Grande, padre di tutti i monaci (356).

Luterani

Charles Spurgeon, predicatore (1892).

Calendario interreligioso

Sikhismo

Festa della nascita di Guru Har Rai, settimo guru del sikhismo.

**LO STIGMA
DELLA LEBBRA**

*Giornata mondiale
dei malati di lebbra*

Non dobbiamo ignorare questa malattia [la lebbra], che purtroppo colpisce ancora tanti, specialmente in contesti sociali più disagiati. Al contrario, convinti della vocazione della famiglia umana alla fraternità, lasciamoci interpellare e interrogare: ci chinereмо per toccare e curare le ferite degli altri? Ci chinereмо per caricarci sulle spalle gli uni gli altri? Questa è la sfida attuale, di cui non dobbiamo avere paura.

Dobbiamo allora cogliere l'occasione della Giornata mondiale dei malati di lebbra per rivedere i nostri modelli di sviluppo e denunciare e cercare di correggere le discriminazioni che essi provocano. Questa è un'occasione propizia per rinnovare il nostro impegno di costruire una società inclusiva, che non lasci nessuno ai margini.

[...] Alla denuncia, infatti, deve accompagnarsi sempre la proposta, come sintesi tra il bene che silenziosamente già esiste e visioni profetiche, capaci di ispirare una carità strutturata e una convivenza più giusta (tratto dal *Messaggio* di papa Francesco al simposio sulla malattia di Hansen del 17 gennaio 2023).

SABATO 1 FEBBRAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*In pieno giorno
è buio nel cuore,
né scienza vale o potenza d'uomo
a dare un senso
a questa esistenza:
solo tu sveli
la sorte di ognuno.*

*La luce vera che illumina l'uomo
è solo il Figlio*

*risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza nei secoli.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:
«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:
«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli
che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre».

Nel pericolo ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore,
e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è per me,
non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?

Il Signore è per me, è il mio aiuto,
e io guarderò dall'alto
i miei nemici.

È meglio rifugiarsi
nel Signore
che confidare nell'uomo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia (*Mc 4,39*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Tu sei degno di lode nei secoli!

- O Dio dei secoli, celebrato in ogni tempo, le creature del cielo ti lodano e ti adorano e sulla terra la chiesa santa ti annuncia.
- O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, tu colmi di benedizione colui che a te si rivolge e ci introduci ai misteri del regno.
- O Dio ineffabile, amico degli uomini, noi lodiamo te che sei conosciuto dall'Unigenito e contempliamo te che da lui sei rivelato.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 11,1-2.8-19

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. ²Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio.

⁸Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

⁹Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isac-

co e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. ¹⁰Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

¹¹Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. ¹²Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

¹³Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra.

¹⁴Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria.

¹⁵Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ¹⁶ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città. ¹⁷Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, ¹⁸del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». ¹⁹Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Lc 1,69-75

**Rit. Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo.**

⁶⁹Ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,
⁷⁰come aveva detto
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo. **Rit.**

⁷¹Salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza. **Rit.**

⁷³Del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 3,16

Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 4,35-41

✠ Dal Vangelo secondo Marco

³⁵In quel medesimo giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». ³⁶E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

³⁷Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

³⁹Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. ⁴⁰Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

⁴¹E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Chi è costui?»

La prima lettura ci parla dell'attesa dell'uomo di fede. Non solo Abramo e i patriarchi attendevano la città dell'alleanza messianica, il cui architetto e costruttore è Dio stesso, ma anche i cristiani devono tenere desta l'attesa del ritorno del Signore. La fede mette l'uomo in cammino, rende coloro che aderiscono alla promessa di Dio «stranieri e pellegrini sulla terra» (Eb 11,13), conferisce alla vita del credente un dinamismo e una tensione che la riempiono di significato. La «patria celeste» non solo sta al di là di ogni nostra possibile esperienza in questo mondo, ma conferisce anche un senso reale e profondo a ogni azione, ogni rapporto, ogni evento della vita che viviamo con fede e speranza.

Il vangelo di oggi ci dice che, anche quando la vita del cristiano o della chiesa intera viene scossa, non viene meno la promessa di Gesù di essere accanto a noi «fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). L'episodio della tempesta placata ha certo dei paralleli nel mondo greco-romano, ma il parallelo biblico è la storia di Giona,

cui Gesù stesso si paragonerà altrove nei vangeli (cf. Mt 12,41; 16,4; Lc 11,29-32): anche qui c'è una tempesta che minaccia la vita dell'intero equipaggio (cf. Gn 1,4-6), il sonno di Gesù evoca quello del profeta, mentre il suo risveglio ad opera dei discepoli è simile al risveglio di Giona per l'intervento del capitano della nave. Gesù, però, a differenza di Giona, non sta fuggendo, ma obbedisce alla missione ricevuta da Dio, di annunciare la parola che porta la salvezza.

Il miracolo di cui i discepoli sono testimoni non riguarda l'infermità dei corpi ma gli elementi naturali (cf. Mc 6,30-44; 6,45-52; 8,1-10). Se i miracoli di guarigione attestano l'avvento del regno di Dio, i miracoli sul mondo naturale interrogano sull'identità di Cristo: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?» (Mc 4,41). Sì, Gesù ha autorità sulle potenze del mare, considerate a quel tempo come dimora dei demoni (cf. Mc 5,1-20). Marco crea un contrasto tra la forza degli elementi scatenati e la calma sovrana di Gesù, anche a costo di una certa incoerenza narrativa: in una barca invasa dalle acque, com'è possibile dormire, per giunta «sul cuscino» (Mc 4,38)! I discepoli lo svegliano bruscamente: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (v. 38). Il titolo di «Maestro» appare qui per la prima volta. Certo, Gesù «insegnava», ma questo appellativo denota anche una certa debolezza nella fede dei discepoli: non è il loro Signore quello che qui invocano! Quell'insegnamento che stupiva le folle (cf. Mc 1,21-28) non può servire ora per i discepoli in

pericolo? Coloro ai quali Gesù dispensa insegnamenti a parte (cf. Mc 4,10-13.34) non possono beneficiare del suo potere nell'ora del pericolo? L'intervento di Gesù assomiglia a un esorcismo, con la minaccia e l'ingiunzione al silenzio rivolte al vento e al mare, che subito si sottomettono. Cantava il salmista: «La tempesta fu ridotta al silenzio, tacquero le onde del mare» (Sal 106[107],29). Siamo di fronte a una vera e propria teofania: Gesù ha autorità sul mare, come il Dio dell'alleanza, egli è la salvezza del suo popolo, e qui salva i suoi discepoli. La manifestazione dell'autorità divina di Gesù non basta a sollevare il velo sulla sua identità: «Chi è costui?» (Mc 4,41). La domanda resta aperta, anche per il lettore. Come è possibile che Gesù, un uomo, un rabbi, sia il Figlio di Dio, sia Dio stesso che si fa uomo? La confessione ultima di fede, per Marco, avverrà ai piedi della croce, per bocca di un centurione pagano (cf. Mc 15,39)! Comprendiamo allora che è rispetto a questa prima teofania gloriosa e a quelle che seguiranno (in particolare Mc 6,45-52 e 9,2-9) che la croce assume, in Marco, la sua vera dimensione paradossale. Sì, Giona che scende nelle acque è il segno del Figlio dell'uomo che scende nel ventre della terra. Ma qui c'è più di Giona, più di un profeta o un taumaturgo: Dio stesso si è fatto accanto agli uomini in Gesù, che regna sovrano sugli elementi della creazione.

Signore Gesù, che hai comandato con autorità ai venti e al mare, rafforza la nostra debole fede in te, e non ci lasceremo scuotere dalle tempeste della vita, ma rinnoveremo la speranza nelle promesse di Dio, che in te sono diventate sì.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia della festa dell'Hypapantè (Incontro del Signore); Trifone di Lampsaco, martire (250 ca.).

Copti ed etiopici

Timoteo, apostolo.

Luterani

Klaus Harms, restauratore della chiesa in Bassa Sassonia (1855).

Anglicani

Brigida, badessa di Kildare (525 ca.).

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Dio con noi, Emmanuele
Re che viene nella luce
ecco il tempo ormai compiuto
ecco il mondo che t'attende.*

*Venga ai poveri giustizia
venga pace per le genti
vieni presto, Salvatore
come il lampo dall'oriente.*

*Sulla terra che tu ami
nella storia che tu salvi
cresce il lievito del regno
e l'attesa del tuo giorno.*

*Il giardino dell'inizio
è città che a noi discende
dove Dio è tutto in tutti
dove Cristo è sole eterno.*

Salmo CF. SAL 131 (132)

Ricòrdati, Signore, di Davide,
di tutte le sue fatiche,
quando giurò al Signore,
al Potente di Giacobbe fece voto:

«Non entrò nella tenda
in cui abito,
non mi stenderò sul letto
del mio riposo,

non concederò sonno
ai miei occhi
né riposo alle mie palpebre,

finché non avrò trovato
un luogo per il Signore,
una dimora
per il Potente di Giacobbe».

Ecco, abbiamo saputo
che era in Èfrata,
l'abbiamo trovata
nei campi di Iaar.

Entriamo nella sua dimora,
prostriamoci
allo sgabello
dei suoi piedi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore (*Lc 2,22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Illumina il tuo popolo, Signore!

- Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Giuseppe e Maria ti hanno offerto Gesù: accogli l'offerta dei nostri corpi come sacrificio vivente.
- Dio di Mosè, Gesù ha voluto sottomettersi alla tua legge: accorda al tuo popolo la fedeltà all'alleanza mai revocata.
- Dio dei profeti, attraverso Simeone e Anna, gli umili hanno visto la tua salvezza: rivela ai piccoli e ai poveri della terra.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

PROCESSIONE

Fratelli e sorelle, sono trascorsi quaranta giorni dalla gioiosa celebrazione del Natale del Signore. Oggi ricorre il giorno nel quale Gesù fu presentato al Tempio da Maria e Giuseppe. Con quel rito egli si assoggettava alle prescrizioni della Legge, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel Tempio i santi vegliardi Simeone e Anna. Illuminati dallo stesso Spirito, riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi, qui riuniti dallo Spirito Santo, andiamo nella casa di Dio incontro a Cristo. Lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

BENEDIZIONE DELLE CANDELE

Preghiamo. O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai manifestato al giusto Simeone il Cristo, luce per rivelarti alle genti, ti supplichiamo di benedire ✠ questi ceri e di ascoltare le preghiere del tuo popolo che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.

Gloria

p. 590

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te purificati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ML 3,1-4

Dal libro del profeta Malachìa

Così dice il Signore Dio: ¹«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. ²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. ³Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e ar-

gento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

⁴Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

⁷Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **Rit.**

⁸Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia. **Rit.**

⁹Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **Rit.**

¹⁰Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **Rit.**

SECONDA LETTURA

EB 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

¹⁴Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. ¹⁸Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

LC 2,30.32

Alleluia, alleluia.

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 2,22-40 (LETT. BREVE 2,22-32)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – ²³come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – ²⁴e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. ²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: ²⁹«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹preparata da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». [³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵– e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i

pensieri di molti cuori». ³⁶C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, ³⁷era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. ³⁹Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. ⁴⁰Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.]

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 592

SULLE OFFERTE

Accogli i doni della Chiesa in festa, o Padre, come hai gradito l'offerta del tuo Figlio unigenito, Agnello senza macchia per la vita del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Il tuo Figlio, generato prima di tutti i secoli, oggi presentato al tempio, è proclamato dallo Spirito Santo gloria d'Israele e luce delle genti. E noi esultanti andiamo incontro al Salvatore, e con l'assemblea degli angeli e dei santi cantiamo senza fine l'inno della tua lode: Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 2,30-31

**I miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, porta a compimento in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia, prima di vedere la morte, di stringere tra le braccia il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi, con la forza del pane eucaristico, di camminare incontro al Signore per ottenere la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Una salvezza incompresa

La liturgia oggi segue il calendario del racconto evangelico: sono trascorsi quaranta giorni dalla nascita di Gesù e i suoi genitori lo portano al tempio. L'evangelista Luca racconta questo episodio in conformità a ciò che prescrive la legge di Mosè. Giuseppe e Maria

sono ebrei fedeli e rispettano le prescrizioni richieste. Portano Gesù al tempio per consacrare a Dio il maschio primogenito della loro famiglia: offrono a Dio ciò che Dio per primo ha dato loro. Gesù al tempio viene accolto dal vecchio Simeone che lo riconosce come Salvatore. Simeone presenta Gesù al Padre insieme ai santi doni, come il dono più prezioso, come il dono tanto atteso: la consolazione del popolo di Israele. Di Simeone, Luca ci dice che era un uomo «giusto e pio» (Lc 2,25), come giusto e osservante irreprensibile della Legge era Zaccaria (cf. Lc 1,6): entrambi uomini capaci di attendere, di desiderare, di sperare contro ogni speranza. L'uno desidera e attende un figlio, nonostante la sterilità della moglie, l'altro attende la consolazione di Israele, nonostante la sua vecchiaia. Coloro che osservano la Legge e restano in attesa del Signore, sono cifra di quel resto di Israele che aspetta la venuta del Messia. Sono i poveri del Signore, ricchi solo della salvezza che viene da Dio.

Sono proprio gli occhi di Simeone, a vedere in quel bambino, Gesù, i tratti della salvezza tanto sperata. La vista diviene un senso spirituale e ciò che tanti neppure notano viene riconosciuto come segno di salvezza. I suoi occhi si sono aperti e Simeone apre le sue labbra e scioglie in un canto la sua lode al Signore. Le sue parole in qualche modo attualizzano la salvezza annunciata dai due cantici del Magnificat e del Benedictus, ma con una novità inaspettata: la salvezza di Dio ormai è luce per la rivelazione alle genti. In Gesù la storia di salvezza iniziata con il popolo di

Israele assume orizzonti sorprendenti e si apre a tutte le genti, a ogni uomo e ogni donna della terra. Sempre la salvezza è anche rivelazione: fa emergere ciò che abita nel nostro cuore, consuma ogni nostra illusione e ogni falsa speranza, ogni falsa certezza. È una salvezza a caro prezzo. Ecco la verità delle ultime parole di Simeone: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione» (Lc 2,34). La salvezza di cui Gesù è portatore provoca cadute, divisioni, lacerazioni, persecuzioni, sofferenze. L'evento della salvezza creerà una divisione, una frattura all'interno del popolo. Gesù segno di contraddizione, ma soprattutto «segno contraddetto». E tutta la storia che viene dopo non farà altro che confermarci ciò che è profetizzato da Simeone. Sarà una salvezza non capita, non accolta. Gesù è il primo a fare esperienza di quella salvezza scandalosa che lui stesso annuncia: «E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!» (Lc 7,23).

Ecco il volto dei credenti nel Signore: uomini e donne di desiderio e di speranza, forti nella lotta contro la miopia di illusioni individualistiche e progetti personali, forti nel tenere lo sguardo teso verso l'orizzonte più ampio, capaci di disciplinare lo sguardo e aprire gli occhi del nostro cuore alla luce della fede.

Signore Dio, noi ti preghiamo, donaci una fede capace di attesa e di speranza, un cuore aperto alla novità che tu solo operi sempre, uno sguardo teso a orizzonti ampi, e noi sapremo riconoscere in Gesù la luce della tua salvezza.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani

Presentazione del Signore al Tempio.

Copti ed etiopici

Maria di Alessandria, monaca e asceta (VI-VII sec.); Marha Krestos di Dabra Labānos (1497).

Luterani

Burcardo di Wurzburg, vescovo ed evangelizzatore (753).

Calendario interreligioso

Induismo

Vasanta-Panchami o Shri-Panchami: festa dedicata a Sarasvati, espressione femminile del divino, simbolo delle arti, della musica, della scienza e della conoscenza.

FARE SPAZIO

AL NUOVO

La mistica e filosofa francese Simone Weil affermava: «Noi siamo la sposa che attende nella notte l'arrivo dello sposo, e la parte della futura sposa è l'attesa [...]. Desiderare Dio e rinunciare a tutto il resto: in ciò soltanto consiste la salvezza». Coltiviamo nella preghiera l'attesa del Signore e impariamo la buona «passività dello Spirito»: così saremo capaci di aprirci alla novità di Dio. Come l'anziano Simeone, prendiamo in braccio anche noi il Bambino, il Dio della novità e delle sorprese. Accogliendo il Signore, il passato si apre al futuro, il vecchio che è in noi si apre al nuovo che lui suscita. Questo non è semplice – lo sappiamo – perché, nella vita religiosa come in quella di ogni cristiano, è difficile opporsi alla «forza del vecchio». Scriveva a proposito il card. C.M. Martini: «Non è facile infatti che il vecchio che è in noi accolga il bambino, il nuovo – accogliere il nuovo, nella nostra vecchiaia accogliere il nuovo. [...] La novità di Dio si presenta come un bambino e noi, con tutte le nostre abitudini, paure, timori, invidie – pensiamo alle invidie! –, preoccupazioni, siamo di fronte a questo bambino. Lo abbracceremo, lo accoglieremo, gli faremo spazio?» (tratto da *Omelia del santo padre Francesco per la festa della Presentazione del Signore* del 2 febbraio 2024).

S. Biagio, vescovo e martire - S. Oscar, vescovo (mem. fac.)

LUNEDÌ 3 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, pietra angolare,
fondamento immutabile,
stabilito dal Padre
per unire le genti.*

*Vieni, dolce Signore,
vieni nella tua casa;
accogli con clemenza
i voti dei fedeli.*

*In questa tua dimora
la grazia dello Spirito
discenda sulla chiesa,
pellegrina nel mondo.*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Signore, tu sei stato
per noi un rifugio
di generazione in generazione.

Davanti a te poni le nostre colpe,
i nostri segreti
alla luce del tuo volto.

Tutti i nostri giorni
svaniscono per la tua collera,
consumiamo i nostri anni
come un soffio.

Gli anni della nostra vita
sono settanta,
ottanta per i più robusti,
e il loro agitarsi
è fatica e delusione;

passano presto
e noi voliamo via.

| Insegnaci a contare i nostri giorni
| e acqueristeremo un cuore saggio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse [all'uomo che era stato posseduto]: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te» (*cf. Mc 5,19*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi misericordia di noi!

- Aiutaci, Signore, a dare fiducia a quelli che hanno paura e a destare il tuo timore in quelli che confidano in sé, perché tu solo sei la nostra speranza.
- Aiutaci, Signore, a dare sapienza a quelli che ti cercano e ad annunciare la stoltezza della croce ai sapienti di questo mondo, perché tu solo sei luce delle nostre menti.
- Aiutaci, Signore, a dare la pace a quelli che soffrono violenze e a vivere la libertà dei pacifici di fronte ai potenti, perché tu solo sei la riconciliazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

COLLETTA

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA EB 11,32-40

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ³²che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuèle e dei profeti; ³³per fede, essi conquistarono regni, esercitarono la giustizia, ottennero ciò che era stato promesso, chiusero le fauci dei leoni, ³⁴spensero la violenza del fuoco, sfuggirono alla lama della spada, trasero vigore dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. ³⁵Alcune donne riebbero,

per risurrezione, i loro morti. Altri, poi, furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. ³⁶Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia. ³⁷Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati – ³⁸di loro il mondo non era degno! –, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra. ³⁹Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: ⁴⁰Dio infatti per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 30 (31)

**Rit. Rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.**

²⁰Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono,
la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,
a chi in te si rifugia. **Rit.**

²¹Tu li nascondi al riparo del tuo volto,
lontano dagli intrighi degli uomini;
li metti al sicuro nella tua tenda,
lontano dai litigi delle lingue. **Rit.**

²²Benedetto il Signore,
che per me ha fatto meraviglie di grazia
in una città fortificata. **Rit.**

²³Io dicevo, nel mio sgomento:
«Sono escluso dalla tua presenza».
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera
quando a te gridavo aiuto. **Rit.**

²⁴Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli;
il Signore protegge chi ha fiducia in lui
e ripaga in abbondanza chi opera con superbia. **Rit.**

**Rit. Rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.**

CANTO AL VANGELO Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 5,1-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli ¹giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni. ²Sceso dalla barca, subito

dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro.

³Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, ⁴perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. ⁵Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre.

⁶Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi ⁷e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!».

⁸Gli diceva infatti: «Esci, spirito impuro, da quest'uomo!». ⁹E gli domandò: «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legionne – gli rispose – perché siamo in molti». ¹⁰E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese.

¹¹C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. ¹²E lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». ¹³Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare.

¹⁴I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere che cosa fosse accaduto. ¹⁵Giunsero da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto

dalla Legione, ed ebbero paura. ¹⁶Quelli che avevano visto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. ¹⁷Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio.

¹⁸Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. ¹⁹Non glielo permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te». ²⁰Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 30,17-18

**Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.**

Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore

PER LA RIFLESSIONE

«Annuncia la misericordia di Dio!»

La Lettera agli Ebrei rilegge la storia della salvezza sotto il segno della fede, che spinge i credenti a superare ogni genere di prova. Eppure, i giusti della prima alleanza vissero la loro fede fino al martirio ma senza aver ancora conseguito i beni promessi da Dio: hanno preparato la strada a coloro che otterranno la salvezza per il sacrificio di Cristo, affinché gli uni e gli altri confessino la misericordia di Dio. Nel brano evangelico, Gesù scaccia i demoni, fa arretrare Satana, annuncia con potenza ed efficacia una parola di salvezza. Marco, nella pericope odierna, utilizza anche tratti pittoreschi, tipici di un racconto popolare. Nel paese dei Geraseni, un'area geografica non ben identificata dagli esegeti, un uomo posseduto dallo spirito maligno vive tra i sepolcri e nessuno riesce a domarlo. Compie gesti scomposti, è un uomo spossessato delle sue facoltà, non è più padrone di sé, anzi è nemico di se stesso, si percuote con pietre giorno e notte. Grida, non trova pace. Il demone che lo tormenta cerca di allontanare Gesù, ma Gesù lo sfida e lo caccia, liberando quest'uomo da Satana, ridonandolo a se stesso, ricostituendolo integralmente nella sua umanità e nelle sue relazioni sociali (cf. Mc 5,1-15).

La folla si meraviglia dell'accaduto e tuttavia, spaventata, chiede a sua volta a Gesù di allontanarsi. Il racconto si chiude con un tratto sorprendente: Gesù non accetta che l'uomo, guarito, lo segua, ma lo invia a proclamare le grandi cose che la misericordia di

Dio ha compiuto in lui (cf. Mc 5,16-20). Il racconto segue lo schema abituale degli esorcismi, lo spirito del male è duro da vincere, l'uomo non è capace di uscire vincitore da questa lotta impari, ma qualcuno che è più forte, Gesù stesso, con la sua parola scaccia Satana che non può resistergli. Significativamente questo esorcismo si colloca in territorio pagano. L'avvento del regno non è confinato nella terra di Israele, Marco anticipa qui quella che sarà la missione della chiesa alle genti. Il semplice esorcismo diventa così un racconto di missione, racchiude un messaggio universale. La lieta notizia del vangelo non ha limiti.

Possiamo sottolineare alcune particolarità del dialogo tra Gesù e l'indemoniato. Questi si rivolge a Gesù in modo brusco. «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? [...] Non tormentarmi!» (Mc 5,7). Satana manifesta così la convinzione che Gesù è venuto a distruggere il suo potere, e cerca di rimanere nella regione, entrando in una mandria di porci. Un tentativo malriuscito, che lo porta alla rovina. Il demonio è però costretto a svelare la sua identità. Il suo nome è legione, perché divide la persona in molti pensieri, in molte personalità, in molte pulsioni scomposte e prive di unità. Il demonio, infatti, è uno e molti, parla al singolare e parla al plurale. Possiamo fare un passo ulteriore nella comprensione di questo episodio. L'uomo dominato da questo demonio è violento, asociale, incapace di relazioni normali, l'isolamento segnala la presenza del male e l'alienazione della persona. Gesù è più forte di Satana e riesce laddove la folla non è riuscita. La

folla riconosce la potenza di Gesù, ma la teme. Si aspettava forse una liberazione diversa, che tranquillizzasse la coscienza sociale, che riportasse la normalità. Gesù invece è venuto a portare una novità che scandalizza, che può incontrare il rifiuto o l'incomprensione. Davanti a Satana, Gesù lotta e vince, davanti alla folla che lo rifiuta, cede. Non impone la sua forza contro gli altri. Egli è forte e debole al tempo stesso. Il suo potere non è di questo mondo. La salvezza che è venuto a portare è potente contro il male, ma si manifesta nella debolezza della sua umanità, esposta alla sofferenza e alla morte. Accogliere questa salvezza che viene da Dio ed è in Gesù, è il grande paradosso e la speranza della fede cristiana.

Signore Gesù, che hai fatto arretrare Satana, risanando nella mente e nel corpo coloro che invocavano il tuo nome santo, concedici di non disperare mai della tua misericordia, e troveremo la pace e l'unità in noi stessi, e la pace e la riconciliazione con i nostri fratelli e le nostre sorelle in umanità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Biagio di Sebaste, vescovo e martire (IV sec.).

Cattolici, anglicani e luterani

Ansgario (Oscar), monaco e vescovo di Amburgo, patrono della Danimarca (865).

Ortodossi e greco-cattolici

Simeone il Teodoco (colui che ha accolto Dio), giusto, e Anna, profetessa; Massimo il Greco, monaco (chiesa russa) (1556).

Copti ed etiopici

Pietro il Devoto, monaco a Scete (IV sec.); Sebastiano martire (287 ca.).

Luterani

Matthias Desubas, testimone fino al sangue (1746).

Calendario interreligioso

Shintoismo

Setsunbun-Sai. Letteralmente Stagione-Confini. Si celebra il passaggio dall'inverno alla primavera, attraverso una cerimonia dove in ogni stanza della casa vengono messi dei fagioli che poi verranno posti fuori dalla porta per allontanare il male e richiamare il bene.

MARTEDÌ 4 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*Vieni, o giorno eterno
del Signore,
o giorno che avanzi glorioso,
come sposo;
incontro a te corriamo
con gioia,
raggianti come sposa.
Vieni, giorno del Signore!*

*Volgi, popolo mio
il tuo cuore,
divieni il rifugio,
la casa ospitale,
tu, scelto
come luogo di gioia,
primizia della pace.
Vieni, giorno del Signore!*

*Lode a te,
Signore eterno e vivo,
che solo conosci
il nostro desiderio,
a te la gloria
per la promessa
del giorno senza fine.*

Salmo CF. SAL 48 (49)

Ascoltate questo, popoli tutti,
porgete l'orecchio, voi tutti
abitanti del mondo,

Perché dovrò temere nei giorni
del male,
quando mi circonda la malizia
di quelli che mi fanno
inciampare?

Essi confidano nella loro forza,
si vantano della loro grande
ricchezza.

Certo, l'uomo non può
riscattare se stesso
né pagare a Dio
il proprio prezzo.

Troppo caro sarebbe

il riscatto di una vita:
non sarà mai sufficiente

per vivere senza fine
e non vedere la fossa.

Certo, Dio riscatterà la mia vita,
mi strapperà
dalla mano degli inferi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse alla donna: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male» (cf. *Mc 5,34*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta la nostra preghiera!

- Per i deportati, gli esiliati, gli emigrati, che desiderano il ritorno alla terra, alla casa: Signore, noi ti preghiamo.
- Per i malati nel corpo o nella mente, che attendono una guarigione che tarda a venire: Signore, noi ti preghiamo.
- Per quelli che non aspettano più nulla e non sanno che c'è un Salvatore: Signore, noi ti preghiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

COLLETTA

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA EB 12,1-4

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, ²tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento.

Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio.

³Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. ⁴Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 21 (22)

Rit. Ti loderanno, Signore, quelli che ti cercano.

²⁶Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

²⁷I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre! **Rit.**

²⁸Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno
tutte le famiglie dei popoli. **Rit.**

³⁰A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere. **Rit.**

³¹Lo servirà la mia discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;
³²annunceranno la sua giustizia;

al popolo che nascerà diranno:
«Ecco l'opera del Signore!». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 8,17

Alleluia, alleluia.

Cristo ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle nostre malattie.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 5,21-43

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²¹essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. ²²E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi ²³e lo supplicò con insistenza: «La mia figliolina sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». ²⁴Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

²⁵Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni ²⁶e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, ²⁷udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. ²⁸Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». ²⁹E subito le si

fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

³⁰E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». ³¹I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: “Chi mi ha toccato?”». ³²Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. ³³E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. ³⁴Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

³⁵Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». ³⁶Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». ³⁷E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

³⁸Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. ³⁹Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». ⁴⁰E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. ⁴¹Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». ⁴²E subito la fanciulla si alzò e

camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. ⁴³E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 30,17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.

Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore

PER LA RIFLESSIONE

Due guarigioni

La parte conclusiva della Lettera agli Ebrei è parenetica. Gli ascoltatori, i lettori, sono esortati a perseverare, anzi a correre nella novità di vita aperta dalla risurrezione di Cristo. Gesù è indicato quale modello di «perseveranza nella corsa che ci sta davanti» (Eb 12,1; cf. 1Cor 9,24). La resistenza al peccato «fino al sangue» dischiude al cristiano l'orizzonte inaudito del dono della propria vita divenendo conforme in tutto allo stesso Gesù, che invece di una gioia egoistica scelse la croce a beneficio di molti fratelli, e perciò è ora assiso alla destra di Dio.

Alla liberazione dell'indemoniato di Gerasa seguono, nel Vangelo di Marco, i racconti di altri due miracoli incastonati l'uno dentro l'altro. Ciò che li lega è – ancora una volta – la fede. Il primo è la guarigione della donna che soffriva di perdite di sangue. Il secondo è la risurrezione della figlia di Giairo. La donna era malata da dodici anni (una cifra simbolica) e nessun medico era riuscito a guarirla. Eppure, basta che essa tocchi il lembo del mantello di Gesù e il suo male è risanato (cf. Mc 5,29). Tuttavia, Marco si sofferma su un altro dettaglio, facendo notare la meraviglia dei discepoli che non capiscono perché Gesù si senta toccato quando la folla lo schiaccia da ogni parte. In mezzo alla calca, Gesù discerne un appello, sente il desiderio e l'intenzione della donna. E invece di lasciarla nel nascondimento la porta nell'aperto. Gesù stesso si espone agli occhi della folla: la Legge, infatti, dichiarava impura la

donna che aveva perdite di sangue, ed è per questo che ella cerca di nascondersi. Di conseguenza tocca di nascosto il mantello di Gesù, non vuole che la gente lo sappia e soprattutto non vuole che Gesù se ne accorga. Proprio per questo motivo, però, Gesù dà pubblicità a quello che è avvenuto. Vuole dichiarare davanti a tutti che non c'è più impurità rituale, perché la sua persona è venuta a portare la salvezza. La donna non ha colpa, non è un peccato di cui porta la punizione. Il contatto con lei non provoca impurità. Gesù rivoluziona i confini tra impuro e impuro, ciò che conta non è l'esteriorità delle convenzioni religiose, ma l'interiorità della fede. «Figlia [...]. Va' in pace...». La chiama «figlia». Anch'essa è una figlia di Israele, del popolo eletto, del popolo credente: «... la tua fede ti ha salvata» (Mc 5,34). Ciò che salva è la fede. Ed è ancora la fede al centro del secondo miracolo, la risurrezione della figlia di Giairo. Non è un caso che Gesù dica al padre di non temere, ma di continuare ad avere fede. Quale fede? Fede nella potenza di Gesù, che è la potenza stessa di Dio, che può raggiungere ciascuno di noi, nella nostra situazione, ed è vittoriosa persino sulla morte. La morte vista con gli occhi del vangelo non è la fine di tutto, ma è un sonno, un abbandono temporaneo nelle braccia di Dio. «La bambina non è morta, ma dorme» (Mc 5,39). Questo sonno non è altro che l'attesa del risveglio, quando i morti udranno la voce del Figlio dell'uomo e risorgeranno (cf. Gv 5,25). La risurrezione narrata da Marco è già la profezia della risurrezione che attende ciascuno di noi e che alimenta la nostra speranza.

Signore Gesù, che hai risanato l'emorroissa e hai richiamato dai morti la figlia di Giairo, accresci la nostra fede e l'impurità estrema della morte non ci terrà prigionieri, ma saremo liberi nella speranza della risurrezione per la vita eterna.

Calendario ecumenico

Cattolici

Nicola Studita, abate (863).

Ortodossi e greco-cattolici

Isidoro di Pelusio, martire (408-450).

Copti ed etiopici

I 49 anziani di Scete, monaci e martiri (444); Anastasia di Scete, monaca (VI sec.).

Anglicani

Gilberto di Sempringham, fondatore dell'Ordine gilbertino (1189).

Luterani

Rabano Mauro, vescovo e innografo (856).

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Immersi nel grande mistero
che anima tutto il creato
cantiamo nel nuovo mattino
l'eterno splendore del Padre.*

*La luce che già trasfigura
la notte e il silenzio del mondo
risvegli fra noi la speranza
del sole immortale del regno.*

*Il giorno riveste le cose
e svela la vita che nasce
sigillo d'eterna vittoria
nel Cristo risorto da morte.*

*Al Padre sorgente di luce
al Figlio che è luce da Luce
sia lode e allo Spirito Santo
che accende di luce la vita.*

Salmo CF. SAL 52 (53)

Lo stolto pensa: «Dio non c'è».
Sono corrotti,
fanno cose abominevoli:
non c'è chi agisca bene.

Dio dal cielo si china
sui figli dell'uomo
per vedere se c'è
un uomo saggio,
uno che cerchi Dio.

Ecco, hanno tremato di spavento
là dove non c'era da tremare.
Sì, Dio ha disperso
le ossa degli aggressori,
sono confusi
perché Dio li ha respinti.

Chi manderà da Sion
la salvezza d'Israele?
Quando Dio ristabilirà

la sorte del suo popolo,
esulterà Giacobbe
e gioirà Israele.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giunto il sabato, Gesù si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose?» (*Mc 6,2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

- Vogliamo rendere presenti tra di noi i lontani, accostarci con misericordia a chi si sente lontano da te.
- Sentiamo in ogni creatura vivente il gemito che sale a te e vogliamo risponderti con l'amore che non viene mai meno.
- Ti chiediamo il dono del silenzio e dell'ascolto e la preghiera che ci unisce a tutte le tue creature.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Beata la vergine che,
rinunciando a se stessa e prendendo la croce,
ha imitato il Signore,
sposo delle vergini e principe dei martiri.

COLLETTA

Donaci, o Signore, la tua misericordia per intercessione di sant'Agata, vergine e martire, che sempre ti fu gradita per la forza del martirio e la gloria della verginità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

PRIMA LETTURA

EB 12,4-7.11-15

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁴non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato ⁵e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: «Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; ⁶perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio».

⁷È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre?

¹¹Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati.

¹²Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche ¹³e camminate dritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

¹⁴Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore; ¹⁵vigilate perché nessuno si privi della grazia di Dio. Non spunti né cresca in mezzo a voi alcuna radice velenosa, che provochi danni e molti ne siano contagiati. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. L'amore del Signore è da sempre.

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

¹³Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,

¹⁴perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere. **Rit.**

¹⁷Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
¹⁸per quelli che custodiscono la sua alleanza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono.

²Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? ³Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

⁴Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». ⁵E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a

pochi malati e li guarì. ⁶E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo di sant'Agata ti siano graditi, o Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. AP 7,17

L'Agnello assiso sul trono
li guiderà alle sorgenti della vita.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai glorificato tra i santi la beata Agata con la duplice corona della verginità e del martirio, per la potenza di questo sacramento donaci di superare con forza ogni male, per raggiungere la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La sapienza e la potenza

Gesù insegna nella sinagoga di Nazaret in giorno di sabato. Leggendo questo episodio non si può fare a meno di pensare al prologo di Giovanni: «Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto» (Gv 1,11). Giovanni parla del Verbo di Dio, ma per Giovanni Gesù Cristo stesso è la parola che si fa carne, che va verso Dio. Se lo leggiamo in questo modo, l'episodio va al di là del rifiuto di un piccolo paese della Giudea e prefigura il mistero dell'indurimento di una parte di Israele che ha rifiutato il suo Messia. Non dobbiamo certo cedere alla teologia della sostituzione del popolo santo. Il cammino ecumenico ha aiutato a comprendere il non venire mai meno delle promesse di Dio: ma nel mistero del rifiuto della parola, di Gesù tra i suoi, dobbiamo comprendere il mistero più grande della luce che non viene sopraffatta dalle tenebre, dell'opera di Dio che non è annullata dall'azione contraria degli uomini. Nel brano di Marco, gli ascoltatori di Gesù passano dallo stupore allo scandalo. Se lo stupore è l'atteggiamento di chi è toccato nell'intimo e si costringe a interrogarsi, un atteggiamento neutrale che può sfociare nella fede o nell'incredulità, lo scandalo è la cecità volontaria, la rimozione dell'evidenza. La sapienza delle parole di Gesù e la potenza delle sue mani suscitano importanti interrogativi. Qual è l'origine di questa sapienza? Qual è l'origine di questa potenza? Chi è quest'uomo? La risposta sembra ovvia, viene da Dio. Eppure, proprio qui sta lo scandalo. La domanda,

infatti, si trasforma in incredulità nella bocca dei suoi concittadini: «Non è costui il falegname...?» (Mc 6,3) Lo scandalo viene proprio dalla persona di Gesù, dalla sua vita, dalle sue umili origini, dal suo modo umile di apparire tra di noi. La folla non tollera questa discrepanza con un'idea preconcepita di Dio, e il rifiuto può trovare la sua ragione persino nel desiderio di difendere la grandezza di Dio, come sembrano vogliono fare gli abitanti di Nazaret.

Gesù si meraviglia della loro incredulità. Marco lo nota appositamente. Il rifiuto dei suoi, tuttavia, non costituisce per Gesù una sorpresa. Che un profeta sia rifiutato dal suo popolo non è una novità. La novità sarebbe semmai il contrario. Un profeta è sempre disprezzato nel suo paese, nella sua parentela e nella sua casa (cf. Mc 6,4). Il detto di Gesù sembra proverbiale, nato dalla lunga esperienza che accompagna tutta la storia di Israele e che nella vicenda di Gesù trova soltanto la sua ultima conferma. Dio è dalla parte dei profeti, eppure i profeti sono sempre rifiutati. Rifiutati dal loro popolo, rifiutati dai re, rifiutati dalle loro comunità, rifiutati dal mondo. L'episodio termina con una considerazione dello stesso evangelista: «E lì non poteva compiere nessun prodigio» (Mc 6,5). Dove non c'è fede, dove c'è l'ostinazione dell'incredulità, Gesù non può operare. La potenza della sua parola sembra impotente. D'altra parte, a che servirebbe? I miracoli di Gesù sono la risposta all'uomo che cerca la fede. Sono la risposta alla fede che nasce come un germoglio, come un seme, non sono il tentativo di forzare, di ostentare, di costringere le coscienze o il

cuore umano. Per questo motivo Gesù non fa miracoli a Nazaret. Ma l'affermazione, presa in senso assoluto, è inesatta e Marco deve subito correggerla. Gesù in realtà guarì soltanto *alcuni malati*. C'è sempre un margine, un resto, uno spiraglio di fede dove la potenza di Dio opera. Dio cerca coloro che lo cercano, cerca la fede. E la trova là dove gli uomini non la vedono. Non sono questi, infatti, i miracoli che gli uomini si aspettano e che stupiscono, ma non portano salvezza.

Signore Dio nostro, sii benedetto per tuo Figlio Gesù Cristo, che ci ha rivelato la vera fede in te e ci ha liberati dal male: concedi a quelli che ti cercano di trovarti, a quelli che ti hanno conosciuto di cercarti ancora, e a noi di perseverare nella fede fino alla fine della nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici

Agata di Catania, vergine e martire (251 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Anatolio di Odessa, vescovo e martire (chiesa ucraina) (1938); Sinassi dei santi di Kostroma (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Febammone, martire (III-IV sec.); Ascensione di Enoch, profeta.

Luterani

Philipp Jakob Spener, pastore e teologo (1705).

IL VALORE DEL CIBO

Giornata di prevenzione
dello spreco alimentare

Fino a qualche decennio fa, le conoscenze che stanno alla base dell'alimentazione passavano dai genitori ai figli. Il distacco delle nostre società dalla produzione del cibo, quindi l'allontanamento da ciò che più di altra cosa ci lega alla natura, ha generato come effetto l'inconsapevolezza di ciò che portiamo sulle nostre tavole quotidianamente. Tutto ciò ci ha reso schiavi delle pratiche commerciali e di marketing spesso volte al solo profitto delle aziende, e totalmente incuranti della salute degli individui e del pianeta. Risultato: oggi conosciamo il solo prezzo e ignoriamo il vero valore del cibo. Educare i giovani non solo sul come alimentarsi, ma sul come scegliere il cibo, sul rispetto della stagionalità, sull'impatto negativo degli alimenti ultra processati in tema di salute, sul non sprecare, sull'importanza della biodiversità (anche all'interno della singola dieta), sulle implicazioni sociali e di geopolitica e su molto altro ancora, è determinante per sovvertire tutte le gravi crisi che toccano da vicino il sistema alimentare (tratto da *Contro malnutrizione, obesità e cambiamento climatico*, intervista a Carlo Petrini a cura di Pasquale Sasso, dell'11 luglio 2024, www.forbes.it).

Giornata mondiale contro le mutilazioni genitali femminili

Ss. Paolo Miki e compagni, martiri (memoria)

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.*

*Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto,
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.*

*Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolor
di non provare
che il tuo silenzio.*

*Tu non sei per noi sconosciuto
ma l'ospite più interno
che si mostra
in trasparenza.*

Salmo CF. SAL 106 (107)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Lo dicano quelli
che il Signore ha riscattato,
che ha riscattato
dalla mano dell'oppressore

e ha radunato
da terre diverse,
dall'oriente e dall'occidente,

dal settentrione
e dal mezzogiorno.

Alcuni vagavano
nel deserto su strade perdute,
senza trovare
una città in cui abitare.

Erano affamati e assetati,
veniva meno la loro vita.

Nell'angustia
gridarono al Signore
ed egli li liberò
dalle loro angosce.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri (*Mc 6,7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, ascoltaci!

- Ti preghiamo per le nostre comunità, per la loro concordia e unità: diventino una porzione santa, un regale sacerdozio a tua lode.
- Ti preghiamo per tutti i credenti in te, per il popolo di Israele, per le genti dell'islam: confermali quali testimoni della tua unicità.
- Ti preghiamo per tutti coloro che ti cercano: aiutali a riconoscere la tua voce che parla nel silenzio del loro cuore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo le anime dei santi,
che hanno seguito le orme di Cristo;
per suo amore hanno effuso il proprio sangue,
ora con Cristo gioiscono per sempre.

COLLETTA

O Dio, forza di tutti i santi, che hai chiamato alla gloria eterna san Paolo Miki e i suoi compagni attraverso il martirio della croce, concedi a noi, per loro intercessione, di testimoniare con coraggio fino alla morte la fede che professiamo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

EB 12,18-19.21-24

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁸voi non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, ¹⁹né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola. ²¹Lo spettacolo, in realtà, era così terrificante che Mosè disse: «Ho paura e tremo». ²²Voi invece vi siete accostati

al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa ²³e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, ²⁴a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova, e al sangue purificatore, che è più eloquente di quello di Abele. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 47 (48)

Rit. Abbiamo conosciuto, Signore, il tuo amore.

²Grande è il Signore e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio.

La tua santa montagna, ³altura stupenda,
è la gioia di tutta la terra. **Rit.**

Il monte Sion, vera dimora divina,
è la capitale del grande re.

⁴Dio nei suoi palazzi
un baluardo si è dimostrato. **Rit.**

⁹Come avevamo udito, così abbiamo visto
nella città del Signore degli eserciti,
nella città del nostro Dio;
Dio l'ha fondata per sempre. **Rit.**

¹⁰O Dio, meditiamo il tuo amore
dentro il tuo tempio.

¹¹Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende
sino all'estremità della terra;
di giustizia è piena la tua destra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino, dice il Signore:
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,7-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù⁷ chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. ⁸E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ⁹ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

¹⁰E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. ¹¹Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

¹²Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, ¹³scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre santo, i doni che ti presentiamo nella memoria dei santi martiri Paolo Miki e compagni e concedi a noi, tuoi fedeli, di perseverare nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 22,28-30

«Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle prove e io preparo per voi un regno perché mangiate e beviate alla mia mensa», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nei tuoi santi martiri ci hai dato mirabili testimoni del mistero della croce, concedi che, rinvigoriti dalla comunione a questo sacrificio, aderiamo con piena fedeltà a Cristo e operiamo, nella Chiesa, per la salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Stare con Gesù e annunciare il suo vangelo

La deludente e fallimentare visita a Nazaret non distoglie Gesù dalla sua missione; al contrario, egli sembra voler ampliare e intensificare la sua predicazione chiamando i Dodici a collaborare alla sua opera. Li aveva scelti «perché stessero con lui e per mandarli a predicare» (Mc 3,14). Ed essi lo avevano seguito,

condividendo la sua vita, ascoltando il suo insegnamento e assistendo ai suoi gesti prodigiosi. Ora è giunto il momento di porre in atto il secondo scopo di quella chiamata: l'invio in missione. «E prese a mandarli...» (Mc 6,7). È un inizio, una nuova tappa del cammino di sequela dei Dodici. È la prima volta, infatti, che vengono «mandati».

Marco è l'unico evangelista a riferire che i Dodici sono inviati «a due a due». Certamente questo dato rispecchia la prassi della chiesa primitiva. Ma si può vedere in questo tratto qualcosa che non è estraneo alla natura stessa del messaggio che i missionari cristiani devono portare. Essi, infatti, non annunciano un sistema dottrinale o morale, ma la buona notizia del regno, la vicinanza e la prossimità di Dio a ogni uomo, la comunione di vita che Dio vuole instaurare con tutti i suoi figli, attraverso il Figlio suo. Per questo è importante vivere in prima persona questo messaggio di comunione, per evangelizzare anzitutto con la stessa vita e per rendere più credibile la parola che si proclama. Due persone formano già la possibilità di vivere la relazione, la condivisione, il mutuo affetto e l'amore reciproco. E questo semplice fatto dell'andare insieme, a due a due, può essere già una «buona notizia» per noi, uomini e donne di oggi, tanto afflitti dal male della cattiva solitudine e dell'isolamento.

Nelle istruzioni di Gesù non viene precisato né dove i discepoli devono andare, né che cosa devono dire. Sanno solo di avere un «potere» ricevuto per delega, quello sugli «spiriti impuri» che,

in primo luogo, spetta solo a Gesù; sanno di poter prendere un bastone, unico «bagaglio» concesso. I missionari devono andare nudi e leggeri, consci di non avere nulla da offrire se non la parola stessa di Gesù e il suo potere, necessario per affrontare coraggiosamente la stessa lotta che egli ha ingaggiato contro lo spirito del male. Questa sobrietà radicale e questa spoliatura assoluta che deve caratterizzare la missione non è un aspetto secondario, anzi ne è la condizione indispensabile. Perché il vangelo si annuncia anzitutto con uno stile di vita connaturale al vangelo stesso, che insegna ad affidarsi a Dio solo e a non confidare in se stessi.

Lo stile evangelico predilige i mezzi poveri perché manifesta l'amore privilegiato di Dio per i più poveri e spinge ad andare incontro a tutti senza fare discriminazione alcuna. Il discorso ai missionari si chiude con una nota domestica, sulla dimensione intima, familiare, quotidiana della vita: il «rimanere in una casa» (cf. Mc 6,10). La parola evangelica deve incarnarsi in primo luogo lì, nel tessuto più ordinario dell'esistenza, tra le mura domestiche dove nasce e cresce l'amore, dove si imparano a vivere le relazioni, ma dove anche cominciano a sorgere le prime sofferenze, le prime incomprensioni, le prime rotture. La casa può diventare anche luogo di rifiuto e di non accoglienza. Ma il discepolo deve rimanere nella certezza che la parola di Dio possiede una forza e un'efficacia che le permetteranno di portare un frutto abbondante.

giovedì 6 febbraio - Ss. Paolo Miki e compagni, martiri

Signore, noi ti preghiamo per i tuoi missionari nel mondo: annuncino il vangelo del regno nella povertà di mezzi, come segno di totale dedizione al tuo mandato, affinché il seme della parola continui a essere seminato nel tuo nome e porti frutto abbondante.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Paolo Miki e compagni, martiri del Giappone (1597).

Ortodossi e greco-cattolici

Barsanufio e Giovanni di Gaza, monaci (VI sec.); Bucolo, vescovo di Smirne (I sec.); Fozio il Confessore, patriarca di Costantinopoli, isapostolo (891); Ksenija di San Pietroburgo, folle in Cristo (chiesa russa) (1803 ca.).

Copti ed etiopici

La moltiplicazione dei pani; Kāw di al-Fayyum, martire (III-IV sec.); Apollonia, vergine di Alessandria (249).

Luterani

Amando, missionario e vescovo nelle Fiandre (679 ca.).

**UN FUTURO
OFFUSCATO**

*Giornata mondiale contro
le mutilazioni genitali femminili*

Secondo un nuovo rapporto lanciato oggi dall'UNICEF, oltre 230 milioni di bambine e donne in vita oggi hanno subito mutilazioni genitali femminili. Le stime globali aggiornate mostrano un incremento del 15% del numero totale di sopravvissute alla pratica – ovvero 30 milioni in più di ragazze e donne – rispetto ai dati rilasciati otto anni fa. [...]

I dati mostrano che il ritmo dei progressi per porre fine a tale pratica rimane lento, in ritardo rispetto alla crescita della popolazione. [...]

«Le mutilazioni genitali femminili danneggiano il corpo delle bambine, offuscano il loro futuro e mettono in pericolo la loro vita», ha dichiarato la direttrice generale dell'UNICEF Catherine Russell. «Stiamo anche assistendo a una tendenza preoccupante: sempre più bambine vengono sottoposte a questa pratica quando sono molto piccole, spesso prima del loro quinto compleanno e questo mette in pericolo la loro vita» (tratto da *Rapporto UNICEF per la Giornata internazionale della donna* dell'8 agosto 2024, www.unicef.it).

VENERDÌ 7 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Gesù che regna sulla croce
icona povera e amante
ai nostri occhi dà la luce
perché vediamo in lui la gloria.*

*Gesù che attira dalla croce
l'umanità nel suo peccato
a ogni vita dà perdono
in una grande intercessione.*

*La chiesa nasce dalla croce
e si disseta all'acqua viva
nel sangue sparso è fatta bella
per il Signore suo sposo.*

*L'amore appare sulla croce
e unisce il cielo con la terra
ormai risuona il canto nuovo
attorno al trono dell'Agnello.*

Salmo CF. SAL 68 (69)

Salvami, o Dio:
l'acqua mi giunge alla gola.

Affondo in un abisso di fango,
non ho nessun sostegno;
sono caduto
in acque profonde
e la corrente mi travolge.

Sono sfinito dal gridare,
la mia gola è riarata;
i miei occhi si consumano
nell'attesa del mio Dio.

Sono più numerosi
dei capelli del mio capo
quelli che mi odiano
senza ragione.

Dio, tu conosci
la mia stoltezza

| e i miei errori
| non ti sono nascosti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: «Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi» (*Mc 6,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, vieni in nostro soccorso!

- Quando la paura ci coglie e noi vacilliamo, tu che sei la Roccia sostienici e salvaci.
- Quando la solitudine ci ferisce e ci opprime, tu che sei la Presenza consolaci.
- Quando la morte si avvicina e ci visita, tu che sei la Vita donaci la risurrezione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

COLLETTA

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA EB 13,1-8

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹l'amore fraterno resti saldo. ²Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli. ³Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che sono maltrattati, perché anche voi avete un corpo. ⁴Il matrimonio sia rispettato da tutti e il letto nuziale sia senza macchia. I fornicatori e gli adulteri saranno giudicati da Dio.

⁵La vostra condotta sia senza avarizia; accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: «Non ti lascerò e non ti abbandonerò». ⁶Così possiamo dire con fiducia: «Il Signore è il mio aiuto, non avrò paura. Che cosa può farmi l'uomo?».

⁷Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la parola di Dio. Considerando attentamente l'esito finale della loro vita, imitatene la fede. ⁸Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre! – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

³Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia. **Rit.**

⁵Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia m'innalza. **Rit.**

⁸Il tuo volto, Signore, io cerco.
⁹Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. Lc 8,15

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 6,14-29

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁴il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: «Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi». ¹⁵Altri invece dicevano: «È Elìa». Altri ancora dicevano: «È un profeta, come uno dei profeti». ¹⁶Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!».

¹⁷Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. ¹⁸Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la mo-

glie di tuo fratello». ¹⁹Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, ²⁰perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

²¹Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea. ²²Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». ²³E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». ²⁴Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». ²⁵E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». ²⁶Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporle un rifiuto.

²⁷E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione ²⁸e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. ²⁹I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 30,17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore

PER LA RIFLESSIONE

Gesù e la morte di Giovanni

La vocazione di Giovanni è intrecciata con quella di Gesù. La buona notizia di Gesù Cristo (cf. Mc 1,1) è introdotta dalla venuta di Giovanni che battezza nel deserto (cf. Mc 1,4). Egli è «voce di uno che grida nel deserto». Che cosa grida? Grida di preparare la via del Signore, rendere diritti i suoi sentieri (Mc 1,3 cita Is 40,3): chiede di portare un frutto di giustizia, di convertire le nostre vie

tortuose, deformate dall'ipocrisia, dalla doppiezza, dalla sopraffazione, in un cammino di conversione. Nel Vangelo di Matteo, le parole di Giovanni saranno le stesse di Gesù: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!» (Mt 3,2 e 4,17). Gesù attesterà esplicitamente l'unità indissolubile tra il suo ministero e quello di Giovanni: solo chi riconosce la parola di Giovanni può accogliere anche la parola del Cristo (cf. Mc 11,27-33). Giovanni è la parola di verità e giustizia che prepara il cammino di Gesù, che annuncia la conversione dei cuori e l'approssimarsi del regno di Dio. Ma è una parola a caro prezzo.

Giovanni non teme di ricordare l'esigenza della fedeltà e l'obbedienza alla legge di Dio anche ai potenti. Anche a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello» (Mc 6,18). Questa parola è il richiamo coraggioso e pieno di franchezza (*parrhesía*) del profeta, che porta alla vita o alla morte di chi lo ascolta (cf. Ez 3,18). È una parola che è già stata consegnata, in obbedienza alla volontà di Dio. Giovanni ne paga ora le conseguenze: è in carcere. Su di lui si tramano disegni di morte («Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere», Mc 6,19), come avverrà per Gesù (cf. Mc 9,31; 10,34; 12,5-8; 14,1). Su di lui si fanno chiacchiere, come si parla (cf. Mc 6, 14-15) e si parlerà di Gesù: senza sapere, senza comprendere, senza ascoltare (cf. Mc 6,27-28). I loro occhi sono ciechi, i loro orecchi non vogliono aprirsi. Paradossalmente, Marco mette in scena il martirio di Giovanni consegnandolo al silenzio. Giovanni, voce che gridava nel deserto, è ora l'agnello afono.

È poco più che un oggetto in mano ai suoi aguzzini, merce di un macabro scambio di favori. Nel banchetto di Erode si ritrovano i tratti del teatro mondano che passa ancora oggi davanti ai nostri occhi: potere, ricchezza, orgoglio, falso punto d'onore, concupiscenza, intrighi, capricci, rancori... Non potrebbe essere più grande il contrasto tra gli schiamazzi dei commensali, tra il vaniloquio irresponsabile di questo re inconsistente, prigioniero della sua vanità, e il grande silenzio con cui Giovanni accoglie la sua morte. Anche nel silenzio Giovanni prepara il cammino a Gesù, che non aprirà la sua bocca davanti ai potenti nell'ora della passione (cf. Mc 15,4-5). Gesù riconoscerà la forza profetica di questa morte senza gloria, nel silenzio e nel buio di una segreta: Giovanni è l'Elia che deve venire, «e gli hanno fatto quello che hanno voluto, come sta scritto di lui» (Mc 9,12-13). Questa morte per la verità e la giustizia, nella notte e nel nascondimento, prepara la via crucis di Gesù; ma questa vita puntualmente consegnata per amore e in obbedienza alla parola di Dio, è anche profezia di risurrezione: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!» (Mc 6,16).

Signore Dio onnipotente, hai fatto di Giovanni il precursore di tuo Figlio nella nascita, nella predicazione, nella passione e nella morte: noi ti preghiamo, donaci il coraggio di difendere la giustizia e rendici perseveranti nel testimoniare la verità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Perpetua e Felicita, martiri (203 ca.); Dorotea, vergine e martire (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Partenio, vescovo di Lampsaco (IV sec.); Luca di Stirion nell'Ellade, monaco (946); Neomartiri della Russia (chiesa russa) (XX sec.); Gabriele Kikodze, vescovo (chiesa georgiana) (1896).

Copti ed etiopici

Xenia di Milasa, monaca (V sec.); Gabra Nazrawi, monaco (XIV-XV sec.).

Luterani

Adolf Stöcker, predicatore di Berlino (1909).

TROPPE VITE NEGATE

Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio.

La vita del nemico – soldato, civile, donna, bambino, anziano... – è un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco, per cui si tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in ogni possibile forma. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce, da «comprare» con paghe insufficienti, contratti precari o in nero, e mettere a rischio in situazioni di patente insicurezza. La vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi – persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti – per cui può essere umiliata con la violenza o soffocata nel delitto. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e arrivando a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti... (tratto da *Messaggio del Consiglio episcopale permanente della CEI per la 46^a Giornata nazionale per la vita del 4 febbraio 2024*).

S. Girolamo Emiliani – S. Giuseppina Bakhita, vergine (m.f.)

SABATO 8 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Luce splenda nella notte:
splenda Cristo nella vita,
tutti acclamino al Signore.*

*Questo è giorno senza fine,
giorno atteso dalle cose:
pur chi piange abbia fede.*

*Dalla grazia rinnovati
qui il Risorto ci confermi
tutti liberi e fratelli.*

*Alla cena come allora
entri e dica: «Pace a voi,
il mio Spirito vi dono.*

*Come il Padre mi ha mandato
così mando voi nel mondo:
dite a tutti quanto li amo».*

Salmò CF. SAL 103 (104)

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande,
Signore, mio Dio!
Sei rivestito
di maestà e di splendore,

avvolto di luce
come di un manto,
tu che distendi i cieli
come una tenda,

costruisci sulle acque
le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,

fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri.

Egli fondò la terra
sulle sue basi:
non potrà mai vacillare.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato (*Mc 6,30*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Sii benedetto ora e sempre!

- Dio nostro, tu sei presente in mezzo a noi, tu conosci le nostre gioie e le nostre ansie: resta per noi il Fratello sempre vicino.
- Dio nostro, tu ci ami fino alla fine ci perdoni quando noi ti rinneghiamo: resta per noi l'Amico che non viene mai meno.
- Dio nostro, tu ci liberi dal paese della schiavitù e ci conduci al regno della libertà: resta per noi il Padre pieno di amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

COLLETTA

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA EB 13,15-17.20-21

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁵per mezzo di Gesù offriamo a Dio continuamente un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome. ¹⁶Non dimenticatevi della beneficenza e della comunione dei beni, perché di tali sacrifici il Signore si compiace.

¹⁷Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi e devono renderne conto, affinché lo facciano con gioia e non lamentandosi. Ciò non sarebbe di

vantaggio per voi. ²⁰Il Dio della pace, che ha ricondotto dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, ²¹vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

¹Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

«Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,30-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁰gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. ³¹Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. ³²Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. ³³Molti però li videro

partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

³⁴Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 30,17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.

Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore

La compassione di Gesù

Di ritorno dalla missione gli apostoli «si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato» (Mc 6,30). Essi hanno proseguito la sua attività e la sua predicazione (cf. Mc 6,6), sono stati intimamente associati alla sua persona, alle sue stesse opere e al suo stesso annuncio. Ora Gesù stesso li vuole soli con lui, lontani dalla folla. Gesù è davvero il pastore che vigila sulla sua comunità e, come tale, chiama i suoi discepoli al riposo: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'» (Mc 6,31). E Marco aggiunge un'annotazione umanissima: «Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare» (v. 31).

«In disparte»: questa espressione non indica solo un luogo di riposo in cui Gesù invita i suoi, ma designa un vero e proprio ritiro nella sua intimità, per rinsaldare e rinnovare il legame con lui, non solo per ritemperarsi in vista della missione. Si tratta, cioè, semplicemente di «stare con Gesù» (Mc 3,14), di vivere con lui momenti di comunione gratuita, senza alcuno scopo che non sia quello di dimorare con il Signore. È Gesù stesso che dà l'esempio a coloro che chiama alla propria sequela, cercando costantemente di approfondire la sua comunione con il Padre: egli si sveglia all'alba, si reca in luoghi solitari e prega (cf. Mc 1,35); resta in

luoghi deserti (cf. Mc 1,45) e i suoi discepoli devono imparare a vivere come lui.

Il progetto di una pausa con i discepoli viene però scoperto: il riposo di colui che annuncia il regno è tanto necessario quanto incerto, e il discepolo deve mettere in conto il fallimento dei propri progetti, esercitandosi all'arte di assumere l'imprevisto. Già in precedenza il ritiro nel deserto non era stato sufficiente a proteggere Gesù e i discepoli dall'accorrere delle folle (cf. Mc 1,45). La velocità della folla è impressionante: precede a piedi il viaggio in barca di Gesù e dei discepoli, dovendo costeggiare il lago e forse anche attraversare il Giordano. È la fretta di chi ha fame della parola di Dio insegnata con autorevolezza da Gesù (cf. Mc 1,22.27). «Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore» (Mc 6,34). Gesù prova compassione: questo verbo esprime il sentire profondo di Dio, le sue viscere di misericordia, così che si fa pastore egli stesso per il popolo segnato dalla malattia, la miseria e il disorientamento del peccato. Gesù assume i sentimenti del Padre, facendosi misericordiosamente prossimo a chi è nel bisogno, commuovendosi alla vista delle folle «come pecore senza pastore»: è la compassione del Messia, atteso come pastore capace di guidare e nutrire il gregge di Israele (cf. Ez 34). Il vangelo di questa domenica ci interroga sull'essenziale della nostra vita di fede: siamo disposti a partecipare alla compassione di Gesù, il «pastore delle nostre vite» (cf. 1Pt 2,25)? Ci lasciamo

scomodare dalle impreviste richieste di aiuto dei nostri fratelli; sappiamo commuoverci di fronte a quanti si trovano nel bisogno, facendo quanto ci è possibile per colmare la loro sete di senso? Solo questa capacità di compassione testimonia la regalità di Dio sulla nostra vita e costituisce il fondamento di ogni autentico annuncio del regno.

Pastore buono che chiami per nome le tue pecore, e hai compassione delle loro infermità: fa' che le tue pecore siano pacifiche e ascoltino la voce delle guide da te scelte, e tu resta sempre il loro pastore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Stefano di Muret, eremita (1124); Giuseppina Bakhita, vergine (1947); Girolamo Emiliani, religioso (1537).

Ortodossi e greco-cattolici

Teodoro lo Stratilata, megalomartire (319); Zaccaria, profeta.

Copti ed etiopici

Sofia, Pistis, Elpis e Agape di Tessalonica, martiri (II sec.).

Luterani

Georg Wagner, martire (1527).

Calendario interreligioso

Ebrei

Anniversario della morte di Bruno Hussar, ebreo e prete cattolico fondatore dei Nevé Shalom (Villaggi della Pace), dove vivono insieme ebrei e palestinesi.

V domenica del tempo ordinario

DOMENICA 9 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Signore, santa Trinità
sorgente viva dell'amore
quando il giorno è al suo finire
ai nostri cuori dona luce.*

*La nostra tenebra sia vinta
la nostra attesa sia colmata
che noi possiamo risvegliarci
nel tuo chiarore senza fine.*

*A te sciogliamo il nostro canto
Signore Dio che ci hai amati
la nostra lode salga a te
e scenda a noi il tuo amore.*

*Dio nostro Padre, gloria a te
al Figlio tuo risuscitato
al Soffio santo che dà vita
già ora e per l'eternità.*

Salmo CF. SAL 97 (98)

Cantate al Signore
un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.

Il Signore ha fatto conoscere
la sua salvezza,
agli occhi delle genti
ha rivelato la sua giustizia.

Acclami il Signore
tutta la terra,
gridate, esultate,
cantate inni!

Cantate inni al Signore
con la cetra,
con la cetra
e al suono di strumenti a corde;

con le trombe
e al suono del corno
acclamate davanti al re,
il Signore.

Risuoni il mare
e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne

davanti al Signore
che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo
con giustizia
e i popoli con rettitudine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca» (*Lc 5,4*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, ascolta la nostra preghiera!

- Tu, Signore, hai comandato a Pietro di prendere il largo e di calare le reti: spingici a obbedirti senza indugio, perché tu desideri per noi la vita in abbondanza.
- Pietro si è gettato ai tuoi piedi confessandosi peccatore: insegnaci, Signore, che la remissione dei peccati è vera esperienza di salvezza.
- Tu, Signore, hai rassicurato Pietro invitandolo a non temere: donaci una fede salda, capace di manifestarsi nell'amore che scaccia ogni timore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il Signore, nostro Dio.

Gloria

p. 590

COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, tre volte santo, che hai scelto gli annunciatori della tua parola tra uomini dalle labbra impure, purifica i nostri cuori con il fuoco della tua parola e perdona i nostri peccati con la dolcezza del tuo amore, così che come discepoli seguiamo Gesù, nostro Maestro e Signore. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA

Is 6,1-2A.3-8

Dal libro del profeta Isaia

¹Nell'anno in cui morì il re Ozìa, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. ²Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. ³Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria». ⁴Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. ⁵E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

⁶Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. ⁷Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». ⁸Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 137 (138)

Rit. Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
²mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

⁴Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.
⁵Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore! **Rit.**

⁷La tua destra mi salva.
⁸Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1COR 15,1-11 (LETT. BREVE 15,3-8.11)

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

[¹Vi proclamo,] fratelli, [il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi ²e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!]

³A voi [infatti] ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che ⁴fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture ⁵e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

⁶In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. ⁷Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. ⁸Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto.

[⁹Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. ¹⁰Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me.]

¹¹Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

MT 4,19

Alleluia, alleluia.

Venite dietro a me, dice il Signore,
vi farò pescatori di uomini.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 5,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». ⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli

che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 592

SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,
un animo affamato ha ricolmato di bene.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Sulla tua parola...»

Due sono le parole su cui poggia il brano evangelico di questa domenica: «Prendi il largo» (Lc 5,4) e «Lasciarono tutto e lo seguirono» (v. 11). Prendi il largo, va' in acque profonde! Richiesta esigentissima, contraria alle nostre tendenze. Vai al largo: salpa, molla gli ormeggi, spiega le vele al vento e parti, nel viaggio senza ritorno. C'è una necessità di rottura, in vista di un'ampiezza insperata, di orizzonti vasti, come quelli degli oceani. Possiamo evocare le immagini del mare di un pittore italiano contemporaneo, Piero Guccione (1935-2008), o i cieli del pittore francese Nicolas De Staël (1914-1955), che scriveva della sua esperienza religiosa: «Mi hai fatto ritrovare la passione per i cieli immensi»... Com'è difficile andare al largo! Siamo così legati a noi stessi, ai nostri stracci, non riusciamo a spiccare il balzo. Se è questo che Gesù ha chiesto, vuol dire che lì c'è un nodo, un problema reale! Con l'avanzare degli anni questa ampiezza diventa profondità: «Va' in acque profonde» (come dice letteralmente il testo greco), cioè: «Vai in profondità!». Facciamo fatica a scendere in profondità, il silenzio e la solitudine ci mettono paura, ma la vita s'incarica essa stessa di mandarci a fondo ed è forse, questa, se la accettiamo, una grazia.

Alla fine della pericope odierna, un'altra parola, fortissima: «Lasciarono tutto...». Com'è possibile lasciare tutto? Com'è possibile non mettersi in salvo, se basta un niente per perdere la testa?

Andare al largo, lasciare tutto, siamo sinceri, sono impossibili a livello mentale: magari muoviamo i primi passi (che ci sembrano un lungo cammino), affermiamo che abbiamo dato la vita per qualcuno, e quel qualcuno siamo poi in verità noi stessi... quanti asceti son diventati poi persone dure, arrabbiate, accusatrici, perché non sono riuscite nel loro progetto. Credo che ci sia una sola possibilità, che qui Simone ci rivela: «Sulla tua parola getterò le reti...» (Lc 5,5). Anche se gettare le reti in pieno giorno appare un'assurdità totale. «Sulla *tua parola*...»: meravigliosa espressione, che si distanzia da quella più solenne e teologica di «parola di Dio» (Lc 5,1), e diventa la «tua parola», parola dalle infinite personalissime modulazioni, dalle indimenticabili inflessioni di voce e di affetti, che ciascuno di noi ha udito almeno una volta in qualcuno, fosse anche per un'ora sola, e ci ha segnato per sempre. Se nella vita non ci siamo sentiti trafiggere dalla voce di una persona, se non abbiamo mai piegato le ginocchia a una «tua parola» (ed è esattamente quello che Simone fa!), non siamo assolutamente in grado di intraprendere la traversata, di andare al largo, di scendere in profondità, di lasciare tutto. È possibile quest'audacia solo in una relazione d'amore come quella reale e concreta che Simone viveva con Gesù (si pensi solo alla silenziosa sottomissione con cui mette a disposizione di Gesù la sua barca, se stesso, il suo tempo e ogni sua cosa). «Colui che si perde a causa della propria passione avrà perso meno che se perdesse la sua passione», ripeteva sant'Agostino. Nei duri tornanti

dell'esistenza, la domanda fondamentale non è «chi ha peccato?» o «di chi è la colpa?», ma piuttosto: «Noi, abbiamo mai amato veramente qualcuno?». Sì, a che serve conquistare il mondo, se non hai qualcuno a cui dedicarlo?

*Sulla tua parola, Signore, getterò le reti. Tu azzardi il tuo sì...
E tutto prende senso. Quando tutto ha senso, come puoi vivere altro
che con un sì? (Dag Hammarskjöld).*

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Chiusura della festa dell'Hypapantè (Incontro del Signore); Niceforo di Antiochia, martire (ca. 257).

Copti ed etiopici

Concilio dei 150 padri a Costantinopoli (381); Andrea di Saffe'ā, monaco (XV sec.).

Maroniti

Marone, monaco (410 ca.).

Luterani

John Hooper, vescovo e martire in Inghilterra (1555).

Giornata del ricordo delle vittime delle foibe

S. Scolastica, vergine (memoria)

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte
del cosmo, la luce,
Signore, creasti:
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,
che limpida splende:
vittoria sul buio,
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne
di quanto esiste,
la tenebra sgombra
pur oggi dal mondo.
Amen.*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino
con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo
per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni
in cui ci hai afflitti,
per gli anni
in cui abbiamo visto il male.

Si manifesti ai tuoi servi
la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.

Sia su di noi la dolcezza
del Signore, nostro Dio:

rendi salda per noi
l'opera delle nostre mani,

| l'opera delle nostre mani
| rendi salda.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portare i malati sulle barelle a Gesù, dovunque udivano che egli si trovasse (*cf. Mc 6,55*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Manda il tuo Spirito, Signore!

- Signore, tu fai scaturire i fiumi, essi non si esauriscono né cessano di scorrere: possa il fiume della mia vita gettarsi nel tuo oceano d'amore.
- Liberami dalle mie colpe quotidiane, mi immobilizzano e mi tengono in prigione: senza il tuo amore io non conosco la libertà.
- Preservami dal dolore che assale il cuore egoista, senza i fratelli non conosco la gioia: portami dall'isolamento alla comunione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 25,1-13

Questa è la vergine saggia,
una delle vergini prudenti che andò incontro a Cristo
con la lampada accesa.

COLLETTA

Nella memoria della santa vergine Scolastica, ti preghiamo, o Padre:
dona anche a noi, sul suo esempio, di amarti e servirti con cuore
puro e di gustare la dolcezza del tuo amore. Per il nostro Signore
Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

PRIMA LETTURA GEN 1,1-19

Dal libro della Gènesi

¹In principio Dio creò il cielo e la terra. ²La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

³Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. ⁴Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. ⁵Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

⁶Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». ⁷Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. ⁸Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

⁹Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. ¹⁰Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. ¹¹Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. ¹²E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. ¹³E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

¹⁴Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni ¹⁵e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. ¹⁶E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. ¹⁷Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra ¹⁸e per governare il giorno e la notte e per

separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona.
¹⁹E fu sera e fu mattina: quarto giorno. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 103 (104)

Rit. Gioisca il Signore per tutte le sue creature.

¹Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
²avvolto di luce come di un manto. **Rit.**

⁵Egli fondò la terra sulle sue basi:
non potrà mai vacillare.
⁶Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;
al di sopra dei monti stavano le acque. **Rit.**

¹⁰Tu mandi nelle valli acque sorgive
perché scorrano tra i monti.

¹²In alto abitano gli uccelli del cielo
e cantano tra le fronde. **Rit.**

²⁴Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

³⁵Benedici il Signore, anima mia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 6,53-56

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli, ⁵³compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdarono. ⁵⁴Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe ⁵⁵e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse. ⁵⁶E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, mirabile nei tuoi santi, accogli questi doni che ti presentiamo nel ricordo di santa Scolastica e come ti fu gradita la sua testimonianza verginale, ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MT 25,6

Ecco lo sposo che viene:
andate incontro a Cristo Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Rinvigoriti dalla partecipazione ai santi doni, ti preghiamo, Signore Dio nostro: fa' che sull'esempio di santa Scolastica portiamo nel nostro corpo la passione di Cristo Gesù, per aderire a te, unico e sommo bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accorrevano da tutta la regione

Da quest'oggi, nel tempo ordinario, la liturgia ci propone la lettura continua del libro della Genesi. È il libro degli inizi: del mondo, dell'uomo, del male nel mondo, e della speranza del mondo, il popolo d'Israele. Il tema della creazione del mondo ci dice che Dio è diverso da tutte le cose create e perciò non si identifica con nessuna di esse. Tuttavia, nel creato possiamo scoprire l'orma della sua azione, la brezza della sua arcana presenza.

Il brano evangelico si apre con uno dei sommari che ricorrono nel Vangelo di Marco, il terzo (cf. 1,32-34; 3,7-12). Ci parla della vita itinerante di Gesù (anche per mare!) e del suo successo presso le moltitudini dei sofferenti. Non ci sono allusioni agli esorcismi e

nessuna ingiunzione di fare silenzio. La difficoltà del testo risiede nella menzione di Gennesaret come punto d'arrivo mentre Gesù ha inviato i discepoli a Betsaida, dove arriveranno solo dopo (cf. Mc 8,22). Può trattarsi di una città o, più verosimilmente, di una regione che si estende sulla costa nord-ovest del lago di Tiberiade (chiamato anche lago di Gennesar in 1Mac 11,67, dizione vicina al lago di Gennesaret di Lc 5,1), tra Cafarnao e Tiberiade. Comunque sia, non è possibile identificarla con Betsaida (luogo verso il quale Gesù invia i discepoli in Mc 6,45), che è dall'altra parte del lago. Gli esegeti ipotizzano che Marco abbia associato due tradizioni diverse, senza preoccuparsi di armonizzare gli itinerari. In ogni caso, la traversata del lago non ha portato al luogo che ci si aspettava e il lettore ha l'impressione di ritrovarsi al punto di partenza: ecco che ancora una volta dei malati si avvicinano a Gesù, di nuovo si manifesta nella folla il bisogno di avvalersi dell'autorità miracolosa di Gesù. Questa volta però Gesù sembra acconsentire a questo bisogno senza prenderne le distanze. Il soggiorno in Galilea sta volgendo al termine e all'orizzonte ormai si profila il viaggio verso Gerusalemme; forse Marco vuole qui richiamare quello che le moltitudini ricorderanno dell'azione di Gesù. La salvezza veniva a «quanti lo toccavano» (Mc 6,56). Come per la donna affetta da perdite di sangue (cf. Mc 5,28), non è la pressione della folla che permette la guarigione, ma il gesto individuale, per quanto timido, maldestro o superstizioso, che rende possibile la manifestazione della potenza salvifica di Gesù nella

vita di ogni persona che compie questo gesto decisivo. L'incontro con il Signore è sempre personale, il risanamento del corpo coinvolge sempre l'integralità della persona, che è rinviata alla sua libertà e alla sua decisione, in cui nessuno può sostituirla.

Signore Dio, che avvolgi con amore e tenerezza la vita dei tuoi figli, tuo Figlio Gesù Cristo si è mostrato medico dei malati nel corpo, nella mente e nello spirito: se ci accostiamo a lui con piena fiducia, riconoscendoci malati, egli risanerà ogni nostra infermità.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Scolastica, sorella di Benedetto, monaca (547).

Ortodossi e greco-cattolici

Caralampo il Taumaturgo, ieromartire (202).

Copti ed etiopici

Paolo di Tebe, primo eremita (341).

Luterani

Friedrich Christoph Oetinger, teologo (1782).

*Giornata del ricordo
delle vittime delle foibe*

UN MURO DI OBLIO

Un muro di silenzio e di oblio – un misto di imbarazzo, di opportunismo politico e talvolta di grave superficialità – si formò intorno alle terribili sofferenze di migliaia di italiani, massacrati nelle foibe o inghiottiti nei campi di concentramento, sospinti in massa ad abbandonare le loro case, i loro averi, i loro ricordi, le loro speranze, le terre dove avevano vissuto, di fronte alla minaccia dell'imprigionamento se non dell'eliminazione fisica. [...]

La ferocia che si scatenò contro gli italiani in quelle zone non può essere derubricata sotto la voce di atti, comunque ignobili, di vendetta o giustizia sommaria contro i fascisti occupanti; il cui dominio era stato – sappiamo – intollerante e crudele per le popolazioni slave, le cui istanze autonomistiche e di tutela linguistica e culturale erano state per lunghi anni negate e represses (tratto da *Discorso del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per la celebrazione del Giorno del ricordo*, Quirinale, 10 febbraio 2024, www.ansa.it).

B.V. Maria di Lourdes (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
nell'intimo dei cuori.*

*O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino e unico,
fonte di eterno Amore.
Amen!*

Salmo CF. SAL 48 (49)

Certo, Dio riscatterà la mia vita,
mi strapperà
dalla mano degli inferi.

Non temere se un uomo
arricchisce,
se aumenta la gloria
della sua casa.

Quando muore, infatti,
con sé non porta nulla
né scende con lui
la sua gloria.

Anche se da vivo
benediceva se stesso:
«Si congratuleranno,
perché ti è andata bene»,

andrà con la generazione
dei suoi padri,
che non vedranno
mai più la luce.

Nella prosperità
l'uomo non comprende,
è simile alle bestie
che muoiono.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù diceva [a quegli scribi e farisei]: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione» (cf. *Mc 7,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

- Dio, amore e misericordia, dona a noi ciò che tu giudichi buono, noi non sappiamo cosa domandarti.
- La nostra mente si apre alla tua luce, il nostro cuore palpita meditando il tuo amore, la nostra lingua canta per raccontare la tua gloria.
- Trovarti è il nostro desiderio profondo, incontrarti è al di sopra delle nostre forze, ricordarti è sempre una consolazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il Signore, nostro Dio.

COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 1,20-2,4A

Dal libro della Gènesi

²⁰Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». ²¹Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brülicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. ²²Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». ²³E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

²⁴Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. ²⁵Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

²⁶Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

²⁷E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. ²⁸Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». ²⁹Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. ³⁰A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. ³¹Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

^{2:1}Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. ²Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni

suo lavoro che aveva fatto. ³Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando.

⁴Queste sono le origini del cielo e della terra quando vennero creati. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 8

**Rit. O Signore, quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!**

⁴Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,

⁵che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

⁶Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.

⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

⁸Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,

⁹gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

SAL 118 (119),36.29B

Alleluia, alleluia.

Piega il mio cuore, o Dio, verso i tuoi insegnamenti;
donami la grazia della tua legge.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 7,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

²Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate ³– i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi ⁴e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, ⁵quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

⁶Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaìa di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. ⁷Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. ⁸Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli

uomini». ⁹E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. ¹⁰Mosè infatti disse: “Onora tuo padre e tua madre”, e: “Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte”. ¹¹Voi invece dite: “Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio”, ¹²non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. ¹³Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,
un animo affamato ha ricolmato di bene.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non con le labbra, ma con il cuore

La creazione dell'uomo crea uno stacco nella formazione del mondo, c'è una cesura che separa il racconto biblico dalle cosmogonie mitiche del mondo antico. L'essere umano è plasmato secondo l'«immagine e la somiglianza» di Dio: è l'altro di Dio, un partner che può stargli di fronte. Nell'uomo c'è una scintilla divina indelebile (l'immagine) e una somiglianza che mette in movimento l'Adam verso la piena conformazione al progetto di Dio.

Il brano evangelico presenta una lunga controversia con i farisei e gli scribi riguardo alle leggi di purità rituale. Si tratta di una revisione critica delle tradizioni rituali ebraiche e della visione particolaristica tipica del mondo ebraico. È un tema che troviamo ancora nel Nuovo Testamento nel capitolo 10 degli Atti, dove Dio rivela a Pietro che nessun cibo è impuro di per sé, cosa che ha per effetto l'integrazione senza condizioni di Cornelio il pagano e della sua famiglia nella comunità cristiana. Gli scribi scendono da Gerusalemme: è difficile dire se questa annotazione di Marco alluda a un'ispezione da parte dell'autorità religiosa sui movimenti di Gesù. La menzione di Gerusalemme, tuttavia, non è secondaria: è il luogo in cui Gesù entrerà presto con i suoi discepoli (cf. Mc 10,32) e dove morirà (cf. Mc 10,33). All'orizzonte sta dunque la contestazione dell'insegnamento di Gesù che sarà uno dei suoi capi di accusa.

La controversia nel nostro brano nasce dal comportamento di alcuni discepoli, che non rispetterebbero – secondo il giudizio

indagatore di quegli scribi e farisei – la tradizione degli antichi (cf. Mc 7,3). Marco si compiace, non senza ironia, di descrivere nella sua complessità tale tradizione, che i farisei continuano a riproporre. Gesù aveva guarito nelle piazze i malati lasciandosi commuovere e portando il loro male, i farisei si purificano «tornando dal mercato» (Mc 7,4) da possibili contatti e contaminazioni. Essi non hanno ricevuto il battesimo di conversione per il cuore che predicava Giovanni (cf. Mc 1,4), ma si appagano delle «purificazioni» (Mc 7,4: *baptismoûs*) per i calici. Queste purificazioni, che essi compiono sugli oggetti, separano il puro dall'impuro. Dietro queste regole, di fatto, la motivazione non è l'igiene, ma la separazione da ogni impurità per avvicinarsi al Dio santo. È qui il nocciolo della controversia. La casistica legalistica che poggiava sull'idea di purità produceva sempre nuove domande. La risposta di Gesù si colloca su un piano diverso, per questo non viene compresa. Gesù inizia con il mettere a nudo la logica dei suoi avversari. Rimanda alla Scrittura, citando il profeta Isaia (cf. Is 29,13), e oppone l'obbedienza delle labbra (quella dei farisei) all'obbedienza del cuore: è nel cuore, non nell'esteriorità delle suppellettili, che si gioca la vicinanza con Dio. Gesù distingue poi l'obbedienza verso la «tradizione degli uomini» all'obbedienza al comandamento di Dio (cf. Mc 7,8-9). Là dove Mosè aveva comandato di prendersi cura e onorare i genitori, la tradizione farisaica annulla questo precetto facendolo precedere dall'uso di iscrivere nella sfera del sacro, con un voto, beni e oggetti (voto di *korbân*):

ogni bene soggetto a questo voto deve essere consacrato come offerta del culto, anche ciò che potrebbe servire ad aiutare un membro della propria famiglia in difficoltà. La tradizione degli uomini crea lo spazio sacrale, e ad esso sottomette la relazione di solidarietà tra le persone: in nome di Dio, trascura la persona che è l'immagine vivente di Dio. L'obbedienza al comandamento di Dio richiede invece di riconoscere in ogni essere umano l'impronta divina, e volere il suo bene, aiutandolo e assistendolo, onorando nell'altro la presenza di Dio, secondo l'intenzione prima del Creatore di tutte le cose.

Signore Gesù, che hai insegnato a purificare il cuore e non l'esteriorità delle cose, aiutaci a non giudicare gli altri secondo l'apparenza, ma a sottomettere ogni cosa alla carità, e noi entreremo sempre più nel pensiero di Dio e conosceremo la sua volontà su di noi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata Vergine Maria di Lourdes; Benedetto di Aniane, riformatore e abate (821).

Ortodossi e greco-cattolici

Biagio, arcivescovo di Sebaste e ieromartire (316).

Copti ed etiopici

Giacomo di Palestina, monaco (VI sec.); Giulio, papa di Roma (352).

Luterani

Ugo di San Vittore, teologo (1141); Benjamin Schmolck, poeta (1737).

CURARE LE RELAZIONI

Anche nei paesi che godono della pace e di maggiori risorse, il tempo dell'anzianità e della malattia è spesso vissuto nella solitudine e, talvolta, addirittura nell'abbandono. Questa triste realtà è soprattutto conseguenza della cultura dell'individualismo, che esalta il rendimento a tutti i costi e coltiva il mito dell'efficienza, diventando indifferente e perfino spietata quando le persone non hanno più le forze necessarie per stare al passo. Diventa allora cultura dello scarto, in cui «le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e tutelare, specie se povere o disabili, se “non servono ancora” – come i nascituri –, o “non servono più” – come gli anziani» (enc. *Fratelli tutti*, n. 18). Questa logica pervade purtroppo anche certe scelte politiche, che non riescono a mettere al centro la dignità della persona umana e dei suoi bisogni, e non sempre favoriscono strategie e risorse necessarie per garantire a ogni essere umano il diritto fondamentale alla salute e l'accesso alle cure (Tratto dal *Messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale del malato*, 11 febbraio 2024).

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CLI)

*«Sia luce», disse Dio,
e ruppe il gran silenzio;
all'aurora dei tempi
buona fece ogni cosa.*

*Sei tu la luce, o Cristo,
che splendi senza ombre;
mentre scende la sera
tu rifulgi glorioso.*

*Rimane come fuoco
che accende il nostro cuore
la parola che svela
della croce il mistero.*

*Il buio della morte
è vinto ormai per sempre:
nello Spirito Santo
tu dimori tra noi.*

Salmo CF. SAL 68 (69)

Chi spera in te, per colpa mia
non sia confuso,
Signore, Dio degli eserciti;
per causa mia non si vergogni
chi ti cerca, Dio d'Israele.

Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;

sono diventato un estraneo
ai miei fratelli,
uno straniero
per i figli di mia madre.

Perché mi divora
lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta
ricadono su di me.

Piangevo su di me
nel digiuno,
ma sono stato insultato.

Ho indossato
come vestito un sacco

e sono diventato per loro
oggetto di scherno.

Ma io rivolgo
a te la mia preghiera, Signore,
nel tempo della benevolenza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù diceva alla folla: «Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro» (*cf. Mc 7,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni, Spirito Santo!

- Spirito di Dio, concedi alle mie mani il rispetto delle cose: ho bisogno della tua forza!
- Spirito di Dio, dona ai miei occhi di scoprire la tua bellezza: ho bisogno della tua sapienza!
- Spirito di Dio, dona ai miei orecchi di ascoltare la tua voce: ho bisogno della tua intelligenza!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il Signore, nostro Dio.

COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 2,4B-9.15-17

Dal libro della Genesi

⁴Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo ⁵nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ⁶ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. ⁷Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. ⁸Poi il Signore Dio piantò un giardino

in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato.
⁹Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

¹⁵Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. ¹⁶Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ¹⁷ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

103 (104)

Rit. Benedici il Signore, anima mia!

¹Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
²avvolto di luce come di un manto. **Rit.**

²⁷Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
²⁸Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni. **Rit.**

²⁹Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
³⁰Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. GV 17,17B.A

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità:
consacraci nella verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 7,14-23

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ¹⁴chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! ¹⁵Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». ¹⁶

¹⁷Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. ¹⁸E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, ¹⁹perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti.

²⁰E diceva: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. ²¹Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uo-

mini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, ²²adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. ²³Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,
un animo affamato ha ricolmato di bene.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Che cosa c'è nel mio cuore?

Il progetto che Dio ha per l'Adam, l'uomo e la donna, è un giardino, l'Eden, cioè la fioritura di una vita felice nell'amicizia con Dio. Come ogni rapporto, si costruisce nel rispetto e nel riconoscimento dell'altro: tutti gli alberi sono per l'uomo e gli donano il loro frutto, ma l'uomo non può mangiare tutto, divorando e distruggendo il creato. C'è un albero che segna il limite, la conoscenza di sé e il riconoscimento dell'altro: è la linea di confine tra il bene e il male. Oltrepassandolo, l'uomo può cadere nel delirio totalitario di voler possedere tutto, cancellando l'altro, annullando il rapporto di amicizia con Dio. È una via che incammina verso la morte.

Il vangelo odierno ci riporta a una constatazione fondamentale: non è ciò – qualsiasi cosa sia – che da fuori entra in noi che ci sfigura, ma ciò che esce da dentro di noi (cf. Mc 7,16). Questo ci riporta a una domanda altrettanto fondamentale, preliminare a ogni nostro pensiero e azione: che cosa c'è nel mio cuore? Le nostre giornate sono talora cariche di tensioni e d'incertezze, di fantasmi e preoccupazioni, ma abbiamo sempre la possibilità di fare pulizia, di pervenire – se lo vogliamo – a una chiarezza liberatoria tramite questa semplice domanda: che cosa abita nel mio cuore? È la domanda che ci dovremmo porre sempre, prima di parlare e di agire. Forse perché questa domanda ci fa paura e ci fa sentire molto piccoli, per reazione ingigantiamo le cose.

Gesù con grande forza chiama di nuovo la folla, chiedendo a tutti di ascoltarlo e di comprendere bene (cf. Mc 7,14), e arrabbiandosi poi quando neanche i discepoli (cf. v. 18) sono capaci di capire che la domanda vera è: che cosa c'è dentro di me? Non c'è bisogno di doti straordinarie, basta sincerità, realismo e onestà. Nel mio cuore, che cosa c'è verso gli altri? Verso il fratello, la sorella? Verso la famiglia, la comunità? Gesù ci ammonisce che nel cuore abita un ospite indesiderato, di cui non sospettiamo la presenza: i pensieri cattivi («i propositi di male», Mc 7,21), «tutte queste cose cattive» (Mc 7,23), in una parola, la cattiveria. Non siamo più abituati a questo vocabolario crudo e franco, ma è il vocabolario di Gesù, di colui che ci insegna a vivere in questo mondo. Come la bontà è il fondo dell'amore, così la cattiveria è il fondo del non-amore. È drammatico, ma è un pericolo concreto che il vangelo ci chiede di guardare in faccia, il più grande pericolo: non amare nessuno, proiettando la nostra infelicità sugli altri.

Questa pagina di vangelo non è affatto consolatoria, è in realtà una pagina tragica: Gesù rivela che al cuore del nostro cuore sta l'occhio cattivo (cf. Mc 7,22: *oculus malus*, secondo la versione latina). L'occhio che vuole vedere il male, ossessionato dal male. Un occhio disumanizzato, demolitorio, profondamente infelice. «Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!», avverte Gesù (Mt 6,23). L'occhio trascina tutta la persona in un essere rivoltato, accecato, sfiduciato. Può succedere, ed è per questo che Gesù è particolarmente duro, per metterci

in guardia! Gesù medico delle nostre vite chiede che il cuore sia il luogo dove la morte non abbia l'ultima parola, l'abbia invece il soffio della risurrezione. «Meglio altre cento volte vittima, che una sola volta carnefice. Da quel momento sono stata libera», ha detto Liliana Segre.

Signore Dio, che hai posto l'uomo e la donna in mezzo al giardino di Eden perché vivessero la comunione con te, tuo Figlio Gesù Cristo ci ha insegnato a cercarti e conoscerti nel segreto del nostro cuore: donaci un cuore largo, capace di trasformare i fatti più duri in fattori di crescita e di comprensione, di attingere un nuovo senso delle cose dai pozzi più profondi della nostra miseria.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Melezio di Antiochia, arcivescovo di Antiochia (381).

Copti ed etiopici

Agapo, uno dei 70 discepoli (I sec.); Giovanni di Dabra Labānos, monaco (1559).

Luterani

Valentin Ernst Löscher, teologo (1749); Friedrich Schleiermacher, filosofo e teologo (1834).

Calendario interreligioso

Buddhismo

Magha Puja. È la festa dedicata alla commemorazione del Sangha, ossia della comunità monastica, o più in generale la congregazione degli «esseri nobili». L'origine dottrinale della festa è l'evento in cui 1.250 «illuminati» si radunarono spontaneamente alla presenza del Buddha.

GRAVE SITUAZIONE

Gli abusi sui bambini-soldato sono tra i crimini peggiori perpetrati nei conflitti armati. I bambini vengono rapiti nei villaggi, mentre sono per strada e, a volte, anche a scuola, per essere impiegati come soldati nelle regioni di guerra. I più piccini si lasciano intimidire, manipolare e influenzare con facilità. Molti di loro vengono ammansiti con l'uso di droghe e addestrati a diventare guerrieri che lottano, torturano e uccidono dietro minaccia di violenza e terrore. Le bambine, invece, vengono sfruttate sessualmente oppure costrette ai lavori domestici o al trasporto di armi e bagagli. Ma rivestono anche un ruolo come combattenti: sono tutte vittime di una guerra che non capiscono e di cui non sono in alcun modo responsabili. Molti bambini hanno imparato a uccidere da combattenti, ma non sanno né leggere né scrivere perché non sono mai andati a scuola.

Tra il 2005 e il 2022, è stato dimostrato che più di 105.000 bambini sono stati reclutati e ingaggiati dalle fazioni in conflitto nel mondo intero. Ma il numero effettivo potrebbe essere molto più elevato (Tratto da *Comunicato Unicef per la Giornata internazionale contro l'uso dei bambini-soldato*, febbraio 2024, www.unicef.ch).

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmo CF. SAL 106 (107)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Lo dicano quelli
che il Signore ha riscattato,
che ha riscattato dalla mano
dell'oppressore

Li guidò per una strada sicura,
perché andassero
verso una città in cui abitare.

Ringrazino il Signore
per il suo amore,
per le sue meraviglie
a favore degli uomini,

perché ha saziato
un animo assetato,

| un animo affamato
| ha ricolmato di bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto (*Mc 7,24*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!

- Gesù risorto e vivente, vincitore del male e della morte, liberaci dalla tentazione di cercarti tra i morti.
- Donaci la capacità di vederti nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle, di amarti soprattutto negli ultimi e nei sofferenti.
- Sii tu a regnare nella nostra vita comune, fa' che gustiamo la dolcezza della comunione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il Signore, nostro Dio.

COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 2,18-25

Dal libro della Genesi

¹⁸Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». ¹⁹Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome.

²⁰Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. ²¹Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. ²²Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

²³Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta».

²⁴Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

²⁵Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

127 (128)

Rit. Beato chi teme il Signore.

¹Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

²Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

³La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;

i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. **Rit.**

⁴Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
⁵Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gc 1,21bc

Alleluia, alleluia.

Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi
e può portarvi alla salvezza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 7,24-30

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ²⁴andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. ²⁵Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. ²⁶Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. ²⁷Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo

ai cagnolini». ²⁸Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». ²⁹Allora le disse: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia».

³⁰Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,
un animo affamato ha ricolmato di bene.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Le briciole per i cagnolini

Con una fine intuizione, l'autore del libro della Genesi mostra la solitudine dell'uomo tra gli esseri viventi: solo con un altro con cui può entrare in dialogo l'essere umano realizza veramente se stesso. La duplicità dei sessi non è la negazione di una vocazione alla libertà, ma l'assunzione di un limite che chiede il riconoscimento faccia a faccia di un eguale e diverso al tempo stesso. Nel primo capitolo della Genesi, che apparteneva a un altro strato della redazione del libro genesiaco, si era detto che Dio aveva creato l'uomo già bisessuato, maschio e femmina. Il racconto del capitolo 2 riferisce una tradizione diversa, che però il redattore finale non ha armonizzato: è uno sguardo ulteriore sulla natura dell'essere umano e del suo rapporto con Dio, un mistero che non dobbiamo stancarci di indagare e approfondire.

Il brano evangelico ci presenta un racconto che, sul piano formale, oscilla tra l'esorcismo e l'apoteigma. Il miracolo è preceduto da un sorprendente dialogo tra Gesù e la donna siro-fenicia – dunque una pagana – che chiede con insistenza il suo intervento in favore della figlia tormentata da un demone. Ed è proprio in questo dialogo che si concentra l'essenziale del passo. È significativo che questo episodio, che racconta la guarigione di una donna tre volte impura (perché straniera, perché donna, perché ospita suo malgrado uno spirito impuro), faccia seguito

alla controversia sul puro e sull'impuro. Gesù si dirige verso la regione di Tiro, in terra straniera, in terra impura. Entra in segreto in una casa, ma restare in incognito è impossibile. Se da un lato Gesù è misconosciuto e contestato dai responsabili di Israele, dall'altro viene subito riconosciuto da una pagana, proprio quando non aveva l'intenzione di manifestarsi. E il primo incontro è con una donna greca, d'origine siro-fenicia. Marco insiste su quest'ultimo punto. La precisazione sottolinea che questa donna è doppiamente straniera: sul piano religioso (greca, cioè pagana) e geografico (la costa fenicia). Doppiamente straniera e, come si è visto, tre volte impura. L'oggetto della sua richiesta è che il demonio venga scacciato dalla sua figlioletta. Questa sua richiesta non va da sé: ha dovuto uscire dai confini mentali, sociali e culturali della sua religione, delle sue tradizioni, della sua condizione. La risposta di Gesù ci sorprende. Ci sono i bambini e ci sono i cagnolini, e per il cibo la priorità («prima») va ai bambini (cf. Mc 7,27). Prima deve saziarsi delle primizie del regno il popolo delle promesse, il popolo eletto. Eppure! Quella «piccola donna», come la chiamava Lutero, non si ribella alla parola di Gesù. Al contrario, la accetta. La fa sua e la scava. Non nega di essere un cagnolino. Sì, c'è una priorità nell'ordine della salvezza evocata da Gesù, ma questo non restringe e non costringe la misericordia di Dio. Anche i cagnolini si saziano delle briciole. La sovrabbondanza del regno basta per tutte le genti. La parola di questa madre previene i pensieri di Gesù, anticipa la comprensione che

giovedì 13 febbraio

egli stesso ormai aveva della sua missione. Israele è la primizia, ma la salvezza non è esclusiva, è per tutti i popoli e per tutte le genti, per l'umanità intera che Dio ama. «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia» (Mc 7,29). Anche da questa piccola donna greca Gesù impara, anche in lei vede compiersi il disegno del Padre.

Signore Gesù, che hai spezzato il muro dell'impurità che divideva Israele dalle genti, riconciliando gli uni e gli altri con la tua croce, donaci di saper accogliere l'alterità e di discernere l'opera di Dio anche dove i nostri pregiudizi ci impediscono di vedere.

Calendario ecumenico

Cattolici

Fosca e Maura, martiri (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Martiniano di Cesarea, monaco (398-402).

Copti ed etiopici

Apollo il Pastore, monaco (IV sec.); Agrippino, patriarca di Alessandria (II sec.).

Luterani

Christian Friedrich Schwartz, missionario in India (1798).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Rosh Hashana' Lailanot. È chiamata anche Capodanno degli alberi. L'uso più semplice e antico, probabilmente risalente all'alto medioevo, e ormai diffuso in tutto il mondo, è quello di mangiare in questo giorno frutta di tipi diversi, in particolare i prodotti dell'albero per cui nella Torah è celebrata la terra d'Israele: uva, fichi, melograni, olive, datteri; oltre a questi altri frutti menzionati nella Bibbia, come mandorle, pistacchi, noci.

Islamismo

Laylat al-Baraat, conosciuta anche come la Notte della Salvezza o la Notte del Perdono. È una festività particolarmente significativa per i musulmani perché si celebra la discesa di Dio dal cielo per perdonare i peccati delle persone. È un importante momento di preghiera, riflessione e richiesta di perdono.

Ss. Cirillo, monaco, e Metodio, vesc., patroni d'Europa (festa)

VENERDÌ 14 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Piccolo gregge, non temere
Dio ha voluto darti il suo regno
egli ti guida con pastori
scelti e chiamati per amore.*

*Ecco la voce che conosci
voce che dice: «Segui il Signore»
ecco la mano sempre attenta
a sostenerti nel cammino.*

*Torna la pecora smarrita
stanco e ferito viene un agnello
nella speranza d'un sol gregge
questa la gioia dei pastori.*

*Essi non sono mercenari
pronti a vegliare anche di notte
se il nemico viene e uccide
danno per te la loro vita.*

*Dietro al Pastore dei pastori
nella passione e nella gloria
fatti modello in mezzo al gregge
eccoli giunti al regno eterno.*

Salmo CF. SAL 83 (84)

Quanto sono amabili
le tue dimore,
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,

Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.
Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te
il suo rifugio
e ha le tue vie
nel suo cuore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi (*Lc 10,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo, Signore!

- Tu che sei la parola e il volto di Dio, hai fatto dei tuoi testimoni i servi della tua parola.
- Tu che sei stato inviato dal Padre sulla terra, hai inviato discepoli ai confini del mondo.
- Tu che hai annunciato il vangelo del regno di Dio, hai fatto di Cirillo e Metodio i missionari della tua parola.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questi sono uomini santi, amici di Dio,
gloriosi araldi della verità divina.

Gloria

p. 590

COLLETTA

O Dio, che per mezzo dei santi fratelli Cirillo e Metodio hai dato ai popoli slavi la luce del Vangelo, concedi ai nostri cuori di accogliere il tuo insegnamento e fa' di noi un popolo concorde nella vera fede e coerente nella testimonianza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 13,46-49

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [ad Antiòchia di Pisìdia] ⁴⁶Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono [ai Giudei]: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. ⁴⁷Così infatti ci ha ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra”».

⁴⁸Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna crederanno. ⁴⁹La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

116

Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 4,18cd

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato
a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 10,1-9

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. ⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio».
– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni che nella memoria dei santi Cirillo e Metodio presentiamo alla tua maestà divina e rendili segno dell'umanità nuova, con te riconciliata nella pienezza dell'amore. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi I o II, o dei pastori III

pp. 597-598

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Mc 16,20

**I discepoli partirono e predicarono il Vangelo,
mentre il Signore agiva insieme a loro
e confermava la Parola con i segni che l'accompagnavano.**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, Padre di tutte le genti, che nell'unico pane e nell'unico Spirito ci fai commensali ed eredi del banchetto eterno, in questa festa dei santi Cirillo e Metodio concedi che la moltitudine dei tuoi figli, perseverando nella stessa fede, edifichi nella concordia il regno di giustizia e di pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'evangelizzazione dei popoli slavi

La liturgia della festa dei santi Cirillo e Metodio, apostoli degli slavi, ci propone le letture della missione alle genti di Paolo e Barnaba, dagli Atti degli apostoli, e della missione dei settantadue discepoli, dal Vangelo di Luca. Proclamati patroni d'Europa insieme con san Benedetto da san Giovanni Paolo II il 31 dicembre 1980, Cirillo e Metodio erano due fratelli di una nobile famiglia di Tessalonica, città bizantina crocevia di popoli e culture. Ben addentro nella corte bizantina, Costantino (il nome di Cirillo

prima di diventare monaco) aveva studiato astronomia, geometria, retorica e musica, e parlava correntemente, oltre al greco, anche il latino, l'arabo e l'ebraico. Secondo le fonti agiografiche, quando il principe Rostislav di Moravia, in seguito morto martire e venerato come santo, chiese all'imperatore bizantino di inviare missionari nelle sue terre, l'imperatore si rivolse ai due fratelli di Tessalonica. La missione di Cirillo e Metodio non si limitò a predicare il vangelo e costruire chiese, ma fece un'autentica opera di inculturazione della fede cristiana nella cultura e nella lingua delle popolazioni slave, traducendo i vangeli e la liturgia. Cirillo inventò un alfabeto per rendere correttamente i suoni dello slavo (il «glagolitico», dallo slavo *glagol*, «parola»), che in seguito sarebbe stato affiancato da un alfabeto composto di caratteri greci ed ebraici, il «cirillico», ancora in uso nelle lingue slave orientali (nella liturgia slava occidentale è rimasto ancora in uso in particolari luoghi il glagolitico). Il vangelo veniva così ascoltato e compreso nelle lingue dei popoli cui era annunciato, in una nuova Pentecoste in cui la parola di Dio si faceva sentire per tutta la terra, come canta il salmista (cf. Sal 19 [18],5).

Gesù manda i suoi discepoli a predicare il vangelo della pace «come agnelli in mezzo ai lupi» (v. 3). Il mondo non è cambiato dall'avvento del Cristo, è rimasto preda della violenza, della sopraffazione dei potenti a danno dei più deboli, della follia della guerra. Eppure, il vangelo è stato predicato. C'è un annuncio di una pace più grande della distruzione della morte, più tenace

della devastazione dell'odio. «Pace a questa casa» (v. 5) è l'annuncio che i discepoli devono portare. Non è un annuncio a buon mercato. In alcune situazioni, dare la pace può significare ricevere persecuzioni, ingiustizie, addirittura la morte. I discepoli non sono esentati dalla sofferenza e dalle tribolazioni, cui lo stesso loro Maestro è andato incontro. Ma questa parola di pace rimane. È una parola di speranza. L'odio e la morte non hanno l'ultima parola.

Anche i due fratelli di Tessalonica, di cui facciamo oggi memoria, incontrarono opposizioni e persecuzioni, per motivi politici (i principi tedeschi si opponevano alla loro missione), ma anche per invidia di una parte della chiesa del tempo. Fu il papa di Roma Adriano II a confermarne e proteggerne l'attività evangelizzatrice. I discepoli di Metodio (Clemente, Nahum, Saba, Gorazd e Angelario) evangelizzarono la Bulgaria, dove con lui e Cirillo sono venerati come i Sette apostoli della nazione. Il Martirologio Romano festeggia i due fratelli il 14 febbraio, nell'anniversario della morte di Cirillo avvenuta nell'869 a Roma, dove le sue reliquie sono venerate nella chiesa di San Clemente.

Signore Dio nostro, in tuo Figlio Gesù Cristo il tuo regno si è fatto vicino: gli orecchi dei sordi ascoltano, la lingua dei muti si scioglie, fa' che obbediamo alla tua parola e cantiamo le meraviglie che compi in noi.

venerdì 14 febbraio - Ss. Cirillo, monaco, e Metodio, vesc., patroni d'Europa

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Cirillo, monaco (869), e Metodio, vescovo (885), patroni d'Europa.

Ortodossi e greco-cattolici

Aussenzio del monte Oxeia, presbitero (470); Marone, eremita (ca. 410).

Copti ed etiopici

Ciro, monaco, e Giovanni, martiri (303 ca.); Maria la peccatrice, che unse il Signore a Betania.

Luterani

Johann Daniel Falk, pedagogo in Sassonia (1826).

SABATO 15 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore
a reggere il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo enigma
del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore.*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmò CF. SAL 103 (104)

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo
a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto:
li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.
Sia per sempre

la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.

Voglio cantare al Signore
finché ho vita,
cantare inni al mio Dio
finché esisto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] ordinò alla folla di sedersi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla (*Mc 8,6*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore!

- Signore Dio, nessuno ti ha mai visto, tuo Figlio Gesù ti ha rivelato, con la sua vita e la sua parola ti ha raccontato. Aumenta la nostra fede!
- Quale Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, ha mostrato il volto del Dio invisibile, ha vissuto come l'Uomo vero voluto da Dio. Aumenta la nostra fede!
- Egli è venuto come uomo tra di noi per insegnarci a vivere in questo mondo, perché l'uomo diventi veramente uomo. Aumenta la nostra fede!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il Signore, nostro Dio.

COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 3,9-24

Dal libro della Gènesi

⁹Il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». ¹⁰Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». ¹¹Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». ¹²Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». ¹³Il Signore Dio disse alla

donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

¹⁴Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. ¹⁵Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccierà la testa e tu le insidierai il calcagno».

¹⁶Alla donna disse: «Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ed egli ti dominerà».

¹⁷All'uomo disse: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: "Non devi mangiarne", maledetto il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. ¹⁸Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba dei campi. ¹⁹Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!». ²⁰L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

²¹Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì. ²²Poi il Signore Dio disse: «Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi quanto alla conoscenza del bene e del male. Che ora egli non stenda la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre!». ²³Il Si-

gnore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. ²⁴Scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 89 (90)

**Rit. Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.**

²Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, o Dio. **Rit.**

³Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
⁴Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

⁵Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
⁶al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca. **Rit.**

¹²Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

¹³Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 4,4B

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 8,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Marco

¹In quei giorni, poiché vi era di nuovo molta folla e non avevano da mangiare, Gesù chiamò a sé i discepoli e disse loro: ²«Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. ³Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno lungo il cammino; e alcuni di loro sono venuti da lontano».

⁴Gli risposero i suoi discepoli: «Come riuscire a sfamarli di pane qui, in un deserto?». ⁵Domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette».

⁶Ordinò alla folla di sedersi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. ⁷Avevano anche

pochi pesciolini; recitò la benedizione su di essi e fece distribuire anche quelli.

⁸Mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: sette sporte. ⁹Erano circa quattromila. E li congedò.

¹⁰Poi salì sulla barca con i suoi discepoli e subito andò dalle parti di Dalmanutà. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,
un animo affamato ha ricolmato di bene.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Come sfamarli nel deserto?

Nel Vangelo di Marco ci sono due racconti della moltiplicazione dei pani, e gli esegeti considerano quello della pericope odierna un doppione del miracolo narrato in precedenza (cf. Mc 6,34-44). Medesime sono le circostanze: una folla numerosa è accorsa ad ascoltare Gesù (cf. Mc 6,34 e 8,1), ma è una folla affamata, senza cibo (cf. Mc 6,36 e 8,1). Gesù interroga i suoi discepoli sul cibo di cui dispongono (cf. Mc 6,38 e 8,5), non hanno che poco pane e qualche pesce (cf. Mc 6,38 e 8,5.7). Dopo aver fatto sistemare la folla (cf. Mc 6,39 e 8,6) e benedetto il pane (cf. Mc 6,41 e 8,6), lo fa distribuire dai discepoli (cf. Mc 6,41 e 8,6). Alla fine, dopo che la folla è stata saziata e sono stati raccolti i resti (cf. Mc 6,43 e 8,8), Gesù congeda la folla e riparte con i discepoli in barca (cf. Mc 6,45 e 8,10). Eppure, Marco non ripete due volte la stessa storia. Le differenze sono altrettanto importanti delle analogie. Questa volta è Gesù che si preoccupa della folla, ne ha compassione non perché è come un gregge senza pastore (cf. Mc 6,34), ma perché sono tre giorni che lo segue e non ha più da mangiare (cf. Mc 8,2-3). Nel primo caso i discepoli possiedono cinque pani e due pesci (cf. Mc 6,41), qui dispongono di sette pani e un po' di pesciolini (cf. Mc 8,5.7). Nel primo episodio Marco conta cinquemila persone saziati e dodici ceste di resti (cf. Mc 6,43-44), nel secondo quattromila persone e sette sporte di avanzi (cf. Mc 8,8-9). Ma la differenza principale è che il primo episodio si svolge in

terra di Israele, il secondo si colloca in terra pagana. Le differenze hanno una portata simbolica e teologica.

Marco ci dice infatti che «di nuovo» (Mc 8,1) si era raccolta molta folla senza cibo, alludendo così espressamente al primo racconto. Ciò che egli racconta ora fa eco a quello che ha raccontato in precedenza. L'espressione di preoccupazione di Gesù per questa folla fa eco alla controversia sul digiuno: come può Gesù rimandare questa folla a digiuno? Com'è possibile digiunare in presenza dello sposo (cf. Mc 2,19)? Anche questa volta, sorprendentemente, i discepoli dimostrano un'incapacità di comprensione nonostante abbiano da poco fatto un'esperienza del tutto simile. Gesù li interroga, utilizza quel poco che possono condividere, rende grazie sul pane, con un gesto eucaristico (Mc 8,6: *eucharistésas*, «avendo reso grazie»), pronuncia la benedizione rituale sui pesci (v. 7: *euloghésas autà*, «avendoli benedetti»), e questo basta affinché a tutti sia distribuito ben più del necessario. Se le dodici ceste della prima moltiplicazione evocavano le dodici tribù di Israele, le sette sporte qui evocano, secondo una simbologia ben nota nell'universo religioso ebraico, le genti pagane (sono i settanta popoli della tavola delle genti secondo Gen 10,1-31; ma anche, nel Nuovo Testamento, l'istituzione dei sette diaconi in At 6,1-6). Il lettore attento non si stupirà, se ricorda l'episodio della cananea che vuole approfittare delle briciole della tavola dei figli e della nuova fase inaugurata in quell'occasione da Gesù verso l'universalità della sua missione.

Signore Gesù, che hai moltiplicato i cinque pani per i cinquemila e i sette pani per i quattromila, aiutaci a dare del pane a quelli che hanno fame e a destare la fame in quelli che hanno del pane, perché tu solo puoi saziare i nostri bisogni.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giorgia, vergine (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Onesimo, discepolo dell'apostolo Paolo (I sec.).

Copti ed etiopici

Alessandro II, patriarca di Alessandria (ca. 724).

Luterani

Georg Maus, martire in Renania (1945).

Anglicani

Sigfrido, vescovo e apostolo della Svezia (1045); Thomas Bray, presbitero (1730).

Calendario interreligioso

Buddhismo

Nirvana day. Festa buddhista che celebra la morte del Buddha quando raggiunse il Nirvana totale, a ottant'anni. È anche il giorno in cui si commemora l'eredità spirituale del Buddha e si celebra il fascino universale del suo messaggio di compassione, saggezza e pace interiore.

VI domenica del tempo ordinario

DOMENICA 16 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*O Trinità infinita
la gloria tua cantiamo
in questa sera
perché nel Cristo
tu ci hai resi figli
e i nostri cuori sono tua dimora.*

*Eterno senza tempo
sorgente della vita che non muore
a te la creazione fa ritorno
nell'incessante flusso dell'amore.*

*Noi ti cantiamo, o Santo
in questo breve sabato del tempo
che annuncia
il grande giorno senza sera
in cui vedremo te, vivente luce.*

*A te la nostra lode
o Trinità tre volte benedetta
che sempre sgorgi
e sempre rifluisce
nel quieto mare
dell'eterno amore.*

Salmo CF. SAL 113A (114)

Quando Israele
uscì dall'Egitto,
la casa di Giacobbe
da un popolo barbaro,

Giuda divenne il suo santuario,
Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse,
il Giordano si volse indietro,

le montagne saltellarono
come arieti,
le colline
come agnelli
di un gregge.

Trema, o terra,
davanti al Signore,
davanti al Dio di Giacobbe,
che muta la rupe in un lago,
la roccia in sorgenti d'acqua.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù], alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «**Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio**» (*Lc 6,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, vieni in aiuto alla nostra debolezza!

- Con quelli che sono nella povertà, noi ti preghiamo: rendici capaci di discernere che tu sei sempre presente accanto a noi e non ci abbandoni.
- Con quelli che sono perseguitati a causa del tuo nome, noi ti preghiamo: sostienici nella prova e ravviva in noi la speranza della vita eterna.
- Con quelli che cercano la beatitudine da te promessa, noi ti preghiamo: rendi il nostro cuore sapiente e coraggioso, capace di amare la libertà della fede e la radicalità del vangelo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia fortezza:
guidami per amore del tuo nome.

Gloria

p. 59^o

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, Signore del mondo, che prometti il tuo regno ai poveri e agli oppressi e resisti ai potenti e ai superbi, concedi alla tua Chiesa di vivere secondo lo spirito delle beatitudini proclamate da Gesù Cristo, tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA

GER 17,5-8

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore: ⁵«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. ⁶Sarà come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.

⁷Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. ⁸È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

1

Rit. Beato l'uomo che confida nel Signore.

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:

le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

Rit. Beato l'uomo che confida nel Signore.

SECONDA LETTURA

1COR 15,12.16-20

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹²se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? ¹⁶Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ¹⁷ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. ¹⁸Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti.

¹⁹Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini.

²⁰Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Lc 6,23AB

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate, dice il Signore,
perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 6,17.20-26

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù,¹⁷ disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidòne.²⁰ Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.²¹ Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete.²² Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo.²³ Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.²⁴ Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.²⁵ Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e

piangerete. ²⁶Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 592

SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi
e il Signore appagò il loro desiderio.
La loro brama non andò delusa.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una paradossale beatitudine!

Per il profeta Geremia ciò che separa la benedizione dalla maledizione sta nell'inclinazione del cuore dell'uomo. Se confidiamo nell'uomo, nelle nostre forze o nella protezione del potente verso cui ci inchiniamo, ci escludiamo dalla benedizione di Dio; ma se rimettiamo tutti i nostri affanni nelle mani del Signore, entriamo nella sua benedizione: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo [...]. Benedetto l'uomo che confida nel Signore» (Ger 17,5.7). La questione seria è quella della fede, in chi vogliamo confidare, in chi vogliamo porre la nostra stabilità, il fondamento su cui costruire tutta la nostra esistenza. Ogni persona a un certo punto della vita si trova davanti a questa scelta tra l'autosufficienza idolatrica e l'adesione gioiosa all'appello di Dio. In una bella immagine, il profeta rappresenta l'esito dell'abbandono fiducioso in Dio: chi confida nel Signore è come un albero rigoglioso che attinge dall'acqua corrente della vita e porta sempre frutto, non teme l'aridità sterile di una vita senza amore.

La prima lettera di Paolo ai cristiani di Corinto ci dice qual è per il cristiano il fondamento della fiducia in Dio: la risurrezione di Cristo. Con lui e in lui, il Risorto, la «primizia di coloro che sono morti» (1Cor 15,20), anche noi risorgeremo. È questa la speranza cristiana. Se la risurrezione fosse impossibile – Paolo ragiona per assurdo – allora nemmeno Cristo sarebbe risorto, e tutta la nostra

fede sarebbe vana. Ma Cristo è risorto, in lui la benedizione di Dio scende su tutta l'umanità.

Il Vangelo di Luca è la grande pagina delle benedizioni evangeliche. È più breve di quella parallela di Matteo (solo quattro beatitudini rispetto alle nove di Matteo), ma ad essa fanno seguito – come seconda anta dello stesso dittico – quattro «guai», quattro lamentele per chi sceglie di non entrare nello spazio della benedizione, e attira su di sé la maledizione. Il Gesù di Luca alza gli occhi sui discepoli, sono loro i destinatari delle beatitudini. Sono poveri avendo lasciato tutto per seguire il Signore, non hanno di che mangiare (cf. Lc 9,12-13), piangono per le loro malattie, saranno perseguitati a causa del nome di Gesù.

In Luca le beatitudini si colorano di un accento sociale. Coloro che si trovano ora in situazioni di povertà, di fame, di pianto e di persecuzione (i «voi» cui si indirizza Gesù), vivono in realtà la paradossale beatitudine di Cristo, colui che da ricco si è fatto povero, che ha fame e sete di compiere la parola di Dio, che si commuove per la folla che non ha pastore, che piange per la morte dell'amico Lazzaro, che è perseguitato dal potere religioso. Chi invece vive una situazione di ricchezza, di sazietà, di superficiale benessere indifferente alle sofferenze degli altri, anche se si dice discepolo, ed è invidiato dal mondo per il suo successo, in realtà è in una condizione deplorabile e degna di lamento, perché si esclude dall'eredità del regno per la sua autosufficienza: ecco il significato autentico di quei «guai» che suonano come una

minaccia, ma sono un accorato appello alla conversione! Essere lodati, sentire che tutti parlano bene di noi, non è una ragione per essere soddisfatti, ma per allarmarsi: non dicevano forse bene anche dei falsi profeti? La sequela di Cristo si misura sull'amore operoso verso i fratelli poveri, affamati, sofferenti e perseguitati.

Signore Gesù, che hai voluto farti piccolo e povero per rivelarci la beatitudine dei figli di Dio, insegnaci ad accogliere anche le persecuzioni per causa tua con la consapevolezza che allora saremo dove tu sei, nella comunione beata del Padre e dello Spirito Santo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giuliana di Nicomedia, martire (305).

Ortodossi e greco-cattolici

Panfilo di Cesarea e suoi compagni, martiri (307 ca.); Nicola del Giappone, arcivescovo e isapostolo (chiesa russa) (1912); Giacomo, arcivescovo dei serbi (chiesa serba) (1292).

Copti ed etiopici

Ingresso di Cristo nel Tempio.

Luterani

Wilhelm Schmidt, martire in Germania (1924).

Ss. Sette Fondatori dei Servi della B.V. Maria (mem. fac.)

LUNEDÌ 17 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate il mio Signore, lodatelo,
perché le cose sue
tutte son buone,
perché ci ha dato
gli occhi del cuore
a contemplare amore e bellezza.*

*Lodato sia nel nostro lavoro,
per queste macchine
e case e città,
perché mai nulla
vi è di profano
nell'amorosa fatica dell'uomo.*

*Sia pure l'uomo lodato con lui,
quando è fratello
di ogni vivente,
quando egli ama*

*e gioia diffonde,
amico vero del mio Signore.*

Salmo CF. SAL 96 (97)

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

Annunciano i cieli
la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono
la sua gloria.

Ascolti Sion e ne gioisca,
esultino i villaggi di Giuda
a causa dei tuoi giudizi, Signore.

Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi.

Odiare il male,
voi che amate il Signore:
egli custodisce
la vita dei suoi fedeli,
li libererà
dalle mani dei malvagi.

Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.

Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità
celebrate il ricordo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova (*Mc 8,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore nostro!

- Signore Gesù, tu ci hai amati fino alla fine, sei passato tra di noi facendo il bene, hai risanato tutti quelli che soffrivano.
- Aiutaci a non dubitare degli altri, ad avere fiducia in quelli che sono caduti, a non lasciarci paralizzare dalle tensioni che viviamo.
- Insegnaci ad aiutare chi incontriamo con i nostri pensieri, le nostre parole, le nostre azioni e ispiraci sempre un amore intelligente e autentico.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia fortezza:
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 4,1-15.25

Dal libro della Gènesi

¹Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo grazie al Signore». ²Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo. ³Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, ⁴mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ⁵ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu

molto irritato e il suo volto era abbattuto. ⁶Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? ⁷Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai». ⁸Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. ⁹Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». ¹⁰Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! ¹¹Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. ¹²Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». ¹³Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. ¹⁴Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. ²⁵Adamo di nuovo conobbe sua moglie, che partorì un figlio e lo chiamò Set. «Perché – disse – Dio mi ha concesso un'altra discendenza al posto di Abele, poiché Caino l'ha ucciso». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 49 (50)

Rit. Offri a Dio come sacrificio la lode.

¹Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra da oriente a occidente:
⁸«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti. **Rit.**

¹⁶Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
¹⁷tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle? **Rit.**

²⁰Ti siedì, parli contro il tuo fratello,
getti fango contro il figlio di tua madre.
²¹Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa». **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 8,11-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹¹vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova.

¹²Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». ¹³Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi
e il Signore appagò il loro desiderio.
La loro brama non andò delusa.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Quale segno cerchiamo?

La perdita dell'amicizia con Dio, per la Genesi, ha come prima conseguenza il moltiplicarsi della violenza tra gli uomini. L'archetipo dell'omicidio del fratello, nella storia di Caino e Abele, mette davanti agli occhi la rottura della fraternità. Il peccato non è banalmente la disubbidienza a un comando divino, ma il disconoscimento della propria e altrui umanità a immagine di Dio, come è rivelato dall'omicidio del proprio fratello. Eppure, Dio mette un segno su Caino, per fermare il ciclo distruttivo della violenza: l'omicida entra nello spazio del sacro, nessuno può colpirlo reiterando l'omicidio, a Dio solo spetta il giudizio ultimo.

Alla seconda moltiplicazione dei pani, nel Vangelo di Marco, fanno seguito due brevi episodi incentrati sulla questione dei segni e della loro interpretazione: c'è dapprima la richiesta pretestuosa di un segno da parte dei farisei alla quale Gesù oppone un rifiuto (cf. Mc 8,11-13), e poi – come vedremo nella pericope di domani – una riflessione di Gesù per i suoi discepoli sul significato dell'episodio di cui sono stati testimoni (cf. Mc 8,14-21). In entrambi i casi si tratta della difficoltà di comprendere il significato delle azioni taumaturgiche compiute da Gesù. I farisei gli chiedono un segno dal cielo, quasi platealmente disconoscendo il grande segno dei pani, che ripete il prodigio della manna, del pane dal cielo con cui Dio aveva nutrito Israele nel deserto. I farisei erano assenti, e probabilmente, anche se fossero stati presenti, non

avrebbero visto nulla. Infatti, ci dice Marco, non è per fede che vanno da Gesù, ma per tentarlo. Pretendono un segno dimostrativo per soddisfare la loro presunta autorevolezza religiosa. Come Satana nel deserto (cf. Mc 1,13), sono lì per indurlo a entrare nella logica della manifestazione gloriosa della sua potenza messianica. Chiedono «un segno dal cielo» (Mc 8,11), un evento in cui Dio si manifesti nella sua potenza. Mostrano così di non conoscere la logica di Dio. Nessun segno di questo genere sarà dato (un passivo divino!) a «questa generazione» (v. 12). Gesù non si sta negando pretestuosamente, ma rivela che i segni di Dio non sono del tipo che essi pretendono. Il Dio di cui Gesù fa la narrazione, compiendo il bene, risanando e saziando le folle, prendendosi cura delle pecore che i capi religiosi trascurano, non si manifesta in segni eclatanti, ma nell'umile accoglienza del pane e dei pesci dei poveri, che diventa ricchezza condivisa e potenza di vita. Dio non mangia il pane dei ricchi, né si compiace dello sfoggio di potere. Gesù ha già dato il segno preteso dai farisei, che non l'hanno riconosciuto. È la condivisione del pane con la folla che prefigura il dono del suo corpo per la moltitudine: il segno di un Dio che si dona nel Figlio, che spezza il pane del suo corpo per la vita del mondo. Un segno che sembra manifestare debolezza, ma che in realtà rivela la forza dell'amore capace di vincere l'odio omicida del mondo. Un segno che non soltanto i farisei, ma tutta questa generazione, cioè l'umanità ferita dal peccato, fatica a comprendere.

Signore Gesù, che hai moltiplicato i pani per le moltitudini affamate, ma che hai negato un segno dal cielo a chi si rifiutava di riconoscere in te il vero pane disceso dal cielo, concedici di riceverti discernendo il tuo corpo.

Calendario ecumenico

Cattolici

I Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della beata vergine Maria, religiosi (1233).

Ortodossi e greco-cattolici

Teodoro Tirone il Coscritto, megalomartire (305 ca.); Romano di Tarnovo, monaco (chiesa bulgara) (XIV sec.).

Copti ed etiopici

Barsoma, padre dei monaci della Siria (V sec.).

Anglicani

Janani Luwum, arcivescovo in Uganda, e compagni, martiri (1977).

Luterani

Johann Heermann, poeta (1647).

Valdesi

Festa della libertà religiosa. Si fa memoria del 17 febbraio 1848 quando re Carlo Alberto di Savoia concesse alla chiesa valdese e agli ebrei i diritti civili, ponendo così fine a secoli di repressione.

MARTEDÌ 18 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
nell'intimo dei cuori.*

*O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino e unico,
fonte di eterno Amore.
Amen!*

Salmo CF. SAL 49 (50)

Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra
da oriente a occidente.

Da Sion, bellezza perfetta,
Dio risplende.

Viene il nostro Dio
e non sta in silenzio;
davanti a lui un fuoco divorante,
intorno a lui
si scatena la tempesta.

Convoca il cielo dall'alto
e la terra per giudicare
il suo popolo:

«Davanti a me
riunite i miei fedeli,

che hanno stabilito
con me l'alleanza
offrendo un sacrificio».

I cieli annunciano
la sua giustizia:
è Dio che giudica.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito?» (cf. *Mc 8,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi invochiamo il tuo amore!

- La tua parola, o Padre, è tuo Figlio Gesù Cristo: mettila come segno sulla nostra fronte, come amore nel nostro cuore.
- La tua benedizione, o Padre, è tuo Figlio Gesù Cristo: ponila come speranza davanti ai nostri occhi, come croce luminosa davanti al nostro sguardo.
- La tua luce, o Padre, è tuo Figlio Gesù Cristo: sia l'oriente che ci indica il cammino, la lampada che illumina i nostri passi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia fortezza:
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 6,5-8; 7,1-5.10

Dal libro della Gènesi

⁵Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre. ⁶E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo.

⁷Il Signore disse: «Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato e, con l'uomo, anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito di averli fatti». ⁸Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore.

^{7,1}Il Signore disse a Noè: «Entra nell'arca tu con tutta la tua famiglia, perché ti ho visto giusto dinanzi a me in questa generazione. ²Di ogni animale puro prendine con te sette paia, il maschio e la sua femmina; degli animali che non sono puri un paio, il maschio e la sua femmina. ³Anche degli uccelli del cielo, sette paia, maschio e femmina, per conservarne in vita la razza su tutta la terra. ⁴Perché tra sette giorni farò piovere sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti; cancellerò dalla terra ogni essere che ho fatto». ⁵Noè fece quanto il Signore gli aveva comandato.

¹⁰Dopo sette giorni, le acque del diluvio furono sopra la terra. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 28 (29)

Rit. Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

¹Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.

²Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo. **Rit.**

³La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.

⁴La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza. **Rit.**

Tuona il Dio della gloria,
⁹nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
¹⁰Il Signore è seduto sull’oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 8,14-21

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, i discepoli ¹⁴avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. ¹⁵Allora Gesù li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». ¹⁶Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane.

¹⁷Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? ¹⁸Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, ¹⁹quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». ²⁰«E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi

avete portato via?». Gli dissero: «Sette». ²¹E disse loro: «Non comprendete ancora?». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi
e il Signore appagò il loro desiderio.
La loro brama non andò delusa.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Che lievito siamo?

Il diluvio universale si ritrova in molte narrazioni mitiche dell'origine dell'umanità. Nel racconto biblico, il dilagare della malvagità umana è il motivo che spinge Dio a cancellare la sua stessa creazione. Tuttavia, paradossalmente, Dio è addolorato. L'accento

dell'autore genesiaco cade sulla misericordia divina, che trova il suo punto d'appoggio nella figura di Noè (cf. Gen 7,1). Dio è in cerca di interlocutori tra i figli degli uomini, per far ripartire il suo disegno di bene.

Nel brano evangelico, ritroviamo Gesù con i discepoli sulla barca, dopo che ha abbandonato i farisei alle loro sterili polemiche. Marco sceglie di continuare la riflessione sul segno del pane. L'occasione viene dagli stessi discepoli, che fraintendendo le parole di Gesù sul «lievito dei farisei» (Mc 8,15), discutono tra loro perché hanno dimenticato di prendere dei pani. Una scena quotidiana nella comunità di Gesù, ma che assume per l'evangelista una valenza simbolica. In effetti, egli nota che i discepoli «non avevano con sé sulla barca che un solo pane» (Mc 8,14). Il pronome riflessivo che corrisponde all'espressione «con sé» (*meth'heautîn*) si ritrova altrove in Marco correlato alla persona stessa di Gesù: «Non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro» (Mc 9,8); «I poveri infatti li avete sempre con voi [...] ma non sempre avete me» (Mc 14,7). Marco vuole suggerire che questo pane che hanno «con loro» non è semplicemente una cosa, ma il pane unico, Gesù stesso. Gesù «raccomanda» loro (cf. anche Mc 5,43; 7,36; 9,9) di guardarsi dal «lievito» dei farisei e dal «lievito» di Erode. Che cos'è questo lievito? Nei passi paralleli, per Matteo è «l'insegnamento» dei farisei (cf. Mt 16,12), per Luca «l'ipocrisia» (Lc 12,1). Per i rabbini il lievito designava le tendenze malvagie dell'uomo, le disposizioni viziose dei cuori. Secondo altri, però, era simbolo

della capacità di comprendere. Il lievito allora non evoca solo il pane materiale, ma anche il modo in cui si interpreta e si comprende il segno che è stato appena compiuto da Gesù: quello di farisei ed erodiani è un lievito perverso, che scruta i segni solo per contestare l'insegnamento di Gesù e trovare un pretesto per metterlo a morte. I discepoli non comprendono, fanno semplicemente l'accostamento tra il «lievito» e il «pane», restano alla superficie del discorso di Gesù: non hanno capito il fatto del pane, il loro cuore è indurito (cf. Mc 6,52). Gesù allora chiede loro di ricordare, di far memoria di quello che hanno vissuto, di non vivere alla superficie, senza consapevolezza, senza stupore, senza gratitudine, ma di comprendere e assumere il significato profondo degli eventi di cui sono stati testimoni. Dodici ceste, come le dodici tribù di Israele, cui Dio aveva dato la manna; sette ceste come settanta sono i popoli pagani che si saziano dello stesso pane moltiplicato per le moltitudini. La salvezza è data a Israele e alle genti, il segno grandioso dei pani è il banchetto messianico che inaugura l'avvento del regno.

Signore Gesù, tu che sei il pane di vita, concedici di comprendere e meditare nel nostro profondo la tua parola, e di accogliere con gratitudine la tua presenza tra di noi.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Beato Angelico, religioso domenicano e pittore (1455); Giovanni Pietro Neel, Martino Wu Xuesheng, Giovanni Zhang Tianshen e Giovanni Chen Xianheng, martiri in Cina (1862).

Ortodossi e greco-cattolici

Leone, papa di Roma (461); Teodosio, arcivescovo di Černigov (chiesa russa) (1696).

Copti ed etiopici

Giacomo figlio di Alfeo, apostolo.

Luterani

Martin Lutero, riformatore a Wittemberg (1546).

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Aprimi gli occhi, o Dio,
che io veda la tua bellezza.
Son come cieco, privo di luce,
sanami, voglio vederti.*

*Apri il mio cuore, o Dio:
sono triste,
chiuso in me stesso;
c'è chi ha fame
e bussava alla porta:
dimmi cos'è saper dare.*

*Fa' che comprenda, o Dio,
ogni grido dei miei fratelli;
con loro piango
e mendico amore:
vieni, lenisci il dolore.*

Salmo CF. SAL 106 (107)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Lo dicano quelli che il Signore
ha riscattato,
che ha riscattato
dalla mano dell'oppressore.

Nell'angustia
gridarono al Signore,
ed egli li salvò dalle loro angosce.

Li fece uscire dalle tenebre
e dall'ombra di morte
e spezzò le loro catene.

Ringrazino il Signore
per il suo amore,
per le sue meraviglie
a favore degli uomini.

perché ha infranto
le porte di bronzo
e ha spezzato
le sbarre di ferro.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù e i suoi discepoli giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo (*Mc 8,22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti invochiamo, Signore!

- Dio nostro Padre, nei giorni di deserto interiore, quando siamo stanchi del vivere quotidiano, metti in noi lo Spirito che tutto rinnova.
- Nei giorni in cui soffriamo di essere soli, quando i rapporti fraterni sembrano morti, metti in noi lo Spirito che è comunione.
- Nei giorni di malattia, nostra o degli altri, quando ci domandiamo: «Perché?», metti in noi lo Spirito che rivela il mistero.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia fortezza:
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 8,6-13.20-22

Dal libro della Gènesi

⁶Trascorsi quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatto nell'arca ⁷e fece uscire un corvo. Esso uscì andando e tornando, finché si prosciugarono le acque sulla terra.

⁸Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo; ⁹ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell'arca, perché c'era ancora l'acqua su tutta la terra. Egli stese la mano, la prese e la fece rientrare presso di sé nell'arca.

¹⁰Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca ¹¹e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco una tenera foglia di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra. ¹²Aspettò altri sette giorni, poi lasciò andare la colomba; essa non tornò più da lui.

¹³L'anno seicentouno della vita di Noè, il primo mese, il primo giorno del mese, le acque si erano prosciugate sulla terra; Noè tolse la copertura dell'arca ed ecco, la superficie del suolo era asciutta. ²⁰Allora Noè edificò un altare al Signore; prese ogni sorta di animali puri e di uccelli puri e offrì olocausti sull'altare. ²¹Il Signore ne odorò il profumo gradito e disse in cuor suo: «Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo, perché ogni intento del cuore umano è incline al male fin dall'adolescenza; né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto.

²²Finché durerà la terra, seme e mèsse, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

115 (116)

Rit. A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento.

¹²Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?

¹³Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

¹⁴Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.

¹⁵Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli. **Rit.**

¹⁸Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,

¹⁹negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme. **Rit.**

Rit. A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento.

CANTO AL VANGELO

CF. EF 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo

illumini gli occhi del nostro cuore

per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 8,22-26

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli ²²giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. ²³Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: «Vedi qualcosa?». ²⁴Quello, alzando gli oc-

chi, diceva: «Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano». ²⁵Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. ²⁶E lo rimandò a casa sua dicendo: «Non entrare nemmeno nel villaggio».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi
e il Signore appagò il loro desiderio.
La loro brama non andò delusa.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

Alberi che camminano

Sul far della sera la colomba che Noè aveva liberato ritorna a lui con una foglia d'ulivo (cf. Gen 8,11). L'immagine poetica dell'autore biblico sigilla la fine del diluvio, la ricomparsa della terraferma e, soprattutto, la riconciliazione di Dio non solo con l'umanità ma con tutta la terra. Il rinnovarsi delle stagioni, i frutti del suolo, il ciclo della vita sulla terra che si estende molto al di là del dominio umano raccontano silenziosamente l'alleanza di Dio con la creazione, e richiedono al credente una rinnovata consapevolezza e responsabilità per la custodia del creato.

Nel brano evangelico incontriamo un nuovo racconto di guarigione, simile ad altri che si incontrano di frequente nel Vangelo di Marco (come la guarigione del sordomuto in Mc 7,31-37). Tuttavia, non deve sfuggire una dimensione simbolica della narrazione, che insiste sull'ascoltare e il vedere, al cuore dell'avvertimento che Gesù ha appena rivolto ai suoi discepoli: «Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite?» (Mc 8,18). Questa pericope è anche da mettere in parallelo con un secondo racconto di guarigione di un cieco, che avrà un nome, Bartimeo (cf. Mc 10,46-52). C'è una cecità fisiologica, ma c'è una cecità spirituale: nei versetti immediatamente successivi alla nostra pericope, Marco ci dice che in Gesù la gente non vede che un Giovanni Battista redivivo, un Elia o un profeta, e solo Pietro, illuminato dallo Spirito Santo, vedrà il Cristo, il Messia di Dio.

Gesù e i discepoli sono finalmente giunti a Betsaida (come avevano progettato da tempo, cf. Mc 6,45). Appena arrivati, ecco che portano a Gesù un malato, affinché lo risani. Anche qui, Gesù lo prende in disparte e compie i gesti rituali per la guarigione di un cieco. L'operazione è difficile. L'uomo comincia a vedere, ma solo imperfettamente: vede le persone «come degli alberi che camminano» (Mc 8,24). È possibile che anche qui Marco alluda simbolicamente a un'imperfetta comprensione della rivelazione di Dio in Cristo. Occorre dunque un secondo intervento di Gesù perché il cieco veda normalmente: «ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa» (Mc 8,25). Tanto era stata laboriosa la guarigione, altrettanto limpida e perfetta è ora la visione!

Gesù, però, rimanda a casa l'uomo ormai vedente chiedendogli di non passare nemmeno dal villaggio. Come mai? Probabilmente lo invita a non fare deviazioni, a non passare dal villaggio dove le folle vogliono «vedere» il taumaturgo potente senza capire e senza vedere la sua identità vera. Gesù lo rimanda a se stesso, alla sua intimità, dove potrà vedere e meditare l'opera meravigliosa che Dio ha compiuto in lui, rivelandosi pienamente nella debolezza dell'umanità del Cristo.

Signore Dio nostro, noi ti lodiamo per tuo Figlio Gesù Cristo, che ci dona il pane della sua parola, trasfigura le cose più umili, rivelandoci la nostra vera umanità: noi siamo ciechi chiamati a vedere, zoppi invitati a danzare, muti destinati a cantare.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Archippo, apostolo (I sec.); Filotea di Atene, martire (1589).

Copti ed etiopici

Fabiano, papa di Roma (250).

Luterani

Peter Brullius, martire nelle Fiandre (1545).

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Eterna luce del cielo,
beata speranza dei mortali,
altissimo Figlio di Dio,
nato da Vergine pura:*

*discendi nei nostri cuori,
allontana la notte da noi,
proteggi per tutta la vita
i figli da te redenti.*

*Ascoltaci, Padre del cielo,
o Cristo, tu sole dei giusti,
o Spirito, luce dei cuori,
che regni in eterno su noi.
Amen.*

Salmo CF. SAL 143 (144)

Benedetto il Signore, mia roccia,
che adestra le mie mani
alla guerra,
le mie dita alla battaglia,
mio alleato e mia forza,
mio rifugio e mio liberatore,
mio scudo in cui confido,
colui che sottomette i popoli
al mio giogo.

Signore, che cos'è l'uomo
perché tu l'abbia a cuore?
Il figlio dell'uomo,
perché te ne dia pensiero?

L'uomo è come un soffio,
i suoi giorni
come ombra che passa.

O Dio, ti canterò un canto nuovo,
inneggerò a te
con l'arpa a dieci corde.

Beato il popolo
che ha il Signore
come Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?» (*Mc 8,27*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore nostro!

- Dall'alba dei giorni tu sei, o Signore, il tuo Nome accompagna la nostra storia: aumenta la nostra fede in te!
- Che cosa conosciamo di te, se non questa fame che abita il cuore? Alimenta la nostra ricerca di te!
- Attraverso mille nomi cerchiamo il tuo amore, ogni giorno ci dà una ragione di vita: rinnova la nostra speranza!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia fortezza:
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 9,1-13

Dal libro della Genesi

¹Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra. ²Il timore e il terrore di voi sia in tutti gli animali della terra e in tutti gli uccelli del cielo. Quanto striscia sul suolo e tutti i pesci del mare sono dati in vostro potere. ³Ogni essere che striscia e ha vita vi servirà di cibo: vi do tutto questo, come già le verdi erbe. ⁴Soltanto non mangerete la carne con la sua vita, cioè con il suo sangue. ⁵Del sangue vostro, ossia della vostra vita, io do-

manderò conto; ne domanderò conto a ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello.

⁶Chi sparge il sangue dell'uomo, dall'uomo il suo sangue sarà sparso, perché a immagine di Dio è stato fatto l'uomo.

⁷E voi, siate fecondi e moltiplicatevi, siate numerosi sulla terra e dominatela».

⁸Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: ⁹«Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, ¹⁰con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. ¹¹Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

¹²Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. ¹³Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 101 (102)

Rit. Il Signore dal cielo ha guardato la terra.

¹⁶Le genti temeranno il nome del Signore
e tutti i re della terra la tua gloria,

¹⁷quando il Signore avrà ricostruito Sion
e sarà apparso in tutto il suo splendore.

¹⁸Egli si volge alla preghiera dei derelitti,
non disprezza la loro preghiera. **Rit.**

¹⁹Questo si scriva per la generazione futura
e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:

²⁰«Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,
dal cielo ha guardato la terra,

²¹per ascoltare il sospiro del prigioniero,
per liberare i condannati a morte». **Rit.**

²⁹I figli dei tuoi servi avranno una dimora,
la loro stirpe vivrà sicura alla tua presenza,

²²perché si proclamino in Sion il nome del Signore
e la sua lode in Gerusalemme,

²³quando si raduneranno insieme i popoli
e i regni per servire il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. GV 6,63C.68C

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 8,27-33

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²⁷Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». ²⁸Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». ²⁹Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». ³⁰E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

³¹E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. ³²Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. ³³Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi e il Signore appagò il loro desiderio.
La loro brama non andò delusa.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Seguimi!»

L'arcobaleno è il segno iscritto nel creato, secondo la suggestiva e poetica immagine del racconto biblico, di quell'alleanza tra Dio e l'umanità (cf. Gen 9,13), che il Signore non si stanca di rinnovare nonostante la pulsione distruttiva che è nell'essere umano. E questa alleanza non si manifesta solo nella custodia del creato, ma soprattutto nel rispetto vicendevole tra i figli dell'uomo. Dio è presente quando l'amore non ha confini, per l'umanità e la natura intera.

Nel vangelo incontriamo lungo la via una domanda di Gesù ai suoi discepoli molto forte, provocatoria, quasi di sfida: «Ma voi, chi dite che io sia?» (Mc 8,29). A questa domanda la comunità non risponde, resta in silenzio, un mutismo di non conoscenza, d'imbarazzo. Solo uno, Pietro, risponde: «Tu sei il Cristo!» (v. 29). E gli altri? Silenzio, nessuna risposta! Gesù annuncia allora apertamente il suo destino: rigetto, sofferenza, morte e, dopo tre giorni, la risurrezione. Pietro a quel punto rimprovera Gesù, ma

Gesù a sua volta richiamerà Pietro. Sembrava esserci una conoscenza piena, Pietro pareva emergere come colui che, almeno lui, avesse capito Gesù... e invece no! Anche lui pensa secondo gli uomini e non secondo Dio, pur avendo dato una risposta giusta. Pietro ha, infatti, una visione schematica, strumentale di Gesù, cercava nel suo Maestro una risposta per l'oggi, ma in quell'oggi Pietro ascolta una vicenda di rigetto, sofferenza e morte, e questo è per lui inaccettabile, lo disorienta totalmente, lo fa diventare addirittura violento.

Che cosa significa il durissimo rimprovero di Gesù a Pietro? Il discepolo è bloccato sul passato e sul presente, non guarda al futuro, non guarda al tutto di quei tre giorni, non guarda alla risurrezione, come Gesù ha insegnato. Pietro in realtà non ha ancora imparato abbastanza da Gesù, c'è un non-ascolto, l'insegnamento di Gesù non cambia l'idea che Pietro si è fatta di lui, e che l'ha condotto a preferire il discorso in disparte, a tu per tu, le penombre, le involuzioni della sua propria cautela alla schiettezza frontale di Gesù. Pietro è qui fundamentalmente un uomo che non ha speranza, non vede futuro, non vede risurrezione, è imprigionato nel qui e ora. Ha più fiducia in se stesso che in Gesù, nel proprio buon senso. Non ha in realtà ancora fede in Gesù, avrà bisogno della preghiera del Signore più tardi, nell'ora della passione, per diventare un uomo di fede. Qui c'è tutto il dramma di Pietro, della sua vicenda personale e del suo rapporto con Gesù, l'incontro fondamentale della sua vita.

In questa situazione Satana, il divisore, fa la sua comparsa: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini» (Mc 8,33). Che cosa significa «secondo Dio»? Significa seguire Gesù, nient'altro! Non smettere di seguirlo, nonostante tutto. A chi lo segue Gesù chiederà – lo vedremo nel vangelo di domani – di smettere di affermare se stesso, cioè, pone con decisione l'esigenza di essere liberi da se stessi, non essere attaccati alle proprie opinioni su di sé e sugli altri. C'è, in fondo, per ciascuno di noi una domanda decisiva: Ho smesso di affermare me stesso? O sono polarizzato e rigido come Pietro? Voglio anch'io come lui che sia Gesù a cambiare, costruirmi un Signore a mia misura, invece di cambiare me stesso?

Signore Gesù, che hai chiesto a Pietro di seguirlo e di non interporci sulla via della croce, donaci di non essere scandalizzati della tua via di perfetta conformazione al volere di Dio, ma insegnaci a pensare secondo Dio e non secondo le nostre ristrette visioni umane.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Leone, vescovo di Catania (ca. 780).

Copti ed etiopici

Gelasio di Palestina, monaco (V sec.).

Luterani

Friedrich Weißler, martire in Prussia (1937).

COESIONE

E INCLUSIONE

*Giornata mondiale
per la giustizia sociale*

Pace, inclusione, giustizia, sono capisaldi irrinunciabili per lo sviluppo sostenibile di ogni paese e di ogni società. [...] Il quadro giuridico entro cui si colloca la capacità di perseguire questi obiettivi è strumento essenziale. Affidarsi esclusivamente alla buona volontà degli attori in gioco si è rivelato, spesso, illusorio. [...] Come potremmo parlare, infatti, di pace come sviluppo se non sostenendo i diritti delle persone e dei popoli? Come potremmo parlare dei principi delle Convenzioni di Ginevra in materia di diritto umanitario, oggi apertamente violati, se non affermandone la pratica anche nei conflitti? [...] Se questi sono temi di urgenza particolare, la prospettiva verso la quale ci muoviamo è quella di rendere le nostre società più coese e giuste, allargando gli spazi civici e politici di partecipazione a tutte le componenti delle società; rendendo le istituzioni, a ogni livello, più inclusive e più rappresentative: in ultima analisi rinsaldando il «contratto sociale» fra popoli e istituzioni (tratto da *Intervento del presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, alla conferenza di alto livello UN*, del 6 maggio 2024, www.italyun.esteri.it).

S. Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa (mem. fac.)

VENERDÌ 21 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*Ora che sorge il mattino
ci presentiamo a te
lodando il tuo splendore
nella luce rinati
noi cerchiamo la fonte
di ogni luce.*

*Per tutto il giorno che avanza
dimoreremo in te
o Sole che dà vita
l'universo ti annuncia
e lo Spirito invoca
la tua venuta.*

*Quando verrà a noi la sera
ritroveremo te
che parli nel silenzio
canteremo l'amore*

*del creato che attende
il nuovo sole.*

*Sempre alla luce del regno
veniamo incontro a te
che doni vita eterna
Creatore del mondo
Redentore dell'uomo
Consolatore.*

Salmo CF. SAL 68 (69)

O Dio, nella tua grande bontà,
rispondimi,
nella fedeltà della tua salvezza.

Liberami dal fango,
perché io non affondi,
che io sia liberato dai miei
nemici e dalle acque profonde.

Non mi travolga la corrente,
l'abisso non mi sommerga,
la fossa non chiuda su di me
la sua bocca.

Rispondimi, Signore,
perché buono è il tuo amore;
volgiti a me
nella tua grande tenerezza.

Non nascondere il volto
al tuo servo;
sono nell'angoscia:
presto, rispondimi!

Avvicinati a me,
riscattami,
liberami a causa
dei miei nemici.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, Gesù disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (*Mc 8,34*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Metti in noi, Signore, uno Spirito nuovo!

- Nel mistero della tua croce, Signore Gesù, noi discerniamo la tua vittoria: venga il tuo Spirito di consolazione a risanare le nostre ferite.
- Nella tua morte liberamente accolta noi riconosciamo la vita deposta per noi: venga il tuo Spirito di amore ad aprire in noi spazi di libertà.
- Nella tua discesa agli inferi noi vediamo la tua condiscendenza: venga il tuo Spirito di luce a dissipare le tenebre nei nostri cuori.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia fortezza:
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 11,1-9

Dal libro della Gènesi

¹Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. ²Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono. ³Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. ⁴Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra».

⁵Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. ⁶Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. ⁷Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro». ⁸Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. ⁹Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. Beato il popolo scelto dal Signore.

¹⁰Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.

¹¹Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni. **Rit.**

¹²Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

¹³Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini. **Rit.**

¹⁴Dal trono dove siede
scruta tutti gli abitanti della terra,
¹⁵lui, che di ognuno ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 15,15B

Alleluia, alleluia.

Vi ho chiamato amici, dice il Signore,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio
l'ho fatto conoscere a voi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 8,34-9,1

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁴convocata la folla insieme ai suoi discepoli, Gesù disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ³⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.

³⁶Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? ³⁷Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita?

³⁸Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo

si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

^{9,1}Diceva loro: «In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non morranno prima di aver visto giungere il regno di Dio nella sua potenza». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi
e il Signore appagò il loro desiderio.
La loro brama non andò delusa.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Prenda la sua croce e mi segua!»

Il progetto della torre di Babele (cf. Gen 11,1-9) è il simbolo dell'uniformità indifferente del potere totalitario, che Dio disperde con la moltiplicazione delle lingue, la diversità che deve ricercare il dialogo nel rispetto reciproco per ricomporre le relazioni interumane, i rapporti tra i popoli: la molteplicità delle culture non è una minaccia per la pace, ma la condizione di una diversità riconciliata, di una multiforme unità rispettosa delle differenze.

Il brano del vangelo spiega la parola che, come abbiamo ascoltato ieri, Gesù ha detto a Pietro: «Va' dietro a me!», cioè: «Seguimi!» (Mc 8,33). Come seguire il Signore? Gesù pone una condizione, che pare dura o impossibile, ma che è il più grande riconoscimento dell'inalienabile libertà della persona: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso...» (Mc 8,34). *Se qualcuno vuole*: la sequela sta nello spazio della libertà, è motivata solo dall'amore per il Signore. E la condizione per una sequela reale, e non immaginaria, è di «rinnegare se stessi», cioè di smettere di affermare se stessi, la volontà propria, i nostri progetti o desideri. È una parola, un comando di Gesù che spesso rischiamo di saltare, ma così non siamo più discepoli del Signore, siamo altro. Gesù pone un preliminare che richiede con decisione la libertà da se stessi e dalle proprie opinioni, giuste o sbagliate che siano, su di sé e sugli altri. Su questo atto, come condizione della sequela, Gesù è molto netto e intransigente, e lo pone per primo, come

un portale. Sennò rimaniamo chiusi in noi stessi e ci perdiamo a causa nostra. Gesù invece ci chiede di perderci a causa sua e del vangelo, a causa di qualcuno che sta fuori di noi e ci chiama a uscire, ci chiama a libertà, ad andare oltre noi stessi.

C'è una seconda condizione posta da Gesù per chi decide di mettersi alla sua sequela: «... prenda la sua croce e mi segua» (v. 34). È la cosa più elementare, naturale: Mi vuoi seguire? Allora seguimi, semplicemente seguimi! C'è sempre nell'orizzonte di ogni vita una croce, propria a ciascuno: non quella che gettiamo sugli altri, ma la nostra, quel carico di sofferenza e misconoscimento che ci spogliano di ogni pretesa, ci insegnano a confidare solo nel Signore, ci restituiscono perfettamente a noi stessi, alla nostra verità profonda. Vuoi seguirmi? Riconosci e non eludere quella che è la tua croce, che nessuno può prendere al tuo posto, che nessuno può gettarti addosso se non la assumi nella libertà e per amore. Abbracciala per amore mio – dice il Signore – e mettiti a seguirmi e continua a seguirmi. Camminando si apre il cammino. S'imparerà strada facendo, la strada stessa ci sarà maestra, ci saranno momenti di luce e di tenebra, ma tu seguimi e seguendo, se sei libero da te stesso, conoscerai il volto dei fratelli e delle sorelle come non l'avevi conosciuto prima, il volto del Signore come non te l'aspettavi: perché ricominciare è sempre possibile! E quella che sembra la perdita della vita è un riguadagnarla moltiplicata.

Dio nostro, amore eterno, tuo Figlio Gesù ha compiuto fino alla fine la tua volontà di Padre: egli seduca i nostri cuori e ci attiri alla sua sequela, affinché il cammino della croce ci conduca alla gioia pasquale.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pier Damiani, vescovo e dottore della chiesa (1072).

Ortodossi e greco-cattolici

Timoteo dei Simboli, monaco (795); Eustazio, patriarca di Antiochia (338); Sava II, arcivescovo dei serbi (chiesa serba) (1271).

Copti ed etiopici

Sergio di Atriipe, martire (III-IV sec.).

Luterani

Lars Levi Laestadius, martire in Lapponia (1861).

LA LINGUA

*Giornata internazionale
della lingua madre*

DEL CUORE

«Parlare a qualcuno in una lingua che comprende consente di raggiungere il suo cervello. Parlargli nella sua lingua madre significa raggiungere il suo cuore». Le parole sono di Nelson Mandela e non potrebbero essere più appropriate, ieri come oggi, per celebrare la Giornata internazionale della lingua madre che si celebra ogni anno, da quando è stata istituita dall'Unesco nel 1999, il 21 febbraio. [...]

Ogni due settimane una lingua scompare portando con sé un intero patrimonio culturale e intellettuale. Delle circa 7.168 lingue vive esistenti oggi al mondo, viene stimato che almeno la metà si estinguerà entro il 2100. Per questo è importante riflettere e far riflettere, a cominciare dai più giovani, sull'importanza delle lingue, di tutte le lingue. Anche per questo, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha proclamato per il periodo 2022-2032 il Decennio internazionale delle lingue indigene. Il Decennio si concentra sulla conservazione, rivitalizzazione e promozione delle lingue indigene, molte delle quali rischiano di scomparire (tratto da: www.repubblica.it/cultura/2024/02/21/news/la_giornata_internazionale_della_lingua_madre_la_scheda-422168238/).

Cattedra di S. Pietro, apostolo (festa)

SABATO 22 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli
e mandati dallo Spirito
per tutta la terra,
nelle vostre mani
è l'opera del Padre,
sulle vostre labbra
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,
ma, resi forti e liberi
dal soffio di Dio,
nulla vi spaventa
niente più vi nuoce:
più non è spezzata
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:
vince ogni orgoglio
e sgretola il peccato,
piana e dolce s'apre
la via della gioia.*

Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno
ne affida il racconto
e la notte alla notte
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio,
senza parole,
senza che si oda la loro voce,

per tutta la terra si diffonde
il loro annuncio
e ai confini del mondo
il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo
dalla stanza nuziale:

esulta come un prode
che percorre la via.

Sorge da un estremo del cielo
e la sua orbita
raggiunge l'altro estremo:
nulla si sottrae
al suo calore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa» (Mt 16,18).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Donaci il tuo Spirito, Signore!

- Spirito Santo disceso come fuoco sugli apostoli, infiamma i cuori dei tuoi fedeli, perché annuncino in tutte le lingue le meraviglie di Dio.
- Spirito Santo che hai annunciato agli apostoli l'ora della passione, consola i cristiani che sono perseguitati e rendili saldi di fronte all'ostilità del mondo.
- Spirito Santo che hai ispirato le decisioni degli apostoli, illumina coloro che presiedono le chiese e le comunità, affinché il loro ministero sia al servizio dei fratelli e delle sorelle.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 22,32

Dice il Signore a Simon Pietro:

«Io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno.
E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli».

Gloria

p. 590

COLLETTA

Dio onnipotente, concedi che tra gli sconvolgimenti del mondo non si turbi la tua Chiesa, che hai fondato sulla roccia della professione di fede dell'apostolo Pietro. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

PRIMA LETTURA 1PT 5,1-4

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ¹esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: ²pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, ³non come padroni delle persone

a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. ⁴E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **Rit.**

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

⁶Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mt 16,18

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra
edificherò la mia Chiesa
e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 16,13-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹³Gesù, giunto nella regione di Cesarà di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

¹⁵Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». ¹⁶Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

¹⁷E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. ¹⁸E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Padre, le preghiere e le offerte della tua Chiesa, perché con l'insegnamento del beato apostolo Pietro manteniamo integra la fede e sotto la sua guida giungiamo all'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I

p. 597

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MT 16,16.18

Simon Pietro disse a Gesù:

«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

Rispose Gesù: «Tu sei Pietro,

e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella festa dell'apostolo Pietro ci hai rinvigoriti con la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo, fa' che questo santo scambio, nel quale si attua la nostra redenzione, sia per noi sacramento di unità e di pace. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 611

PER LA RIFLESSIONE

«Tu sei Pietro!»

Nel linguaggio ecclesiastico la «cattedra» indica, in generale, la sede dalla quale il vescovo svolge le funzioni, a lui proprie, di insegnamento, di presidenza e di governo. La cattedra di Pietro, stabilita a Roma presso la tomba dell'apostolo, «presiede alla comunione universale della carità», come dice il concilio Vaticano II (*Lumen gentium*, n. 13). La festa è molto antica, attestata già dal 336 d.C. a Roma nella data del 22 febbraio.

Le letture che la liturgia ci propone, una dalla Prima lettera di san Pietro, l'altra dal noto passo petrino del Vangelo secondo Matteo, convergono nel delineare quello che deve essere il ministero del pastore, e in particolare il ministero che Gesù ha affidato a Pietro. La Prima lettera di Pietro è una sorta di enciclica inviata a tutta la chiesa, ma in particolare a coloro che sono chiamati a presiedere le diverse chiese, a «pascolare il gregge» come buoni pastori: dominare sulle persone a loro affidate è interdetto («non come padroni», scrive l'autore: 1Pt 5,3), ma occorre prendersene cura disinteressatamente, «volentieri», cioè con amore e dedizione. Essere pastori, essere vescovi, non è un privilegio ma un umile servizio. Il brano evangelico ruota attorno a tre parole simboliche: la roccia, le chiavi, il «legare-sciogliere». La funzione principale di questo passo è l'istituzione di una nuova comunità, che riconoscerà la vera identità di Gesù e diventerà così il centro dell'attività

di Dio nella storia. L'evento è stato provocato dal rifiuto di Gesù da parte di molti in Israele, compresi i capi di Israele, ma egli è confessato come Cristo e Figlio di Dio, costruisce una chiesa o un tempio e consegna a Pietro le chiavi del regno dei cieli. Sono tutti motivi davidici (cf. 2Sam 7 e 1Cr 17). La consegna delle chiavi del regno a Pietro ha il suo parallelo nella profezia di Isaia, in cui si dice che Dio metterà sulla spalla di Eliakim la chiave della casa di Davide (cf. Is 22,22; l'espressione ebraica relativa alla casa di Davide ha associazioni messianiche in Zc 12,7-13,1; cf. Lc 1,27). In questa promessa a Pietro possiamo leggere in filigrana la realizzazione escatologica delle promesse fatte a Davide. È a seguito della confessione di Pietro, che riconosce in Gesù il Messia e lo proclama apertamente dinanzi ai Dodici, che Gesù pronuncia su di lui (non sui discepoli come gruppo) una beatitudine. Gesù pronuncia poi tre frasi. la prima è una beatitudine che interpreta la confessione di Pietro come un segreto escatologico rivelato da Dio (Mt 16,17); la seconda, al v. 18, riguarda Pietro, la «pietra», e l'edificazione dell'*ekklesia*, la comunità del tempo finale (l'assemblea del Deuteronomio è chiamata *ekklesia*); la terza la consegna delle chiavi (Mt 16,19). Anche Gesù, come Pietro che lo aveva identificato come Messia e Figlio di Dio («Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente», Mt 16,16), pronuncia una rivelazione riguardo a quel suo discepolo: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa» (v. 18). La lettura più naturale è che «questa roccia» (in greco *pe-*

tra, con un gioco di parole) si riferisca a Pietro, la prima pietra del nuovo tempio che Gesù costruisce. Pietro ha una vocazione unica nella storia della salvezza, la sua persona segna un cambiamento nei tempi. Il suo significato è simile a quello di Abraham: la sua fede è il mezzo con cui Dio fa nascere un nuovo popolo. In questo senso, egli è il patriarca della chiesa, e la chiesa non sarà sopraffatta dalle potenze empie che la assaliranno alla fine dei tempi. Infine, Pietro riceve le chiavi del regno, che hanno il potere di legare e sciogliere (Mt 16,19), cioè, l'autorità di insegnare e di decidere per il bene della comunità, il potere inaudito di rimettere i peccati.

Signore, in questa festa noi ti lodiamo e ti ringraziamo per Pietro, che ti ha confessato «Figlio del Dio vivente», e sul quale tu hai edificato la tua chiesa, consegnando le chiavi del regno e la missione di pascere il tuo gregge: concedi a chi presiede nelle chiese la stessa fede e lo stesso amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Cattedra di Pietro apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Ritrovamento delle reliquie dei santi martiri nel quartiere di Eugenio a Costantinopoli (345-408); Ritrovamento delle reliquie di Innocenzo di Irkutsk (chiesa russa) (1805).

Copti ed etiopici

Severo di Antiochia, vescovo (538).

Luterani

Bartholomäus Ziegenbalg, evangelizzatore in India (1719).

VII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 23 FEBBRAIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dio, rinnova il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,*

*Cristo, la gloria
di tutto il creato.*

Salmo SAL 99 (100)

Acclamate il Signore,
voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete
che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge
del suo pascolo.

Varcate le sue porte
con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;

perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,

| la sua fedeltà
| di generazione in generazione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano» (Lc 6,27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio nostro Padre, ascoltaci!

- Padre, noi non sappiamo amare il nostri nemici: insegnaci a pregare con perseveranza per loro e troveremo la forza di compiere ciò che sembra impossibile.
- Padre, noi non facciamo agli altri ciò che vorremmo fosse fatto a noi: aiutaci a conoscere le profondità del nostro cuore e saremo capaci di un amore puro e intelligente.
- Padre, noi siamo tentati di condannare gli altri: donaci di conoscere i nostri peccati e il tuo perdono per noi diventerà nostro perdono ai fratelli e alle sorelle.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12,6

Io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficiato.

Gloria

p. 59°

COLLETTA

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Padre misericordioso, che fai sorgere il sole sui buoni e sui malvagi, rendici capaci di perdonare chi ci fa del male, affinché il nostro amore non conosca nemici, e viviamo da figli e fratelli in Cristo Signore. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA

1SAM 26,2.7-9.12-13.22-23

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ²Saul si mosse e scese nel deserto di Zif, conducendo con sé tremila uomini scelti d'Israele, per ricercare Davide nel deserto di Zif.

⁷Davide e Abisài scesero tra quella gente di notte ed ecco, Saul dormiva profondamente tra i carriaggi e la sua lancia era infissa a terra presso il suo capo, mentre Abner con la truppa dormiva all'intorno. ⁸Abisài disse a Davide: «Oggi Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia dunque che io l'inchioidi a terra con la lancia in un sol colpo e non aggiungerò il secondo». ⁹Ma Davide disse ad Abisài: «Non ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?».

¹²Davide portò via la lancia e la brocca dell'acqua che era presso il capo di Saul e tutti e due se ne andarono; nessuno vide, nessuno se ne accorse, nessuno si svegliò: tutti dormivano, perché era venuto su di loro un torpore mandato dal Signore. ¹³Davide passò dall'altro lato e si fermò lontano sulla cima del monte; vi era una grande distanza tra loro. ²²Davide gridò: «Ecco la lancia del re: passi qui uno dei servitori e la prenda! ²³Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà, dal momento che oggi il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. Il Signore è buono e grande nell'amore.

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

³Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
⁴salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
¹⁰Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **Rit.**

¹²Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
¹³Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1COR 15,45-49

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
Fratelli, ⁴⁵il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente,
ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita.

⁴⁶Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. ⁴⁷Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. ⁴⁸Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti. ⁴⁹E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Gv 13,34

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi,
così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 6,27-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁷«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, ²⁸benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. ²⁹A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. ³⁰Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

³¹E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. ³²Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine

vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano.
³³E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso.
³⁴E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. ³⁵Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.
³⁶Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.
³⁷Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. ³⁸Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 592

SULLE OFFERTE

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«A voi che ascoltate!»

«A voi che ascoltate, io dico...» (Lc 6,27); a voi che siete tra i discepoli, a voi che siete nell'attitudine centrale del popolo di Israele che è chiamato prima di tutto ad ascoltare (cf. Dt 6,4), proprio a coloro che sono in ascolto, ai suoi, Gesù continua a parlare. Così, dopo il testo forte delle beatitudini, il vangelo lucano proposto dalla liturgia di oggi insiste sulla radicalità del messaggio evangelico che continua a non lasciarci quieti e ci scomoda ancora con queste parole tanto diverse dalla logica del mondo. «... amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano» (v. 27). Amare i nemici sembra quasi essere la conseguenza delle

beatitudini che hanno proclamato felici i poveri, gli afflitti, i perseguitati... Gesù stesso vivrà queste parole, le metterà in pratica, le realizzerà fino in fondo. L'amore di Dio è infatti così: fin dal principio ci ha amati tanto da dare la vita quando ancora eravamo peccatori (cf. Rm 5,8). Eppure, amare i nemici a noi appare difficile, quasi impossibile; sembra un atto di debolezza, di sconfitta, di resa. È la mentalità del mondo che suggerisce di fare la guerra, di mostrarsi «forti», di aggredire coloro che ci sono nemici.

Se entriamo in questo meccanismo ci dovrà sempre essere un vinto, uno sconfitto, e un vincitore. Ne abbiamo tanti esempi ieri come oggi. Amare il nemico non vuol dire cedere, lasciar correre, non reagire. Gesù ci suggerisce una strada diversa, che in fondo è la reazione del vero forte, di colui che non cede, ma propositivamente ama, reagisce con la forza debole dell'amore, di chi non vuole schiacciare e distruggere l'altro, ma vederlo quale è: un essere sofferente che non riesce a uscire da una logica di morte, di violenza e di guerra.

Scriveva Tertulliano, uno dei primi autori cristiani, riprendendo le parole del vangelo: «Amare gli amici lo fanno tutti, i nemici li amano soltanto i cristiani». Se pur sentiamo in noi una forte contraddizione, un autore come padre Ernesto Balducci preveniva le nostre obiezioni, ricordando lo specifico cristiano: «Anche se la sconfitta della violenza è il compito di tutti e non sua prerogativa, [il cristiano] sa che la sua testimonianza della mitezza è decisiva per la sua autenticità di credente e per il suo servizio al mondo...

Detto questo – ed ecco qual è la natura profetica dell'esistenza cristiana – noi affermiamo, con altrettanta sicurezza, che questa logica [del mondo] non è onnipotente, che questa legge del peccato è stata vinta e che a coloro che hanno buona volontà è concesso di vincerla. Vincerla, è vero, in modo incoattivo, parziale, per anticipazioni rapide, ma sufficienti ad allevare nel nostro cuore la speranza di un mondo nuovo, di un regno di Dio in cui ogni violenza sarà finalmente abbattuta. Questo regno viene verso di noi, è dentro di noi, germoglia fra i crepacci della violenza con una diversità meravigliosa! Noi dobbiamo allevare questa speranza, non coltivando illusioni, ma facendo forza sulla realtà».

Signore Gesù, che hai chiesto ai tuoi discepoli la cosa inaudita di amare i propri nemici, aiutaci ad attingere in te la forza di amare fino all'estremo, e saremo dove tu sei, nella comunione di amore del Padre e dello Spirito Santo, che non viene mai meno.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, greco-cattolici, anglicani e luterani

Policarpo di Smirne, vescovo e martire (167).

Ortodossi

Giovanni Petrizi, vescovo (chiesa georgiana) (XI-XII sec.).

Copti ed etiopici

Pafnuzio, monaco (IV sec.).

LUNEDÌ 24 FEBBRAIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Framento di Cristo noi siamo,
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.*

*In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la chiesa una santa, o Signore.*

*O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 49 (50)

«Ascolta, popolo mio,
voglio parlare,
testimonierò contro di te,
Israele!

Io sono Dio, il tuo Dio!

Non ti rimprovero
per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno
sempre davanti.

Non prenderò vitelli
dalla tua casa
né capri dai tuoi ovili.

Se avessi fame, non te lo direi:
mio è il mondo
e quanto contiene.

Offri a Dio
come sacrificio la lode
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;

invocami nel giorno
dell'angoscia:
ti libererò e tu mi darai gloria».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera» (*cf. Mc 9,29*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Io cerco il tuo volto, Signore!

- Concedimi, o Dio, il tuo amore, fa' che riesca ad amarti in verità.
- La mia anima ha sentito il tuo profumo, ma tu, mio Dio, insegnami come trovarti.
- Ti amo, Signore e grido il mio desiderio di te: guidami nella ricerca dei tuoi passi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12,6

Io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

COLLETTA

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 1,1-10 (NV) [GR. 1,1-10AB]

Dal libro del Siràcide

¹Ogni sapienza viene dal Signore e con lui rimane per sempre. ²La sabbia del mare, le gocce della pioggia e i giorni dei secoli chi li potrà contare? ³L'altezza del cielo, la distesa della terra e le profondità dell'abisso chi le potrà esplorare? Chi ha scrutato la sapienza di Dio, che è prima di ogni cosa? ⁴Prima d'ogni cosa fu creata la sapienza e l'intelligenza prudente è da sempre. ⁵Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli, le sue vie sono i comandamenti eterni. ⁶La radice

della sapienza a chi fu rivelata? E le sue sottigliezze chi le conosce? ⁷Ciò che insegna la sapienza a chi fu manifestato? La sua grande esperienza chi la comprende? ⁸Uno solo è il sapiente e incute timore, seduto sopra il suo trono. ⁹Il Signore stesso ha creato la sapienza, l'ha vista e l'ha misurata, l'ha effusa su tutte le sue opere, ¹⁰a ogni mortale l'ha donata con generosità, l'ha elargita a quelli che lo amano.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

92 (93)

**Rit. Il Signore regna, si riveste di maestà.
oppure: Venga, Signore, il tuo regno di grazia.**

¹Il Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza. **Rit.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.

²Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei. **Rit.**

⁵Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!

La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 9,14-29

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù, Pietro, Giacomo e Giovanni, scesero dal monte] ¹⁴e arrivando presso i discepoli, videro attorno a loro molta folla e alcuni scribi che discutevano con loro. ¹⁵E subito tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. ¹⁶Ed egli li interrogò: «Di che cosa discutete con loro?». ¹⁷E dalla folla uno gli rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. ¹⁸Dovunque lo affferri, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». ¹⁹Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». ²⁰E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. ²¹Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall'infanzia; ²²anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa,

abbi pietà di noi e aiutaci». ²³Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». ²⁴Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». ²⁵Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più». ²⁶Gridando, e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto». ²⁷Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi. ²⁸Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». ²⁹Ed egli disse loro: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Aiutami nella mia incredulità!»

In questi giorni la liturgia ci offre una lettura continuata di alcune pericopi del Vangelo di Marco tratte dal capitolo 9. Siamo nella seconda sezione del testo marciano, collocati all'interno del viaggio verso Gerusalemme durante il quale sono riportati anche gli annunci di Gesù sulla sua passione (Mc 8,31-10,52). È in questo contesto che il vangelo di oggi ci parla di un ragazzo posseduto da uno spirito muto (forse affetto da quella malattia che oggi conosciamo come epilessia). Non è la prima volta che Gesù si trova a lottare contro uno spirito maligno, cioè, contro il male, anzi il Vangelo di Marco ci presenta vari episodi di questo tipo. Il primo di questi, un uomo posseduto da uno spirito impuro, appare fin dal primo capitolo (cf. Mc 1,21-28). Qui siamo di fronte all'ultimo di tali episodi, secondo il testo del Vangelo di Marco. Quasi a dire che questo aspetto è importante nella predicazione del regno. Tanto importante da affidarlo come compito anche ai suoi discepoli: «Ne costituì Dodici [...] perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni» (Mc 3,14-15).

Eppure ora, qualche capitolo dopo, proprio i suoi non sono in grado di fare niente nei confronti dello spirito che tormenta questo ragazzo. Perché? Il testo sembra suggerire che, pur essendo con Gesù, non abbiano ancora fede, mentre la fede è centrale nel testo di Marco, un vangelo che cerca di accompagnare i catecumeni proprio alla professione di fede in Gesù. Di fronte ai discepoli, quasi contrapposta a loro, è la figura del padre del ragazzo con il suo desiderio di credere. È già, il suo credere, l'inizio della fede di un uomo che conosce la sua debolezza, ma non esita a mettersi in gioco e ad esclamare: «Credo; aiuta la mia incredulità!» (Mc 9,24). Io credo, voglio credere, ma tu aiuta la mia debole fede, non abbandonarmi nel mio smarrimento! Bellissima preghiera che esprime il desiderio di uscire dall'incredulità e, insieme, la consapevolezza della propria fragilità. Gesù non aspetta altro, proprio questo barlume di fede è sufficiente perché lo spirito muto sia sconfitto: «Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà» (Mc 11,24).

Un invito anche per noi: accogliere il dono della fede con il desiderio di credere sempre di più, di essere aiutati e rafforzati. E questa fede ha un legame stretto con la risurrezione di Gesù, vittoria definitiva sul male e sulla morte. Infatti, il testo di Marco utilizza i termini propri della risurrezione: «lo fece alzare» (verbo *eghèiro*) e il fanciullo «stette in piedi», letteralmente «si levò» (verbo *anístemi*; cf. Mc 9,27).

A tutti i cercatori del tuo volto, mostrati, Signore; a tutti i pellegrini dell'assoluto, vieni incontro, Signore; con quanti si mettono in cammino e non sanno dove andare, cammina, Signore (David Maria Turolde).

Calendario ecumenico

Cattolici

Etelberto, re del Kent, primo tra i principi inglesi convertito alla fede cristiana (616).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del ritrovamento della testa del santo Profeta, Precursore e Battista Giovanni (452); Demetrio di Vologda, monaco (chiesa russa) (1392); Giorgio di Kratovo, neomartire (chiesa serba) (1515).

Copti ed etiopici

Elisabetta, madre di Giovanni Battista; Michele al-Buhayri, monaco (1923); Kidāna Mehrat – «Patto di misericordia», una delle più importanti feste dell'anno liturgico etiopico. Si ricorda il patto che Gesù ha fatto con sua madre, promettendole di salvare tutti coloro che sarebbero ricorsi alla sua intercessione.

Luterani

Mattia, apostolo; Johann Christoph Blumhardt, martire nel Württemberg (1880).

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (FRATTOCCHE)

*Dal sangue dell'Agnello riscattati,
purificate in lui le nostre vesti,
salvati e resi nuovi dall'Amore,
a te, Cristo Signor,
diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita
immensa fonte di gioia,
che zampilla eternamente:
splendore senza fine,
in te si immerge
l'umana piccolezza dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte
sia assorbita
dalla luce gloriosa della Pasqua
E, morti ormai
della tua stessa morte,*

*viviamo in te,
che sei la nostra vita.*

Salmo CF. SAL 106 (107)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Lo dicano quelli
che il Signore ha riscattato,
che ha riscattato
dalla mano dell'oppressore.

Nell'angustia
gridarono al Signore,
ed egli li salvò
dalle loro angosce.

Mandò la sua parola,
li fece guarire
e li salvò dalla fossa.

Ringrazino il Signore
per il suo amore,

per le sue meraviglie
a favore degli uomini.
Offrano a lui
sacrifici di ringraziamento,
narrino le sue opere
con canti di gioia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà» (*Mc 9,31*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: In te, Signore, la nostra vita!

- Preservaci, Signore, dalla menzogna: insegnaci l'esigenza della sincerità, la trasparenza nei rapporti fraterni.
- Preservaci, Signore, dall'orgoglio: insegnaci l'amore per l'umiltà, la coscienza del nostro peccato.
- Preservaci, Signore, dalla freddezza: insegnaci la tenerezza fraterna, l'amore esteso fino al nemico.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12,6

Io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

COLLETTA

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 2,1-13 (NV) [GR. 2,1-11]

Dal libro del Siràcide

¹Figlio, se ti presenti per servire il Signore, resta saldo nella giustizia e nel timore, preparati alla tentazione. ²Abbi un cuore retto e sii costante, tendi l'orecchio e accogli parole sagge, non ti smarrire nel tempo della prova. ³Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. ⁴Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, ⁵perché l'oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accettati nel crogiuolo del dolore. ⁶Affidati a lui ed egli ti

aiuterà, raddrizza le tue vie e spera in lui, persisti nel suo timore e invecchia in esso. ⁷Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia e non deviate, per non cadere. ⁸Voi che temete il Signore, confidate in lui, e la vostra ricompensa non verrà meno. ⁹Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici, nella felicità eterna e nella misericordia. ¹⁰Voi che temete il Signore, amatelo, e i vostri cuori saranno ricolmi di luce. ¹¹Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso? ¹²O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato? ¹³O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato? Perché il Signore è clemente e misericordioso, perdona i peccati e salva al momento della tribolazione, protegge coloro che lo ricercano sinceramente. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 36 (37)

Rit. Affida al Signore la tua vita.

³Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

⁴Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore. **Rit.**

¹⁸Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:
la loro eredità durerà per sempre.

¹⁹Non si vergogneranno nel tempo della sventura
e nei giorni di carestia saranno saziati. **Rit.**

²⁷Sta' lontano dal male e fa' il bene
e avrai sempre una casa.

²⁸Perché il Signore ama il diritto
e non abbandona i suoi fedeli. **Rit.**

³⁹La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.

⁴⁰Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

GAL 6,14

Alleluia, alleluia.

Quanto a me non ci sia altro vanto
che nella croce del Signore, per mezzo della quale
il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 9,30-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli ³⁰attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. ³¹Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo vie-

ne consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». ³²Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

³³Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». ³⁴Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. ³⁵Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

³⁶E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: ³⁷«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il primo sia l'ultimo

Il vangelo di oggi ci presenta il secondo dei tre annunci della passione (il primo era al capitolo 8 e il terzo sarà al capitolo 10). Il testo odierno sottolinea il fatto che Gesù «istruisce» i suoi discepoli («insegnava», Mc 9,31). Non parla in parabole, non li informa semplicemente, non offre loro alcune comunicazioni, ma una vera e propria istruzione. Questo termine è interessante. Per essere preparati alla passione di Gesù, i discepoli hanno bisogno di qualcosa di più di una semplice comunicazione, tanto è grande e sconvolgente l'annuncio di un Messia e Signore che sarà consegnato nelle mani degli uomini per essere ucciso come un malfattore. Un Messia consegnato.

Non solo questa idea era distante dall'immaginario del tempo, che aspettava un Messia glorioso e vincitore, ma era lontanissima anche tra coloro che, tra i suoi, seguivano Gesù e che sognavano posti di gloria e di grandezza. Dobbiamo riconoscere che, nonostante tutto, è sempre un messaggio difficile anche per noi, che

tante volte siamo tentati di cercare e desiderare un Dio potente, glorioso, vincitore e fatichiamo ad accettare che egli si riveli pienamente nella vita umanissima dell'uomo Gesù, servo e non re, piccolo e umiliato, consegnato e donato interamente.

Infatti, i discepoli non comprendono e sembrano non voler neppure capire meglio; non fanno domande e tacciono. A Cafarnao, nell'intimità della casa, è Gesù che li interroga e le sue domande vanno a fondo, tanto che i discepoli restano ancora in silenzio. Sanno bene che i loro pensieri sono lontani da quelli del Maestro. Allora Gesù si siede, nell'attitudine del maestro, e con pazienza procede con un gesto che è più eloquente delle parole: abbraccia un bambino, cioè colui che non conta niente nella società antica. Eppure, proprio lui è vicino al Signore ed è collocato al centro, in quel posto che spetta al maestro (cf. Mc 9,36-37). Questo ragazzino rimane così per sempre al centro: al centro della comunità dei discepoli di Gesù, al centro della chiesa affidata ai Dodici, al centro della vita di ogni credente.

In lui Gesù si identifica e chiede ai suoi, a loro volta, d'identificarsi con lui. In lui il Padre è accolto e amato. Non c'è un'altra strada! «Oggi la parola "servizio"», scrive papa Francesco, «appare un po' sbiadita, logorata dall'uso. Ma nel vangelo ha un significato preciso e concreto. Servire non è un'espressione di cortesia: è *fare come Gesù*, il quale, riassumendo in poche parole la sua vita, ha detto di essere venuto "non per farsi servire, ma per servire"»

(Mc 10,45). Così ha detto il Signore. Dunque, se vogliamo seguire Gesù, dobbiamo percorrere la via del servizio».

Signore Gesù, che hai insegnato ai tuoi discepoli che chi vuole essere il primo deve essere l'ultimo e al servizio di tutti, aiutaci a comprendere che la vera grandezza è quella di amare e di servire i nostri fratelli e le nostre sorelle per amore tuo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Roberto d'Arbrissel, monaco (1116).

Ortodossi e greco-cattolici

Tarasio, arcivescovo di Costantinopoli (806); Alessio, metropolita di Russia (chiesa russa) (1378); Procoro il Georgiano, monaco (chiesa georgiana) (1066).

Copti ed etiopici

Menna di al-Ašmūnayn, monaco e martire (VII sec.).

Luterani

Walburga, badessa in Francia (779).

Calendario interreligioso

Induismo

Maha Shiva Ratri. Letteralmente «notte di Shiva». La festa è dedicata all'adorazione del dio Shiva celebrato con riti, canti e danze sacre in suo onore. Durante questa festività si osservano digiuni e austerità poiché Shiva è considerato il Signore degli asceti.

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*O Cristo splendore di Dio
tu avvolgi con doni di luce
il mondo che a vita si desta
levandolo al Padre in offerta.*

*La grazia di questo mattino
unisca la terra e il cielo
e l'opera tutta dell'uomo
diventi primizia del regno.*

*Davanti al tuo volto di luce
riporta la storia del mondo
e al giorno ch'è senza tramonto
conduci il tuo popolo santo.*

*A te, luce vera del mondo
al Padre sorgente di luce
al Fuoco che è luce d'amore
in questo mattino sia gloria.*

Salmo CF. SAL 72 (73)

Quanto è buono Dio
con gli uomini retti,
Dio con i puri di cuore!

Ma io per poco
non inciampavo,
quasi vacillavano i miei passi,
perché ho invidiato
i prepotenti,
vedendo il successo dei malvagi.

Ma io sono sempre con te:
tu mi hai preso
per la mano destra.

Mi guiderai
secondo i tuoi disegni
e poi mi accoglierai nella gloria.

Vengono meno
la mia carne
e il mio cuore;
ma Dio è roccia del mio cuore,
mia parte per sempre.

Per me, il mio bene
è stare vicino a Dio;
nel Signore Dio
ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse: «Non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me» (*cf. Mc 9,39*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, ascoltaci!

- Accendi in noi la fiamma della conoscenza, desta la gioia profonda per la tua luce.
- Dilata in noi l'amore fino al nemico, donaci viscere di misericordia tenace e paziente.
- Accogli la nostra attesa di te come segno di amore, il nostro chiamarti come desiderio di vederti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12,6

Io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

COLLETTA

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 4,12-22 (NV) [GR. 4,11-19]

Dal libro del Siràcide

¹²La sapienza esalta i suoi figli e si prende cura di quanti la cercano. ¹³Chi ama la sapienza ama la vita, chi la cerca di buon mattino sarà ricolmo di gioia. ¹⁴Chi la possiede erediterà la gloria; dovunque vada, il Signore lo benedirà. ¹⁵Chi la venera rende culto a Dio, che è il Santo, e il Signore ama coloro che la amano. ¹⁶Chi l'ascolta giudicherà le nazioni, chi le presta attenzione vivrà tranquillo. ¹⁷Chi confida in lei l'avrà in eredità, i suoi discendenti ne conserveranno il pos-

sesso. ¹⁸Dapprima lo condurrà per vie tortuose, lo scruterà attentamente, ¹⁹gli incuterà timore e paura, lo tormenterà con la sua disciplina, finché possa fidarsi di lui e lo abbia provato con i suoi decreti; ²⁰ma poi lo ricondurrà su una via diritta e lo allieterà, ²¹gli manifesterà i propri segreti e lo arricchirà di scienza e di retta conoscenza. ²²Se egli invece batte una falsa strada, lo lascerà andare e lo consegnerà alla sua rovina. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. Grande pace per chi ama la tua legge.

¹⁶⁵Grande pace per chi ama la tua legge:
nel suo cammino non trova inciampo.

¹⁶⁸Osservo i tuoi precetti e i tuoi insegnamenti:
davanti a te sono tutte le mie vie. **Rit.**

¹⁷¹Sgorghi dalle mie labbra la tua lode,
perché mi insegni i tuoi decreti.

¹⁷²La mia lingua canti la tua promessa,
perché tutti i tuoi comandi sono giustizia. **Rit.**

¹⁷⁴Desidero la tua salvezza, Signore,
e la tua legge è la mia delizia.

¹⁷⁵Che io possa vivere e darti lode:
mi aiutino i tuoi giudizi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 9,38-40

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁸Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva».

³⁹Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: ⁴⁰chi non è contro di noi è per noi». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Chi non è contro di noi è per noi»

È davvero difficile cambiare il nostro modo di pensare per accogliere quello di Gesù. È davvero difficile gioire del bene che gli altri fanno. È davvero difficile superare gli schemi per assumere uno sguardo di libertà e accoglienza. Dopo il silenzio dei discepoli nel testo proposto ieri dalla liturgia, ora è Giovanni a farsi avanti e a prendere la parola. È proprio il discepolo al quale Gesù aveva dato un nome nuovo insieme a suo fratello Giacomo, *boanerges*, che vuol dire figli del tuono (cf. Mc 3,17), forse per la loro impulsività, due fratelli che poco dopo chiederanno di avere un posto di privilegio alla destra e alla sinistra di Gesù (cf. Mc 10,35).

Giovanni, tuttavia, in questo testo si fa portavoce anche degli altri discepoli. Il termine «noi» risuona molte volte in questi pochi versetti, ed è la prima volta che troviamo il «noi» nel vangelo. Inoltre, il termine con il quale Giovanni (e con lui gli altri) si rivolge a Gesù, «Maestro», sembra essere un riconoscimento di lui come colui che li ha istruiti. Ma, in realtà, il tono della frase di

Giovanni appare quasi un modo per giustificarsi, come a dire che loro, i discepoli, hanno potuto sistemare le cose, ristabilendo i confini e le giuste gerarchie. Non hanno capito neppure in questo caso l'insegnamento di Gesù. Credono di poter essere gli interpreti «ufficiali» del suo messaggio e di poter stabilire chi siano i «suoi» e chi no. Proprio loro che, pochi versetti prima, non erano riusciti a scacciare lo spirito muto che distruggeva la vita di un ragazzo, ora si inquietano perché un tale scaccia i demoni nel nome di Gesù. E introducono una distinzione: noi e gli altri, e una motivazione per l'interdizione dell'esorcista: non è dei «nostri», «non ci seguiva» (Mc 9,38), come se fossero loro l'oggetto della sequela, e non Gesù solo!

Invece di essere felici che un altro possa operare segni nel nome di Gesù, essi lo bloccano, impediscono che il bene circoli solo perché non viene da loro, quasi volessero mantenere uno spazio esclusivo di «potere». Eppure, lo Spirito del Signore opera dovunque, oltre gli schemi chiusi e rigidi che noi vorremmo creare. Non tocca ai discepoli e alla chiesa, prefigurata in quel «noi», scegliere e decidere dove operi il Signore. Ci è affidato piuttosto il compito di accompagnare i germi di bene che spuntano dappertutto, con cuore lieto e grato perché sono il segno della presenza di Dio nel mondo e nella storia. La risposta di Gesù, dunque, è importante per i cristiani di ogni tempo, anche per noi; è un invito a riconoscere il bene ovunque si manifesti, senza pregiudizi, come testimonianza di un'azione, seppure iniziale, del Signore e del

suo Spirito. «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me» (Mc 9,39). Tutto questo è davvero difficile, certo, ma non impossibile, come è avvenuto per i Dodici. La cosa più importante è continuare a seguire Gesù, camminando dietro a lui, con le nostre fragilità, ma con il cuore aperto ad accogliere la novità del regno.

Signore Gesù, donaci di avere un cuore largo e una mente aperta, capace di riconoscere sempre con gratitudine e stupore l'opera dello Spirito di Dio anche là dove non ce lo aspetteremo.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Porfirio, vescovo di Gaza (420); Simeone il Mirovlita, padre di Sava (chiesa serba) (1196).

Copti ed etiopici

Melezio, patriarca di Antiochia (381).

Luterani

Matilde di Magdeburgo, monaca e mistica (1283).

S. Gregorio di Narek (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per te, Figlio dell'uomo,
il nardo prezioso:
la vita data
e più non ripresa;
per te la lode
dalla tua serva.*

*A te, Gesù Cristo,
l'ascolto del cuore,
la tua parola
non rompe il silenzio:
in te la speranza
e l'abbandono.*

*Da te, vero servo,
la forza d'amare
nel lungo tempo
in cui ti nascondi:*

*in te trova senso
la sofferenza.*

Salmo CF. SAL 45 (46)

Dio è per noi
rifugio e forza,
aiuto infallibile si è mostrato
nelle angosce.

Perciò non temiamo
se trema la terra,
se vacillano i monti
nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino
le sue acque,
si scuotano i monti
per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi canali
rallegrano la città di Dio,
la più santa delle dimore
dell'Altissimo.

Dio è in mezzo ad essa:
non potrà vacillare.
Dio la soccorre
allo spuntare dell'alba.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa» (*Mc 9,41*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio di comunione, ascolta!

- Ci hai chiamati a una vita di comunione ecclesiale e vuoi che in essa siamo segno del tuo amore.
- Donaci la capacità di vederti in ogni essere, di sentirti fonte di ogni comunione.
- Come i credenti della tua prima comunità, fa' che viviamo insieme nel tuo nome.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12,6

Io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

COLLETTA

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 5,1-10 (NV) [GR. 5,1-8]

Dal libro del Siràcide

¹Non confidare nelle tue ricchezze e non dire: «Basto a me stesso». ²Non seguire il tuo istinto e la tua forza, assecondando le passioni del tuo cuore. ³Non dire: «Chi mi dominerà?», oppure: «Chi riuscirà a sottomettermi per quello che ho fatto?», perché il Signore senza dubbio farà giustizia. ⁴Non dire: «Ho peccato, e che cosa mi è successo?», perché il Signore è paziente. ⁵Non essere troppo sicuro del perdono tanto da aggiungere peccato a peccato. ⁶Non dire: «La

sua compassione è grande; mi perdonerà i molti peccati»,
7perché presso di lui c'è misericordia e ira, e il suo sdegno si
riverterà sui peccatori. 8Non aspettare a convertirti al Signore
e non rimandare di giorno in giorno, 9perché improvvisa
scoppierà l'ira del Signore e al tempo del castigo sarai an-
nientato. 10Non confidare in ricchezze ingiuste: non ti giove-
ranno nel giorno della sventura. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. Beato l'uomo che confida nel Signore.

1Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
2ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

3È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

4Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
6poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

cf. 1Ts 2,13

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio
non come parola di uomini,
ma, qual è veramente, come parola di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 9,41-50

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴¹«Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

⁴²Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare.

⁴³Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. ⁴⁵E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. ⁴⁷E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, ⁴⁸dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue.

giovedì 27 febbraio

⁴⁹Ognuno infatti sarà salato con il fuoco. ⁵⁰Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Non siate di scandalo!

Parole molto dure quelle di Gesù in questa pagina del Vangelo di Marco, che certo necessitano di una esegesi più attenta. Lo scandalo di cui si parla rimanda all'esperienza di coloro che creano ostacolo, impedendo a qualcuno di seguire Dio, di vivere la fede. Nel linguaggio evangelico il verbo *skandalízei* indica, infatti, un ostacolo, una pietra che fa inciampare in modo serio colui che percorre un sentiero già di per sé non semplice. Questo verbo con il sostantivo collegato (*skándalon*) lo troviamo ventinove volte nei testi evangelici e generalmente rimanda all'esperienza di fede. Indica colui che si pone come ostacolo alla fede dei fratelli, soprattutto dei più piccoli. Con questo termine non si intende, infatti, semplicemente un «bambino», ma un «piccolo» con un riferimento non tanto anagrafico, quanto sociale e forse «ecclesiale», poiché subito dopo si aggiunge «che credono in me» (Mc 9,42). Così, al contrario, chi scandalizza consapevolmente potrebbe essere un «forte» nella fede, al quale però manca l'amore, l'attenzione, la pazienza e la cura verso il fratello piccolo. Ecco allora risuonare le parole durissime di Gesù: piuttosto che allontanare dalla fede, dalla via della vita vera un piccolo, sarebbe meglio morire. Gesù stesso userà, nel testo marciano, una parola simile riferita a Giuda: «Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!» (Mc 14,21).

L'idea di legare una grande pietra e di affogare il colpevole rimanda a una pratica romana riportata dagli storici del tempo, che forse impressionava particolarmente i giudei. Un significato forte che rimanda al linguaggio profetico, ma che indica come Gesù denunci il male e metta in guardia i suoi discepoli anche lungo i secoli. Queste espressioni forti rimandano, infatti, all'esperienza della chiesa delle origini e la mettono in guardia. E, attraverso questa, alla chiesa di ogni epoca. Così l'apostolo Paolo ammonisce: «Ed ecco, per la tua conoscenza, va in rovina il debole, un fratello per il quale Cristo è morto! Peccando così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza debole, voi peccate contro Cristo. Per questo, se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non dare scandalo al mio fratello» (1Cor 8,11-13). E nella Lettera ai Romani, l'Apostolo ricorda di accogliere «chi è debole nella fede, senza discuterne le opinioni» (Rm 14,1).

Possiamo forse legare questo testo al primo versetto che la liturgia ci propone e che apparentemente sembra staccato. In fondo indica un'altra modalità di relazionarsi: «Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa» (Mc 9,41). Dare acqua è dare vita e chiunque darà vita (in vari modi e senza essergli di ostacolo) a un discepolo di Gesù sarà benedetto da lui stesso.

Signore Gesù, tu che non spezzi la canna incrinata né spegni il lume fumigante, insegnaci a far sì che la nostra libertà non diventi scandalo per i fratelli più deboli, ma sia un'occasione di una sollecitudine più grande verso di loro.

Calendario ecumenico

Cattolici

Gregorio di Narek, monaco e innografo (1010); Gabriele dell'Addolorata, religioso (1862).

Ortodossi e greco-cattolici

Procopio il Decapolita, monaco (717-741); Cirillo, monaco e apostolo degli slavi (chiesa russa e serba) (869).

Copti ed etiopici

Traslazione delle reliquie di Marciano, monaco; Pietro II, patriarca di Alessandria (380).

Anglicani

George Herbert, presbitero e poeta (1633).

Luterani

Patrick Hamilton, martire (1528).

VENERDÌ 28 FEBBRAIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Redentore degli uomini,
del Padre viva immagine,
nato da Madre vergine,
in questa terra, povero.*

*Sei la speranza unica,
il punto cui convergono
i più profondi aneliti
che dal creato salgono.*

*I nostri cuori illumina,
la tua grazia donaci,
la vita nuova infondici,
il dono dello Spirito.*

*Cristo, a te la gloria,
al Padre il nuovo cantico,
all'increato Spirito
l'immensa lode cosmica.*

Salmo CF. SAL 68 (69)

Rispondimi, Signore,
perché buono è il tuo amore;
volgiti a me
nella tua grande tenerezza.

Tu sai quanto
sono stato insultato:
quanto disonore,
quanta vergogna!
Sono tutti davanti a te
i miei avversari.

L'insulto ha spezzato
il mio cuore
e mi sento venir meno.
Mi aspettavo compassione,
ma invano, consolatori,
ma non ne ho trovati.

Mi hanno messo
veleno nel cibo
e quando avevo sete
mi hanno dato aceto.
La loro tavola

sia per loro una trappola,
un'insidia i loro banchetti.
Io sono povero e sofferente:
la tua salvezza, Dio,
mi ponga al sicuro.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse a quei farisei: «Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto» (*cf. Mc 10,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Venga il tuo regno, Signore!

- Noi ti preghiamo per tutti i cristiani che testimoniano la tua parola fino a dare la vita: questo seme caduto a terra porti molto frutto.
- Noi ti preghiamo per gli annunciatori del vangelo che portano la tua parola tra le genti: la loro speranza sia più forte delle avversità.
- Noi ti preghiamo per gli uomini e le donne di silenzio, essi meditano e contemplan la tua parola: la loro preghiera sia seme di comunione per tutta l'umanità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12,6

Io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

COLLETTA

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 6,5-17

Dal libro del Siràcide

⁵Una bocca amabile moltiplica gli amici, una lingua affabile le buone relazioni. ⁶Siano molti quelli che vivono in pace con te, ma tuo consigliere uno su mille.

⁷Se vuoi farti un amico, mettilo alla prova e non fidarti subito di lui. ⁸C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo, ma non resiste nel giorno della tua sventura. ⁹C'è anche l'amico che si cambia in nemico e scoprirà i vostri litigi a tuo diso-

nore. ¹⁰C'è l'amico compagno di tavola, ma non resiste nel giorno della tua sventura.

¹¹Nella tua fortuna sarà un altro te stesso e parlerà liberamente con i tuoi servi. ¹²Ma se sarai umiliato, si ergerà contro di te e si nasconderà dalla tua presenza.

¹³Tieniti lontano dai tuoi nemici e guàrdati anche dai tuoi amici. ¹⁴Un amico fedele è rifugio sicuro: chi lo trova, trova un tesoro. ¹⁵Per un amico fedele non c'è prezzo, non c'è misura per il suo valore.

¹⁶Un amico fedele è medicina che dà vita: lo troveranno quelli che temono il Signore. ¹⁷Chi teme il Signore sa scegliere gli amici: come è lui, tali saranno i suoi amici.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi.

¹²Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuoi decreti.

¹⁶Nei tuoi decreti è la mia delizia,
non dimenticherò la tua parola. **Rit.**

¹⁸Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge.

²⁷Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie. **Rit.**

³⁴Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge e la osservi con tutto il cuore.

³⁵Guidami sul sentiero dei tuoi comandi, perché in essi è la mia felicità. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. GV 17,17B.A

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità;
consacraci nella verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 10,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, partito da Cafàrnao, ¹venne nella regione della Giudea e al di là del fiume Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli insegnava loro, come era solito fare. ²Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. ³Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». ⁴Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

⁵Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. ⁶Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; ⁷per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie ⁸e i due diventeran-

no una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. ⁹Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

¹⁰A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. ¹¹E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; ¹²e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una sola carne

In questo testo, che la liturgia ci presenta oggi, continuando la lettura di Marco, viene posta a Gesù una domanda apparentemente ovvia. Tutti sapevano, infatti, che un uomo poteva ripudiare sua moglie quando voleva, anche per futili motivi. Perciò non è tanto su questa possibilità che Gesù viene messo alla prova e tentato, ma sul modo nel quale lui si pone di fronte alla Legge-Torah. Dati da Dio, attraverso Mosè, i libri della Legge (sostanzialmente i primi cinque libri dell'attuale Bibbia) godevano di una autorità indiscussa come espressione quasi diretta di Dio. Tuttavia, era uso dei farisei leggere tutti i passi della Scrittura e interpretarli, confrontandoli tra loro, come riportato nel Talmud o come avviene ancora oggi nelle scuole rabbiniche. Discutere su due o più passi differenti, talvolta contrastanti, avere opinioni diverse, cercare una linea di interpretazione, rifacendosi anche ad altre interpretazioni: in questo consisteva (e consiste) lo studio della Torah.

Gesù dunque utilizza proprio il loro metodo, ponendo un ulteriore domanda e mettendo a confronto due diversi passi della Scrittura, uno preso dal libro del Deuteronomio («Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che ella non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegni in mano e la mandi via dalla casa», Dt 24,1) e

l'altro dal libro della Genesi (cf. Gen 1,27; 2,24). Così facendo non spiazza solo i farisei venuti per metterlo alla prova, ma anche i suoi discepoli, che evidentemente credevano di aver chiaro questo passo di Mosè sul ripudio, generalmente favorevole ai soli maschi. Tanto che nel passo sinottico di Matteo è riportata la conclusione dei discepoli con una frase molto significativa: «Se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi» (Mt 19,10).

È interessante anche notare che il libro della Genesi usa un'espressione insolita: «L'uomo lascerà suo padre e sua madre...» (Gen 2,24); in verità generalmente è la donna che lascia il suo clan, la sua famiglia e la sua casa per unirsi all'uomo e diventare parte della sua famiglia (ancora oggi, per esempio, i figli hanno di solito il cognome del padre). Nel progetto di Dio l'umanità è plurale (maschio e femmina), ma appare anche chiamata alla relazione. La donna tratta dall'uomo nell'atto della creazione in questo versetto vede l'uomo riunirsi a lei nell'amore, sottolineando la bellezza della sessualità e del dono reciproco, della reciprocità e mai del possesso. Un tema interessante anche per noi, per riscoprire la bellezza del progetto originario di Dio creatore.

Signore Dio, le tue opere sono meravigliose: per te si amano l'uomo e la donna, sii lodato ogni volta che gli amici si riconoscono; insegnaci a gioire del tuo disegno di amore per tutto il creato, e contempleremo il tuo volto nel volto del nostro prossimo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Augusto Chapdelaine, martire in Cina (1856).

Ortodossi e greco-cattolici

Basilio il Confessore, compagno di Procopio il Decapolita, confessore della fede (750 ca.).

Copti ed etiopici

Gabra Mar'awi e Kefla Maryam, monaci (XIV-XV sec.).

Luterani

Martin Bucero, riformatore della chiesa di Strasburgo (1551).

RITO DELLA MESSA

RITI DI INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso dalla messa del giorno

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

SALUTO DEL CELEBRANTE

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

oppure

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invociamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

oppure

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, Christe, eléison.

Christe, eléison.

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

nelle domeniche, nelle solennità e nelle feste:

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta dalla messa del giorno

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura dalla messa del giorno

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale dalla messa del giorno

Seconda lettura dalla messa del giorno
(*nelle domeniche e nelle solennità*)

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

Canto al vangelo dalla messa del giorno

VANGELO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo N.
Gloria a te, o Signore.

Vangelo dalla messa del giorno

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

OMELIA

nelle domeniche e nelle solennità:

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

oppure

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Pregiera universale

LITURGIA EUCARISTICA

PREPARAZIONE DELLE OFFERTE

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Benedetto nei secoli il Signore.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Benedetto nei secoli il Signore.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

dalla messa del giorno

Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Prefazio di Natale I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nel mistero del Verbo incarnato è apparsa agli occhi della nostra mente la luce nuova del tuo fulgore, perché conoscendo Dio visibilmente, per mezzo di lui siamo conquistati all'amore delle realtà invisibili.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio di Natale II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Nel mistero adorabile del Natale egli, Verbo invisibile, apparve visibilmente nella nostra carne, per assumere in sé tutto il creato e sollevarlo dalla sua caduta. Generato prima dei secoli, cominciò a esi-

stere nel tempo, per reintegrare l'universo nel tuo disegno, o Padre, e ricondurre a te l'umanità dispersa.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti a tutti gli angeli, cantiamo esultanti la tua lode: **Santo...**

Prefazio di Natale III

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

In lui [oggi] risplende in piena luce il sublime scambio che ci ha redenti: la nostra debolezza è assunta dal Verbo, la natura mortale è innalzata a dignità perenne, e noi, uniti a te in comunione mirabile, condividiamo la tua vita immortale.

Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode: **Santo...**

Prefazio dell'Epifania

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

[Oggi] in Cristo luce del mondo tu hai rivelato ai popoli il mistero della salvezza, e in lui, apparso nella nostra carne mortale, ci hai rinnovati con la gloria dell'immortalità divina.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio della Beata Vergine Maria I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella ... della beata sempre Vergine Maria. Per opera dello Spirito Santo ha concepito il tuo unico Figlio, e sempre intatta nella sua gloria verginale, ha irradiato sul mondo la luce eterna, Gesù Cristo, Signore nostro.

Per mezzo di lui gli angeli lodano la tua grandezza, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

Prefazio della Beata Vergine Maria II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, renderti grazie, o Padre, per le meraviglie che hai operato nei tuoi santi, ma è ancor più dolce e doveroso in questa memoria della beata Vergine Maria magnificare il tuo amore per noi con il suo stesso cantico di lode.

Grandi cose hai fatto, o Signore, per tutti i popoli della terra e hai prolungato nei secoli l'opera della tua misericordia quando hai guardato l'umiltà della tua serva e per mezzo di lei ci hai donato il Salvatore del mondo, il tuo Figlio Gesù Cristo, Signore nostro.

In lui le schiere degli angeli, unite in eterna esultanza, adorano la tua immensa grandezza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode: **Santo...**

Prefazio degli apostoli I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Pastore eterno, tu non abbandoni il tuo gregge, ma lo custodisci e proteggi sempre per mezzo dei santi apostoli, e lo conduci attraverso i tempi sotto la guida di coloro che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio e hai costituito pastori.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine delle schiere celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio degli apostoli II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, perché sulla terra sia segno visibile della tua santità nei secoli e trasmetta a tutti gli uomini gli insegnamenti che sono via al cielo.

Per questo mistero di salvezza, uniti a tutte le schiere degli angeli, ora e sempre, con cuore riconoscente, proclamiamo nel canto la tua lode: **Santo...**

Prefazio dei santi I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella festosa assemblea dei santi risplende la tua gloria, e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia. Nella vita di san N. [dei santi N. e N.] ci offri un esempio, nella comunione con lui [con loro] un vincolo di amore fraterno, nella sua [loro] intercessione aiuto e sostegno. Confortati da così grande testimonianza, affrontiamo il buon combattimento della fede, per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria, per Cristo Signore nostro. E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli e a tutti i santi del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

Prefazio dei santi II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Nella mirabile testimonianza dei tuoi santi tu rendi sempre feconda la tua Chiesa e doni a noi un segno sicuro del tuo amore. Il loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci sostengono nel cammino della vita, perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza. E noi, uniti agli angeli e a tutti i santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

Prefazio dei pastori III

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno. Sospinto dal soffio dello Spirito, il santo pastore N. ha portato alle genti l'annuncio del vangelo e i sacramenti della salvezza. Per questo segno della tua bontà, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio comune I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

In lui hai voluto rinnovare l'universo, perché noi tutti fossimo partecipi della sua pienezza. Pur essendo nella condizione di Dio, egli svuotò se stesso, e con il sangue versato sulla croce pacificò il cielo e la terra. Per questo fu esaltato sopra ogni creatura e divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine delle schiere celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

ACCLAMAZIONE

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore di accettare e di benedire questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra in unione con il tuo servo il nostro papa N., il nostro vescovo N. [con me indegno tuo servo] e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

*In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto

**nelle domeniche:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno nel quale il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, ricordiamo e veneriamo anzitutto

la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i tuoi santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge dei tuoi eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna, calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo

sommo sacerdote. Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.], che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, [Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i tuoi santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA II

(questa preghiera eucaristica ha un prefazio proprio)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e reden-

tore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria: **Santo...**

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo. Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:

**nelle domeniche:*

e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N. i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettili alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria. Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che dall'oriente all'occidente offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli nella notte in cui veniva tradito, prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N., l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

****nelle domeniche:***

nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

(Abbiamo qui riportato solo le preghiere eucaristiche più utilizzate. Il celebrante può sceglierne anche altre.)

RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Antifona alla comunione dalla messa del giorno

Pregiera dopo la comunione dalla messa del giorno

RITI DI CONCLUSIONE

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

Amen.

Andate in pace.

oppure

La messa è finita: andate in pace.

oppure

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

oppure

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

BENEDIZIONE SOLENNE ALL'INIZIO DELL'ANNO

Dio, sorgente e principio di ogni benedizione, effonda su di voi la sua grazia e vi doni per tutto l'anno vita e salute.

Amen.

Vi custodisca integri nella fede, costanti nella speranza, perseveranti e pazienti sino alla fine nella carità.

Amen.

Dio disponga opere e giorni nella sua pace, ascolti qui e in ogni luogo le vostre preghiere e vi conduca alla felicità eterna.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE NEL NATALE DEL SIGNORE

Dio infinitamente buono, che nella nascita del suo Figlio ha inondato di luce questa notte santissima [giorno santissimo], allontanati da voi le tenebre del male e illumini i vostri cuori con la luce del bene.

Amen.

Dio, che inviò gli angeli ad annunciare ai pastori la grande gioia del Natale del Salvatore, vi ricolmi della sua beatitudine e vi faccia messaggeri del suo vangelo.

Amen.

Dio, che nell'incarnazione del suo Figlio ha congiunto la terra al cielo, vi conceda il dono della sua pace e della sua benevolenza e vi renda partecipi dell'assemblea celeste.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE NELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Dio, che dalle tenebre vi ha chiamati alla sua luce meravigliosa, effonda su di voi la sua benedizione e renda stabili nella fede, nella speranza e nella carità i vostri cuori.

Amen.

A voi che seguite con fiducia Cristo, oggi apparso nel mondo come luce che splende nelle tenebre, conceda il Signore di essere luce per i vostri fratelli.

Amen.

Come i santi Magi guidati dalla stella, al termine del vostro pellegrinaggio terreno possiate trovare, con immensa gioia, Cristo Signore, Luce da Luce.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

**BENEDIZIONE SOLENNE
NELLE FESTE DEGLI APOSTOLI**

Dio, che ha fondato la nostra fede sulla testimonianza apostolica, per i meriti del santo apostolo N. [dei santi apostoli N. e N.] vi colmi della sua benedizione.

Amen.

Dio, che ci ha arricchito con gli insegnamenti e gli esempi degli apostoli, vi renda dinanzi a tutti testimoni della verità.

Amen.

L'intercessione dei santi apostoli, che ci hanno insegnato a rimanere saldi nella fede, vi ottenga di giungere all'eredità della patria eterna.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

**BENEDIZIONE SOLENNE
NELLA FESTA DI UN SANTO**

Dio nostro Padre, che ci ha riuniti per celebrare oggi la festa di san N., [patrono della nostra comunità parrocchiale o diocesana o nazionale di N.], vi benedica, vi protegga, e vi confermi nella sua pace.

Amen.

Cristo Signore, che ha manifestato in san N. la forza rinnovatrice della Pasqua, vi renda autentici testimoni del suo vangelo.

Amen.

Lo Spirito Santo, che in san N. ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna, vi renda capaci di attuare una vera comunione di fede e di amore nella sua Chiesa.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE NEL TEMPO ORDINARIO

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Amen.

Faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia.

Amen.

Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

INDICE

SEMI DA VIAGGIO	p.	4
1 gennaio , mercoledì <i>Maria SS. Madre di Dio (solennità)</i>	»	9
2 gennaio , giovedì <i>Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori (memoria)</i>	»	19
3 gennaio , venerdì <i>Santissimo Nome di Gesù (memoria facoltativa)</i>	»	28
4 gennaio , sabato.....	»	37
5 gennaio , domenica <i>Il domenica dopo Natale</i>	»	46
6 gennaio , lunedì <i>Epifania del Signore (solennità)</i>	»	57
<i>Messa vespertina nella vigilia</i>	»	59
<i>Messa del giorno</i>	»	61
7 gennaio , martedì <i>S. Raimondo de Penyafort, presbitero (memoria facoltativa)</i>	»	70

8 gennaio, mercoledì.....	»	79
9 gennaio, giovedì.....	»	88
10 gennaio, venerdì.....	»	97
11 gennaio, sabato.....	»	106
12 gennaio, domenica <i>Battesimo del Signore (festa)</i>	»	115

TEMPO ORDINARIO

13 gennaio, lunedì <i>S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa</i> <i>(memoria facoltativa)</i>	»	129
14 gennaio, martedì.....	»	138
15 gennaio, mercoledì.....	»	148
16 gennaio, giovedì.....	»	157
17 gennaio, venerdì <i>S. Antonio, abate (memoria)</i>	»	165
18 gennaio, sabato.....	»	176
19 gennaio, domenica <i>Il domenica del tempo ordinario</i>	»	186
20 gennaio, lunedì <i>S. Fabiano, papa e martire – S. Sebastiano, martire</i> <i>(memorie facoltative)</i>	»	196
21 gennaio, martedì <i>S. Agnese, vergine e martire (memoria)</i>	»	205
22 gennaio, mercoledì <i>S. Vincenzo, diacono e martire (memoria facoltativa)</i>	»	214
23 gennaio, giovedì.....	»	223

24 gennaio , venerdì	
<i>S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)</i>	» 232
25 gennaio , sabato	
<i>Conversione di s. Paolo, apostolo (festa)</i>	» 241
26 gennaio , domenica	
<i>III domenica del tempo ordinario</i>	» 252
27 gennaio , lunedì	
<i>S. Angela Merici, vergine (memoria facoltativa)</i>	» 264
28 gennaio , martedì	
<i>S. Tommaso d'Aquino, presbitero e dottore della Chiesa (memoria)</i>	» 275
29 gennaio , mercoledì.....	» 284
30 gennaio , giovedì.....	» 294
31 gennaio , venerdì	
<i>S. Giovanni Bosco, presbitero (memoria)</i>	» 303
1 febbraio , sabato.....	» 313
2 febbraio , domenica	
<i>Presentazione del Signore (festa)</i>	» 323
3 febbraio , lunedì	
<i>S. Biagio, vescovo e martire - S. Oscar, vescovo (memorie facoltative)</i>	» 336
4 febbraio , martedì.....	» 347
5 febbraio , mercoledì	
<i>S. Agata, vergine e martire (memoria)</i>	» 357
6 febbraio , giovedì	
<i>Ss. Paolo Miki e compagni, martiri (memoria)</i>	» 367

7 febbraio , venerdì.....	»	377
8 febbraio , sabato <i>S. Girolamo Emiliani - S. Giuseppina Bakhita, vergine</i> <i>(memorie facoltative)</i>	»	388
9 febbraio , domenica <i>V domenica del tempo ordinario</i>	»	397
10 febbraio , lunedì <i>S. Scolastica, vergine (memoria)</i>	»	408
11 febbraio , martedì <i>B.V. Maria di Lourdes (memoria facoltativa)</i>	»	418
12 febbraio , mercoledì.....	»	429
13 febbraio , giovedì.....	»	439
14 febbraio , venerdì <i>Ss. Cirillo, monaco, e Metodio, vescovi,</i> <i>patroni d'Europa (festa)</i>	»	449
15 febbraio , sabato	»	458
16 febbraio , domenica <i>VI domenica del tempo ordinario</i>	»	468
17 febbraio , lunedì <i>Ss. Sette Fondatori dei Servi della B.V. Maria</i> <i>(memoria facoltativa)</i>	»	478
18 febbraio , martedì.....	»	487
19 febbraio , mercoledì.....	»	496
20 febbraio , giovedì.....	»	505
21 febbraio , venerdì <i>S. Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa</i> <i>(memoria facoltativa)</i>	»	515

22 febbraio , sabato <i>Cattedra di S. Pietro, apostolo (festa)</i>	»	525
23 febbraio , domenica <i>VII domenica del tempo ordinario</i>	»	534
24 febbraio , lunedì.....	»	544
25 febbraio , martedì	»	553
26 febbraio , mercoledì.....	»	562
27 febbraio , giovedì <i>S. Gregorio di Narek (memoria facoltativa)</i>	»	570
28 febbraio , venerdì	»	579

RITO DELLA MESSA

Riti di introduzione.....	»	589
Liturgia della Parola.....	»	591
Liturgia eucaristica.....	»	593
Riti di comunione.....	»	607
Riti di conclusione.....	»	608